SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 162° - Numero 266

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 8 novembre 2021** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

TESTI COORDINATI E AGGIORNATI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 8 novembre 2021, n. **155**.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 novembre 2021

MATTARELLA

DRAGHI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* CARTABIA

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 8 SETTEMBRE 2021, N. 120

All'articolo 1:

al comma 1:

alla lettera *a)*, dopo le parole: «dall'articolo 15 del» sono inserite le seguenti: «codice della protezione civile, di cui al»;

alla lettera *b)*, le parole: «fissa, rotante o» sono sostituite con le seguenti: «fissa e rotante e del connesso impiego di mezzi aerei»;

dopo la lettera *b)* è inserita la seguente:

«b-*bis*) delle esigenze di potenziamento delle strutture di aviosuperfici, elisuperfici e idrosuperfici, ivi incluse misure di semplificazione del sistema autorizzativo per consentirne l'adeguato funzionamento, strettamente connesse al consolidamento delle attività di gestione, previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ivi comprese le strutture direttamente correlate, quali distributori di carburanti, *hangar* e officine, piste di decollo e atterraggio, impianti idrici incluse le vasche di raccolta dell'acqua, fatte salve le procedure di prevenzione degli incendi previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151»;

alla lettera *c)*, le parole: «di mezzi terrestri,» sono sostituite dalle seguenti: «delle flotte aeree delle regioni e delle infrastrutture a loro supporto, di mezzi terrestri, attrezzature, strumentazioni e dispositivi di protezione individuale,» e dopo le parole: «delle Regioni» sono inserite le seguenti: «e delle province autonome di Trento e di Bolzano»;

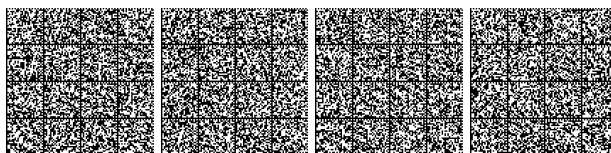
alla lettera *d)*, le parole: «alla lotta attiva» sono sostituite dalle seguenti: «alle attività contro gli incendi boschivi, comprese le attività di messa in salvo degli animali coinvolti»;

al comma 2:

al primo periodo, le parole da: «Ministeri dell'interno» fino a: «per gli affari regionali e le autonomie» sono sostituite dalle seguenti: «Ministeri dell'interno, della difesa, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, dell'economia e delle finanze, della transizione ecologica, delle politiche agricole alimentari e forestali e della cultura, del Dipartimento per la trasformazione digitale e del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

al secondo periodo, dopo le parole: «Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, il Comitato tecnico può avvalersi» sono inserite le seguenti: «, in qualità di esperti, ai quali non spettano compensi, indennità o emolumenti comunque denominati,», dopo le parole: «articolo 21 del» sono inserite le seguenti: «codice di cui al» e dopo le parole: «alle predette attività» sono aggiunte le seguenti: «, delle associazioni con finalità di protezione degli animali che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi, degli enti *no profit* impegnati nell'attività di protezione civile e antincendio boschivo iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore previsto dal codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole»;

al comma 3:

al primo periodo, le parole: «per il sud» sono sostituite dalle seguenti: «per il Sud» e dopo le parole: «della transizione ecologica,» sono inserite le seguenti «dell'università e della ricerca,»;

al secondo periodo, dopo le parole: «Alla realizzazione del Piano» è inserita la seguente: «nazionale»;

è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nell'ambito delle risorse stanziate il Piano nazionale può prevedere altresì la destinazione di somme al fine di finanziare un sistema di incentivi premiali proporzionali ai risultati conseguiti da soggetti pubblici o privati qualora nei territori ad alto rischio individuati dal piano regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera *c)*, della legge 21 novembre 2000, n. 353, sia accertata una diminuzione significativa delle aree percorse da incendi»;

al comma 4:

le parole: «del primo Piano nazionale speditivo entro il 10 ottobre 2021,» sono sostituite dalle seguenti: «di un primo Piano nazionale previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro il 10 ottobre 2021»;

sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«4-*bis*. In attuazione del Piano nazionale di cui al comma 3, con direttiva adottata ai sensi dell'articolo 15 del codice di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, elaborata sulla base della proposta tecnica condivisa tra il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministero dell'interno allo scopo di potenziare la capacità di risposta operativa nelle attività aeree di lotta attiva contro gli incendi boschivi a livello nazionale, sono emanati indirizzi e definite procedure operative e di coordinamento, denominate Sistema aereo di vigilanza antincendio (SAVA), volte ad agevolare l'integrazione nel dispositivo operativo nazionale degli aeroporti nazionali, delle aviosuperfici, delle elisuperfici e delle idrosuperfici. La direttiva tiene, altresì, conto degli esiti della ricognizione effettuata ai sensi della lettera b-*bis*) del comma 1, anche in relazione alle procedure autorizzative.

4-*ter*. Nell'ambito delle azioni individuate nei piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere *g)* e *h)*, della legge 21 novembre 2000, n. 353, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono stipulare convenzioni con gli Avio club e gli Aero club locali, allo scopo di integrare nei rispettivi dispositivi operativi gli apparecchi per il volo da diporto o sportivo (VDS) di cui alla legge 25 marzo 1985, n. 106, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci e destinate alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, attribuendo funzioni di concorso compatibili con le esigenze degli altri operatori.

4-*quater*. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai fini del potenziamento delle aviosuperfici, delle elisuperfici e delle idrosuperfici, sono individuate, fatti salvi le procedure di prevenzione degli incendi previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, e il rispetto delle norme dell'Unione europea e della normativa in materia ambientale e paesaggistica, misure di semplificazione, anche derogatorie ove applicabili, delle autorizzazioni relative alle strutture direttamente connesse, quali distributori di carburanti, *hangar* e officine, piste di decollo e atterraggio esistenti, esclusivamente ai fini dell'adeguamento di queste, nonché impianti idrici incluse le vasche di raccolta dell'acqua.

4-*quinquies*. Al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei territori, promuovendo investimenti di messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico, di strade, ponti e viadotti, nonché di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, il termine di cui al comma 140 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è prorogato al 15 febbraio 2022, limitatamente ai contributi riferiti all'anno 2022. Conseguentemente, il termine di cui al comma 141 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è prorogato al 28 febbraio 2022»;

alla rubrica sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché per promuovere gli investimenti di messa in sicurezza del territorio».

Dopo l'articolo 1 sono inseriti i seguenti:

«Art. 1-*bis* *(Misure per l'incremento dell'operatività e della funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*. — 1. Al fine di assicurare la pronta operatività, la funzionalità e l'efficienza del dispositivo di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche in relazione all'esigenza di rafforzare il sistema di lotta attiva contro gli incendi boschivi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, la durata del corso di formazione della procedura concorsuale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e capi reparto con decorrenza dal 1° gennaio 2020, per un numero di posti corrispondente a quelli vacanti al 31 dicembre 2019, è ridotta, in via eccezionale, a cinque settimane.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a euro 230.718, si provvede a valere sulle disponibilità degli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'interno a legislazione vigente.

Art. 1-*ter* *(Misure per le assunzioni previste per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*. — 1. In merito alle assunzioni previste per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la validità della graduatoria del concorso pubblico a 250 posti nella qualifica di vigile del fuoco del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, approvata con decreto del Ministero dell'interno n. 237 del 14 novembre 2018, è prorogata fino al 31 dicembre 2022».

All'articolo 3:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri e i Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entro quarantacinque giorni dall'estinzione dell'incendio, provvedono a rilevare le aree percorse dal fuoco e a rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti non oltre il 1° aprile di ogni anno alle regioni e ai comuni interessati su apposito supporto digitale. Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti *internet* istitu-

zionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti *internet* istituzionali»;

al comma 3:

al primo periodo, le parole: «Gli elenchi» sono sostituite dalle seguenti: «Con legge regionale sono disposte le misure per l'attuazione delle azioni sostitutive in caso di inerzia dei comuni nella pubblicazione degli elenchi definitivi dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente e delle relative perimetrazioni di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353. Fino all'entrata in vigore delle predette normative regionali, gli elenchi»;

al secondo periodo, le parole: «sul sito istituzionale» sono sostituite dalle seguenti: «nel sito *internet* istituzionale» e le parole: «termini previsti dal terzo e quarto periodo del medesimo articolo 10, comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «termini previsti dal quarto e dal quinto periodo del medesimo articolo 10, comma 2»;

al comma 4, dopo le parole: «Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale» sono inserite le seguenti: «e delle province autonome di Trento e di Bolzano», le parole: «il monitoraggio del rispetto degli adempimenti» sono sostituite dalle seguenti: «il monitoraggio degli adempimenti» e dopo le parole: «poteri sostitutivi di cui al comma 3» sono inserite le seguenti: «del presente articolo».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: «formale adozione» sono sostituite dalla seguente: «approvazione», le parole: «per essere esaminate dal» sono sostituite dalle seguenti: «ai fini della loro lettura sinottica da parte del», le parole: «può elaborare raccomandazioni finalizzate al» sono sostituite dalle seguenti: «si esprime in forma non vincolante ai fini del» e dopo le parole: «conseguimento degli obiettivi di prevenzione stabiliti dalla legislazione vigente,» sono inserite le seguenti: «ferma restando la competenza delle regioni per l'approvazione dei piani come previsto dall'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353,»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. Ai fini delle successive revisioni annuali dei piani regionali, le regioni possono adeguare i propri piani sulla base di quanto espresso dal Comitato tecnico di cui all'articolo 1, comma 2»;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: «Strategia per lo sviluppo delle aree interne» sono sostituite dalle seguenti: «strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI)», le parole: «pari a 20 milioni per l'anno 2021 e 40 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro» e le parole: «Piani antincendio boschivi approvati dalle Regioni» sono sostituite dalle seguenti: «piani contro gli incendi boschivi approvati dalle regioni»;

al secondo periodo, le parole: «dai Piani regionali di cui al comma 1,» sono sostituite dalle seguenti: «dai piani contro gli incendi boschivi approvati dalle regioni» e dopo le parole: «, quali vasche di rifornimento idrico» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,»;

dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Gli interventi di cui al presente comma sono orientati al principio fondamentale di tutela degli ecosistemi e degli *habitat*»;

al terzo periodo, dopo le parole: «l'approvazione del progetto definitivo» sono inserite le seguenti: «, corredato di una relazione geologica sulle probabili conseguenze in termini di tenuta idrogeologica del suolo interessato da incendi boschivi,»;

al quarto periodo, le parole: «della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)» sono sostituite dalle seguenti: «della SNAI»;

al quinto periodo, la parola: «partecipa» è sostituita dalla seguente: «partecipano», dopo le parole: «articolo 8, comma 2, del» sono inserite le seguenti: «codice di cui al», le parole: «il Ministero per le politiche agricole» sono sostituite dalle seguenti: «il Ministero delle politiche agricole» e dopo le parole: «Corpo nazionale dei vigili del fuoco» sono aggiunte le seguenti: «, il Ministero della transizione ecologica, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera *g)*, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177»;

al comma 4, le parole: «finalizzati alla sicurezza e all'incolumità dei territori e delle persone» sono sostituite dalle seguenti: «finalizzati alla sicurezza dei territori e all'incolumità delle persone e degli animali» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, in particolare di droni dotati di sensori, di videocamere ottiche e a infrarossi nonché di radar, tenuto conto di quanto previsto dal comma 2-*ter* dell'articolo 4 della legge 21 novembre 2000, n. 353».

All'articolo 5:

al comma 1:

alla lettera *a)*, numero 2), il capoverso 1-*bis* è sostituito dal seguente:

«1-*bis*. Ai fini della pianificazione operativa regionale contenuta nel piano di cui all'articolo 3, per zone di interfaccia urbano-rurale si intendono le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta»;

alla lettera *b)*:

al numero 1), capoverso c-*bis*), le parole: «con il fuoco prescritto» sono sostituite dalle seguenti: «con la tecnica del fuoco prescritto, come definita all'articolo 4, comma 2-*bis*»;

al numero 2), dopo le parole: «e gli inadempimenti agli obblighi,» sono inserite le seguenti: «la parola: "determinanti" è sostituita dalle seguenti: ", che possono determinare"» e le parole: «nonché di incendi di interfaccia urbano-rurale» sono sostituite dalle seguenti: «nonché di incendi in zone di interfaccia urbano-rurale»;

al numero 3), le parole: «anche di incendi di interfaccia urbano-rurale» sono sostituite dalle seguenti: «anche di incendi in zone di interfaccia urbano-rurale»;

alla lettera *c)*:

al numero 2), capoverso 2-*bis*, dopo le parole: «interventi di trattamento dei combustibili mediante tecniche selvicolturali» sono inserite le seguenti: «ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera *c)*, del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34», le parole: «definite con apposite linee-guida definite» sono sostituite dalle seguenti: «definite con apposite linee-guida predisposte» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Fino alla data di entrata in vigore delle linee-guida restano valide le procedure e le prescrizioni eventualmente già definite in materia dai piani regionali di cui all'articolo 3. Al fine di stabilire la priorità di interventi urgenti necessari per prevenire e mitigare i danni conseguenti agli incendi nelle aree più esposte al rischio idrogeologico e idraulico, oltre alle richiamate tecnologie di monitoraggio del territorio, si possono utilizzare rilievi diretti di campo eseguiti da tecnici esperti, in modo da consentire di individuare gli effettivi livelli di rischio. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente comma con le risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

dopo il numero 2) è aggiunto il seguente:

«2-*bis*) dopo il comma 2-*bis* sono inseriti i seguenti:

"2-*ter*. I piani antincendio boschivo e i piani operativi nazionali approvati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2021/2027 finalizzati alla sicurezza e all'incolumità dei territori e delle persone devono coordinarsi con i documenti previsti dall'articolo 6 del testo unico di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

2-*quater*. Gli interventi colturali di cui al comma 2 nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 3, lettera *l)*, devono tenere conto delle specificità delle aree protette o degli *habitat* di interesse conservazionistico"»;

alla lettera *d)*, numero 2), le parole: «sono autorizzate a stabilire» sono sostituite dalle seguenti: «stabiliscono, con proprie risorse disponibili a legislazione vigente,»;

alla lettera *e)*:

il numero 2) è sostituito dal seguente:

«2) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "I comuni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono avvalersi, ai fini di cui al primo periodo, del supporto tecnico messo a disposizione dalle strutture organizzative della regione o da altri soggetti operanti nell'ambito territoriale della medesima regione muniti delle necessarie capacità tecniche"»;

dopo il numero 2) è inserito il seguente:

«2-*bis*) al comma 3, le parole: "lire 60.000", "lire 120.000", "lire 400.000" e "lire 800.000" sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: "euro 45", "euro 90", "euro 300" e "euro 600"»;

al numero 4), le parole: «il cui inadempimento» sono sostituite dalle seguenti: «l'inottemperanza ai quali»;

dopo il numero 4) è aggiunto il seguente:

«4-*bis*) al comma 6, le parole: "lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 5.000 e non superiore a euro 50.000"»;

al comma 2, le parole: «sul proprio sito istituzionale» sono sostituite dalle seguenti: «nel proprio sito *internet* istituzionale»;

alla rubrica, dopo le parole: «della lotta attiva» sono inserite le seguenti: «contro gli incendi boschivi» e le parole: «dei dispositivi sanzionatori» sono sostituite dalle seguenti: «dell'apparato sanzionatorio».

All'articolo 6:

al comma 1:

dopo la lettera *a)* sono inserite le seguenti:

«a-*bis*) all'articolo 423-*bis*, primo comma, dopo la parola: "Chiunque" sono inserite le seguenti: ", al di fuori dei casi di uso legittimo delle tecniche di controfuoco e di fuoco prescritto,";

a-*ter*) all'articolo 423-*bis*, terzo comma, le parole: "su aree protette" sono sostituite dalle seguenti: "su aree o specie animali o vegetali protette o su animali domestici o di allevamento"»;

alla lettera *b)*, il primo capoverso è soppresso e, al secondo capoverso, le parole: «Salvo che ricorra l'aggravante di cui al quinto comma,» sono soppresse;

alla lettera *c)*, capoverso Art. 423-*quater*, secondo comma, le parole: «di cui all'articolo» sono soppresse;

dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

«c-*bis*) all'articolo 425, numero 2), dopo le parole: "industriali o cantieri," sono inserite le seguenti: "su aziende agricole,"».

All'articolo 7:

al comma 1:

al primo periodo, le parole: «del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,» sono sostituite dalle seguenti: «del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,» e le parole: «dell'istituto» sono sostituite dalle seguenti: «dell'Istituto»;

al secondo periodo, dopo le parole: «Per lo svolgimento di tali attività» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,»;

al comma 3:

dopo il primo periodo è inserito il seguente: «In caso di risoluzione anticipata dei contratti di lavoro di cui al comma 701 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020,

è consentita la stipula di nuovi contratti al solo fine di sostituire il personale cessato e, comunque, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate rispettivamente a ciascuno dei soggetti di cui al medesimo comma 701»;

al secondo periodo, le parole: «di cui al comma 701» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al citato comma 701 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020»;

al terzo periodo, dopo le parole: «per l'anno 2023» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,»;

dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 183, comma 1, lettera *n)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la parola: "meteorici" sono inserite le seguenti: "o vulcanici"».

Dopo l'articolo 7 sono inseriti i seguenti:

«Art. 7-*bis (Contratti relativi agli addetti ai lavori agricoli e forestali)*. — 1. Per gli addetti ai lavori agricoli e forestali assunti con contratti di diritto privato dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per l'esecuzione in amministrazione diretta dei lavori concernenti le opere di bonifica, idraulico-forestali, idraulico-agrarie, di gestione forestale, di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e in zone di interfaccia urbano-rurale, di forestazione e agrarie-florovivaistiche si applicano, nei limiti di spesa previsti a legislazione vigente e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti per le spese del personale delle pubbliche amministrazioni, i relativi contratti o accordi collettivi nazionale, regionali e provinciali. Per le amministrazioni pubbliche partecipa al tavolo di contrattazione nazionale e a livello territoriale per la stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro privatistico un rappresentante delle regioni.

Art. 7-*ter (Interventi delle regioni per il rimboschimento compensativo delle superfici bruciate)*. — 1. Fermi restando i divieti e le prescrizioni previsti dalla legge, le regioni possono individuare, nell'ambito dello stesso bacino idrografico e limitatamente ai terreni di proprietà del demanio regionale, superfici nude ovvero terreni saldi da sottoporre a rimboschimento compensativo delle superfici bruciate.

2. Al fine di individuare i siti più idonei, le regioni possono avvalersi del contributo scientifico di università ed enti di ricerca utilizzando tutti i sistemi di rilevazione e analisi a disposizione di questi ultimi.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

All'articolo 8:

al comma 1:

al primo periodo, dopo le parole: «di cui al presente decreto» il segno d'interpunzione: «,» è soppresso e le parole: «del PNRR» sono sostituite dalle seguenti: «del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),»;

al secondo periodo, dopo le parole: «Ministero della transizione ecologica» il segno d'interpunzione: «,» è soppresso, le parole: «ivi compreso» sono sostituite dalle seguenti: «ivi compresi» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, assumendo quale ambito prioritario d'intervento le aree protette nazionali e regionali e i siti della rete Natura 2000, nonché le aree classificate a rischio idrogeologico nella pianificazione di bacino vigente».

Dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

«Art. 8-*bis (Clausola di salvaguardia)*. — 1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 2381):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi (Governo Draghi-I) il 9 settembre 2021.

Assegnato alla 13ª Commissione (Ambiente), in sede referente il 9 settembre 2021, con i pareri delle Commissioni 1ª (Affari costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 7ª (Pubblica istruzione), 9ª (Agricoltura), 14ª (Unione europea), e per le Questioni regionali.

Esaminato dalla 13ª Commissione (Ambiente), in sede referente, il 15 e il 21 settembre 2021; il 12, il 13, il 19, il 20, il 21 e il 26 ottobre 2021.

Esaminato in Aula il 26 e il 27 ottobre 2021; approvato il 28 ottobre 2021.

Camera dei deputati (atto n. 3341):

Assegnato alla VIII Commissione (Ambiente), in sede referente, il 2 novembre 2021, con i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), IV (Difesa), V (Bilancio e Tesoro), VII (Cultura), IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni), XI (Lavoro), XIII (Agricoltura), XIV (Politiche Unione europea) e per le Questioni regionali.

Esaminato dalla VIII Commissione (Ambiente), in sede referente, il 2 novembre 2021.

Esaminato in Aula il 2 novembre 2021 e approvato definitivamente il 3 novembre 2021.

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 216 del 9 settembre 2021.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 95.

21G00167

DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 ottobre 2021.

Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza delle precipitazioni nevose verificatesi nei giorni dal 2 al 10 gennaio 2021 nel territorio dei comuni colpiti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 15 OTTOBRE 2021

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 ed in particolare l'art. 24, comma 2;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2021 con cui è stato dichiarato, per tre mesi, lo stato di emergenza in conseguenza delle precipitazioni nevose verificatesi nei giorni dal 2 al 10 gennaio 2021 nel territorio dei comuni colpiti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la quale sono stati stanziati euro 2.400.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del suddetto decreto legislativo n. 1 del 2018;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 22 marzo 2021, n. 754 recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza delle precipitazioni nevose verificatesi nei giorni dal 2 al 10 gennaio 2021 nel territorio di alcuni comuni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 2 settembre 2021 2021 con la quale è stato prorogato, di 5 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza delle precipitazioni nevose verificatesi nei giorni dal 2 al 10 gennaio 2021 nel territorio dei comuni colpiti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

Visto l'art. 24, comma 2, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018 dove è previsto, tra l'altro, che a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento calamitoso, effettuata congiuntamente dal Dipartimento della protezione civile e dalle regioni e province autonome interessate, sulla base di una relazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, il Consiglio dei ministri individua, con una o più deliberazioni, le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento delle attività di cui all'art. 25, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)*, e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera *d)* del medesimo comma 2, autorizzando la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali;

Vista la nota del 26 maggio 2021 con la quale il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia – Commissario delegato ha trasmesso la ricognizione delle misure urgenti per l'avvio delle attività di cui alla lettera *c)* del comma 2 dell'art. 25 del citato decreto legislativo n. 1 del 2018;

Considerato, altresì, che il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, presenta le necessarie disponibilità;

Vista la nota del Dipartimento della protezione civile del 28 settembre 2021, prot. n. UL/0041699;

Ritenuto, quindi, che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dal citato art. 24, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2018, per la delibera di integrazione delle risorse;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

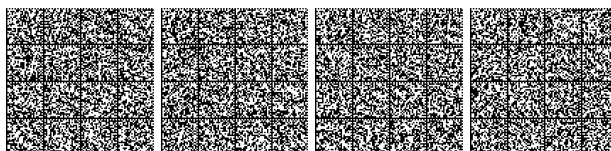
Delibera:

Art. 1.

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2021, è integrato di euro 1.117.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, per gli interventi di cui alla lettera *c)* del comma 2 dell'art. 25 del medesimo decreto legislativo.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il Presidente del Consiglio dei ministri
DRAGHI

21A06586

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 30 settembre 2021.

Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, che prevede che, con decreto ministeriale di natura non regolamentare, si definiscono i compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali dei ministeri;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 25, 56 e 58, che prevedono rispettivamente, l'articolazione del Ministero dell'economia e delle finanze in dipartimenti, le attribuzioni e l'organizzazione interna dello stesso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227, recante il «Regolamento per la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze»;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;

Visto il decreto ministeriale del 17 luglio 2014 e successive modificazioni concernente «Individuazione e attribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67;

Visto l'art. 4-*bis* del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2020, n. 161, che alla tabella «B» individua l'organico dirigenziale di livello non generale nel numero massimo di seicentosei unità, nel quale non sono compresi gli otto posti di livello dirigenziale non generale corrispondenti a posizioni di fuori ruolo istituzionale del Ministero;

Visto, altresì, l'art. 1, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019, e successive modificazioni, che prevede che: «Con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provvede, ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative al corpo unico degli ispettori nel numero massimo di seicentosei. In tale numero sono comprese le posizioni dirigenziali relative agli uffici di segreteria delle commissioni tributarie ed al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, nonché quelle relative agli uffici di diretta collaborazione e quelle relative all'ufficio per il supporto al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e alla struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*»;

Visto, inoltre, l'art. 22, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, a norma del quale «Ferma l'applicazione dell'art. 2, comma 8, primo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con riferimento alle strutture riorganizzate, la decadenza dagli incarichi dirigenziali di livello generale e non generale relativi a dette strutture si verifica con la conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

Visto l'art. 1, comma 884 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come modificato dall'art. 1-*bis*, comma 7, lettera *b)*, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21;

Visto l'art. 3, comma 9 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ove si prevede che «Le funzioni di controllo della regolarità amministrativa e contabile attribuite al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze sugli atti adottati dal Ministero della transizione ecologica continuano ad essere svolte dall'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presso il quale è istituito un ulteriore posto di funzione dirigenziale di livello non generale.»;

Visto altresì l'art. 7, comma 14 del citato decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, che prevede: «Entro il 31 dicembre 2021, al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni di controllo sugli atti del Ministero del turismo, è istituito nell'ambito dello stesso Dipartimento un apposito ufficio centrale di bilancio di livello dirigenziale generale. Per le predette finalità sono, altresì, istituiti due posti di funzione dirigenziale di livello non generale …»;

Visto l'art. 6, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante «*Governance* del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione

e snellimento delle procedure», ai sensi del quale «Presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è istituito un ufficio centrale di livello dirigenziale generale, denominato Servizio centrale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, che rappresenta il punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR […]. Il Servizio centrale per il PNRR si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e, per l'esercizio dei propri compiti, può avvalersi del supporto di società partecipate dallo Stato ...»;

Visto l'art. 6, comma 2 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, a norma del quale «Nello svolgimento delle funzioni ad esso assegnate, il Servizio centrale per il PNRR si raccorda con l'Unità di missione e con gli Ispettorati competenti della Ragioneria generale dello Stato. […]. A tal fine, sono istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato cinque posizioni di funzione dirigenziale di livello non generale di consulenza, studio e ricerca per le esigenze degli Ispettorati competenti»;

Visto l'art. 7, comma 1 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale «Presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) è istituito un ufficio dirigenziale di livello non generale avente funzioni di audit del PNRR […]»;

Visto l'art. 7, comma 3 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale l'Unità di missione di cui all'art. 1, comma 1050, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 si articola in due uffici dirigenziali di livello non generale;

Visto l'art. 7, comma 5 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che prevede che: «Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con le modalità di cui all'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla ridefinizione […] dei compiti degli uffici dirigenziali non generali del Ministero dell'economia e delle finanze, nelle more del perfezionamento del regolamento di organizzazione del predetto Ministero, ivi incluso quello degli uffici di diretta collaborazione, da adottarsi entro il 31 gennaio 2022 con le modalità di cui all'art. 10 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.»;

Visto l'art. 8, comma 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia», ai sensi del quale «In considerazione delle maggiori responsabilità connesse con le funzioni di supporto ai compiti di audit del PNRR assegnate alle Ragionerie territoriali dello Stato ai sensi dell'art. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 e del sostegno ai competenti uffici del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per l'attività di monitoraggio e controllo del PNRR, sono istituite sette posizioni dirigenziali di livello generale, destinate alla direzione delle Ragionerie territoriali di Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Palermo, ed una posizione di funzione dirigenziale di livello non generale destinata alla Ragioneria territoriale di Roma, nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.»;

Visto l'art. 8, comma 3 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che prevede che: «Il raccordo con il semestre europeo in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del PNRR e con il programma nazionale di riforma viene assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro che provvede inoltre a curare i rapporti con la Banca europea per gli investimenti e con altri soggetti per eventuali partecipazioni pubblico-private attivate per l'attuazione del PNRR. Il Dipartimento del Tesoro verifica *in itinere* le eventuali proposte di modifica all'accordo di prestito di cui all'art. 15 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, anche di tipo integrativo, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 14 del medesimo regolamento. A tal fine sono istituiti presso il Dipartimento del Tesoro due posizioni di funzione dirigenziale di livello non generale di consulenza, studio e ricerca»;

Visto l'art. 7-*bis*, comma 3 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Per le attività indicate all'art. 8, comma 3, in aggiunta a quanto previsto dal terzo periodo del predetto comma 3, sono istituite presso il Dipartimento del Tesoro sei posizioni di funzione dirigenziale di livello non generale, di cui tre di consulenza, studio e ricerca…»;

Visto l'art. 7-*bis*, comma 4 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che ha istituito presso il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi una posizione dirigenziale di livello generale di consulenza, studio e ricerca al fine di curare il contenzioso che coinvolge più Dipartimenti del Ministero;

Visto l'art. 8, comma 4 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale per l'applicazione del medesimo art. 8 si applicano le disposizioni di cui al citato art. 7, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

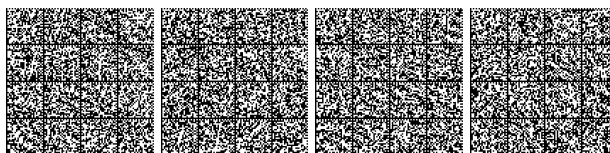
Considerato, che ai sensi delle disposizioni normative sopra richiamate, l'organico dirigenziale di livello non generale del Ministero dell'economia e finanze è incrementato di trentuno unità per un totale complessivo di seicentotrentasette unità dirigenziali di livello non generale;

Visto il piano nazionale anticorruzione e successive modifiche e integrazioni;

Visto il piano triennale della prevenzione della corruzione 2021-2023 del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere a delineare il nuovo assetto organizzativo degli uffici «centrali» di livello dirigenziale non generale di ciascun Dipartimento del Ministero e la distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale;

Ritenuto, altresì, di dover provvedere con successivo decreto a definire l'articolazione e i compiti delle Ragionerie territoriali dello Stato e degli uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 15, 16 e 17 del predetto decreto del Presi-

dente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103 e successive modificazioni;

Informate le organizzazioni sindacali;

Su proposta dei Capi Dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto individua, nell'ambito degli uffici di livello dirigenziale generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, le unità organizzative di livello dirigenziale non generale e ne definisce i compiti ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)* della legge 23 agosto 1988, n. 400 nonché ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 4-*bis*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Art. 2.

Dipartimento del Tesoro

1. UNITÀ ORGANIZZATIVE DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE OPERANTI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Ufficio di coordinamento e segreteria del direttore generale del Tesoro

Coordinamento delle attività a supporto delle funzioni istituzionali del direttore generale del Tesoro. Cura degli affari istituzionali e dei rapporti con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e della pubblica amministrazione in generale. Coordinamento e raccordo con le direzioni, i servizi e gli uffici del Dipartimento per il supporto alle attività istituzionali del direttore generale del Tesoro. Coordinamento del flusso documentale tra il direttore generale del Tesoro e il Dipartimento, il Ministro e gli organi di diretta collaborazione. Coordinamento e gestione dei complessi compiti di segreteria del direttore generale del Tesoro. Trattazione degli affari riservati su incarico del direttore generale del Tesoro.

Ufficio per la pianificazione strategica e per il controllo di gestione

Coordinamento del processo di pianificazione strategica e operativa del Dipartimento. Coordinamento del processo di identificazione dei fabbisogni del Dipartimento in termini di spese di funzionamento. Coordinamento delle attività di formazione e gestione del bilancio economico-finanziario nonché gestione dei processi contabili e di bilancio. Gestione dei modelli di valorizzazione degli obiettivi strategici e operativi delle strutture dipartimentali e dei relativi indicatori di *performance*. Coordinamento del processo di elaborazione dei documenti di programmazione nelle diverse fasi del processo di *budgeting/forecasting/*consuntivazione. Monitoraggio dell'andamento delle disponibilità finanziarie e gestione, nei casi di mancata copertura dei fabbisogni, delle attività dirette al reintegro delle risorse in dotazione. Gestione delle attività amministrative relative ai capitoli di spesa del Dipartimento. Elaborazione e gestione del sistema di *reporting* operativo, direzionale e istituzionale. Definizione e aggiornamento della catena del valore del Dipartimento. Analisi dei risultati e dei rendimenti.

Ufficio per l'innovazione e l'informatica dipartimentale

Definizione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi e tecnologici, delle infrastrutture e di tutte le risorse informatiche del Dipartimento. Definizione ed implementazione di metodi e soluzioni informatiche per la valorizzazione del patrimonio informativo del Dipartimento. Ideazione, attuazione e promozione di iniziative d'innovazione tecnologica ed organizzativa del Dipartimento. Identificazione e Governo di progetti finanziati con risorse europee finalizzati allo sviluppo dei sistemi informatici e tecnologici del Dipartimento. Governo e attuazione del processo di transizione digitale dipartimentale. Gestione del laboratorio per la sperimentazione, l'analisi e la certificazione delle nuove tecnologie a supporto dei processi *core* del Dipartimento. Gestione del sito *internet* dipartimentale, delle Banche dati e degli Infoproviders e dei servizi agli utenti, compresi audio e video conferenze e supporto alla operatività su applicativi informatici. Sicurezza informatica e supporto dipartimentale al CERT (*Computer Emergency Response Team*) del Ministero.

Ufficio per il coordinamento dell'attività amministrativa di supporto al direttore generale del Tesoro

Supporto al direttore generale del Tesoro per il coordinamento dell'attività amministrativa che interagisce tra le strutture dipartimentali e tra il Dipartimento e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Cura dei rapporti con l'Ufficio legislativo: coordinamento dell'attività prelegislativa svolta in sede di *iter* parlamentare e dell'attività connessa alle riunioni preparatorie del Consiglio dei ministri. Coordinamento delle attività e predisposizione degli schemi di provvedimento relativi alle modifiche organizzative del Dipartimento. Monitoraggio dei processi amministrativi. Coordinamento delle attività dipartimentali finalizzate alla prevenzione della corruzione e monitoraggio dei relativi adempimenti; raccordo con il Gruppo di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza. Coordinamento del flusso documentale e del protocollo informatico all'interno del Dipartimento e tra il Dipartimento e altre amministrazioni ed enti. Segreteria del Consiglio tecnico-scientifico degli esperti.

Ufficio di coordinamento in materia di gestione delle risorse umane e strumentali

Gestione e coordinamento delle principali funzioni amministrative trasversali alle strutture del Dipartimento e dei processi di gestione delle risorse umane, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, nei seguenti ambiti: incarichi dirigenziali, mobilità del personale, valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale, organico dipartimentale, formazione del personale, istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale del Dipartimento. Collaborazione, per quanto di competenza, con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi

per l'attuazione del lavoro agile a livello dipartimentale. Supporto al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi nelle contrattazioni sindacali sulle materie di interesse del Dipartimento e in relazione alle procedure di reclutamento e alle iniziative di sviluppo professionale e benessere organizzativo. Definizione dei fabbisogni del Dipartimento in materia di risorse strumentali e verifica dei livelli di servizio nelle materie di competenza. Coordinamento delle attività connesse alla protezione dei dati personali di interesse dipartimentale.

Alle dirette dipendenze del direttore generale del Tesoro sono assegnate cinque posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca, destinate alle finalità di cui all'art. 1, comma 348 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e cinque posizioni di funzione dirigenziale di livello non generale di consulenza studio e ricerca per le finalità previste dall'art. 8, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

2. DIREZIONE I (ANALISI E RICERCA ECONOMICO-FINANZIARIA)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'organizzazione delle attività del direttore. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali. Supporto alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla direzione. Coordinamento giuridico, amministrativo e contabile delle attività di ricerca della direzione. Elaborazione, presentazione e pubblicazione di *Working Papers*, Note tematiche e altri prodotti di ricerca. Coordinamento della partecipazione ai progetti nazionali e internazionali nei settori di competenza della direzione. Gestione di contratti, accordi di collaborazione e convenzioni nei settori di competenza della direzione. Partecipazione alle attività della Fondazione Economia CEIS Tor Vergata e del *Global Forum on Productivity* dell'OCSE. Supporto all'*editing* dei documenti di programmazione economica e finanziaria e di ricerca della direzione.

Ufficio II

Analisi e stima della crescita della produttività e del prodotto potenziale dell'economia, anche ai fini del monitoraggio e previsione dei saldi strutturali di finanza pubblica e alla verifica della regola di spesa, delle deviazioni significative e della regola del debito. Analisi di sostenibilità del debito pubblico e delle spese pensionistiche e sanitarie nel breve, medio e lungo termine. Analisi della previdenza complementare e dell'adeguatezza dei sistemi pensionistici anche attraverso l'uso di modelli di microsimulazione dinamica (T-DYMM). Contributi sulle materie di competenza ai documenti ufficiali di politica economica. Partecipazione ai gruppi di lavoro dell'Unione europea sull'output gap (OGWG) e l'invecchiamento della popolazione (AWG). Supporto all'attività della direzione nei rapporti con gli organismi internazionali quali FMI, Commissione europea, OCSE e le agenzie di *rating*. Rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio e la Ragioneria generale dello Stato per le materie di competenza.

Ufficio III

Analisi della congiuntura italiana e internazionale. Gestione della modellistica di previsione macroeconomica a breve termine. Predisposizione della previsione macroeconomica per l'Italia ai fini della redazione dei documenti programmatici e a supporto delle valutazioni del Ministro e del direttore generale del Tesoro. Analisi di moneta e credito e della stabilità finanziaria a livello italiano e globale. Monitoraggio degli indicatori di squilibrio macroeconomico e relativa analisi. Sviluppo di attività di ricerca in campo macroeconomico. Supporto, per quanto di competenza, alla redazione dei documenti programmatici. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro nazionali e internazionali attinenti le tematiche di competenza, e in particolare a STEP dell'OCSE e all'*Expert meeting* della U.E. Coordinamento del supporto alla partecipazione del responsabile della direzione al Comitato di politica economica dell'OCSE. Supporto all'attività della direzione nei rapporti con gli organismi internazionali, in particolare con il FMI, la Commissione europea, l'OCSE e le Agenzie di *rating* per le materie di competenza. Rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio, i Dipartimenti delle Finanze e della ragioneria generale dello Stato per le materie di competenza.

Ufficio IV

Sviluppo e manutenzione dei modelli econometrici e quantitativi della direzione (ITEM, IGEM, QUEST, OEF e *CGE)*, nonché dei modelli micro econometrici per l'analisi del mercato del lavoro (*EUROMOD, ITaxSim*). Sviluppo dei moduli energia e clima dei modelli econometrici e quantitativi della direzione in collaborazione con l'Ufficio V. Valutazione dell'impatto economico delle misure di politica economica e fiscale, degli investimenti pubblici e delle riforme strutturali con i modelli quantitativi. Rappresentanza italiana al Gruppo di lavoro sulla metodologia per la valutazione delle riforme strutturali (LIME) dell'Unione europea. Supporto alla preparazione dei dossier per il Comitato di politica economica e il WP1 dell'OCSE.

Ufficio V

Analisi e ricerca sui temi dell'inclusione sociale e di genere, del lavoro, del benessere e dello sviluppo sostenibile. Referente per l'analisi degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) in coordinamento con i principali attori nazionali, nonché per lo sviluppo e la gestione dei modelli di previsione di tali indicatori. Coordinamento tecnico e predisposizione della Relazione BES e dell'allegato BES al documento di economia e finanza (DEF). Partecipazione alla redazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS) e ai gruppi di lavoro sulla finanza sostenibile. Monitoraggio del progresso dell'Italia sugli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs). Analisi normativa ed economica in materia d'energia, cambiamenti climatici, mercati dell'ambiente (in particolare i permessi negoziabili EUETS), sistemi di incentivazione e sviluppo sostenibile. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro nazionali ed internazionali sulle tematiche di competenza, ed in particolare al gruppo di lavoro sull'energia e il cambiamento climatico (ECCWG) dell'Unione europea.

Ufficio VI

Analisi della finanza pubblica italiana ed europea. Valutazione degli effetti macroeconomici di breve e lungo periodo della politica fiscale con modelli econometrici. Analisi del *rating* sovrano dell'Italia e degli altri paesi U.E. nel contesto internazionale. Attività di ricerca nelle aree di competenza. Coordinamento dei lavori e supporto alla predisposizione del DEF - Programma di stabilità e della nota di aggiornamento del DEF. Coordinamento del supporto fornito dal Dipartimento del Tesoro alla redazione del documento programmatico di bilancio. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro nazionali e internazionali attinenti le tematiche di competenza. Supporto all'attività della direzione nei rapporti con gli organismi internazionali, in particolare con il FMI, la Commissione europea, l'OCSE e le Agenzie di *rating*. Coordinamento tecnico dei rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio. Collaborazione con i Dipartimenti delle finanze e della Ragioneria generale dello Stato per le materie di competenza.

Ufficio VII

Analisi dei settori produttivi dell'economia italiana a supporto delle attività di ricerca economica della direzione e delle esigenze del Dipartimento del Tesoro. Analisi di impatto sui settori produttivi e sulle imprese di misure di politica economica e fiscale. Sviluppo di modelli micro-fondati per studi e valutazioni in tema di *performance* economica e crescita della produttività basate su grandi banche-dati aziendali. Coordinamento dei rapporti con associazioni di categoria ed imprese per il monitoraggio dei settori produttivi. Collaborazione con i Dipartimenti delle finanze e della Ragioneria generale dello Stato, nonché con il Ministero dello sviluppo economico per le materie di competenza. Coordinamento della partecipazione della direzione al gruppo di lavoro WP1 dell'OCSE.

Ufficio VIII

Analisi delle riforme e delle caratteristiche strutturali dell'economia italiana. Monitoraggio delle raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia e aggiornamento del cronoprogramma di riforma del Governo in collaborazione con i ministeri competenti. Coordinamento tecnico e predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) e degli adempimenti ad esso collegati in sede U.E. Supporto tecnico alla redazione del Programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e di suoi eventuali aggiornamenti. Monitoraggio, analisi e valutazione di impatto delle riforme previste dal PNRR in collaborazione con l'unità di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Coordinamento tecnico dell'interazione con la Commissione europea nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici (MIP).

3. DIREZIONE II (DEBITO PUBBLICO)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli Uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali. Supporto alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla direzione. Gestione delle convenzioni e dei contratti con soggetti esterni nelle materie di competenza della direzione in raccordo con gli uffici competenti. Custodia e gestione dell'oro, dell'argento per la monetazione ed altri valori. Partecipazione a gruppi di lavoro inter-istituzionali. Rapporti con l'autorità giudiziaria, gli organi di controllo e gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Ufficio II

Coordinamento della presenza della direzione nei gruppi di lavoro europei e internazionali in materia di debito pubblico (ESDM-EFC, OCSE, Gruppo debito sovrano *retail*) anche in coordinamento con le Direzioni Rapporti finanziari europei e internazionali. Gestione del PDM Network in collaborazione con OCSE e Banca mondiale. Supporto all'organizzazione di convegni e incontri internazionali con altri organismi sovranazionali sulle tecniche di gestione del debito pubblico.

Organizzazione di seminari e visite di studio di gestori del debito pubblico di paesi emergenti anche in collaborazione con organismi nazionali e internazionali, università e centri di ricerca.

Ufficio III

Coordinamento delle attività di elaborazione dei contenuti quantitativi e qualitativi per la sezione del sito del Dipartimento dedicata al debito pubblico. Elaborazione dei dati statistici per la sezione del sito dipartimentale dedicata al debito. Coordinamento delle attività di comunicazione all'esterno inerenti le operazioni di emissione e gestione del debito in collaborazione con il Servizio relazioni con investitori e comunicazione dipartimentale. Gestione dei rapporti con organismi nazionali e internazionali in materia di trattamento contabile degli aggregati di finanza pubblica relativi al debito pubblico ai sensi delle norme europee nonché partecipazioni a gruppi di lavoro inter-istituzionali sulle stesse materie.

Coordinamento delle attività per la predisposizione della documentazione di rendicontazione delle attività di gestione del debito inclusa quella relativa al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Ufficio IV

Pianificazione delle emissioni di titoli di Stato a medio-lungo termine in coordinamento con l'Ufficio V. Esecuzione delle operazioni di emissione di titoli di Stato a medio-lungo termine sul mercato domestico e internazionale sia in formato pubblico che privato, nonché delle operazioni di gestione aventi ad oggetto titoli di Stato in circolazione (concambi e riacquisti). Gestione delle operazioni di riacquisto a valere sul Fondo ammortamento dei titoli di Stato. Monitoraggio del mercato domestico e internazionale dei titoli di Stato nelle sue diverse componenti. Rapporti con gli specialisti in titoli di Stato e loro valutazione. Analisi della microstruttura del mercato dei titoli di Stato e del suo funzionamento. Rapporti con gli organismi di supervisione del mercato dei titoli di Stato. Rapporti con gli investitori istituzionali in titoli di Stato. Monitoraggio dei mercati dei tassi di interesse europei e internazionali. Partecipazione a gruppi di lavoro inter-istituzionali e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione nelle materie di competenza.

Ufficio V

Pianificazione delle emissioni di titoli di Stato e prestiti a breve termine in coordinamento con l'Ufficio IV. Esecuzione delle operazioni di emissione di titoli di Stato e prestiti a breve termine sul mercato domestico ed internazionale. Monitoraggio delle disponibilità liquide del Tesoro anche in coordinamento con tutti i soggetti istituzionali operanti sulla Tesoreria dello Stato interni e esterni al MEF. Gestione delle disponibilità liquide del Tesoro anche attraverso operazioni sul mercato monetario. Monitoraggio del mercato monetario domestico, europeo e internazionale. Rapporti con operatori specializzati del mercato monetario. Partecipazione a gruppi di lavoro inter-istituzionali e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Analisi di scenario delle proprietà di rischio e costo del portafoglio del debito e di quello derivati, anche in modalità integrata, mediante modelli matematico-econometrici, ai fini dell'elaborazione della strategia di gestione in coordinamento con gli uffici IV e V. Gestione, manutenzione e sviluppo degli applicativi informatici a supporto dei modelli matematico-econometrici. Elaborazione ed esecuzione di strategie di gestione del portafoglio derivati. Elaborazione, in coordinamento con gli uffici IV e V, dei consuntivi e previsioni degli aggregati di finanza pubblica relativi al debito pubblico anche in funzione della redazione dei documenti di programmazione economica del MEF, nonché gestione, manutenzione e sviluppo dei relativi applicativi di calcolo e dei *data base*.

Ufficio VII

Monitoraggio dei rischi finanziari del portafoglio titoli e del portafoglio derivati anche in modalità integrata, in coordinamento con l'ufficio VI. Monitoraggio del rischio di controparte relativamente alle operazioni di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro e alle operazioni in derivati. Gestione, manutenzione e sviluppo degli applicativi informatici per la gestione del rischio di controparte. Valutazione del portafoglio derivati anche ai fini della costituzione di garanzie (*collateral*). Gestione delle movimentazioni di titoli e cassa derivanti da marginazioni sulle garanzie (*collateral*) relative a operazioni in derivati. Partecipazione a gruppi di lavoro inter-istituzionali e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Emanazione di tutti i provvedimenti relativi alle operazioni di emissione e gestione del debito internazionale, anche attraverso derivati. Gestione e monitoraggio dei capitoli di spesa relativi al servizio dei prestiti internazionali e dei derivati. Emanazione dei provvedimenti contabili e gestione dei pagamenti connessi al rimborso in linea capitale dei titoli di Stato internazionali nonché al pagamento degli interessi relativi a detti prestiti e alle operazioni in derivati. Adempimenti contabili relativi alla partecipazione ai programmi finanziari europei. Gestione finanziaria dei prestiti *ex*-ISPA

Ufficio IX

Emanazione di tutti i provvedimenti relativi alle operazioni di emissione e gestione del debito domestico. Gestione e monitoraggio dei capitoli di spesa relativi al servizio dei titoli di Stato domestici e nonché delle operazioni di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro. Emanazione dei provvedimenti contabili e gestione dei pagamenti connessi al rimborso in linea capitale dei titoli di Stato domestici, delle operazioni di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro, nonché al pagamento degli interessi relativi ai prestiti di cui sopra. Emanazione dei provvedimenti relativi alle operazioni effettuate a valere sul Fondo ammortamento e relativa gestione contabile. Gestione contabile dei buoni postali fruttiferi trasferiti al MEF. Analisi ed eventuale emanazione di provvedimenti relativamente a problematiche giuridiche, contabili e amministrative connesse, propedeutiche o successive al ripianamento dei debiti dell'erario mediante operazioni finanziarie o assegnazioni di titoli di Stato. Rapporti istituzionali con la Banca d'Italia e Borsa italiana per le attività connesse all'emissione di titoli di Stato domestici. Controllo sulla gestione dell'oro, dell'argento per la monetazione ed altri valori. Adempimenti e controlli contabili relativamente al debito non dematerializzato. Gestione del regolamento degli incassi relativi ai prestiti e alle operazioni di cui sopra anche in coordinamento con la Banca d'Italia e la società di gestione accentrata dei titoli di Stato.

Ufficio X

Esame e valutazione delle problematiche giuridiche, contabili e amministrative relative alle attività di emissione e gestione del debito nonché della gestione delle disponibilità liquide del Tesoro. Predisposizione della documentazione legale relativa ai programmi di emissione sui mercati internazionali anche attraverso verifica e adeguamento alle norme vigenti relativamente a detta documentazione. Studio, analisi, e definizione della contrattualistica nelle operazioni sui mercati internazionali. Studio ed elaborazione dei contratti ISDA su operazioni in derivati nonché loro attivazione o aggiornamento. Gestione delle richieste in materia di buoni postali trasferiti al MEF e titoli di Stato.

Ufficio XI

Coordinamento delle attività di indebitamento e delle operazioni finanziarie degli enti pubblici e territoriali con verifica delle conformità alle indicazioni fornite dal Dipartimento del Tesoro e alle norme vigenti. Monitoraggio del debito e dei derivati degli enti territoriali attraverso la gestione di un *database ad hoc* ai fini della elaborazione di statistiche con finalità divulgative e di analisi. Elaborazione di analisi e proposte per aumentare l'efficienza dell'attività di indebitamento degli enti territoriali. Rapporti interdipartimentali finalizzati al monitoraggio e ristrutturazione del debito sanitario delle regioni. Gestione finanziaria, operativa e contrattuale delle attività di prestito del MEF verso gli enti territoriali in coordinamento con la Direzione VI e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Partecipazione a gruppi di lavoro inter-istituzionali e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione.

4. DIREZIONE III (RAPPORTI FINANZIARI EUROPEI)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli Uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali. Supporto alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla direzione. Coordinamento dei contributi di competenza della direzione ai progetti strategici del Dipartimento del Tesoro. Gemellaggi amministrativi (*Twinnings*) e cooperazioni internazionali. Coordinamento e promozione della presenza di personale italiano nelle istituzioni e organismi dell'UE. Relazioni con il Parlamento italiano e europeo per le materie di competenza della direzione. Attività preparatorie e di supporto alle audizioni del Ministro presso il Parlamento italiano per le materie di competenza della direzione. Coordinamento dei contribuiti di competenza alla relazione programmatica e consuntiva sulla partecipazione dell'Italia alla UE. Gestione delle convenzioni e dei contratti con soggetti esterni nelle materie di competenza della direzione in raccordo con gli uffici competenti. Rapporti con le organizzazioni internazionali per le questioni di natura giuridica, amministrativa e contabile nelle materie di competenza della direzione.

Ufficio II

Preparazione dei lavori e seguito del Comitato economico e finanziario supplenti e del gruppo di lavoro «Eurogruppo» supplenti, del Comitato economico e finanziario e del gruppo di lavoro «Eurogruppo», del Consiglio dei ministri finanziari, dell'Eurogruppo, del Consiglio europeo e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Coordinamento delle attività e dei rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza legate alla partecipazione dell'Italia a tali gruppi. Coordinamento delle attività della direzione in relazione agli affari economici, monetari e finanziari europei. Attività di supporto al Capo della direzione e al direttore generale del Tesoro nelle loro funzioni istituzionali nelle materie di competenza. Contributo all'analisi dei temi relativi alla sorveglianza macroeconomica e fiscale dei paesi dell'Unione europea e dell'area dell'euro nel suo complesso e al rafforzamento dell'Unione economica e monetaria. Analisi e supporto sui negoziati legislativi europei nelle materie di competenza. Supporto per le materie di competenza alla redazione dei documenti di programmazione economica del MEF. Rapporti con la Commissione europea e le altre Istituzioni ed organismi europei nelle materie di competenza. Coordinamento delle procedure scritte avviate dal Consiglio dell'Unione europea nelle materie di competenza della direzione. Contributo all'elaborazione di *position paper* e attività di ricerca su temi di competenza dell'ufficio. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione.

Ufficio III

Preparazione dei lavori e seguito del Comitato di politica economica (CPE), incluso il supporto al Capo della direzione e al direttore generale del Tesoro nella definizione della posizione italiana e la partecipazione alle riunioni. Attività di raccordo tra il CPE e gli altri Comitati della filiera ECOFIN; coordinamento della posizione italiana nei sottocomitati del CPE. Supporto per le materie di competenza alla redazione dei documenti di programmazione economica del MEF. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza legate alla partecipazione dell'Italia a tale Comitato. Analisi relative al funzionamento del mercato interno, all'impatto anche comparativo delle politiche UE, alla coerenza tra politiche macroeconomiche e strutturali e relativo coordinamento delle attività della direzione. Rapporti con la Commissione europea in relazione all'attività di assistenza tecnica a supporto delle riforme strutturali e coordinamento nella preparazione e presentazione delle richieste di supporto nelle materie di competenza del Dipartimento del Tesoro. Analisi e supporto sui negoziati legislativi europei nelle materie di competenza. Contributo all'elaborazione di *position paper* e attività di ricerca su temi di competenza dell'Ufficio. Supporto relativo alle attività connesse ai programmi di ripresa e resilienza europei nelle materie di competenza della direzione, con particolare riferimento ai lavori svolti dal CPE in tale ambito. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione.

Ufficio IV

Analisi economica e istituzionale del funzionamento e dell'approfondimento dell'UE e dell'Unione economica e monetaria, delle politiche di investimento europee e del processo di integrazione europeo. Analisi della politica monetaria della BCE, del tasso del cambio dell'euro, dello SME2 e del processo di adozione dell'euro. Preparazione dei lavori del sottocomitato «Statistica» del Comitato economico e finanziario, inclusa la partecipazione alle riunioni. Coordinamento delle attività e dei rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza legate alla partecipazione dell'Italia a tale sottocomitato. Supporto per le materie di competenza alla redazione dei documenti di programmazione economica del MEF. Coordinamento e elaborazione di *position paper*, attività di ricerca, contributi per articoli e discorsi. Rapporti con Bruegel e altri *think tank*, università, centri di ricerca. Contributo per le materie di competenza alle riunioni del WP3 e dell'*Economic and Development Review Committee* (EDRC) dell'OCSE e partecipazione alle riunioni relative ai Paesi dell'Unione europea. Analisi e supporto sui negoziati legislativi europei nelle materie di competenza. Supporto all'attività della direzione nei rapporti con gli organismi internazionali, in particolare con il FMI, l'OCSE, e le Agenzie di *rating*. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del capo della direzione. Coordinamento delle attività della direzione in relazione alle tematiche di competenza.

Ufficio V

Analisi, coordinamento e contributo alle attività connesse al processo del semestre europeo. Analisi, coordinamento e contributo alle attività connesse alle procedure di sorveglianza fiscale, degli squilibri macroeconomici e

coordinamento delle politiche economiche dei paesi della UE. Analisi e monitoraggio delle politiche economiche dei paesi UE nonché delle politiche economiche dell'area Euro nel suo complesso. Coordinamento delle attività della direzione in relazione alle tematiche di competenza. Contributo all'elaborazione di *position paper* e attività di ricerca su temi di competenza dell'Ufficio. Analisi e supporto sui negoziati legislativi europei nelle materie di competenza. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Attività connesse al funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità e del Fondo europeo di stabilità finanziaria. Preparazione dei lavori degli organi di Governo e dei sottocomitati dei meccanismi di stabilità finanziaria europei e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Attività di analisi e supporto relativa ai programmi di assistenza finanziaria nei paesi dell'euro area, nella UE e nei paesi extra UE. Partecipazione alla *Task Force on Coordinated Action*. Per le materie di competenza della direzione, coordinamento delle attività connesse ai programmi di sostegno finanziario europeo. Analisi e supporto sui negoziati legislativi europei nelle materie di competenza. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione.

Ufficio VII

Relazioni bilaterali con i paesi e le istituzioni dell'UE, incluse le ambasciate. Relazioni con i paesi candidati e con i paesi EFTA. Rapporti con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea e con le rappresentanze italiane presso le Istituzioni e organismi europei. Analisi dei processi di adesione all'UE, dello spazio economico europeo e di altre modalità di accordo con l'UE (Brexit). Coordinamento delle attività connesse alla preparazione degli incontri bilaterali del direttore generale del Tesoro e del Ministro, per le materie di competenza della direzione. Partecipazione ai tavoli tecnici istituiti presso il CIAE per il coordinamento della posizione italiana nella fase ascendente e discendente degli atti legislativi predisposti in sede U.E. e relativo coordinamento intra e inter-Direzioni. Monitoraggio dello stato di avanzamento dei negoziati legislativi europei e coordinamento dei relativi contributi della direzione. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del Capo della direzione.

Ufficio VIII

Coordinamento e preparazione delle attività della direzione in relazione ai programmi di ripresa e resilienza europei. Analisi e studio dei piani di ripresa e resilienza incluso nell'ottica di una comparazione multilaterale. Analisi e supporto ai negoziati legislativi europei nelle materie di competenza. Analisi economica e finanziaria degli strumenti finanziari dell'UE. Rapporti con la Commissione europea e le altre Istituzioni ed organismi europei nelle materie di competenza. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del capo della direzione. Rapporti con gli altri Dipartimenti, amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza. Attività di supporto al Capo della direzione e al direttore generale del Tesoro nelle loro funzioni istituzionali nelle materie di competenza.

5. DIREZIONE IV (RAPPORTI FINANZIARI INTERNAZIONALI)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli Uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali. Supporto alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla direzione. Rapporti con le organizzazioni internazionali per le questioni di natura giuridica, amministrativa e contabile nelle materie di competenza della direzione. Monitoraggio e promozione delle candidature italiane presso le organizzazioni internazionali. Coordinamento dei progetti di analisi trasversali alle attività della direzione in materia di *governance* delle organizzazioni internazionali. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio II

Preparazione dei lavori dei gruppi governativi informali, inclusi il G7 e il G20, e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Coordinamento delle attività della direzione in relazione alle questioni economiche globali, al sistema monetario e finanziario internazionale, alla stabilità e alla cooperazione finanziaria internazionale. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio III

Rapporti istituzionali con il Fondo monetario internazionale (FMI) e cura degli adempimenti normativi e finanziari derivanti dall'appartenenza all'istituzione. Coordinamento della posizione italiana rispetto alle politiche e attività del FMI. Preparazione e partecipazione ai lavori dei relativi organi di Governo. Partecipazione al processo di coordinamento europeo sulle questioni relative al FMI. Partecipazione ai processi internazionali formali e informali relativi al funzionamento e all'evoluzione dell'architettura finanziaria internazionale.

Ufficio IV

Rapporti istituzionali con l'OCSE e preparazione della relativa riunione dei Ministri dell'economia. Coordinamento della partecipazione ai gruppi di lavoro con riferimento all'area economico finanziaria internazionale relativa al WP3, al Comitato EDRC e al Comitato mercati finanziari. Analisi economico finanziarie relative all'economia globale, con particolare riferimento alla congiuntura internazionale. Attività e analisi volte allo sviluppo dei rapporti bilaterali con i principali paesi extra-europei. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio V

Politiche e interventi per la cooperazione allo sviluppo nell'ambito della *governance* nazionale prevista dalla legge n. 125 del 2014. Monitoraggio e raccolta dati sulle attività di cooperazione di competenza in ambito OCSE-DAC. Partecipazione alle riunioni OCSE-DAC per le materie di competenza. Esame delle questioni relative al debito estero dei paesi in via di sviluppo ed emergenti, inclusa la partecipazione ai lavori del Club di Parigi e alla redazione ed esecuzione di accordi internazionali su questo tema. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Rapporti istituzionali con Banche, Fondi multilaterali e regionali di cui il MEF è azionista o contributore, inclusi il Gruppo banca mondiale, la Banca africana di sviluppo (AfDB), la Banca asiatica di sviluppo (AsDB), la Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (AIIB), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), e la Banca interamericana di sviluppo (IaDB) e la Banca di sviluppo dei Caraibi (CDB), e relativi Fondi di sviluppo, nonché il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD). Politiche e attività delle Banche e dei Fondi multilaterali, preparazione e partecipazione ai lavori dei relativi organi di Governo. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza e coordinamento delle attività della direzione in relazione alle tematiche dello sviluppo.

Ufficio VII

Analisi economica e finanziaria su tematiche relative ai beni pubblici globali a supporto delle attività della direzione, in particolare clima e salute. Rappresentanza italiana presso gli organi decisionali di Fondi verticali internazionali (*Green Climate Fund, Global Environment Facility*, Gavi), e partecipazione ai negoziati di rifinanziamento e attività connesse. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti italiani ed esteri ed organismi internazionali, inclusa la partecipazione alle riunioni di coordinamento sui temi di competenza.

Ufficio VIII

Rapporti istituzionali con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). Politiche e attività della BEI e della CEB, preparazione e partecipazione ai lavori dei relativi organi di Governo. Attività di competenza della direzione in relazione ai paesi del Mediterraneo e dei Balcani. Rapporti con amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza.

6. DIREZIONE V (REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA DEL SISTEMA FINANZIARIO)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli Uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali. Supporto alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla direzione. Adempimenti connessi al conferimento di incarichi a soggetti estranei nelle materie di interesse della direzione, inclusa la connessa gestione amministrativo-contabile. Politiche dell'educazione finanziaria. Funzioni di segreteria del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Gestione amministrativo-contabile delle risorse del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

Ufficio II

Regolamentazione delle politiche del settore finanziario sotto il profilo del contenimento del rischio, del mantenimento della stabilità e della garanzia della sana e prudente gestione. Vigilanza e monitoraggio sulla Banca d'Italia sulla base di speciali disposizioni e sugli altri enti del settore, in materia di stabilità finanziaria. Gestione delle crisi in ambito bancario e finanziario e rapporti con la Banca d'Italia e con la Consob nell'ambito delle procedure di amministrazione straordinaria e liquidazione degli enti vigilati e delle relative controversie. Attività di supporto al direttore generale del Tesoro nelle sue funzioni istituzionali nei consessi ed organismi istituiti a salvaguardia della stabilità finanziaria e nell'ambito della politica macroprudenziale. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero. Trattazione delle materie di competenza in sede europea e internazionale. Attività di supporto alle funzioni del direttore generale del Tesoro quale Segretario del CICR e cura dei rapporti con gli Uffici della Banca d'Italia della segreteria del CICR. Tenuta nelle materie di competenza dei rapporti con la Banca d'Italia, con la Banca centrale europea e con le altre autorità di vigilanza italiane, dell'Unione europea ed estere, nonché dei rapporti con le associazioni di categoria e con gli operatori del settore finanziario. Elaborazione degli studi di settore nelle materie di competenza.

Ufficio III

Regolamentazione e politiche del settore finanziario sotto il profilo della trasparenza, delle regole di condotta e di organizzazione degli operatori, della correttezza dei comportamenti, con particolare riferimento ai mercati regolamentati e alle altre piattaforme di negoziazione, alle infrastrutture di mercato, agli intermediari finanziari e ai servizi e alle attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio. Attività di monitoraggio del settore finanziario. Disciplina delle attività di investimento previdenziali, del bilancio e dell'attività finanziaria delle imprese di assicurazione. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero. Trattazione delle materie di competenza in sede europea e internazionale. Tenuta dei rapporti con la Consob, le autorità di vigilanza e le altre istituzioni pubbliche italiane ed estere, nonché cura dei rapporti con le associazioni di categoria e gli operatori del settore finanziario. Elaborazione degli studi di settore nelle materie di propria competenza.

Ufficio IV

Regolamentazione e politiche del settore finanziario nell'ambito dei servizi finanziari al dettaglio, dell'attuazione dell'area unica dei pagamenti in euro, dell'accesso ai servizi di pagamento, della mobilità bancaria, della tutela del diritto di accesso al mercato finanziario e del Fintech, nonché della prevenzione del riciclaggio di denaro, del contrasto al finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Monitoraggio del settore finanziario per le materie di competenza. Regolamentazione delle modalità di esercizio, in via professionale, dell'attività di agente in attività finanziaria e di mediatore creditizio. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza, predisposizione dei provvedimenti normativi nazionali in attuazione di *standard* internazionali ed europei e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero. Trattazione delle materie di competenza in sede europea e internazionale. Tenuta dei rapporti con la Banca d'Italia, la Consob, le autorità di vigilanza e le altre istituzioni pubbliche italiane ed estere, nonché cura dei rapporti con le associazioni di categoria e gli operatori del settore finanziario nelle materie di competenza, Funzioni di segreteria del Comitato Fintech. Elaborazione di studi e ricerche concernenti il diritto dell'economia.

Ufficio V

Strategie e politiche in materia di finanza sostenibile, *disclosure* di informazioni finanziarie e non finanziarie. Monitoraggio delle tendenze di mercato e dell'adeguatezza del quadro regolamentare e istituzionale. Analisi ed elaborazione delle politiche di settore, a livello nazionale, europeo e internazionale. Per le materie di competenza, cura dei rapporti con le autorità di vigilanza, nazionali ed europee. Trattazione delle materie di competenza in sede europea e internazionale e coordinamento delle attività internazionali della direzione. Partecipazione a organismi internazionali ed europei in materia di mercati finanziari, inclusi i comitati di secondo livello e i gruppi di esperti della Commissione europea. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero. Attività della segreteria dell'Osservatorio per la finanza sostenibile. Attività preparatoria dei lavori del *Financial Stability Board* e del G20. Elaborazione degli studi di settore nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Funzioni amministrative e contabili, di competenza ministeriale, che presiedono all'operatività del Fondo indennizzo risparmiatori, del Fondo conti dormienti e del Fondo *Cashback* ed eventuali ulteriori interventi analoghi. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero. Elaborazione degli studi di settore nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria. Predisposizione delle istruzioni di vigilanza e esame e approvazione degli statuti delle fondazioni. Esame della situazione contabile, dei bilanci preventivi e consuntivi delle fondazioni ed adozione dei relativi provvedimenti. Verifica dei requisiti dei componenti degli organi delle fondazioni. Monitoraggio sul processo di dismissione delle partecipazioni bancarie possedute dalle fondazioni e adozione dei conseguenti provvedimenti. Gestione della banca dati delle fondazioni di origine bancaria. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero.

Ufficio VIII

Procedimenti sanzionatori per la violazione della normativa di prevenzione del riciclaggio di denaro, e del contrasto al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa e delle misure restrittive disposte da regolamenti comunitari ai sensi del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, per la violazione della normativa in materia valutaria, e di controlli sul denaro contante in entrata e in uscita dal territorio nazionale, in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nel settore finanziario (*cyber-security*), di materia di comunicazioni delle operazioni bancarie in materia di esportazione, importazione e transito di materiali di armamento. Gestione di tutti gli adempimenti connessi alla custodia, al realizzo e alla restituzione dei valori sequestrati, nonché di tutti quelli connessi alla riscossione dei crediti erariali, a seguito dei procedimenti sanzionatori di competenza. Funzioni amministrative e contabili del Fondo per la prevenzione dell'usura e di segreteria della commissione per l'assegnazione dei relativi contributi al Fondo. Elaborazione delle proposte normative, di livello primario e secondario, nelle materie di competenza e istruttoria dei conseguenti provvedimenti del Ministero. Funzioni di segreteria della commissione consultiva in materia valutaria e antiriciclaggio. Tenuta dell'Albo delle fondazioni e delle associazioni riconosciute per la prevenzione dell'usura. Vigilanza sugli enti beneficiari dei contributi del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura. Predisposizione dei decreti di classificazione delle operazioni di finanziamento e di rilevazione dei tassi effettivi globali medi per la definizione dei tassi soglia antiusura. Attività di consulenza e indirizzo concernente i procedimenti sanzionatori e il contenzioso per la violazione della normativa sul contante di competenza delle Ragionerie territoriali dello Stato. Impulso e coordinamento delle attività e iniziative di educazione finanziaria degli enti gestori del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura nonché per la partecipazione a convegni, seminari eventi ed iniziative di studio e divulgazione sul tema della prevenzione del fenomeno dell'usura e sul sistema del Fondo per la prevenzione dell'usura.

Ufficio IX

Gestione delle relazioni internazionali e i rapporti bilaterali in materia di prevenzione dei reati finanziari, quali il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di massa e partecipazione ai relativi gruppi di lavoro tematici dell'Unione europea del G7 e del G20. Coordinamento della delegazione italiana per i lavori del Gruppo d'azione finanziaria internazionale contro il riciclaggio di denaro (GAFI). Supporto agli altri Uffici della direzione nell'elaborazione delle proposte normative e nell'attività sanzionatoria nelle materie di competenza in attuazione degli *standard* europei ed

internazionali. Cura della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nel settore finanziario (*cyber-security*). Prevenzione al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa e delle attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale. Coordinamento delle attività connesse, anche per quanto concerne la conclusione di accordi internazionali e il monitoraggio sulla piena e corretta applicazione delle decisioni dell'ONU in tali materie. Coordinamento con le altre autorità nazionali ed estere competenti e partecipazione ai lavori a livello europeo e internazionale. Attività di coordinamento e segreteria del Comitato sulla sicurezza finanziaria (CSF) per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

7. DIREZIONE VI (INTERVENTI FINANZIARI NELL'ECONOMIA)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli Uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali.

Proposte normative, anche in raccordo con gli altri uffici della direzione e con le competenti articolazioni ministeriali, nel settore degli interventi di sostegno alle famiglie e ai cittadini tramite il sistema bancario, per quanto di competenza della direzione, anche per l'acquisto della prima casa.

Ufficio II

Analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio per l'emissione della garanzia dello Stato per interventi finanziari a sostegno del settore bancario nonché a sostegno dei processi di cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (GACS). Analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio per quanto di competenza, in raccordo con gli altri uffici della direzione e con le altre articolazioni ministeriali, dei possibili interventi dello Stato nell'economia, con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti finanziari e ai rapporti con la Banca europea per gli investimenti, nell'ambito dei piani e dei programmi nazionali di sviluppo e finanziamento delle politiche economiche di settore. Analisi degli interventi finanziari dello Stato nei settori di competenza sotto il profilo della resilienza e del rischio. Valutazione delle sopravvenienze passive a carico del bilancio dello Stato derivanti dal sistema di garanzie pubbliche e dagli altri interventi dello Stato nei settori di competenza. Contributo alla costruzione, gestione ed aggiornamento della modellistica economica per la valutazione dei rischi, per quanto di competenza. Analisi e definizione dei possibili strumenti di mitigazione del rischio e dei possibili rimedi. Mutui e altre operazioni finanziarie a favore di società e di enti pubblici, con la partecipazione della Cassa depositi e prestiti, delle banche e di enti comunitari quali la Banca europea per gli investimenti, il Fondo europeo per gli investimenti strategici, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e relative operazioni di ammortamento. Trasferimenti a favore dei vari soggetti beneficiari di risorse finanziarie iscritte in bilancio ed assegnate all'Ufficio. Autorizzazione all'utilizzo di contributi pluriennali e del Fondo di compensazione dei relativi effetti finanziari. Programmazione e consuntivazione delle risorse finanziarie assegnate alla direzione. Devoluzione, revoca e riassegnazione di mutui concessi a favore di enti locali. Rapporti con le altre amministrazioni, le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio III

Analisi, proposte, attuazione e monitoraggio degli interventi finanziari di sostegno delle esportazioni e del processo di internazionalizzazione del sistema produttivo. Garanzia statale per i crediti all'esportazione e vigilanza sull'attività del gruppo SACE S.p.a. Segreteria del Comitato di sostegno finanziario pubblico all'esportazione. Partecipazione ai lavori della Cabina di regia per l'internazionalizzazione. Partecipazione ai lavori per la definizione delle politiche di sostegno all'export e dell'internazionalizzazione nei settori strategici (industria dell'aerospazio e difesa), inclusi gli interventi da attuare attraverso accordi *Government to Government*. Partecipazione al Comitato agevolazioni per l'amministrazione dei Fondi previsti dalla legge 28 maggio 1973, n. 295, e dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, relativamente agli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano affidati alla Simest S.p.a. Analisi degli interventi finanziari dello Stato nei settori di competenza sotto il profilo della resilienza e del rischio. Valutazione delle *contingent liabilities* [sopravvenienze passive] a carico del bilancio dello Stato derivanti dal sistema di garanzie pubbliche e dagli altri interventi dello Stato nei settori di competenza. Contributo alla costruzione, gestione ed aggiornamento della modellistica economica per la valutazione dei rischi, per quanto di competenza.

Analisi e definizione dei possibili strumenti di mitigazione del rischio e dei possibili rimedi. Rapporti con le altre amministrazioni, le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali nelle materie di competenza e partecipazione ai lavori per la definizione degli *standard* in materia di *Export Credit Agencies* (ECAs) di cui all'*Arrangement on Guidelines for Officially Supported Export Credit* («Consensus»).

Ufficio IV

Analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio degli interventi a carattere finanziario volti a valorizzare l'impiego delle risorse pubbliche nei settori dell'energia, dei trasporti e delle infrastrutture, nonché per lo sviluppo sostenibile, anche con riferimento ai profili di valutazione degli impatti economici dei relativi regimi concessori, nell'ambito dei piani e dei programmi nazionali ed europei di sviluppo e finanziamento delle politiche economiche di settore. Coordinamento nelle materie di competenza della direzione e raccordo, con i competenti uffici della Ragioneria generale dello Stato, per le attività istruttorie e preparatorie del pre-CIPESS e del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Rapporti con le altre amministrazioni, le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio V

Analisi, proposte, attuazione e monitoraggio degli interventi finanziari nell'economia in relazione ai settori di competenza. Analisi giuridico – amministrativa e proposte normative, coordinamento e raccordo con organi, enti e società di riferimento. Programmazione e consuntivazione delle risorse finanziarie assegnate nelle materie di competenza. Interventi finanziari, per quanto di competenza, in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri con particolare riferimento ai settori relativi alla valorizzazione e risanamento ambientale, difesa del suolo, prevenzione del rischio sismico, emergenze nazionali, protezione civile, servizio civile nazionale e allo sport. Interventi finanziari, per quanto di competenza, a sostegno delle popolazioni per i danni causati da terremoti in raccordo con i Commissari straordinari della ricostruzione. Analisi e definizione dei possibili strumenti di mitigazione del rischio e dei possibili rimedi. Interventi finanziari, per quanto di competenza, in favore di organi, società ed enti pubblici. Mutui ed operazioni finanziarie con la partecipazione della Cassa depositi e prestiti in materia di edilizia sanitaria, scolastica, comuni montani. Rapporti con le altre amministrazioni, organismi dell'Unione europea e Organismi internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio, anche in raccordo con gli altri uffici della direzione e con le competenti articolazioni ministeriali, degli interventi a carattere finanziario volti a valorizzare l'impiego delle risorse pubbliche a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle imprese, con particolare riferimento agli interventi tramite garanzia pubblica, anche in attuazione dei piani e dei programmi nazionali ed europei di sviluppo e finanziamento delle politiche economiche a sostegno del sistema produttivo. Analisi degli interventi finanziari dello Stato nei settori di competenza sotto il profilo della resilienza e del rischio. Valutazione delle *contingent liabilities* -sopravvenienze passive- a carico del bilancio dello Stato derivanti dal sistema di garanzie pubbliche e dagli altri interventi dello Stato nei settori di competenza. Contributo alla costruzione, gestione ed aggiornamento della modellistica economica per la valutazione dei rischi, per quanto di competenza. Analisi e definizione dei possibili strumenti di mitigazione del rischio e dei possibili rimedi. Rapporti con le altre amministrazioni, le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Analisi degli interventi finanziari dello Stato sotto il profilo della resilienza e del rischio. Sistema di valutazione delle sopravvenienze passive a carico del bilancio dello Stato derivanti dal sistema di garanzie pubbliche e dagli altri interventi dello Stato a sostegno dell'economia. Costruzione, gestione e aggiornamento della modellistica economica per la valutazione dei rischi, in raccordo anche con l'ufficio per l'innovazione e l'informativa dipartimentale e con le strutture deputate alla progettazione ed al monitoraggio del predetto sistema di valutazione. Analisi e definizione dei possibili strumenti di mitigazione del rischio e dei possibili rimedi. Coordinamento con l'attività degli uffici della direzione competenti sui singoli interventi, con le altre articolazioni ministeriali e con le altre istituzioni competenti per l'analisi economica e finanziaria degli interventi, anche sotto il profilo della corretta contabilizzazione degli impegni assunti dallo Stato con il rilascio delle garanzie. Rapporti con le altre amministrazioni, le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Esercizio del controllo analogo sulle società *in house* di competenza del Dipartimento del Tesoro. Controllo e monitoraggio sull'attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, per le società a partecipazione statale. Vigilanza su enti e fondazioni non bancarie per i quali la vigilanza del MEF sia espressamente prevista dalla legge. Analisi, proposta, attuazione e monitoraggio degli interventi finanziari nei settori in cui operano le predette fondazioni, con particolare riferimento ai settori ricerca, sviluppo e nuove tecnologie nell'ambito dei piani e dei programmi nazionali di sviluppo e finanziamento delle politiche economiche di settore Liquidazione di società a partecipazione statale. Designazione di amministratori e sindaci presso enti pubblici. Ufficio di controllo sulla Cassa speciale delle monete e dei biglietti a debito dello Stato. Regolamento delle differenze di cambio per pagamenti in valuta, vigilanza sui Conti correnti Valuta Tesoro. Rapporti con la Banca d'Italia in materia di pagamenti da e per l'estero delle amministrazioni dello Stato. Rapporti con le altre amministrazioni, le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali nelle materie di competenza.

Ufficio IX

Vigilanza e controllo sull'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. in materia di carte valori e monetazione metallica ordinaria e numismatica. Somministrazione delle monete. Rimborso delle monete non adatte alla circolazione e degli erronei pagamenti per il rilascio dei passaporti e dei permessi di soggiorno. Determinazione, d'intesa con le amministrazioni interessate, dei fabbisogni delle carte valori e delle relative caratteristiche, degli stampati comuni, delle pubblicazioni della pubblica amministrazione e le Gazzette Ufficiali. Ordinazione, preventivazione, liquidazione e rendicontazione delle forniture mediante la gestione dei relativi capitoli di spesa e la fatturazione elettronica. Analisi, valutazione e proposte per la valorizzazione delle risorse finanziarie riconosciute all'IPZS S.p.a. Segreteria della Commissione permanente tecnico-artistica relativa alla monetazione metallica e della Commissione prezzi. Cooperazione, analisi e proposte negli interventi dell'IPZS S.p.a. per l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi resi dalla pubblica amministrazione. Politiche di prevenzione della falsificazione dell'euro e delle frodi sui mezzi di pagamento. Analisi e monitoraggio delle informazioni concernenti la falsificazione dell'euro. Rapporti con il Centro nazionale di analisi delle monete (CNAC), il Nucleo antifrode della Guardia di finanza, il Comitato Euro *Counterfeiting Experts Group* e le altre autorità competenti in materia, nazionali ed estere. Attività connesse all'adozione di misure e sanzioni previste dalla vigente normativa in materia di

monetazione elettronica e mezzi di pagamento. Aspetti finanziari del Programma carta acquisti ordinaria, del Fondo carta acquisti nonché del Servizio integrato di gestione del Programma carta acquisti e del reddito di cittadinanza. Convenzioni monetarie tra l'UE e lo Stato Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino. Rapporti con le altre amministrazioni, la Banca d'Italia, la BCE e le altre istituzioni dell'Unione europea, gli organismi internazionali, i Paesi U.E. e il Centro nazionale di analisi delle monete (CNAC), nelle materie di competenza. Adempimenti in ordine all'attività di sindacato ispettivo e alla gestione del contenzioso nelle materie di competenza.

8. DIREZIONE VII (VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO)

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali e all'attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni della direzione, in sinergia con gli Uffici del Dipartimento preposti all'esercizio di funzioni trasversali. Supporto alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla direzione. Gestione delle partecipazioni indirette in società non quotate. Analisi dei settori di operatività delle società partecipate dallo Stato e delle relative questioni di sviluppo e regolamentazione. Analisi delle missioni societarie e delle strategie di lungo termine delle società partecipate. Progetti speciali. Predisposizione delle relazioni al Parlamento.

Ufficio II

Analisi, monitoraggio e gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato in società che producono, in prevalenza, servizi di interesse generale o svolgono attività strumentali, inclusi l'esercizio dei diritti del socio e la rappresentanza in assemblea. Analisi, supervisione e gestione dei processi di societarizzazione, privatizzazione e dismissione e delle attività connesse. Analisi, predisposizione e attuazione di proposte normative, contenzioso di competenza e interrogazioni e interpellanze parlamentari in coordinamento con gli uffici della direzione e del Dipartimento. Attività di studio e ricerca nelle materie e settori di competenza.

Ufficio III

Analisi, monitoraggio e gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato in società non quotate, con particolare riferimento alle società operanti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, inclusi l'esercizio dei diritti del socio e la rappresentanza in assemblea. Analisi, supervisione e gestione dei processi di societarizzazione, privatizzazione e dismissione e delle attività connesse. Analisi, predisposizione e attuazione di proposte normative, contenzioso di competenza e interrogazioni e interpellanze parlamentari in coordinamento con gli uffici e i servizi competenti. Attività di studio e ricerca nelle materie e settori di competenza.

Ufficio IV

Analisi, monitoraggio e gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato, anche indirette, in società quotate in mercati regolamentati, inclusi l'esercizio dei diritti del socio e la rappresentanza in assemblea. Predisposizione del programma di privatizzazioni e valorizzazioni delle partecipazioni dello Stato. Analisi, supervisione e gestione dei processi di societarizzazione, privatizzazione e dismissione e delle attività connesse. Attività relative alla normativa in materia di poteri speciali sugli assetti societari. Analisi, predisposizione e attuazione di proposte normative, contenzioso di competenza e interrogazioni e interpellanze parlamentari in coordinamento con gli uffici e i servizi competenti. Attività di studio e ricerca nelle materie e settori di competenza.

Ufficio V

Valorizzazione dell'attivo patrimoniale immobiliare. Programmi, strumenti e operazioni di valorizzazione. Rapporti con il Dipartimento delle finanze, l'Agenzia del demanio, le regioni e gli enti locali, i soggetti pubblici e privati, anche controllati o partecipati dallo Stato, le società veicolo o di apposita costituzione, le società di *rating* e gli organismi sopranazionali ed internazionali per i programmi e le operazioni in essere o da realizzare e relativi atti e convenzioni. Gestione delle procedure di liquidazione delle società veicolo per la cartolarizzazione degli attivi patrimoniali.

Ufficio VI

Valorizzazione dell'attivo patrimoniale concessorio. Programmi, strumenti e operazioni di valorizzazione. Monitoraggio ed analisi delle operazioni concernenti gli attivi patrimoniali poste in essere dal Ministero e dagli enti pubblici, ivi compresi quelli territoriali. Gestione delle procedure amministrative e degli adempimenti in relazione ai fondi immobiliari costituiti ai sensi del decreto-legge n. 351/2001 e dei rapporti con l'Agenzia del demanio in relazione alle locazioni passive dei beni immobili conferiti ai fondi immobiliari. Monitoraggio dei conti di tesoreria e del fondo canoni.

Ufficio VII

Rilevazione delle componenti dell'attivo patrimoniale delle amministrazioni pubbliche, finalizzato alla valorizzazione degli attivi e gestione dei dati. Elaborazione e sviluppo di modelli per l'elaborazione del rendiconto patrimoniale delle amministrazioni pubbliche a prezzi di mercato e per la gestione e la valorizzazione del patrimonio pubblico. Analisi dei profili di interoperabilità delle banche dati gestite dalle amministrazioni e dagli enti pubblici anche per l'elaborazione di linee-guida e atti generali di indirizzo. Gestione delle rilevazioni dei dati in attuazione del decreto legislativo n. 175/2016.

Ufficio VIII

Verifica dell'adempimento delle amministrazioni pubbliche e delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 175/2016. Analisi dei provvedimenti e dei piani di revisione straordinaria e di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, nonché verifica a campione dell'attuazione dei medesimi. Analisi a campione dei bilanci e degli altri documenti obbligatori di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 175/2016. Individuazione dei contenuti oggetto di segnalazioni periodiche da parte delle amministrazioni pubbliche e delle società a partecipazione pubblica e analisi della documentazione ricevuta.

Rapporti con la Corte dei conti nell'ambito delle materie di comune interesse, disciplinate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in attuazione di quanto disposto dall'art. 15, comma 5, del medesimo decreto legislativo n. 175 del 2016. Elaborazione di orientamenti e indicazioni concernenti l'applicazione della normativa vigente, di linee guida anche con riferimento alla *governance* delle società a partecipazione pubblica e delle direttive sulla separazione contabile e verifica del rispetto delle stesse.

9. SERVIZIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali. Coordinamento dei contributi del Servizio in relazione a progetti trasversali, nazionali e internazionali, del Dipartimento. Consulenza normativa e legale in relazione agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, a cui partecipa il Dipartimento, inclusa la predisposizione della normativa primaria e dei provvedimenti attuativi di norme primarie. Consulenza normativa ai fini della verifica preventiva di coerenza delle proposte normative di livello primario e secondario di interesse del Dipartimento ai principi del regolamento (UE) 2021/241 nelle materie interessate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al regolamento (UE) 2018/1999. Nelle materie di competenza: rapporti con l'Ufficio legislativo, il Consiglio di Stato, l'Avvocatura dello Stato e gli organi consultivi dello Stato; rapporti con le amministrazioni che partecipano al sistema nazionale di *governance* per l'attuazione degli interventi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal piano nazionale per gli investimenti complementari e con le autorità di settore; rapporti con la Corte dei conti; rapporti con le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali. Supporto all'attività prelegislativa in relazione alla normativa di carattere generale.

Ufficio II

Consulenza normativa per i profili relativi alla concorrenza e agli aiuti di Stato, inclusa la predisposizione della normativa primaria e dei relativi provvedimenti attuativi, concernenti gli interventi in qualsiasi forma dello Stato nell'economia. Esame di compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea in materia di concorrenza e aiuti di Stato delle proposte normative e dei provvedimenti nelle materie di competenza del Dipartimento. Trattazione delle questioni di diritto delle istituzioni e procedure dell'Unione europea. Trattazione dei procedimenti istruttori relativi all'esercizio dei poteri speciali nei casi di interesse del Dipartimento del Tesoro. Supporto alla gestione dei negoziati con la Commissione europea in relazione alle misure di aiuto di Stato. Supporto alla gestione dei negoziati con la Commissione europea in relazione alle misure incluse nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e nel piano nazionale per gli investimenti complementari. Gestione dei processi di notifica degli aiuti di Stato di competenza del Dipartimento. Coordinamento delle procedure di recupero degli aiuti di Stato illegittimi di competenza del Dipartimento. Precontenzioso e contenzioso dell'UE in materia di concorrenza e aiuti di Stato. Attività di normazione propositiva per l'adeguamento normativo alle pronunce della Corte di giustizia. Coordinamento della trattazione di procedure di infrazione nelle materie di competenza del Dipartimento. Trattazione in sede europea ed internazionale della normativa in materia di aiuti di Stato e di concorrenza. Partecipazione ai gruppi di lavoro CIAE e alle riunioni del Comitato tecnico di valutazione. Nelle materie di competenza: rapporti con l'Ufficio legislativo, il Consiglio di Stato, l'Avvocatura dello Stato e gli organi consultivi dello Stato; rapporti con la Corte dei conti; rapporti con le altre amministrazioni e autorità di settore; rapporti con le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali. Supporto all'attività prelegislativa nelle materie di competenza del Servizio.

Ufficio III

Consulenza legale e normativa in materia di diritto societario, di diritto e regolamentazione degli emittenti strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati, di *corporate governance*, di diritto dell'insolvenza e della crisi d'impresa, di diritto commerciale, inclusi profili eurounitari e di diritto internazionale privato. Consulenza legale e normativa in materia di diritto delle società partecipate, inclusi profili eurounitari e di diritto internazionale privato. Trattazione in sede europea ed internazionale della normativa in materia di diritto societario e diritto dell'insolvenza e della crisi di impresa. Trattazione in sede europea ed internazionale della normativa in materia di emittenti strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati e di *corporate governance*. Elaborazione e proposta della normativa primaria e secondaria in materia di diritto societario, diritto e regolamentazione degli emittenti (strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati) e *corporate governance* nonché di diritto dell'insolvenza e della crisi d'impresa. Precontenzioso e contenzioso dell'UE nelle materie di competenza. Nelle materie di competenza: rapporti con l'Ufficio legislativo, il Consiglio di Stato, l'Avvocatura dello Stato e gli organi consultivi dello Stato; rapporti con la Corte dei conti; rapporti con le altre amministrazioni, con la Consob, la Banca d'Italia e le autorità di settore; rapporti con le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali.

Ufficio IV

Consulenza legale civilistica e contrattuale. Consulenza legale e normativa in relazione all'attività contrattuale del Dipartimento del Tesoro, inclusi gli aspetti di diritto amministrativo, diritto internazionale e di diritto internazionale privato. Consulenza legale e normativa in materia di concessioni, convenzioni e garanzie dello Stato. Consulenza legale in materia di emissioni obbligazionarie dello Stato sui mercati internazionali, altre operazioni di indebitamento nonché operazioni finanziarie dello Stato, anche ai fini del rilascio dei relativi pareri legali. Consulenza legale in materia di diritto delle banche e degli intermediari finanziari, nonchè in materia di diritto bancario, finanziario, assicurativo, incluso il precontenzioso e contenzioso dell'UE nelle materie di competenza. Consulenza legale in relazione ai procedimenti di affidamen-

to di incarichi. Trattazione delle questioni di diritto dei trattati e delle organizzazioni internazionali. Nelle materie di competenza: rapporti con l'ufficio legislativo, il Consiglio di Stato, l'Avvocatura dello Stato e gli organi consultivi dello Stato; rapporti con la Corte dei conti; rapporti con le altre amministrazioni e le autorità di settore; rapporti con le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali.

Ufficio V

Consulenza normativa nelle materie concernenti aspetti di natura contenziosa o processuale, anche di natura penale e di diritto costituzionale. Consulenza legale alle direzioni del Dipartimento del Tesoro concernente gli aspetti contenziosi e precontenziosi. Trattazione, su richiesta della direzione del Dipartimento del Tesoro interessata, del contenzioso civile ed amministrativo e dei relativi rapporti con l'Avvocatura dello Stato, con esclusione delle controversie di natura seriale e delle opposizioni a sanzioni amministrative irrogate dalle Direzioni del Dipartimento del Tesoro. Supporto e consulenza legale alle Direzioni del Dipartimento del Tesoro nella gestione del contenzioso non trattato dal Servizio e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Trattazione dei ricorsi di opposizione ad ordinanze ingiuntive emanate dal Dipartimento del Tesoro in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché in materia valutaria. Supporto e consulenza legale alle Direzioni del Dipartimento del Tesoro nei procedimenti penali nei quali il Ministero dell'economia e delle finanze è costituito parte civile. Supporto e consulenza legale alle Direzioni del Dipartimento del Tesoro nei giudizi di responsabilità presso la Corte dei conti. Rapporto con gli Uffici di diretta collaborazione ai fini della trattazione delle questioni di legittimità costituzionale nelle materie di competenza del Dipartimento del Tesoro. Supporto e consulenza legale alle Direzioni del Dipartimento del Tesoro nei procedimenti di accesso agli atti o di accesso civico rientranti nelle rispettive competenze. Nelle materie di competenza: rapporti con l'Ufficio legislativo, il Consiglio di Stato, l'Avvocatura dello Stato e gli organi consultivi dello Stato; rapporti con la Corte dei conti; rapporti con le altre amministrazioni e le autorità di settore; rapporti con le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali.

10. SERVIZIO RELAZIONI CON INVESTITORI E COMUNICAZIONE DIPARTIMENTALE

Ufficio I

Affari generali e segreteria. Supporto alle funzioni direzionali. Definizione dei fabbisogni e gestione finanziaria delle risorse assegnate al servizio. Analisi dei fabbisogni di comunicazione delle direzioni, redazione del piano annuale di comunicazione dipartimentale ai sensi della legge n. 150/2000, integrando le azioni individuate all'interno del Piano strategico annuale di Investor relations. Definizione delle strategie di comunicazione e coordinamento delle campagne istituzionali di informazione sui temi economico-finanziari di competenza del Dipartimento dirette ai piccoli risparmiatori o al più ampio pubblico dei cittadini, delle famiglie e delle imprese. Coordinamento degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Dipartimento, inclusi i mezzi di comunicazione digitale. Supporto alle direzioni e al direttore generale del Tesoro in materia di comunicazione, cerimoniale e aspetti tecnico-logistici per l'organizzazione di eventi e riunioni, con particolare riferimento alle necessità connesse ai rapporti con le organizzazioni internazionali. Monitoraggio quotidiano delle informazioni sui media e i *social media*; supporto all'ufficio stampa e del portavoce del Ministro per l'elaborazione di contenuti; invio di comunicati o organizzazione di eventi aperti ai rappresentanti dei media sulle materie di competenza delle strutture del Dipartimento. Coordinamento e realizzazione, su incarico del direttore generale del Tesoro, di progetti trasversali di particolare interesse sotto il profilo della comunicazione.

Ufficio II

Redazione di un piano strategico annuale di *Investor Relations* del Dipartimento in raccordo con le strutture dipartimentali sulle opportunità di investimento in Italia e per facilitare le operazioni di ricorso al mercato finanziario, nonché per la gestione del debito pubblico e per gli interventi straordinari di finanza pubblica. Pianificazione e realizzazione di occasioni di incontro con la comunità finanziaria, per assicurare il presidio, diretto o tramite rappresentanti dell'amministrazione, ad appuntamenti chiave quali fiere, *road-show*, eventi e incontri internazionali, anche connessi ad organizzazioni finanziarie e *think tank* internazionali. Coordinamento della produzione di contenuti divulgativi e pubblicazioni anche in lingua straniera, assicurando i servizi di traduzione e supporto per la predisposizione di interventi, audizioni, *speaking notes* e presentazioni per la comunicazione esterna del direttore generale del Tesoro e, laddove richiesto, anche del Ministro, in stretto raccordo con gli Uffici di Gabinetto. Gestione della biblioteca del Dipartimento, accesso a banche dati specializzate e servizi di documentazione finalizzati alla produzione di informazioni utili alla conoscenza del mercato finanziario di riferimento e del contesto giuridico e amministrativo.

Ufficio III

Analisi e studi relativi alle abitudini di impiego del risparmio privato, ai canali e ai comportamenti di gestione della liquidità da parte dei risparmiatori con particolare riferimento alla sottoscrizione di titoli di Stato anche al fine di innovare i canali di collocamento dei titoli di Stato per questo segmento di mercato. Supporto alla direzione II nell'elaborazione delle strategie di *marketing* e di comunicazione di strumenti di gestione del debito pubblico indirizzati al mercato dei risparmiatori privati e dei gestori di patrimonio privati. Gestione, attraverso apposite banche dati, di sondaggi, studi e campagne di *marketing* diretto indirizzate ai risparmiatori privati sviluppando politiche attive di fidelizzazione e gestione dei rapporti con i sottoscrittori finali.

Ufficio IV

Cura, in raccordo con la direzione II, della gestione dei rapporti con le agenzie per la valutazione del merito di credito della Repubblica italiana. Analisi delle metodologie adottate dalle agenzie di *rating* per il merito di credi-

to di emittenti sovrani al fine di monitorare gli indicatori rilevanti per la determinazione del *rating* della Repubblica italiana. Coordinamento della predisposizione della documentazione volta a rappresentare il contesto economico-finanziario nazionale, sia nell'ambito del regolare processo di revisione del *rating* attribuito alla Repubblica italiana, sia in occasione di richieste specifiche da parte delle agenzie di *rating*. Analisi della documentazione elaborata dalle agenzie in occasione delle azioni di *rating* intraprese nei confronti della Repubblica italiana, nonché dei commenti e di altri rapporti su tematiche collegate al merito di credito.

Art. 3.

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

1. UNITÀ ORGANIZZATIVE DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE ASSEGNATE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Ufficio di coordinamento e di segreteria del Ragioniere generale dello Stato.

Coordinamento dei complessi compiti di segreteria del Ragioniere generale dello Stato. Trattazione di affari riservati su incarico del Ragioniere generale dello Stato. Coordinamento dei rapporti con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, dei vice Ministri e dei Sottosegretari, in relazione ai compiti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Coordinamento e monitoraggio dei progetti afferenti alla competenza di più Ispettorati o uffici dirigenziali generali.

Ufficio per il coordinamento dell'attività amministrativa di supporto all'ufficio del Ragioniere generale dello Stato.

Coordinamento dell'attività amministrativa che intercorre tra i vari Ispettorati del Dipartimento. Rapporti con gli altri organi della pubblica amministrazione in relazione ai compiti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Supporto all'attività prelegislativa svolta in sede di *iter* parlamentare. Coordinamento e monitoraggio dei flussi documentali tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Coordinamento e monitoraggio dei progetti e dei sistemi di protocollo e gestione documentale dipartimentali in collaborazione con l'Ispettorato generale per l'informatica e l'innovazione tecnologica.

Ufficio per il controllo di gestione dipartimentale.

Pianificazione, controllo e analisi dei costi del Dipartimento. Monitoraggio dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, anche attraverso la misurazione dei tempi e delle risorse impiegate e della qualità dei risultati ottenuti. Definizione e manutenzione della mappa dei processi. Attività concernenti l'elaborazione dei documenti di programmazione e consuntivazione del Ministero e dei documenti inerenti al ciclo della *performance*. Coordinamento delle attività e degli studi dipartimentali in materia di applicazione dei principi di contabilità nazionale con riferimento al sistema dei conti nazionali SEC.

Ufficio per il coordinamento dei rapporti con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Coordinamento delle attività di definizione delle esigenze del Dipartimento in materia di risorse umane. Attività di supporto in relazione alle procedure di reclutamento di interesse del Dipartimento e alle iniziative in materia di sviluppo professionale e benessere organizzativo. Coordinamento delle attività volte all'individuazione degli obiettivi e dei programmi del Dipartimento. Coordinamento e attuazione delle attività riguardanti la procedura di valutazione dei dirigenti; attività istruttorie relative alla determinazione degli obiettivi e individuazione dei risultati conseguiti. Collaborazione, per quanto di competenza, con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, per la definizione e gestione della procedura di valutazione del personale. Monitoraggio, attraverso analisi dati, di attività svolte e *performance* conseguite dai dirigenti e dalle strutture di appartenenza e sviluppo di sistemi di reportistica analitica informativa a supporto del Ragioniere generale dello Stato. Coordinamento delle attività e predisposizione dei provvedimenti relativi a modifiche organizzative e gestionali del Dipartimento. Assicura, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, il coordinamento delle attività dipartimentali in materia di gestione delle risorse umane e strumentali e, in particolare, nei seguenti ambiti: coordinamento delle attività in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali; conferimento di incarichi dirigenziali per le Ragionerie territoriali dello Stato, in raccordo con il Servizio centrale per il sistema delle ragionerie; attività istruttorie relative agli incarichi dirigenziali generali; attività di supporto ai procedimenti amministrativi propedeutici al conferimento di incarichi di consulenza e di collaborazione coordinata a soggetti estranei al Ministero e stipula, nei limiti delle risorse assegnate, dei contratti e dei relativi decreti di approvazione ai fini della successiva gestione amministrativo-contabile; mobilità intradipartimentale del personale in servizio presso gli uffici del Dipartimento, ivi compresi gli uffici delle Ragionerie territoriali dello Stato. Attività di supporto al Ragioniere generale dello Stato in relazione agli strumenti informatici direzionali concernenti il personale. Attività di supporto al Ragioniere generale dello Stato al fine della proposta da formulare al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi sulla mobilità del personale esterna al Dipartimento. Monitoraggio dei livelli di servizio per le attività amministrative nelle materie di competenza. Collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, nelle contrattazioni sindacali nelle materie di interesse del Dipartimento. Collaborazione, per quanto di competenza, con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi per l'attuazione del lavoro agile a livello dipartimentale.

Ufficio per gli affari generali dipartimentali.

Analisi e coordinamento delle esigenze logistiche e proposte operative in materia di utilizzo degli spazi dipartimentali, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Pia-

nificazione e organizzazione di riunioni istituzionali ed eventi nazionali e internazionali, anche in collaborazione con gli altri uffici del Dipartimento. Gestione del Polo multifunzionale, delle aule didattiche e delle sale riunioni del Dipartimento e definizione dei relativi fabbisogni di sistemi e strumenti informatici e multimediali. Coordinamento delle risorse umane e strumentali preposte alla gestione e all'assistenza tecnica ed organizzativa degli eventi del Dipartimento. Coordinamento della comunicazione istituzionale nelle materie di competenza del Dipartimento e gestione, della Biblioteca dipartimentale, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Coordinamento delle attività dipartimentali finalizzate alla prevenzione della corruzione e della trasparenza e monitoraggio dei relativi adempimenti. Rilevazione dei fabbisogni formativi del Dipartimento, ai fini del raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, per l'elaborazione del piano annuale della formazione. Organizzazione e gestione di attività informative/formative specialistiche anche indifferibili, inerenti aspetti operativi di attività istituzionali. Definizione dei fabbisogni per la gestione e lo sviluppo tecnologico della piattaforma CampusRgs e coordinamento delle risorse umane e strumentali preposte. Gestione della Banca dati per la formazione del personale del Dipartimento. Monitoraggio dell'attività formativa erogata.

Ufficio per il supporto giuridico e di consulenza legale nelle materie di competenza dipartimentale.

Consulenza legale e giuridica al Ragioniere generale dello Stato anche mediante la predisposizione di studi, memorie difensive, pareri e ricerche ai fini della soluzione di questioni giuridiche ed interpretative di pertinenza del Dipartimento. Analisi e monitoraggio del contenzioso di competenza dipartimentale. Supporto legale e giuridico agli Ispettorati. Consulenza e supporto legale nelle procedure di gara del Dipartimento. Consulenza, supporto legale e coordinamento nei procedimenti riguardanti l'accesso alla documentazione amministrativa ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Coordinamento dei rapporti con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi e con gli altri Dipartimenti nelle materie di competenza.

Alle dirette dipendenze del Ragioniere generale dello Stato sono assegnate dieci posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca, destinate alle finalità di cui all'art. 1, comma 348, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nonché cinque posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca, destinate alle finalità di cui all'art. 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

2. ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA - I.G.F.

Ufficio I

Coordinamento dei servizi, dell'attività prelegislativa e di analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Predisposizione della rendicontazione annuale e periodica dell'attività dell'Ispettorato.

Ufficio II

Coordinamento delle attività prelegislativa, di revisione dei conti, di vigilanza e controllo sugli enti ed organismi pubblici rientranti nella sfera di competenza dell'ufficio IV, del Ministero della salute e delle strutture sanitarie. Emanazione di istruzioni e direttive in materia di revisione amministrativo-contabile per gli enti pubblici. Indirizzo e supporto, per quanto di competenza, ai revisori dei conti nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Emanazione di direttive ed attività di monitoraggio degli andamenti della spesa in applicazione di specifiche disposizioni normative di finanza pubblica relativamente agli enti e organismi pubblici sottoposti a vigilanza ministeriale. Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi operanti nella sfera di competenza del Ministero della salute e delle strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale. Esame ed analisi, anche con riferimento al comparto, dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze.

Ufficio III

Attività concernente le proposte al Ministro di designazione o di nomina ad incarichi di revisione e sindacale in rappresentanza del Ministero presso enti, organismi e gestioni comunque interessanti la finanza pubblica, nonché di componenti di consigli, comitati e commissioni e relativa determinazione delle indennità di carica. Gestione dell'elenco di cui all'art. 10, comma 19, del decreto-legge n. 98/2011. Valutazione delle esigenze di servizio connesse allo svolgimento degli incarichi esterni da parte del personale del Dipartimento ai fini del rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Anagrafe degli incarichi svolti dai funzionari del Dipartimento, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Indirizzo e supporto, per quanto di competenza, ai revisori dei conti nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Questioni concernenti il trattamento giuridico ed economico degli organi degli enti e degli organismi pubblici.

Ufficio IV

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi operanti nella sfera di competenza dei Ministeri: dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della cultura e del turismo. Esame ed analisi, anche con riferimento al comparto, dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze. Indirizzo sull'attività di revisione dei conti presso le istituzioni scolastiche e attività di aggiornamento del relativo Sistema informativo. Indirizzo e supporto, per quanto di competenza, ai revisori dei conti nominati in rappresentanza del Ministero

dell'economia e delle finanze. Attività prelegislativa connessa all'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Ufficio V

Coordinamento delle attività prelegislativa, di revisione dei conti, di vigilanza e controllo sugli enti ed organismi pubblici rientranti nella competenza degli uffici VI e VII. Elaborazione dei principi contabili per gli enti pubblici. Coordinamento, per quanto di competenza dell'Ispettorato, delle attività connesse alla gestione e allo sviluppo di un sistema informativo di supporto all'attività di vigilanza degli enti ed organismi pubblici di competenza dell'Ispettorato. Coordinamento, per quanto di competenza dell'Ispettorato, delle attività connesse allo sviluppo ed all'aggiornamento di un sistema di reportistica dati per macro aggregati settoriali.

Ufficio VI

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi operanti nella sfera di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri: dell'economia e finanze, delle politiche agricole, alimentari e forestali, della transizione ecologica, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Esame ed analisi, anche con riferimento al comparto, dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze. Indirizzo e supporto, per quanto di competenza, ai revisori dei conti nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Esame delle problematiche relative alle autorità indipendenti. Atti relativi all'approvazione di concessioni aeroportuali. Attività prelegislativa connessa all'esercizio delle funzioni di vigilanza ivi compresa quella in materia di partecipazioni pubbliche statali.

Ufficio VII

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi pubblici operanti nella sfera di competenza dei Ministeri: dell'interno, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, del lavoro e delle politiche sociali, della difesa, dello sviluppo economico. Esame ed analisi, anche con riferimento al comparto, dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze. Indirizzo e supporto, per quanto di competenza, ai revisori dei conti nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Attività prelegislativa connessa all'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Ufficio VIII

Coordinamento dell'attività prelegislativa, normativa, interpretativa e di indirizzo in materia di ordinamenti amministrativo-contabili delle amministrazioni dello Stato. Attività normativa, interpretativa e di indirizzo in materia di pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, nonché coordinamento delle attività dipartimentali in materia dei predetti pagamenti.

Ufficio IX

Attività prelegislativa, normativa, interpretativa, di indirizzo in materia di ordinamenti amministrativo-contabili delle amministrazioni dello Stato relativamente alle spese, anche al fine di curare l'esatta ed uniforme applicazione delle disposizioni di contabilità pubblica.

Ufficio X

Attività prelegislativa, normativa, interpretativa, di indirizzo in materia di ordinamenti amministrativo-contabili delle amministrazioni dello Stato relativamente alle entrate, al demanio, al patrimonio immobiliare e ai beni mobili di pertinenza dello Stato per un'omogenea attuazione della relativa disciplina, anche al fine di curare l'esatta ed uniforme applicazione delle disposizioni di contabilità pubblica. Attività, per quanto di competenza dell'Ispettorato, relativa all'attuazione delle disposizioni del cosiddetto «Federalismo demaniale».

Ufficio XI

Attività normativa, interpretativa, di indirizzo e coordinamento in materia di ordinamenti amministrativo-contabili delle amministrazioni dello Stato, con esclusivo riferimento ai profili attinenti ai controlli. Raccordo con gli uffici del Servizio centrale per il sistema delle ragionerie e per il controllo interno dipartimentale ai fini del coordinamento, indirizzo e vigilanza sulle attività degli Uffici centrali di bilancio e delle Ragionerie territoriali dello Stato. Attività di vigilanza sulla regolare e uniforme tenuta delle scritture contabili e la puntuale resa dei conti da parte dei soggetti obbligati, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sulle gestioni realizzate attraverso conti correnti di tesoreria e contabilità speciali. Attività prelegislativa nelle materie di competenza dell'Ufficio. Attività normativa secondaria avente riflesso sugli Uffici periferici dell'amministrazione statale.

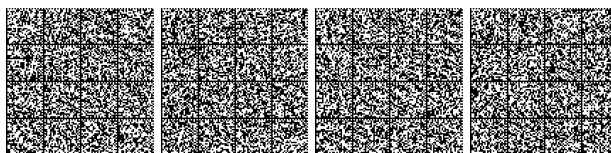
Ufficio XII

Coordinamento dell'attività legale, del contenzioso e delle questioni di legittimità costituzionale nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Gestione delle residue attività connesse alla liquidazione degli enti soppressi poste in capo all'Ispettorato. Attività normativa ed interpretativa in materia di liquidazione degli enti di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404. Vigilanza sulle liquidazioni coatte amministrative degli enti soppressi e su quelle «distinte» ancora in essere e relative attività connesse.

Ufficio XIII

Coordinamento delle attività, delle funzioni di vigilanza e della gestione dei rapporti convenzionali in materia di revisione legale dei conti ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39; rapporti con gli organismi nazionali e internazionali competenti in materia di controllo sull'attività di revisione legale dei conti. Predisposizione ed adozione dei principi professionali di revisione, di deontologia, di indipendenza, di segreto professionale e riservatezza obbligatori nello svolgimento degli incarichi di revisione legale dei conti.

Ufficio XIV

Attività relative alla abilitazione, compreso lo svolgimento del tirocinio, e all'iscrizione nel registro dei revisori legali e delle società di revisione legale; attività relative alla tenuta del Registro e del registro del tirocinio; vigilanza sul rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 39 del 2010, da parte dei revisori legali e delle società di revisione legale che non hanno incarichi di revisione

legale su enti di interesse pubblico ed enti sottoposti a regime intermedio; gestione della banca dati del registro dei revisori legali e verifica del corretto adempimento degli obblighi di comunicazione da parte degli iscritti; analisi statistiche sulla composizione degli iscritti al Registro (revisori e società di revisione) e sugli incarichi di revisione legale ricoperti.

Ufficio XV

Attività relative allo svolgimento della formazione continua e al controllo della qualità degli iscritti al registro; vigilanza sul corretto e indipendente svolgimento dei compiti in materia di formazione continua e controllo di qualità, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del decreto legislativo n. 39 del 2010.

3. ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO - I.G.B.

Ufficio I

Coordinamento delle attività inerenti la predisposizione degli stati di previsione della spesa del bilancio dello Stato, della sezione II del disegno di legge del bilancio e relative note di variazioni, del disegno di legge di assestamento, nonché degli atti amministrativi concernenti le variazioni al bilancio; coordinamento e predisposizione delle attività relative alla ripartizione dei fondi di riserva. Coordinamento delle attività concernenti la revisione della struttura del bilancio e coordinamento della predisposizione della Relazione annuale sulla sperimentazione delle azioni quali unità elementari del bilancio. Coordinamento e predisposizione di contributi per la Relazione al disegno di legge di bilancio. Coordinamento, esame e valutazione delle proposte delle amministrazioni relativamente alle quote di proventi da entrate di scopo oggetto di stabilizzazione e predisposizione della relativa circolare annuale. Coordinamento delle attività connesse ai rapporti con la Corte dei conti sul controllo preventivo di legittimità dei decreti di variazioni al bilancio. Coordinamento delle attività istruttorie concernenti il rilascio delle autorizzazioni alle variazioni delle modalità di utilizzo dei contributi pluriennali.

Ufficio II

Coordinamento e organizzazione dei sistemi informativi del bilancio dello Stato e delle connesse attività informatiche dell'Ispettorato. Coordinamento delle attività e degli sviluppi informatici connessi alla implementazione, sperimentazione e monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni afferenti il bilancio dello Stato, con riferimento alla struttura dei dati e dei documenti contabili sia in fase di previsione che di gestione e rendicontazione. Implementazione e monitoraggio della disciplina sui residui passivi. Coordinamento dei rapporti con la Corte dei conti, con il Parlamento, con gli Ispettorati e gli altri soggetti istituzionali per l'elaborazione dei documenti contabili, anche ai fini della relativa produzione, trasmissione e diffusione. Attività di produzione statistica, pubblicazioni e supporto, anche informatico, all'attività di analisi e valutazione della spesa. Elaborazione e coordinamento delle attività propedeutiche alla predisposizione dell'allegato alla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza relativo allo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa. Coordinamento delle attività ai fini dell'elaborazione del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio dello Stato e delle relative note e pubblicazioni statistiche. Predisposizione del disegno di legge del rendiconto generale ed illustrazione dei risultati finanziari. Implementazione e monitoraggio della disciplina sui residui passivi. Coordinamento dell'attività di raccolta e valutazione dei dati inerenti alla ripartizione dei fondi di riserva per la reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi. Verifica delle iniziative legislative nelle materie di competenza dell'Ufficio.

Ufficio III

Coordinamento dell'attività dell'Ispettorato in ordine alla predisposizione dell'articolato del disegno di legge di bilancio e degli altri provvedimenti legislativi in materia di finanza pubblica. Coordinamento dell'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni centrali interessate; coordinamento delle attività di competenza svolte presso le Commissioni parlamentari competenti. Coordinamento delle attività di individuazione e riscontro delle coperture finanziarie dei nuovi provvedimenti legislativi, delle clausole di salvaguardia e attività di verifica delle relazioni tecniche. Coordinamento dei pareri e delle risposte alle note di verifica ed alle osservazioni formulate dalle Commissioni parlamentari competenti su oneri e coperture. Attività riguardante la predisposizione e la gestione, anche contabile, dei fondi speciali e dei fondi settoriali utilizzati a copertura degli oneri recati dai provvedimenti legislativi.

Ufficio IV

Definizione dei principi, delle regole e delle metodologie della contabilità economica analitica, della contabilità economico-patrimoniale delle amministrazioni centrali dello Stato; elaborazione dei relativi manuali e aggiornamento dei relativi piani dei conti. Verifica delle iniziative legislative nelle materie di competenza ed esame delle proposte di riorganizzazione delle amministrazioni centrali dello Stato. Coordinamento dell'attività di predisposizione del *budget* economico, della revisione del *budget* e del rendiconto economico. Coordinamento della rilevazione e del monitoraggio dei dati previsionali e consuntivi relativi ai costi dei programmi e loro ulteriori disaggregazioni. Attività istruttoria per l'istituzione di nuovi capitoli/piani gestionali con riferimento al raccordo e al coordinamento della classificazione per missioni, programmi e azioni delle amministrazioni centrali dello Stato. Supporto per la predisposizione della Relazione annuale sulla sperimentazione delle azioni. Coordinamento del procedimento per l'elaborazione delle note integrative agli stati di previsione della spesa e al rendiconto generale dello Stato. Collaborazione con le amministrazioni centrali dello Stato per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmatici riportati nelle Note integrative, nonché definizione dei principi e delle linee guida. Rapporti con le istituzioni interessate nelle materie di competenza dell'ufficio.

Ufficio V

Coordinamento delle attività di elaborazione e predisposizione dello stato di previsione dell'entrata e del relativo rendiconto generale in raccordo con l'amministrazione delle finanze. Coordinamento delle attività di

predisposizione della parte attinente alle entrate dei documenti di finanza pubblica. Coordinamento, esame e valutazione dei provvedimenti legislativi e atti concernenti l'ordinamento delle entrate dello Stato. Rapporti con i soggetti istituzionali che si occupano dell'informatizzazione delle procedure di entrata del bilancio dello Stato in collaborazione con gli altri uffici competenti dell'Ispettorato.

Ufficio VI

Predisposizione dello stato di previsione dell'entrata, delle variazioni di bilancio e del relativo rendiconto generale. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato per la parte relativa alle entrate con riferimento ai nuovi criteri e procedure di contabilizzazione delle entrate statali e all'introduzione dei relativi nuovi principi contabili; analisi dei connessi effetti finanziari sullo stato di previsione dell'entrata. Conseguente revisione del conto consuntivo e studio di nuovi modelli di rappresentazione del rendiconto relativamente alla parte di competenza. Supporto allo studio e all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale relativamente alle entrate del bilancio dello Stato e implementazione dei relativi principi applicati. Predisposizione della nota integrativa al bilancio di previsione per la parte relativa alle entrate. Monitoraggio ed analisi dei flussi di entrata del bilancio statale. Monitoraggio delle quote di proventi da entrate di scopo oggetto di stabilizzazione. Predisposizione delle stime degli incassi del bilancio dello Stato, anche ai fini della preparazione dei documenti di finanza pubblica. Statistiche e pubblicazioni in materia di entrate. Predisposizione e monitoraggio per le entrate dello schema di passaggio dai dati contabili di bilancio ai conti nazionali. Supporto all'analisi e valutazione dell'impatto sui saldi di finanza pubblica dei provvedimenti normativi in materia di entrate. Attività di supporto e segreteria del Comitato di vigilanza sulla attività della struttura di gestione delle entrate del bilancio dello Stato e cura dei rapporti con l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Verifica delle iniziative legislative nelle materie di competenza dell'Ufficio.

Ufficio VII

Analisi, valutazione e attività di raccordo nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, ivi compresi i collegamenti e gli aspetti inerenti al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della predisposizione del relativo stato di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura del Ministero, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati derivanti dall'applicazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti la medesima amministrazione, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dall'amministrazione interessata, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti il medesimo stato di previsione. Coordinamento, per gli aspetti di competenza dell'Ispettorato, dell'esame delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente al Ministero di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto al Ministero competente, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio VIII

Analisi valutazione e attività di raccordo con i Ministeri della difesa, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente ai Ministeri di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio IX

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, nonché dell'Istituto agronomico per l'oltremare e degli Archivi notarili, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, spe-

rimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente ai Ministeri di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Attività a carattere internazionale; gestione dei rapporti in ambito OCSE relativi alla partecipazione ai relativi comitati. Organizzazione delle attività ai fini della partecipazione a progetti di gemellaggio con altri Paesi nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Trattazione di rapporti aventi natura riservata, attraverso l'attività del Punto di controllo NATO - U.E./S. Predisposizione dell'allegato recante il finanziamento di interventi a sostegno delle politiche di cooperazione allo sviluppo. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio X

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e dello sviluppo economico, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente ai Ministeri di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio XI

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente ai Ministeri di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio XII

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri della transizione ecologica e dell'interno, nonché del Fondo edifici di culto, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine

a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente ai Ministeri di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Predisposizione dell'eco-rendiconto e dell'eco-bilancio. Supporto al Ministero competente, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio XIII

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, della cultura e del turismo, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle «Azioni» quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase prelegislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e delle clausole di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto per le attività connesse all'introduzione della contabilità economico patrimoniale relativamente ai Ministeri di competenza. Supporto alla verifica e all'analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (*budget* economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto al Ministero competente, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e bilancio dello Stato.

Ufficio XIV

Indirizzo, coordinamento e supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa e delle politiche di bilancio delle amministrazioni centrali dello Stato. Attività di coordinamento, ai fini della predisposizione, di documenti e rapporti sulla valutazione e analisi della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. Rapporti con i soggetti istituzionali, anche a livello internazionale, competenti per l'attività di revisione della spesa; coordinamento della partecipazione dell'Ispettorato a comitati, progetti, ricerche e studi in materia di analisi e valutazione della spesa. Coordinamento nell'ambito del nuovo ciclo della programmazione finanziaria, definizione e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di spesa dei Ministeri e supporto alla loro individuazione. Analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Supporto all'analisi e valutazione delle politiche adottate sul bilancio di genere e predisposizione della relazione annuale per il Parlamento. Supporto per la predisposizione della Relazione annuale sulla sperimentazione delle azioni. Supporto all'esame, al monitoraggio e alla valutazione delle proposte delle amministrazioni relativamente alle quote di proventi da entrate di scopo oggetto di stabilizzazione. Verifica delle iniziative legislative nelle materie di competenza.

Ufficio XV

Coordinamento, per la parte di competenza dell'Ispettorato, delle attività relative all'armonizzazione contabile disposta dalla riforma del bilancio dello Stato in coerenza con le disposizioni previste per le altre amministrazioni pubbliche inclusa l'attività di raccordo e coordinamento dei princìpi contabili e dei loro schemi di bilancio in missioni e programmi e in coerenza con i princìpi della contabilità nazionale e la loro evoluzione. Attività istruttoria per l'istituzione di nuovi capitoli/piani gestionali con riferimento all'aggiornamento delle classificazioni economiche e funzionali del bilancio dello Stato. Raccordo tra le classificazioni di bilancio ed i conti nazionali; coordinamento e predisposizione del conto del comparto Stato di contabilità nazionale e relativi approfondimenti all'interno dei documenti di finanza pubblica. Monitoraggio e analisi, per la spesa, dello schema di passaggio dai dati contabili di bilancio ai conti nazionali. Analisi dei flussi dei pagamenti del bilancio con riferimento ai beneficiari della spesa, al perimetro delle amministrazioni pubbliche e alla coerenza con le classificazioni del bilancio. Coordinamento e predisposizione di studi, diffusione dei flussi di spesa del bilancio per modalità di esecuzione. Supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa su tematiche trasversali e sulle politiche di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze. Monitoraggio e analisi dell'implementazione della contabilità integrata economico-patrimoniale con particolare riferimento agli impatti del nuovo piano dei conti integrato e dei principi applicati previsti dalla riforma del bilancio dello Stato sulla contabilità finanziaria. Analisi e valutazione delle politiche adottate sul bilancio di genere e predisposizione della relazione annuale per il Parlamento.

Ufficio XVI

Coordinamento delle attività di analisi e di valutazione dell'impatto dei principali provvedimenti normativi e delle manovre di finanza pubblica, dei relativi provvedimenti attuativi e delle relazioni tecniche, per la verifica delle compatibilità dei provvedimenti normativi con i saldi programmatici di bilancio e di finanza pubblica. Monitoraggio, analisi e valutazione del grado di realizzazione di specifici interventi fiscali in particolari settori di interesse. Coordinamento, per quanto di competenza dell'Ispettorato, del monitoraggio dei flussi di entrata e di spesa del bilancio dello Stato e della predisposizione di relativi documenti e relazioni periodiche. Monitoraggio

delle variazioni di bilancio adottate in corso di esercizio. Contributi per la relazione illustrativa e per la Relazione tecnica al disegno di legge di bilancio e al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato nelle materie di competenza dell'Ufficio. Indirizzo e coordinamento, per la parte di competenza dell'Ispettorato, delle attività e della predisposizione di contributi per i documenti di finanza pubblica, nonché di documenti e rapporti illustrativi sugli aspetti finanziari del bilancio dello Stato e sugli effetti dei principali provvedimenti di finanza pubblica. Coordinamento delle attività di monitoraggio e implementazione della normativa contabile e di finanza pubblica con particolare riferimento agli aspetti della programmazione finanziaria, anche ai fini del raccordo con il ciclo del bilancio dello Stato e alla evoluzione della normativa comunitaria in materia di *governance* di finanza pubblica. Supporto all'attività di analisi e valutazione della spesa.

Ufficio XVII

Coordinamento delle attività di predisposizione ed elaborazione delle analisi per il monitoraggio periodico dei flussi di spesa del bilancio dello Stato. Aggiornamento degli schemi di monitoraggio in relazione alle modifiche della struttura del bilancio dello Stato. Analisi degli effetti sul bilancio e sui conti pubblici delle variazioni di bilancio adottate in corso di esercizio. Coordinamento delle attività di monitoraggio dei mutui con onere a carico dello Stato, ai fini della valutazione dell'impatto sui conti pubblici. Predisposizione di documenti e relazioni periodiche in materia di monitoraggio dei flussi di spesa del bilancio dello Stato. Predisposizione e fornitura di dati sui flussi finanziari del bilancio dello Stato ai fini della compilazione dei conti nazionali da parte dell'Istituto nazionale di statistica. Contributi per la Relazione illustrativa e tecnica al disegno di legge di bilancio e al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato nelle materie di competenza dell'Ufficio. Predisposizione, nelle materie di competenza dell'Ufficio, di contributi ai documenti di finanza pubblica. Supporto alle attività di analisi e di valutazione dell'impatto dei principali provvedimenti normativi e delle manovre di finanza pubblica e dei relativi provvedimenti attuativi. Supporto all'attività di analisi e valutazione della spesa.

Ufficio XVIII

Coordinamento dell'attività normativa e prelegislativa per gli aspetti relativi alla valutazione degli effetti finanziari dei relativi provvedimenti sui saldi di finanza pubblica. Coordinamento delle attività e predisposizione della Nota tecnico-illustrativa al disegno di legge di bilancio. Coordinamento e predisposizione del rapporto annuale sullo stato di attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica. Supporto alle analisi e valutazioni dell'impatto dei principali provvedimenti legislativi e delle manovre di finanza pubblica e dei relativi provvedimenti attuativi. Predisposizione, nelle materie di competenza dell'Ufficio, di contributi ai documenti di finanza pubblica. Supporto alla predisposizione di analisi delle proposte per il perseguimento degli obiettivi di convergenza comunitaria, anche ai fini dell'attuazione delle necessarie riforme. Contributi per la Relazione illustrativa e per la Relazione tecnica al disegno di legge di bilancio e al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato nelle materie di competenza dell'Ufficio. Elaborazione di relazioni e pubblicazioni sul bilancio dello Stato e sulle manovre di finanza pubblica. Analisi, studi e proposte, anche legislative, sulla programmazione finanziaria, le procedure di bilancio e in materia di contabilità e finanza pubblica. Supporto alle attività di monitoraggio, analisi e valutazione del grado di realizzazione di specifici interventi fiscali in particolari settori di interesse. Supporto all'attività di analisi e valutazione della spesa.

Ufficio XIX

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Supporto all'attività prelegislativa, con particolare riferimento all'individuazione e attribuzione agli uffici delle richieste di parere di competenza dell'Ispettorato. Supporto all'attività in ordine alla predisposizione dell'articolato del disegno di legge di bilancio e degli altri provvedimenti legislativi in materia di finanza pubblica. Supporto all'esame delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni centrali interessate, nonché delle eventuali modifiche elaborate in sede parlamentare. Supporto all'attività di individuazione e riscontro delle coperture finanziarie dei provvedimenti legislativi e all'attività di verifica delle relazioni tecniche. Supporto alla predisposizione di pareri e risposte alle note di verifica ed alle osservazioni formulate dalle Commissioni parlamentari competenti su oneri e coperture.

4. ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO - I.G.O.P.

Ufficio I

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Coordinamento delle attività prelegislativa e di predisposizione e verifica dei provvedimenti di finanza pubblica. Organizzazione delle attività trasversali afferenti la competenza di più uffici dell'Ispettorato. Questioni relative al personale degli organismi internazionali e al personale a status internazionale, all'istituzione di Rappresentanze diplomatiche, di Uffici consolari all'estero e di Delegazioni diplomatiche speciali e determinazione dei relativi organici e agli Istituti di cultura all'estero. Collocamento fuori ruolo e conferimento incarichi ad esperti presso gli uffici ed Istituti di cultura all'estero. Attività di supporto alla definizione di indirizzi relativi allo stato giuridico del personale dei predetti organismi ed alla materia salariale internazionale, in connessione con le politiche retributive delle organizzazioni internazionali. Attività prelegislativa e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Ufficio II

Indirizzi generali, elaborazione ed analisi della programmazione triennale del fabbisogno di personale e della relativa spesa. Acquisizione, elaborazione e validazio-

ne dei flussi informativi sul costo del lavoro pubblico, per i settori di competenza, e verifica dei relativi effetti sui saldi di finanza pubblica. Predisposizione di documenti e analisi dell'andamento delle assunzioni e dei flussi di personale nelle pubbliche amministrazioni. Coordinamento delle attività relative ai comparti del pubblico impiego ai fini della verifica dell'omogenea predisposizione dei piani di fabbisogno triennale del personale. Verifica e valutazione dei piani di fabbisogno triennale del personale e delle richieste assunzionali, anche in relazione alla mobilità e alla ricostruzione del rapporto di lavoro del personale dei Ministeri e degli enti pubblici non economici e dei segretari comunali e provinciali. Supporto alla definizione delle politiche di reclutamento di personale. Attività prelegislativa e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Trattazione delle richieste informative e del contenzioso in materia di pubblico impiego con particolare riferimento a quella assunzionale.

Ufficio III

Coordinamento delle attività per la gestione della banca dati del personale delle pubbliche amministrazioni consistenti nell'acquisizione, validazione, elaborazione ed analisi dei dati relativi alle rilevazioni effettuate dalle pubbliche amministrazioni con gli allegati alle spese di personale per i bilanci di previsione, il monitoraggio trimestrale della consistenza del personale, il conto annuale e la relazione allegata al conto annuale. Sviluppo del sistema informativo (SICO) e sua evoluzione e integrazione con altri sistemi informativi per le esigenze delle materie di competenza dell'Ispettorato, anche in relazione all'acquisizione dei piani del fabbisogno di personale delle amministrazioni pubbliche. Supporto per la predisposizione dei documenti di finanza pubblica.

Ufficio IV

Attività di supporto alla definizione delle politiche retributive pubbliche e degli accordi nazionali quadro. Indirizzi generali ed attività di coordinamento per l'analisi e le valutazioni di compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi nazionali e degli adeguamenti retributivi del personale delle pubbliche amministrazioni. Definizione di parametri retributivi e costi medi ai fini delle interrelazioni con i documenti contabili ed analisi degli andamenti delle spese di personale anche ai fini della predisposizione dei documenti di finanza pubblica. Indirizzi per l'analisi e la valutazione dell'impatto delle innovazioni normative sulle amministrazioni pubbliche. Attività prelegislativa e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza.

Ufficio V

Attività di studio, di analisi statistica e di elaborazione dei dati in tema di pubblico impiego. Elaborazione dei flussi informativi in materia di retribuzioni accessorie anche finalizzate al monitoraggio dei differenziali retributivi.

Ufficio VI

Indirizzi generali per il controllo della contrattazione integrativa. Questioni relative alla retribuzione accessoria del personale civile e militare delle amministrazioni pubbliche in servizio nel territorio nazionale e all'estero. Lavoro straordinario del personale civile e militare. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa delle amministrazioni statali. Quantificazione delle risorse del Fondo risorse decentrate dei Ministeri inerenti la previsione e l'assestamento per la predisposizione del bilancio dello Stato. Monitoraggio della spesa relativa agli organismi collegiali operanti presso le amministrazioni statali. Disciplina dell'equo indennizzo per il personale delle amministrazioni pubbliche. Trattamento economico del personale civile e militare inviato in missione all'interno e all'estero nonché del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri. Incarichi a commissari straordinari di Governo, esperti e consulenti presso le amministrazioni statali. Attività prelegislativa e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Ufficio VII

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e del personale del comparto e dell'area delle funzioni centrali - Ministeri. Stato giuridico e trattamento economico del personale di magistratura. Disciplina della magistratura onoraria. Partecipazione al procedimento negoziale per la disciplina del rapporto di impiego del personale della carriera diplomatica, prefettizia e dirigenziale penitenziaria. Ordinamento, struttura organizzativa e dotazioni organiche delle amministrazioni statali. Coordinamento dell'attività concernente i processi di mobilità, anche con riferimento all'equiparazione tra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del pubblico impiego. Disciplina del personale dello Stato assunto a tempo determinato o sulla base di altre tipologie contrattuali flessibili. Comandi e collocamenti fuori ruolo. Attività prelegislativa, analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Ufficio VIII

Stato giuridico, ruoli organici e trattamento economico fondamentale di attività del personale delle Forze armate e dei relativi organismi militari, dei Corpi di polizia nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Partecipazione al procedimento negoziale per la disciplina del rapporto di impiego del personale della carriera delle Forze armate, dei Corpi di Polizia, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Partecipazione alle procedure negoziali dell'area negoziale, istituita per il personale con qualifica dirigenziale delle Forze di polizia ad ordinamento civile ed esame del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di estensione delle relative disposizioni negoziali al personale dirigenziale delle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare. Attività prelegislativa, analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Analisi delle strutture organizzative e

dei risultati gestionali. Valutazioni istruttorie delle richieste di nuove assunzioni ed esame del conseguente decreto autorizzatorio del Presidente del Consiglio dei ministri. Monitoraggio delle spese del personale del settore di competenza anche connesse agli interventi di riordino delle carriere.

Ufficio IX

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto e dell'area delle Funzioni centrali - enti pubblici non economici e agenzie. Ordinamento dei servizi, struttura organizzativa e dotazioni organiche dei predetti enti. Questioni relative alle società pubbliche e all'istituzione di nuove agenzie ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e alle Fondazioni lirico-sinfoniche. Attività prelegislativa, analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazioni dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa.

Ufficio X

Coordinamento delle questioni inerenti l'ordinamento, la disciplina generale, lo stato giuridico ed economico e il rapporto di lavoro del personale del comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca - Scuola. Indicazioni alle ragionerie territoriali dello Stato per il settore di competenza. Determinazione delle dotazioni organiche del personale della scuola del primo e del secondo ciclo, nonché delle istituzioni educative. Valutazione del fabbisogno di personale con particolare riferimento all'impatto finanziario. Reclutamento e processi di mobilità nel settore di competenza. Analisi comparata con i sistemi scolastici esteri. Questioni relative al personale delle scuole italiane all'estero e delle scuole europee ed accreditate. Rilevazione e verifica dei flussi di spesa. Attività prelegislativa, analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazioni dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa.

Ufficio XI

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca - Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione, Università e Istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale. Questioni relative al personale dei conservatori e delle accademie. Stato giuridico e trattamento economico dei ricercatori e dei professori universitari. Ordinamento dei servizi, struttura organizzativa, dotazioni organiche, reclutamento e processi di mobilità dei predetti enti. Questioni relative alle autorità indipendenti. Attività prelegislativa, analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa.

Ufficio XII

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto e dell'area delle funzioni locali. Politiche del personale del settore di competenza con riguardo ai processi di reclutamento, mobilità e dotazioni organiche. Analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Questioni relative agli amministratori locali e ai segretari comunali. Attività prelegislativa ed esame delle leggi regionali per il settore di competenza. Parere di competenza sulle questioni di legittimità costituzionale proposte dalle regioni avverso leggi dello Stato. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa.

Ufficio XIII

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto e dell'area della sanità. Politiche del personale del settore di competenza con riguardo ai processi di reclutamento, mobilità e dotazioni organiche anche in relazione agli interventi ed alle politiche di rientro da situazioni di disavanzo nel settore sanitario in ambito regionale. Analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica, anche ai fini degli interventi volti alla riconduzione in equilibrio di situazioni di disavanzo nel settore sanitario in ambito regionale. Attività prelegislativa ed esame delle leggi regionali per il settore di competenza. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa.

Ufficio XIV

Analisi e valutazioni economiche, a livello intersettoriale, della contrattazione collettiva integrativa delle amministrazioni pubbliche. Supporto alle attività di acquisizione dei dati sui contratti integrativi. Analisi degli effetti della contrattazione integrativa sugli andamenti retributivi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza. Elaborazione dei flussi informativi sul costo del personale e del lavoro relativi al settore di competenza e verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

5. ISPETTORATO GENERALE PER GLI AFFARI ECONOMICI - I.G.A.E.

Ufficio I

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Coordinamento dell'attività di analisi, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti in materia di investimenti pubblici e programmazione degli interventi in favore delle aree sottoutilizzate e per il riequilibrio territoriale tra le diverse aree del Paese. Coordinamento dell'attività predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Attività prelegislativa e con-

sulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza.

Ufficio II

Coordinamento di progetti speciali e attività trasversali e a carattere strategico, ivi incluso il monitoraggio, l'analisi e la valutazione delle politiche nei settori di competenza dell'Ispettorato, anche con riferimento ai profili inerenti programmazione, attuazione e valutazione degli effetti delle politiche nazionali ed europee, nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Sviluppo dei processi relativi al patrimonio informativo dell'Ispettorato in raccordo ai processi amministrativi interni. Attività prelegislativa e predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza.

Ufficio III

Coordinamento dell'esame da parte degli Uffici dell'Ispettorato dei provvedimenti legislativi nelle materie di competenza. Coordinamento dell'attività prelegislativa relativa ai provvedimenti legislativi rientranti nella manovra finanziaria e di carattere trasversale, per quanto di competenza dell'Ispettorato. Attività di supporto all'Ispettore generale in relazione alla partecipazione alla riunione preparatoria del Consiglio dei ministri.

Ufficio IV

Attività di consulenza tecnico-contabile e finanziaria nonché di studio e approfondimento sui profili economico-giuridici riguardanti le materie ed i settori di competenza dell'Ispettorato. Attività di supporto alla Conferenza unificata e alla Conferenza Stato-regioni nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Monitoraggio degli atti normativi di attuazione dei provvedimenti legislativi, nelle materie e nei settori di competenza dell'Ispettorato. Esame, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti nel settore della protezione civile. Attività prelegislativa e predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile e valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio nelle materie di competenza.

Ufficio V

Sviluppo dei sistemi informativi interni all'Ispettorato e integrazione con i sistemi informativi esterni ai fini della tracciabilità della spesa pubblica nei settori di competenza dell'Ispettorato. Monitoraggio degli interventi di spesa e degli atti convenzionali e contrattuali, riguardanti i settori di competenza dell'Ispettorato. Analisi dei documenti programmatici di settore, dei provvedimenti legislativi e di delibere, nonché dei relativi atti di attuazione, anche di natura contrattuale e convenzionale, in materia di tracciabilità della spesa e trasparenza negli investimenti pubblici. Attività prelegislativa e predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Coordinamento dell'attività di analisi, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, e di monitoraggio degli interventi di sostegno alle imprese e incentivi all'economia. Analisi e valutazione delle politiche pubbliche di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Rapporti con gli organismi internazionali diversi dall'Unione europea, ivi inclusa la partecipazione, e il relativo coordinamento, agli organi direttivi e finanziari in relazione alle competenze. Attività prelegislativa e predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza. Attività di monitoraggio degli interventi di spesa nelle materie di competenza in raccordo con i processi informativi dell'Ispettorato.

Ufficio VII

Analisi, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti in materia di sostegno all'economia e di trasferimento alle imprese nei settori primario (agricoltura, silvicoltura, pesca, risorse naturali), secondario (industria comprese quella della difesa, energia, edilizia) e terziario (commercio, turismo, sport, spettacolo, trasporti, comunicazioni ed editoria). Attività prelegislativa e predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza. Attività di monitoraggio degli interventi di spesa nelle materie di competenza, in raccordo con i processi informativi dell'Ispettorato.

Ufficio VIII

Analisi, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti di sostegno trasversale alla competitività e all'internazionalizzazione delle imprese, alla ripresa delle attività produttive a seguito degli eventi calamitosi, di sostegno al settore terziario avanzato (tecnologie dell'informazione, aerospaziale, trasferimento nuove tecnologie), nonché nel settore della ricerca di base e applicata. Attività prelegislativa e predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza. Attività di monitoraggio degli interventi di spesa nelle materie di competenza in raccordo con i processi informativi dell'Ispettorato.

Ufficio IX

Analisi, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti in materia di investimenti nei diversi settori dell'economia, non compresi in contratti e concessioni, ivi inclusi gli interventi di ricostru-

zione a seguito di eventi calamitosi. Analisi ex ante e valutazione *ex post* degli investimenti sulla base dei dati di monitoraggio. Attività prelegislativa, predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza. Attività di monitoraggio degli interventi di spesa nelle materie di competenza in raccordo con i processi informativi dell'Ispettorato.

Ufficio X

Analisi e valutazione dei Contratti di programma e di servizio, degli atti convenzionali, contrattuali e concessori. Valutazione dei profili regolatori ed economico-finanziari, dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore. Attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità e supporto tecnico per le riunioni del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS). Attività predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile e connessi adempimenti di attuazione nei settori di competenza. Attività prelegislativa, valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza e in materia di programmazione e attuazione degli investimenti pubblici inseriti in atti contrattuali. Attività di monitoraggio degli interventi di spesa nelle materie di competenza in raccordo con i processi informativi dell'Ispettorato.

Ufficio XI

Analisi delle attività relative ai procedimenti amministrativi di concessione di finanziamenti degli investimenti pubblici delle amministrazioni centrali e locali, ivi incluso il relativo monitoraggio, per quanto di competenza dell'Ispettorato, in raccordo con i sistemi informativi interni ed esterni. Attività di supporto agli Uffici nell'analisi e valutazione degli interventi in favore delle aree sottoutilizzate e per il riequilibrio territoriale tra le diverse aree del Paese e dei programmi di investimento delle amministrazioni centrali e locali nei diversi settori dell'economia. Attività prelegislativa; valutazione degli impatti sulle politiche finanziarie e di bilancio e consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie di competenza. Attività predeliberativa del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile e connessi adempimenti di attuazione nei settori di competenza.

6. ISPETTORATO GENERALE PER LA FINANZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - I.GE.P.A.

Ufficio I

Coordinamento del processo di monitoraggio e controllo degli obiettivi e delle attività dell'Ispettorato. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Supporto all'attività prelegislativa nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Organizzazione delle attività trasversali afferenti la competenza di più uffici dell'Ispettorato. Attività di supporto alla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*.

Ufficio II

Coordinamento delle attività di analisi, delle tecniche della previsione finanziaria e del monitoraggio dei bilanci delle pubbliche amministrazioni e dei rapporti con l'ISTAT per l'elaborazione dei conti trimestrali delle pubbliche amministrazioni e per la individuazione ed elaborazione dei dati relativi all'attuazione del federalismo fiscale. Coordinamento delle regole di finanza pubblica degli enti territoriali e analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Coordinamento delle attività di programmazione e attuazione delle disposizioni in materia di investimento degli enti territoriali e attività prelegislativa nelle materie di competenza.

Ufficio III

Adempimenti procedurali e di monitoraggio delle regole di finanza pubblica per gli enti locali. Previsioni e monitoraggio dei dati di cassa e gestione della rilevazione SIOPE degli enti locali, delle università e degli enti pubblici di ricerca per le relazioni trimestrali di cassa e per il documento di economia e finanza (D.E.F.). Monitoraggio dei flussi di tesoreria finalizzato al computo del fabbisogno degli enti locali, delle università e dei principali enti pubblici di ricerca e degli altri comparti di spesa del settore statale. Rapporti con l'ISTAT per l'elaborazione dei relativi conti trimestrali delle amministrazioni pubbliche. Analisi statistiche e previsioni per le attività dell'Ispettorato. Supporto alle attività di analisi e valutazione degli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza dell'Ispettorato e attività prelegislativa nelle materie di competenza.

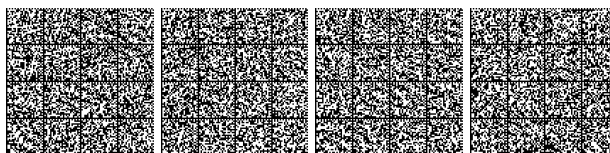
Ufficio IV

Adempimenti procedurali e di monitoraggio delle regole di finanza pubblica delle regioni e delle province autonome. Previsioni e monitoraggio dei dati di cassa e gestione della rilevazione SIOPE per le regioni, le strutture sanitarie, gli enti pubblici non economici, gli enti portuali e le camere di commercio per le relazioni trimestrali di cassa e per il D.E.F. Rapporti con l'ISTAT per l'elaborazione dei relativi conti trimestrali delle amministrazioni pubbliche. Coordinamento del SIOPE e gestione della connessa anagrafe. Attività prelegislativa nelle materie di competenza.

Ufficio V

Coordinamento dell'attività prelegislativa nelle materie di competenza dell'Ispettorato, nonché dell'attuazione del federalismo fiscale regionale e locale e dell'autonomia differenziata. Esame delle norme di attuazione delle regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Esame dei ricorsi alla Corte costituzionale nelle materie di competenza regionale.

Ufficio VI

Provvedimenti legislativi e atti concernenti le regioni a statuto ordinario. Attività prelegislativa in materia di autonomia differenziata. Rapporti con la Conferenza Stato-regioni e con la Conferenza unificata. Analisi dei rapporti finanziari fra lo Stato e le regioni a statuto ordinario, comprese le operazioni di indebitamento. Pareri di

legittimità costituzionale delle leggi regionali con particolare riguardo all'attuazione della disciplina dell'armonizzazione dei bilanci pubblici.

Ufficio VII

Provvedimenti legislativi e atti concernenti le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, regole di finanza pubblica per le Autonomie speciali. Gestione dei flussi finanziari dallo Stato alle regioni a statuto speciale e alle province autonome. Analisi dei rapporti finanziari fra lo Stato e le Autonomie speciali, comprese le operazioni di indebitamento. Verifica di legittimità costituzionale delle leggi delle Autonomie speciali e trattazione dei ricorsi alla Corte costituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Gestione dei flussi finanziari con le regioni a statuto ordinario, con altri enti decentrati di spesa e con la Cassa depositi e prestiti S.p.a. Elaborazione dati previsionali e di assestamento del bilancio dello Stato, nonché gestione dei capitoli di spesa concernenti i relativi trasferimenti.

Ufficio IX

Provvedimenti legislativi e atti concernenti la finanza degli enti locali. Norme di contabilità degli enti locali. Rapporti con la Conferenza Stato-città. Rapporti con il Ministero dell'interno e con le associazioni degli enti locali. Analisi dei rapporti finanziari fra lo Stato e gli enti locali, comprese le operazioni di indebitamento, attività di supporto all'attuazione del titolo V della Costituzione, con particolare riferimento all'implementazione del federalismo fiscale di cui all'art. 119 della Costituzione e al processo di perequazione attraverso i fabbisogni *standard* e le capacità fiscali.

Ufficio X

Coordinamento della gestione della tesoreria statale e collegamento con il Bilancio dello Stato. Rapporti con la Banca d'Italia e Cassa depositi e prestiti. Convenzione Poste S.p.a. - Ministero dell'economia e delle finanze. Processi di informatizzazione della tesoreria. Armonizzazione del sistema dei pagamenti per l'adeguamento agli *standard* europei.

Ufficio XI

Gestione dei prelevamenti dai conti correnti di tesoreria centrale con esclusione di quelli movimentati dall'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea e da altri Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze. Pagamenti dal bilancio dello Stato sui capitoli assegnati in gestione al servizio di tesoreria e pagamenti in anticipazione. Elaborazione del conto riassuntivo del tesoro. Applicazione delle istruzioni generali sui servizi di tesoreria. Operazioni su depositi provvisori presso la tesoreria centrale.

Ufficio XII

Normativa e regolamentazione della tesoreria unica. Servizio dei conti correnti e delle contabilità speciali di tesoreria. Definizione dei limiti di giacenza detenibile al di fuori della tesoreria statale.

7. ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA - I.G.R.U.E.

Ufficio I

Coordinamento del processo di monitoraggio e controllo degli obiettivi e delle attività dell'Ispettorato, comprese quelle a carattere progettuale. Coordinamento delle esigenze informatiche dell'Ispettorato. Coordinamento delle attività di analisi, studi e pubblicazioni di competenza dell'Ispettorato. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Segreteria e affari generali, compresi quelli attinenti al personale. Funzione di controllo interno e verifiche sull'attuazione finanziaria dei programmi complementari a titolarità dell'Ispettorato.

Ufficio II

Coordinamento sulle tematiche relative all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari. Coordinamento sulla partecipazione dell'Ispettorato alla fase di produzione normativa in sede comunitaria. Coordinamento della trattazione del contenzioso con l'Unione europea. Verifica dei decreti di determinazione delle tariffe, previsti dalla normativa nazionale di adeguamento al diritto comunitario. Analisi degli effetti finanziari derivanti dalle procedure di infrazione comunitarie e dei rinvii pregiudiziali in materia di aiuti di Stato e predisposizione della connessa relazione periodica al Parlamento ed alla Corte dei conti.

Ufficio III

Partecipazione al processo di formazione ed esecuzione del bilancio comunitario e analisi delle connesse problematiche generali. Analisi, studi e proiezioni finanziarie sul bilancio U.E. Supporto tecnico agli organismi comunitari in materia di bilancio. Collaborazione con la Corte dei conti europea per la certificazione del bilancio comunitario relativamente alle risorse proprie. Attività connesse con la dichiarazione di affidabilità delle spese (DAS) da parte della Corte dei conti europea. Partecipazione al processo di definizione delle risorse proprie dell'Unione europea. Quantificazione e versamento alla Comunità delle quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato. Partecipazione ai procedimenti normativi comunitari in materia finanziaria e di bilancio. Verifica dell'impatto finanziario sul bilancio U.E. a seguito dell'adesione di nuovi Stati membri.

Ufficio IV

Attività prelegislativa connessa con il recepimento nell'ordinamento giuridico interno degli atti normativi comunitari ed analisi dei relativi effetti sulla finanza pubblica nazionale. Mercato interno. Problematiche relative al contenzioso con l'Unione europea in materia di direttive e di altri atti normativi emanati dalle istituzioni comunitarie. Partecipazione, per gli aspetti di competenza dell'Ispettorato, alla fase ascendente di produzione normativa in sede comunitaria.

Ufficio V

Partecipazione ai processi di definizione, attuazione e sorveglianza delle politiche comunitarie e nazionali settoriali e analisi dei relativi effetti sulla finanza pubblica nazionale con riferimento al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo di coesione, al Fondo sociale europeo, al FEAGA, al FEASR, al FEP, al FEAMP, al

Fondo sviluppo e coesione ed altri strumenti finanziari. Azioni esterne. Analisi delle Convenzioni di cooperazione ACP/CE. Attività prelegislativa e di interpretazione normativa nelle materie di competenza. Pareri sulle proposte di legge concernenti i bilanci delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, di pertinenza dell'ufficio.

Ufficio VI

Espletamento della funzione di Autorità di *audit* dei Programmi operativi nazionali cofinanziati dai Fondi europei n. 2014/2020, in capo al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ai sensi dell'art. 1, comma 673, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Supporto alla definizione delle strategie di *audit*. Campionamento. *System audit* e controlli sulle operazioni. Rapporti con le Ragionerie territoriali dello Stato per le attività di competenza dell'ufficio.

Ufficio VII

Coordinamento sull'attività di sorveglianza e valutazione dell'attuazione degli interventi di politica comunitaria e di quelli interni complementari alla programmazione comunitaria. Coordinamento e gestione del sistema unitario di monitoraggio degli interventi rientranti nella programmazione nazionale e comunitaria. Azioni di supporto ed assistenza tecnica per le amministrazioni centrali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per il corretto funzionamento del processo di monitoraggio. Gestione dei flussi informativi con l'U.E. tramite il Sistema informativo per la gestione dei fondi comunitari (SFC). Analisi, studi e statistiche sui dati di monitoraggio. Elaborazioni dei dati previsionali e consolidati sui flussi finanziari tra l'Italia e l'Unione europea e sui movimenti finanziari di competenza dell'Ispettorato.

Ufficio VIII

Coordinamento delle problematiche connesse con la gestione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie della legge n. 183 del 1987 e relativo contenzioso. Adeguamenti normativi e procedurali riguardanti la gestione finanziaria dell'Ispettorato, ivi compresa le attività evolutive del sistema informatico. Gestione delle anagrafiche e delle utenze per l'accesso alle funzionalità informatiche di supporto alla gestione finanziaria. Adempimenti connessi con la contabilizzazione delle entrate assegnate dalle istituzioni dell'Unione europea all'Italia a valere sul bilancio comunitario e delle altre entrate. Gestione apporti dal bilancio dello Stato. Consuntivo annuale da inviare alla Corte dei conti sull'attività di gestione finanziaria dell'Ispettorato.

Ufficio IX

Erogazione delle quote di finanziamento comunitario e di cofinanziamento nazionale, ivi compresi prefinanziamenti ed anticipazioni riguardanti programmi ed interventi dell'Unione europea relativi a tutti i settori di spesa del bilancio comunitario. Procedure di recupero delle risorse comunitarie e nazionali indebitamente utilizzate da parte delle amministrazioni ed enti titolari degli interventi, azioni di rivalsa nel settore del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dei Fondi Strutturali. Gestione dei corrispondenti conti correnti di tesoreria. Supporto alla predisposizione del consuntivo annuale da inviare alla Corte dei conti sull'attività di gestione finanziaria, per la parte di competenza dell'ufficio.

Ufficio X

Coordinamento delle attività di elaborazione e diffusione di metodologie e strumentazioni, anche di tipo statistico, per i processi di gestione e controllo delle amministrazioni nazionali titolari degli interventi cofinanziati dall'Unione europea. Definizione di linee di orientamento ed indirizzo per l'efficace espletamento della funzione di *audit*. Sviluppo e gestione del sistema informatico di supporto all'espletamento delle funzioni di *audit* degli interventi cofinanziati dall'Unione europea e analisi dei relativi dati. Analisi e diffusione di dati e statistiche sull'efficacia dei sistemi di gestione controllo degli interventi cofinanziati dall'Unione europea.

Ufficio XI

Coordinamento nazionale delle Autorità di *audit* degli interventi cofinanziati dall'Unione europea istituite presso le amministrazioni centrali, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Presidio nazionale di valutazione e verifica sul corretto ed efficace funzionamento, in conformità alla normativa comunitaria, dei sistemi di gestione e controllo presso le amministrazioni centrali e regionali titolari degli interventi. cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei. Partecipazione, per quanto di competenza dell'Ispettorato, ai processi di definizione ed attuazione dei piani di azione finalizzati al miglioramento dei sistemi di gestione e controllo presso le amministrazioni titolari degli interventi U.E. Elaborazione e diffusione della relazione annuale sul funzionamento del sistema di *audit* sugli interventi strutturali U.E. Coordinamento dei Presidi territoriali, istituiti, nell'ambito delle Ragionerie territoriali dello Stato, per l'espletamento delle funzioni previste dall'Accordo di partenariato Italia U.E. 2014/2020.

Ufficio XII

Assegnazione delle risorse di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, e delle altre risorse finanziarie nazionali attribuite dalla legge alla gestione finanziaria dell'Ispettorato, ivi compresa la predisposizione dei relativi provvedimenti di finanziamento. Erogazione delle risorse relative agli adempimenti derivanti dall'attuazione in Italia delle direttive dell'Unione europea. Erogazione delle quote di finanziamento relative ad interventi del piano di azione coesione e ai programmi complementari rispetto alla programmazione comunitaria, nonché delle altre risorse finanziarie nazionali attribuite dalla legge alla gestione finanziaria dell'Ispettorato. Erogazione delle anticipazioni sul pagamento degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte di giustizia europea e conseguenti procedimenti di rivalsa nei confronti delle amministrazioni responsabili. Procedure di recupero, nei confronti delle amministrazioni titolari degli interventi, delle risorse indebitamente utilizzate da parte delle stesse amministrazioni. Gestione dei corrispondenti conti correnti di tesoreria. Supporto alla predisposizione del consuntivo annuale da inviare alla Corte dei conti sull'attività di gestione finanziaria, per la parte di competenza dell'ufficio.

Ufficio XIII

Espletamento della funzione di Autorità di *audit* del PNRR ai sensi dell'art. 22, paragrafo 2, lettera *c)* punto *ii)*, del regolamento (UE) 2021/241, in capo al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Rapporti con le Ragionerie territoriali dello Stato per le attività di competenza dell'ufficio.

8. ISPETTORATO GENERALE PER LA SPESA SOCIALE - I.GE.S.PE.S.

Ufficio I

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Coordinamento dei servizi e delle attività dell'Ispettorato. Coordinamento dell'attività prelegislativa dell'Ispettorato con particolare riferimento alla materia sanitaria.

Ufficio II

Coordinamento dell'attività di monitoraggio e di previsione della spesa sanitaria, con particolare riferimento ai modelli previsionali finalizzati all'analisi prospettica degli andamenti della spesa sanitaria. Coordinamento dell'attività di verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso ad integrazioni del finanziamento della spesa sanitaria. Coordinamento dell'attività di monitoraggio ed affiancamento delle regioni con alti disavanzi sanitari nell'esecuzione dei piani di rientro. Supporto all'attività istruttoria, per quanto di competenza del Dipartimento, ai fini dei lavori del tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali. Attività prelegislativa e amministrativa in materia sanitaria.

Ufficio III

Coordinamento dell'attività di ricerca e di studio nel settore della protezione sociale: interconnessione sistematica delle diverse funzioni di tutela e valutazione dell'impatto dell'invecchiamento della popolazione, delle trasformazioni occupazionali e delle dinamiche migratorie sulla finanza pubblica. Progettazione e gestione dei modelli di previsione di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e di altre prestazioni di protezione sociale. Partecipazione a livello nazionale e internazionale a gruppi di lavoro inerenti l'attività di analisi e previsione delle tendenze di medio-lungo periodo della spesa sociale. Supporto alla rappresentanza italiana nelle diverse sedi istituzionali in materia di protezione sociale.

Ufficio IV

Attività prelegislativa e amministrativa in materia di regime pensionistico obbligatorio e complementare: settore privato e pubblico.

Ufficio V

Attività di monitoraggio e di previsione della spesa sanitaria, con particolare riferimento ai modelli previsionali di breve periodo finalizzati all'analisi prospettica degli andamenti della spesa sanitaria. Attività connesse all'interscambio di dati con l'ISTAT ai fini della predisposizione dei conti nazionali trimestrali e annuali del settore sanitario nell'ambito delle amministrazioni pubbliche.

Ufficio VI

Attività di implementazione e gestione del Sistema tessera sanitaria previsto dall'art. 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, ai fini della verifica degli andamenti della spesa farmaceutica e della valutazione dell'impatto finanziario conseguente alla definizione dei livelli essenziali di assistenza. L'attività concerne, in particolare, la distribuzione ai cittadini della tessera sanitaria, la realizzazione dell'Anagrafe nazionale degli assistiti e della ricetta elettronica, il controllo delle esenzioni da reddito, la trasmissione dei certificati telematici di malattia all'Inps, la rilevazione delle spese sanitarie private per la predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata da parte dell'Agenzia delle entrate e la realizzazione dell'Infrastruttura nazionale per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico.

Ufficio VII

Attività prelegislativa e amministrativa in materia di politiche del lavoro e regimi di garanzia del reddito. Agevolazioni e sgravi contributivi in favore di specifiche categorie di lavoratori, di settori produttivi e di territori. Politiche per il collocamento e per i cicli formativi: formazione di ingresso, orientamento, collocamento, contratti di formazione-lavoro, apprendistato, formazione continua. Regimi di ammortizzatori sociali.

Ufficio VIII

Attività prelegislativa e di coordinamento amministrativo in materia sanitaria, di organizzazione, gestione e finanziamento degli enti del Servizio sanitario nazionale (SSN). Attività prelegislativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. Coordinamento dell'attività di verifica e di valutazione degli atti sottoposti all'esame della Conferenza Stato-regioni e della Conferenza unificata in materia sanitaria e alle conseguenti deliberazioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Gestione dei rapporti finanziari con le regioni e gli altri enti del SSN e coordinamento relativo al finanziamento della spesa corrente. Gestione ordinamentale e finanziaria degli interventi di edilizia sanitaria. Gestione dei rapporti finanziari con le università per le finalità di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.

Ufficio IX

Coordinamento dell'attività prelegislativa ed amministrativa relativa al sistema previdenziale, assistenziale e del mercato del lavoro. Monitoraggio e previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro. Elaborazione, sviluppo e gestione dei modelli previsionali finalizzati alla previsione degli andamenti della spesa per prestazioni sociali in denaro e dei relativi strumenti di monitoraggio. Attività valutativa e analisi prospettica in materia di incentivi all'occupazione e di carico contributivo previdenziale. Attività di analisi del sistema delle prestazioni sociali, degli incentivi all'occupazione e del carico contributivo previdenziale. Attività connesse all'interscambio di dati con l'ISTAT ai fini della predisposizione dei conti trimestrali e annuali delle amministrazioni pubbliche. Politiche assistenziali, della famiglia e dell'immigrazione, tutela dei minori, trattamenti di maternità, di malattia, infortuni sul lavoro, pensioni di guerra, tabellari e altri assegni assistenziali.

9. ISPETTORATO GENERALE PER L'INFORMATICA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA - I.G.I.T.

Ufficio I

Affari generali e di segreteria. Supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Coordinamento per la definizione dell'assetto organizzativo, dei processi e delle procedure dell'Ispettorato. Coordinamento degli adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato e relazioni sindacali. Supporto al dirigente per la sicurezza ed al Servizio di prevenzione e protezione della sede territoriale dell'Ispettorato. Gestione amministrativo-contabile del Disciplinare per la conduzione delle infrastrutture e l'erogazione dei servizi informatici del Dipartimento e delle altre convenzioni di competenza dell'Ispettorato. Gestione dei capitoli di spesa relativi alle attività informatiche del Dipartimento e relativi atti di impegno e pagamento. Definizione del *budget* finanziario annuale e relative rimodulazioni. Rendicontazione finanziaria e contabile. Coordinamento in materia di controllo di gestione, direttiva e obiettivi annuali e relative attività di monitoraggio e rendicontazione. Altri adempimenti trasversali derivanti da atti normativi e amministrativi. Acquisti degli apparati informatici e dei beni e servizi strumentali alle attività informatiche e di innovazione tecnologica degli uffici centrali e territoriali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Servizio di economato e consegnatario dei beni e degli strumenti informatici dipartimentali.

Ufficio II

Definizione dei requisiti qualitativi e di *performance* per i sistemi, le applicazioni e le infrastrutture tecnologiche del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Supporto tecnico agli uffici dell'Ispettorato per le analisi di congruità tecnica ed economico - finanziaria delle proposte di soluzioni informatiche, per il monitoraggio prestazionale e la qualità dei sistemi e dei servizi. Funzione di *audit* interno dell'Ispettorato. Rapporti con il Servizio centrale per il sistema delle ragionerie e per il controllo interno dipartimentale. *Audit* sulle attività ICT del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Verifica dell'efficacia, dell'efficienza, della sicurezza e della privacy del Sistema Informativo. Controlli sulla qualità e la *performance* tecnico-funzionale dei software, dei sistemi tecnologici e dei servizi di assistenza tecnica agli utenti. Verifica dell'allineamento dei sistemi e degli applicativi informatici agli obiettivi progettuali ed agli *standard* quali-quantitativi. Definizione dei sistemi informatici di supporto nelle aree di competenza dell'ufficio. Valutazione e approvazione delle relative proposte di soluzione informatica. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio.

Ufficio III

Coordinamento dell'attività prelegislativa nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Analisi normativa e interpretativa. Supporto giuridico-legale all'ispettore. Elaborazione di proposte di innovazione normativa primaria e secondaria nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Supporto alla definizione di circolari e direttive. Supporto per l'applicazione della normativa in materia di sicurezza e trattamento dei dati e delle informazioni, di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Definizione e predisposizione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e accordi relativi allo svolgimento delle attività istituzionali. Predisposizione di studi, memorie difensive, pareri e ricerche ai fini della soluzione di questioni giuridiche ed interpretative di pertinenza dell'Ispettorato. Analisi, definizione e monitoraggio del contenzioso amministrativo e giurisdizionale; consulenza e supporto legale nelle procedure di gara dell'Ispettorato. Rapporti con l'ufficio per il supporto giuridico e di consulenza legale nelle materie di competenza dipartimentale. Supporto giuridico per l'attuazione dell'agenda digitale, per quanto di competenza del Dipartimento.

Ufficio IV

Coordinamento in materia di pianificazione strategica ed operativa delle attività informatiche, di innovazione tecnologica e digitalizzazione del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Elaborazione della proposta di Piano strategico pluriennale e di Piano operativo annuale (POA) per le attività ICT del Dipartimento. Coordinamento del Programma *Enterprice Resources Planning* (ERP-INIT) in materia di ciclo attivo e passivo del bilancio e contabilità pubblica. Definizione dei percorsi di project management in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi della pubblica amministrazione e sviluppo delle relative competenze. Supporto al *change management*. Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici nelle aree di competenza dell'ufficio, ivi comprese l'area della comunicazione istituzionale e degli eventi del Dipartimento, in raccordo con le strutture dipartimentali interessate. Valutazione delle relative proposte di soluzione informatica. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei servizi erogati agli utenti.

Ufficio V

Definizione di sistemi, metodi e modelli per la gestione, l'analisi e la valorizzazione del patrimonio dati di finanza pubblica. Supporto e collaborazione con pubbliche amministrazioni ed enti pubblici e privati, per la condivisione, lo scambio, l'analisi e la valorizzazione del reciproco patrimonio di dati. Gestione e analisi di big data. Gestione e sviluppo della Banca dati delle pubbliche amministrazioni. Gestione ed evoluzione del portale dei dati e dei servizi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Definizione dei sistemi conoscitivi, *data-warehouse* e cruscotti. Strumenti di reportistica e *Business intelligence*. Sistemi di supporto alle attività di analisi, studi e ricerche. Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici di supporto nelle aree di competenza dell'ufficio. Supporto tecnico all'analisi dei processi e all'adozione di tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Valutazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di

competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività IT di competenza dell'ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei livelli dei servizi erogati agli utenti.

Ufficio VI

Monitoraggio dell'adeguatezza e delle *performance* delle infrastrutture tecnologiche di supporto alle attività del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Monitoraggio dei livelli dei servizi infrastrutturali erogati da Sogei, ivi compresa la connettività e le reti locali e geografiche. Monitoraggio della gestione delle utenze per l'accesso ai sistemi informatici e applicativi del Dipartimento. Sistemi di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche. Rapporti con il Comitato Cert-Mef per gli adempimenti in materia di *cyber-security* e gestione delle emergenze informatiche. Correlati rapporti con Sogei. Monitoraggio sull'erogazione del servizio di assistenza tecnica agli utenti interni per il corretto ed efficace utilizzo degli apparati tecnologici. Monitoraggio del servizio Sogei relativo al ciclo di vita delle postazioni di lavoro e degli apparati tecnologici di produttività individuale e relative politiche di aggiornamento. Presidio del processo di definizione ed utilizzo dei sistemi, degli strumenti e delle piattaforme tecnologiche di supporto alle attività istituzionali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materia di: infrastrutture, postazioni di lavoro e apparati tecnologici con connessi servizi di base e comuni. Gestione centro stampa del Dipartimento. Valutazione e approvazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio.

Ufficio VII

Presidio del processo di definizione ed utilizzo dei sistemi, degli strumenti e delle piattaforme tecnologiche di supporto alle attività istituzionali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materia di: monitoraggio, analisi e previsioni di finanza pubblica; elaborazione dei documenti di finanza pubblica; sanità e previdenza; ordinamenti del personale pubblico. Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici di supporto nelle aree di competenza dell'ufficio. Supporto tecnico all'analisi dei processi e all'adozione di tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Valutazione e approvazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei livelli dei servizi erogati agli utenti.

Ufficio VIII

Presidio del processo di definizione ed utilizzo dei sistemi, degli strumenti e delle piattaforme tecnologiche di supporto alle attività istituzionali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materia di: gestione del bilancio e dei processi contabili delle amministrazioni centrali dello Stato. Contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale. Formazione e gestione del bilancio, entrate e spese. Rendiconto generale dello Stato. Gestione contabile e fisica dei beni. Gestione e sviluppo dei relativi moduli della piattaforma ERP-INIT. Supporto e assistenza tecnica agi utenti. Altri adempimenti relativi al bilancio e alla contabilità della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici di supporto nelle aree di competenza dell'ufficio. Supporto tecnico all'analisi dei processi e all'adozione di tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Valutazione e approvazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei servizi erogati agli utenti.

Ufficio IX

Presidio del processo di definizione ed utilizzo dei sistemi, degli strumenti e delle piattaforme tecnologiche di supporto alle attività istituzionali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materia di: vigilanza sui bilanci e sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione degli enti ed organismi pubblici non territoriali. Vigilanza delle funzioni di controllo e revisione dei conti. Verifiche ispettive di finanza pubblica. Sistemi a supporto delle Ragionerie territoriali dello Stato. Piattaforma crediti commerciali. Anagrafe enti. Politiche di bilancio, contabilità e finanza degli enti territoriali. Gestione della tesoreria e flussi di cassa. Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici di supporto nelle aree di competenza dell'Ufficio. Supporto tecnico all'analisi dei processi e all'adozione di tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Valutazione e approvazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei servizi erogati agli utenti.

Ufficio X

Presidio del processo di definizione ed utilizzo dei sistemi, degli strumenti e delle piattaforme tecnologiche di supporto alle attività istituzionali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materia di: monitoraggio, valutazione, rendicontazione, valutazione e controllo degli investimenti pubblici realizzati con fondi europei e nazionali. Bilancio dell'Unione europea. Fondi strutturali e di investimento europeo. Altri strumenti finanziari U.E. Fondo nazionale di sviluppo e coesione. Monitoraggio dell'attuazione delle autorizzazioni di spesa settoriali. Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici di supporto nelle aree di competenza dell'ufficio. Supporto tecnico all'analisi dei processi e all'adozione di tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Valutazione e approvazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzio-

ne e consuntivazione delle relative attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività di competenza dell'ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei servizi erogati agli utenti.

Ufficio XI

Presidio del processo di definizione ed utilizzo dei sistemi, degli strumenti e delle piattaforme tecnologiche di supporto alle attività istituzionali trasversali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed ai servizi di staff del Ragioniere generale dello Stato. Sistema di supporto all'attività prelegislativa. Sistema di supporto alle attività di *governance* della funzione ICT. Sistema di gestione e conservazione documentale. Promozione dell'innovazione tecnologica e sperimentazione di nuovi strumenti e metodologie a supporto dell'azione istituzionale del Dipartimento. Interoperabilità e integrazione tra i sistemi. Sviluppo del paradigma *cloud*. Monitoraggio del servizio di *help-desk* agli utenti. Sistemi di supporto al coordinamento e alle funzioni degli Uffici centrali di bilancio (UCB). Definizione dei fabbisogni di sistemi e strumenti informatici di supporto nelle aree di competenza dell'ufficio. Supporto tecnico all'analisi dei processi e all'adozione di tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Valutazione e approvazione delle proposte di soluzione informatica per le aree di competenza dell'ufficio. Avvio, esecuzione e consuntivazione delle attività progettuali. Collaudi delle attività, prodotti e servizi di competenza dell'ufficio. Approvazione dei relativi rendiconti periodici presentati da Sogei per le attività IT di competenza dell'Ufficio. Monitoraggio della qualità prestazionale dei sistemi e dei servizi erogati agli utenti.

10. ISPETTORATO GENERALE PER LA CONTABILITÀ E LA FINANZA PUBBLICA - I.GE.CO.FI.P.

Ufficio I

Coordinamento dell'attività prelegislativa, nonché della redazione di decreti e proposte normative di competenza dell'Ispettorato. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Adempimenti di competenza dell'Ispettorato in attuazione della normativa sulla gestione del patrimonio delle amministrazioni centrali e locali. Predisposizione, per quanto di competenza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del Programma nazionale di riforma.

Ufficio II

Coordinamento dell'attività connessa alla gestione del modello disaggregato di finanza pubblica e del modello integrato con le variabili macroeconomiche. Coordinamento delle attività di previsione, analisi e monitoraggio delle spese anche con riferimento al raccordo tra il bilancio dello Stato, i flussi di tesoreria e i conti delle amministrazioni pubbliche. Predisposizione di note a supporto dei compiti dell'Ispettorato e di pubblicazioni statistiche in materia di finanza pubblica a supporto del Dipartimento. Coordinamento delle attività di individuazione e di monitoraggio delle gestioni fuori bilancio e delle contabilità speciali delle amministrazioni centrali dello Stato. Verifica in itinere ed *ex post* degli effetti finanziari delle misure relative alle spese con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione adottate dalle autorità statistiche ai fini dei conti nazionali. Supporto all'attività prelegislativa e normativa dell'Ispettorato nelle materie di competenza. Partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali e internazionali in materia. di metodologia e classificazione.

Ufficio III

Coordinamento della predisposizione dei documenti programmatici di finanza pubblica, ivi incluso il documento programmatico di bilancio.

Per quanto di competenza, supporto all'attività di studio e di verifica della Commissione europea in materia di finanza pubblica sulle metodologie per il rafforzamento del Governo economico dell'Unione europea. Attività inerenti i rapporti con ISTAT ed Eurostat e con gli organismi comunitari, europei e internazionali per gli aspetti di policy e di programmazione economico-finanziaria. Coordinamento tecnico dei rapporti dipartimentali con l'Ufficio Parlamentare di bilancio. Coordinamento delle attività di competenza dell'Ispettorato connesse alla predisposizione e all'analisi delle tavole di notifica ad Eurostat. Esame, per quanto di competenza dell'Ispettorato, della normativa comunitaria, anche con la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali. Analisi e studi in materia di finanza pubblica.

Ufficio IV

Previsione, monitoraggio e consuntivo del conto di cassa del settore statale, delle amministrazioni centrali e del settore pubblico. Elaborazione del conto consuntivo di cassa delle amministrazioni pubbliche. Predisposizione della Relazione sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche. Collaborazione alla previsione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per la parte di competenza, con elaborazione dell'avanzo primario del settore pubblico ai fini della valutazione della spesa per interessi. Studio e coordinamento delle metodologie per effettuare i consolidamenti dei conti di cassa. Attività di raccordo fra conti di cassa e di competenza. Comunicazioni agli organismi comunitari ed internazionali per quanto di competenza, elaborazione dei documenti ufficiali di finanza pubblica e delle tavole di notifica ad Eurostat. Supporto all'attività prelegislativa e normativa dell'Ispettorato nelle materie di competenza.

Ufficio V

Analisi mensile dei dati di cassa degli enti appartenenti al sottosettore delle amministrazioni locali, ivi inclusi quelli relativi alla spesa sanitaria, finalizzato alla previsione e al monitoraggio, anche in collaborazione con altri Ispettorati, dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Analisi e monitoraggio dei dati relativi agli investimenti pubblici, anche in collaborazione con gli altri Ispettorati. Per quanto di competenza, elaborazione dei documenti ufficiali di finanza pubblica e delle tavole di notifica ad Eurostat, comunicazioni agli organismi comunitari ed internazionali. Supporto all'attività prelegislativa e normativa dell'Ispettorato nelle materie di competenza. Supporto all'Ispettore in materia di siste-

mi contabili delle amministrazioni pubbliche e di armonizzazione dei bilanci pubblici. Partecipazione ai relativi gruppi di lavoro internazionali analisi e studi in materia di contabilità pubblica. Supporto all'Ispettore per le attività organizzazione connesse alla implementazione e gestione di banche dati e documentali in materia economica e finanziaria e dei sistemi informativi di supporto all'Ispettorato.

Ufficio VI

Previsione, monitoraggio e consuntivo del conto di cassa degli enti di previdenza e assistenza sociale e collaborazione alla previsione sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per quanto di competenza. Attività di raccordo fra conti di cassa e di competenza. Monitoraggio mensile delle entrate contributive sulla base dei flussi inerenti i versamenti operati tramite delega unica, sistema postale, versamenti in tesoreria e le certificazioni SIOPE - enti previdenziali. Adempimenti di competenza in applicazione della normativa sulla gestione del patrimonio degli enti di previdenza e assistenza sociale. Per quanto di competenza, elaborazione dei documenti ufficiali di finanza pubblica e delle tavole di notifica ad Eurostat, comunicazioni agli organismi comunitari ed internazionali. Supporto all'attività prelegislativa e normativa dell'Ispettorato nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Coordinamento delle attività di previsione e di monitoraggio dei flussi giornalieri di cassa che hanno impatto sul conto disponibilità e degli scambi informativi e decisionali con il Dipartimento del Tesoro sul saldo del conto disponibilità. Collaborazione con il Dipartimento del Tesoro per l'adeguamento delle disposizioni relative alla gestione di liquidità del Tesoro anche in coerenza con le indicazioni della Banca centrale europea e della relativa gestione del debito. Analisi delle problematiche inerenti la Tesoreria dello Stato per quanto di competenza dell'Ufficio. Supporto all'analisi e valutazione dell'impatto sui saldi di finanza pubblica dei provvedimenti in materia di garanzie statali. Supporto all'attività prelegislativa e normativa dell'Ispettorato nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Coordinamento delle attività di previsione degli incassi fiscali, di analisi e di monitoraggio delle entrate anche con riferimento al raccordo tra il bilancio dello Stato e i conti delle amministrazioni pubbliche. Analisi e valutazione, in collaborazione con altri ispettorati, dell'impatto sui saldi di finanza pubblica dei provvedimenti in materia di entrate e delle relative modalità di contabilizzazione adottate nei conti nazionali, per quanto di competenza dipartimentale. Sviluppo di strumenti di previsione, analisi e monitoraggio delle variabili di finanza pubblica con particolare riferimento alle voci di entrata dello Stato e della pubblica amministrazione, anche attraverso le proposte di sviluppo della modellistica, per quanto di competenza dipartimentale. Coordinamento per la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali in materia di metodologia e classificazione dei dati di finanza pubblica. Supporto all'attività prelegislativa e normativa dell'Ispettorato nelle materie di competenza.

Ufficio IX

Elaborazione di schemi contrattuali e di linee guida riguardanti le operazioni di partenariato pubblico privato nell'ambito della attività di supporto al Tavolo di coordinamento inter-istituzionale sul partenariato pubblico-privato. Coordinamento degli esperti selezionati ai sensi dell'art. 2, comma 13-*bis*, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Analisi delle operazioni di partenariato pubblico-privato e monitoraggio dell'impatto sui saldi di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 626, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, compresi i progetti inclusi nel PNRR. Anali dell'impatto normativo delle operazioni di partenariato pubblico privato.

11. ISPETTORATO GENERALE PER I SERVIZI ISPETTIVI DI FINANZA PUBBLICA – IGESIFIP

Ufficio I

Coordinamento delle verifiche nelle materie di competenza dei Dipartimenti del Ministero. Coordinamento delle attività di analisi e valutazione della sostenibilità degli interventi in materia di entrata e di spesa nonché delle attività di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Coordinamento delle verifiche effettuate sulla base di protocolli d'intesa stipulati con altre amministrazioni e delle verifiche programmate con analoghi servizi ispettivi ai sensi dell'art. 60, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Coordinamento delle verifiche richieste da autorità amministrative e giudiziarie, con esclusione di quelle richieste dalla magistratura contabile. Coordinamento dei progetti e delle attività delegate dal Ragioniere generale dello Stato.

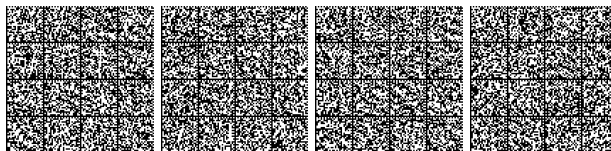
Ufficio II

Coordinamento delle verifiche di economicità e legittimità dell'attività dei Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, delle politiche agricole, alimentari e forestali, del lavoro e delle politiche sociali, della transizione ecologica, dello sviluppo economico, nonché degli enti sottoposti alla vigilanza delle stesse amministrazioni. Coordinamento delle indagini conoscitive sullo stato di attuazione delle misure di finanza pubblica e sugli equilibri di bilancio degli enti e degli organismi compresi negli ambiti di competenza. Coordinamento delle verifiche richieste dalla magistratura contabile negli ambiti di competenza.

Ufficio III

Coordinamento delle verifiche di economicità e legittimità dell'attività dei Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della salute e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, nonché degli enti sottoposti alla vigilanza delle stesse amministrazioni. Coordinamento delle indagini conoscitive sullo stato di attuazione delle misure di finanza pubblica e sugli equilibri di bilancio degli enti e degli organismi compresi negli ambiti di competenza. Coordinamento delle verifiche richieste dalla magistratura contabile negli ambiti di competenza.

Ufficio IV

Coordinamento delle verifiche di economicità e legittimità dell'attività della Presidenza del Consiglio dei

ministri, del Ministero dell'economia e delle finanze e delle relative strutture, della cultura e del turismo, nonché degli enti sottoposti alla loro vigilanza. Coordinamento delle verifiche sulla legittimità dell'utilizzo, da parte dei beneficiari finali, delle risorse assegnate a valere sui Programmi operativi U.E. Coordinamento delle indagini conoscitive sullo stato di attuazione delle misure di finanza pubblica e sugli equilibri di bilancio degli enti e degli organismi compresi negli ambiti di competenza. Coordinamento delle verifiche richieste dalla magistratura contabile negli ambiti di competenza.

Ufficio V

Coordinamento delle verifiche di economicità e legittimità dell'attività dei Ministeri della giustizia e dell'interno e degli enti sottoposti alla vigilanza. delle stesse amministrazioni. Coordinamento delle verifiche di economicità e legittimità dell'attività delle province, dei comuni, delle comunità montane, dei loro consorzi ed associazioni e degli enti e delle aziende dagli stessi dipendenti, che producono servizi di pubblica utilità; verifiche nei confronti degli enti territoriali, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera *d)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, volte a rilevare eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica. Coordinamento delle indagini conoscitive sullo stato di attuazione delle misure di finanza pubblica e sugli equilibri di bilancio degli enti e degli organismi compresi negli ambiti di competenza. Coordinamento delle verifiche richieste dalla magistratura contabile negli ambiti di competenza.

Ufficio VI

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Coordinamento dei compiti di supporto all'attività normativa del Dipartimento e dell'elaborazione di proposte volte alla razionalizzazione della spesa e al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Coordinamento delle attività di predisposizione del programma ispettivo e di linee guida e metodologie ispettive. Coordinamento delle attività amministrative e degli adempimenti trasversali. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale. Organizzazione delle conferenze periodiche degli ispettori.

All'Ispettorato fanno capo ulteriori novantuno posizioni dirigenziali, così distinte:

settantasette posizioni dirigenziali dedicate a compiti di coordinamento di specifiche attività o progetti di competenza dell'Ispettorato, attribuiti ad ispettori con adeguate esperienze nell'attività ispettiva, ovvero a verifiche amministrativo-contabili extra gerarchiche nei confronti di enti e gestioni di particolare complessità e rilevanza, anche coordinando altri funzionari in servizio al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ad accertamenti di particolare delicatezza e complessità da svolgere per delega di adempimenti istruttori da parte di procuratori della Repubblica o di procuratori presso le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, nonché ad incarichi di componenti di commissioni interministeriali d'inchiesta; quattordici finalizzate a verifiche amministrativo-contabili extra gerarchiche di normale complessità e/o gerarchiche.

12. SERVIZIO STUDI DIPARTIMENTALE - SE.S.D.

Ufficio I

Attività di supporto alla funzione di vertice della direzione. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale. Attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Organizzazione dei progetti trasversali afferenti alla competenza di più uffici della direzione. Attività a carattere internazionale, anche attraverso la partecipazione a comitati, progetti, ricerche e studi in materia di contabilità e finanza pubblica. Studi e proposte metodologiche per l'applicazione della contabilità economico-patrimoniale basata su *standard* contabili europei o internazionali, anche tramite l'analisi dei bilanci e dei documenti contabili delle amministrazioni del settore pubblico.

Ufficio II

Attività di studio e di analisi statistica riguardanti il monitoraggio dei tempi di pagamento e dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, anche tramite la partecipazione a comitati e gruppi di lavoro, interni ed in ambito internazionale. Attività prelegislativa e di collaborazione con altri Ispettorati in materia di debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. Studi finalizzati all'elaborazione di appropriate metodologie statistiche per l'analisi ed il monitoraggio dei principali aggregati di finanza pubblica.

Ufficio III

Analisi e studio dei profili normativi, regolatori e gestionali delle società a partecipazione pubblica ai fini della valutazione dell'impatto sulla finanza pubblica, anche attraverso l'utilizzo delle informazioni della banca dati di cui all'art. 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Attività prelegislativa, normativa e interpretativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Ufficio IV

Attività di analisi, studio e ricerca economica in materia di valutazione delle politiche pubbliche con particolare riferimento agli impatti delle politiche settoriali nelle materie di competenza del Dipartimento, anche in collaborazione con istituzioni esterne ed organismi internazionali. Analisi statistica e metodologica dei processi di programmazione e gestione della spesa pubblica, con particolare riguardo agli investimenti, anche tramite l'analisi e l'integrazione delle banche dati del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Ufficio V

Attività di studio e analisi statistica nel settore degli investimenti pubblici con particolare riferimento al monitoraggio dei dati di cassa e alla realizzazione dei programmi di investimento. Organizzazione di seminari e workshop presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materie economiche e di finanza pubblica, anche a livello internazionale.

13. SERVIZIO CENTRALE PER IL SISTEMA DELLE RAGIONERIE E PER IL CONTROLLO INTERNO DIPARTIMENTALE - SESR

Ufficio I

Attività di supporto alla funzione di vertice della direzione. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale. Attività prelegislativa nelle materie di competenza della direzione. Organizzazione dei progetti trasversali afferenti alla competenza di più Uffici. Organizzazione delle conferenze periodiche dei direttori generali degli uffici centrali di bilancio e dei dirigenti delle ragionerie territoriali dello Stato.

Ufficio II

Coordinamento, indirizzo e vigilanza sulle attività degli Uffici centrali di bilancio, ivi compreso, in raccordo con l'Ispettorato generale di finanza, quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in ordine alle funzioni di vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dagli uffici centrali di bilancio presso i Ministeri. Raccordo con gli Ispettorati e con le altre strutture del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato finalizzato al coordinamento delle attività degli uffici centrali di bilancio presso i Ministeri riconducibili alle rispettive competenze.

Ufficio III

Coordinamento, indirizzo e vigilanza sulle attività delle Ragionerie territoriali dello Stato, ivi compreso, in raccordo con l'Ispettorato generale di finanza, quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in ordine alle funzioni di vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dalle Ragionerie territoriali dello Stato. Raccordo con gli Ispettorati, con le altre strutture del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e con gli altri Dipartimenti del Ministero finalizzato al coordinamento delle attività delle Ragionerie territoriali dello Stato riconducibili alle rispettive competenze. Attività, in raccordo con l'Ufficio di coordinamento dei rapporti con il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, finalizzata all'attribuzione degli incarichi dirigenziali nelle Ragionerie territoriali dello Stato.

Ufficio IV

Coordinamento delle attività di analisi dirette a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei processi interni di gestione, dei programmi e delle procedure di lavoro rientranti nelle materie di competenza del sistema delle ragionerie. Pianificazione di attività di revisione interna. Analisi e monitoraggio delle possibili tipologie di criticità (operative, legali, contabili, informatiche), in collaborazione con le altre strutture dipartimentali. Formulazione di proposte e pareri per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e per la prevenzione di comportamenti contrari al buon andamento.

Per le specifiche esigenze connesse alle materie di competenza del Servizio sono assegnati due posti di funzione di livello dirigenziale non generale alle dirette dipendenze del direttore generale.

14. SERVIZIO CENTRALE PER IL PNRR

Ufficio I

Affari generali e di segreteria. Supporto al direttore generale nella definizione dell'assetto organizzativo del Servizio, nella definizione degli obiettivi annuali e nello svolgimento del controllo di gestione. Adempimenti in materia di gestione del personale assegnato al Servizio. Definizione e gestione amministrativa delle convenzioni e degli accordi con enti esterni, comprese le società *in house* della pubblica amministrazione. Analisi delle esigenze logistiche, dei sistemi informativi e degli strumenti del Servizio. Supporto normativo e legale per le attività del Servizio, in coordinamento con ufficio legale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Assolvimento degli adempimenti in materia di *privacy* e protezione dei dati personali. Coordinamento dell'attività prelegislativa nelle materie di competenza del Servizio centrale per il PNRR.

Ufficio II

Coordinamento delle attività di programmazione e attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Definizione del Sistema di gestione e controllo del PNRR. Emanazione di linee guida e orientamenti per le amministrazioni responsabili degli interventi. Definizione della manualistica e della strumentazione operativa. Definizione e attivazione delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture preposte al coordinamento e all'attuazione degli interventi, anche per il tramite di società *in house*. Vigilanza sulla coerenza della fase di attuazione del PNRR rispetto agli obiettivi e *milestone* programmati e sul rispetto dei relativi cronoprogrammi. Definizione delle misure correttive e supporto al processo di riprogrammazione, laddove necessario.

Ufficio III

Analisi, definizione, sviluppo e gestione del sistema di monitoraggio del PNRR. Acquisizione dei dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi, nonché del raggiungimento dei relativi *milestone* e *target*. Predisposizione dei rapporti e delle Relazioni di monitoraggio previste per il PNRR. Elaborazione e divulgazione di dati e informazioni sullo stato di attuazione del Piano e sul raggiungimento dei relativi risultati. Definizione, sviluppo e gestione del portale del PNRR e alimentazione dei contenuti in raccordo con il Comitato di redazione. Presidio dell'attività di comunicazione e pubblicità del PNRR Assistenza alle amministrazioni titolari di interventi per garantire correttezza, completezza e qualità dei dati di monitoraggio.

Ufficio IV

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sulle rendicontazioni di spesa, *milestone* e *target* presentate dalle amministrazioni titolari degli interventi del PNRR e verifica della compatibilità con i principi e con la normativa europea e nazionale. Predisposizione delle richieste periodiche di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'art. 22 del regolamento UE 2021/241. Istruttoria finalizzata al rilascio dell'attestazione di rendicontazione prevista dagli accordi di finanziamento e di prestito stipulati con la Commissione europea. Tenuta della contabilità informatizzata degli importi richiesti alla Commis-

sione europea e dei corrispondenti rimborsi riconosciuti. Contabilizzazione degli importi oggetto di rettifica e/o riduzioni, nonché dei fondi non utilizzati e degli importi recuperati.

Ufficio V

Coordinamento del processo di predisposizione delle proposte di programmi e altri interventi progettuali a titolarità del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, da sottoporre al finanziamento dell'Unione europea e dei corrispondenti programmi ed interventi complementari da finanziare con risorse nazionali. Funzione di autorità di gestione e/o di organismo intermedio per l'attuazione dei programmi e degli altri interventi a titolarità del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Definizione delle modalità di selezione dei progetti. Emanazione di indirizzi e linee guida per i beneficiari ed i soggetti attuatori. Verifiche istruttorie di gestione. Monitoraggio e aggiornamento dei relativi flussi informativi. Adempimenti di rendicontazione.

Ufficio VI

Gestione finanziaria del Fondo di rotazione nazionale *Next generation* EU-Italia e delle relative contabilità speciali aperte presso la tesoreria centrale dello Stato. Predisposizione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse in favore delle amministrazioni titolari degli interventi. Gestione delle operazioni finanziarie: trasferimenti ai beneficiari e pagamenti diretti in favore dei soggetti attuatori degli interventi. Presidio sugli adempimenti contabili. Gestione dei flussi finanziari relativi agli altri programmi europei a titolarità del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Vigilanza sulle attività di recupero degli importi indebitamente utilizzati da parte delle amministrazioni responsabili ed attivazione, in raccordo con gli uffici interessati del Dipartimento, delle occorrenti operazioni di compensazione.

15. UNITÀ DI MISSIONE NG-EU

Ufficio I

Compiti di monitoraggio delle riforme e degli investimenti in campo infrastrutturale contenuti nel PNRR e di promozione della partecipazione, in raccordo con le funzioni delle altre strutture della Ragioneria generale dello Stato. Miglioramento della qualità dell'informazione, individuazione di eventuali criticità nell'attuazione del PNRR e proposte per il loro superamento, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, per le riforme non settoriali, della digitalizzazione, della rivoluzione verde e delle infrastrutture di trasporto. Supporto al Servizio centrale PNRR nella verifica dell'avanzamento delle *milestones* e dei *target* europei e nazionali negli stessi ambiti. Contributo ai processi di definizione e monitoraggio del quadro di valutazione e dalla relazione annuale *ex* articoli 30 e 31 del regolamento UE 241/2021, nonché degli indicatori di *outcome* del Piano. Contributo allo sviluppo del Sistema di gestione e controllo del PNRR e di eventuali piani complementari. Sviluppo di iniziative di trasparenza relative all'avanzamento del PNRR indirizzate alle istituzioni e ai cittadini. Promozione dell'attività di partecipazione, in particolare, con riferimento alle priorità trasversali del Piano relative ai divari di genere, generazionali e territoriali, anche in base agli indirizzi e linee guida elaborati della Cabina di regia del PNRR.

Ufficio II

Compiti di monitoraggio delle riforme e degli interventi in campo sociale e di promozione della valutazione delle politiche, in raccordo con le funzioni delle altre strutture della Ragioneria generale dello Stato. Miglioramento della qualità dell'informazione, individuazione di eventuali criticità nell'attuazione del PNRR e proposte per il loro superamento, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, per le misure dell'istruzione e ricerca, della coesione e della salute. Supporto al Servizio centrale PNRR nella verifica dell'avanzamento delle *milestones* e dei *target* europei e nazionali negli stessi ambiti. Contributo ai processi di definizione e monitoraggio del quadro di valutazione e dalla relazione annuale *ex* articoli 30 e 31 del regolamento UE 241/2021, nonché degli indicatori di *outcome* del Piano. Rapporti con gli organismi internazionali sull'avanzamento del Piano e confronto con analoghe esperienze in corso in altri Paesi dell'Unione europea. Promozione e predisposizione delle valutazioni di impatto del PNRR e delle politiche sottostanti *ex-ante*, *in itinere* e *ex-post*, anche tramite convenzioni con altri soggetti anche in relazione agli indirizzi e alle linee guida della Cabina di regia del PNRR. Sostegno agli Ispettorati del Dipartimento nell'utilizzo di strumenti per l'analisi e la valutazione della spesa pubblica.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Verifiche ai consegnatari e ai cassieri. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale dell'amministrazione controllata. Controllo sugli atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Verifica degli accordi in materia di contrattazione integrativa, anche relativi al personale non appartenente alla carriera diplomatica. Controllo sugli altri atti e provve-

dimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ufficio III

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su trasferimenti e erogazioni a soggetti pubblici e privati, enti e organismi nazionali ed internazionali. Borse di studio. Controllo su contratti attivi e spese di lite. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo sui finanziamenti alle sedi estere, degli Istituti italiani di cultura e delle scuole all'estero. Reintegri di prelevamenti da Conti correnti valuta tesoro. Monitoraggio dei conti correnti valuta Tesoro. Controllo sui conti giudiziali, contabilità speciali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Controllo successivo sui rendiconti amministrativi relativi ai centri di responsabilità dell'amministrazione controllata. Controllo sui conti consuntivi delle Rappresentanze diplomatiche, degli Uffici consolari di I categoria, degli Istituti di cultura italiani all'estero e delle scuole italiane all'estero. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Verifiche ai consegnatari e ai cassieri. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, del personale della carriera prefettizia e del personale appartenente all'albo dei segretari comunali e provinciali. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni e alla formazione del personale di cui al primo periodo, alle spese di rappresentanza, alle spese per manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo sugli altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi sindacali integrativi riferiti al personale civile e prefettizio, centrale e periferico, e al personale appartenente all'Albo dei Segretari comunali e Provinciali. Controllo su erogazioni Equo indennizzo, provvidenze, indennità *una tantum* e pensioni privilegiate ordinarie e sussidi al personale civile. Controllo su conti giudiziali. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale appartenente alla Polizia di Stato, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale Interforze, ivi compresi i provvedimenti e i rendiconti relativi alle missioni, alle erogazioni dell'equo indennizzo, provvidenze, indennità una tantum e sussidi al personale, nonché relativi alla formazione professionale. Controllo su speciali elargizioni, assegni vitalizi alle vittime del terrorismo, vittime del dovere ed assimilati. Controllo su contributi al fondo assistenza personale della Polizia di Stato. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi sindacali integrativi riferiti al personale della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su contratti attivi e spese per liti. Gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Controllo Fondo edifici di culto gestione del bilancio e controllo sugli atti di gestione della spesa. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura

trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Rendiconti patrimoniali degli istituti penitenziari. Reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale dell'amministrazione controllata (comparto funzioni centrali, carriera militare, magistratura). Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale dell'amministrazione centrale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo sugli altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi sindacali integrativi, a livello centrale e periferico, riferiti al personale civile e di Polizia penitenziaria. Controllo su erogazioni equo indennizzo, provvidenze, indennità una tantum e sussidi, speciali elargizioni al personale civile nonché a quello della Polizia penitenziaria. Controllo su atti relativi a benefici giuridici ed economici alle vittime del dovere e di atti di terrorismo. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale, di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti, nonché della direzione generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli. Controllo sulle spese di locazione di immobili, con particolare riguardo agli uffici per l'esecuzione penale esterna. Controllo su contratti attivi e sui contratti passivi, convenzioni, decreti ed altri provvedimenti riguardanti interventi a titolarità dell'amministrazione controllata, cofinanziati in tutto o in parte dall'Unione europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione dell'Unione europea. Controllo su atti e provvedimenti di spesa relativi alla realizzazione di opere di edilizia penitenziaria e delle relative misure di sicurezza dell'amministrazione. Controllo successivo dei rendiconti di contabilità speciale concernenti i pagamenti degli interventi europei o della programmazione complementare di cui all'art. 1, comma 671, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Verifica della corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo su atti, provvedimenti di spesa per servizi, forniture e rendiconti per spese di funzionamento, interventi ed investimenti del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria (DOG) e dell'Ufficio speciale di Napoli. Controllo successivo sui rendiconti dei funzionari delegati delle sedi centrali dell'amministrazione controllata, sulle gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri dell'amministrazione centrale giudiziaria e penitenziaria. Controllo su spese per liti e arbitraggi, rimborso delle spese di patrocinio legale. Controllo su atti relativi al pagamento di riparazioni pecuniarie per ingiusta detenzione ed errore giudiziario, nonché sulle somme da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) di cui alla legge 24 marzo 2001, n. 89 (cosiddetta legge Pinto). Controllo atti, provvedimenti di spesa, rendiconti e conti giudiziali concernenti l'attività dell'Ufficio centrale archivi notarili, compresi quelli delle sedi periferiche. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38.

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo sui contratti attivi. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP. Esame delle risultanze ispettive di verifiche amministrative disposte dal Ministero della difesa (Ispedife).

Ufficio II

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e sul trattamento economico fondamentale, nonché su atti e provvedimenti di spesa e rendiconti concernenti il trattamento accessorio e di ausiliaria del personale civile e militare. Controllo su atti, provvedimenti di spesa, ordini di pagare e impegni anche di spesa delegata relativi alle missioni e alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni e indennità di

ausiliaria. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi in materia di contrattazione integrativa. Controllo su erogazioni equo indennizzo, indennità una tantum, speciali elargizioni e pensioni tabellari. Controllo su atti relativi a benefici giuridici ed economici alle vittime del dovere e di atti di terrorismo. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo su atti, provvedimenti di spesa per servizi, forniture e lavori, ordini di pagare, impegni anche di spesa delegata e conti giudiziali emanati dal Centro di responsabilità amministrativa «Segretariato generale della difesa». Controllo sulle spese relative a forniture e lavori per infrastrutture connesse con accordi N.A.T.O. Controllo sui rendiconti resi dai funzionari delegati dell'amministrazione centrale del Segretariato generale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo su atti, provvedimenti di spesa per servizi, forniture e lavori e rendiconti per spese di funzionamento, interventi ed investimenti dei Centri di responsabilità amministrativa «Marina militare», «Esercito italiano», «Aeronautica militare», «Gabinetto», «Bilandife» e «Carabinieri». Controllo successivo sui rendiconti amministrativi e conti giudiziali relativi ai funzionari delegati dell'Amministrazione centrale dei Centri di responsabilità amministrativa «Marina militare», «Esercito italiano», «Aeronautica militare», «Gabinetto», «Bilandife» e «Carabinieri». Controllo su atti relativi a servizi per la cooperazione internazionale. Controllo su spese per liti e arbitraggi, rimborso delle spese di patrocinio legale, spese per interessi e rivalutazione monetaria per ritardato pagamento di retribuzioni, pensioni e provvidenze di natura assistenziale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Collaborazione con la direzione nella ricerca di strumenti idonei ad ottimizzare l'assetto organizzativo e funzionale degli Uffici, nell'assunzione di iniziative tese al miglioramento delle procedure, nell'attivazione di interventi per favorire il corretto utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili; Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e attività di supporto per gli adempimenti relativi al bilancio. Svolgimento di altre funzioni di particolare rilevanza delegate dal direttore, volte ad assicurare la funzionalità dell'Ufficio. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio e approfondimento su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata, nonché supporto tecnico amministrativo per l'attività di conferimento di incarichi dirigenziali e di valutazione della dirigenza. Pareri su decreti interministeriali con impatto finanziario sullo stato di previsione di altri Ministeri. Ufficio del consegnatario, monitoraggio sulle attività di manutenzione e coordinamento della logistica e dell'organizzazione finalizzata all'attività della sede. Attività di supporto al responsabile della sicurezza per gli adempimenti di competenza. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Adempimenti relativi allo stato di previsione dell'entrata del bilancio statale: previsione e assestamento dei capitoli del capo X; attività per la rendicontazione concernenti la parifica delle somme affluite alle regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano e successiva integrazione dell'allegato 23 al Rendiconto generale dello Stato, la contabilità delle entrate tributarie ed extra tributarie da autoliquidazione, la contabilità delle entrate derivanti dai giochi di competenza degli Uffici centrali dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la contabilità dell'Agente contabile per le riscossioni telematiche dell'Agenzia delle entrate e i crediti derivanti da condanne delle Corte dei conti. Attività di supporto all'Ufficio I in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Controllo sui contratti attivi. Controllo su spese correlate alla riscossione delle entrate, poste correttive delle entrate, regolazioni contabili, rimborsi diversi e interessi, trasferimenti alle Agenzie fiscali, trasferimenti alla RAI per canoni di abbonamento, pagamento dei compensi ai prestatori di assistenza fiscale ai contribuenti. Controllo sui contributi alle confessioni religiose e sul pagamento del due per mille ai partiti politici. Adempimenti relativi al Conto generale del Patrimonio. Verifiche ai consegnatari ed ai Cassieri. Controllo sui conti giudiziali, su rendiconti gestioni fuori bilancio e sui fondi di rotazione. Controllo sui rendiconti trasmessi dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Verifica della corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009 e dell'applicazione delle disposizioni sul piano finanziario dei pagamenti ai sensi dell'art. 34 della medesima legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Adempimenti relativi al bilancio (previsione, gestione, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli) e al rendiconto della spesa. Pareri di regolarità contabile su provvedimenti di riparto fondi presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di altri Ministeri. Attività di supporto all'Ufficio I in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e per le attività della

Conferenza permanente e per gli altri compiti attribuiti dall'art. 9, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Controllo su atti e provvedimenti di spesa in materia di debito pubblico, operazioni su titoli di Stato e buoni postali fruttiferi, note di imputazione. Controllo su: operazioni connesse al sistema delle garanzie bilaterali (CSA), operazioni di impiego e di raccolta a valere sul conto disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria, operazioni straordinarie di risanamento del sistema creditizio e finanziario sia interno che estero, ad esclusione delle garanzie. Controllo su operazioni finanziarie di indebitamento sul mercato interno ed estero e operazioni derivate. Controllo sui pagamenti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome. Controllo atti relativi a cartolarizzazione di immobili e crediti, partecipazioni azionarie, conferimenti, privatizzazioni e spese di consulenza per gestione società partecipate. Verifica della corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009, e dell'applicazione delle disposizioni sul piano finanziario dei pagamenti ai sensi dell'art. 34 della medesima legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo su atti relativi allo Stato giuridico e sul trattamento economico fondamentale nonché su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti concernenti il trattamento accessorio del personale civile del Ministero dell'economia e finanze, del personale dell'Avvocatura generale dello Stato, nonché degli avvocati e procuratori dello Stato. Controllo su onorari di causa e sul fondo perequativo dell'Avvocatura generale dello Stato. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti del Ministero dell'economia e finanze e dell'Avvocatura generale dello Stato, relativi alle missioni del personale civile, degli avvocati e dei procuratori dello Stato, alla formazione, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il succitato personale. Controllo su atti concernenti le nomine, il trattamento economico e il contributo unificato dei giudici tributari. Verifica degli accordi in materia di contrattazione integrativa. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Controllo su atti relativi a equo indennizzo, indennità una tantum, rimborsi ai Parlamentari europei, Garante del contribuente. Controllo su provvedimenti e atti di spesa concernenti l'attività di revisione legale prevista dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Controllo su atti e provvedimenti di spesa per le attività del Comitato per la programmazione e il coordinamento dell'educazione finanziaria istituito ai sensi dell'art. 24-*bis* della legge 23 dicembre 2016, n. 237. Controllo su atti relativi agli interventi a titolarità delle amministrazioni centrali dello Stato, cofinanziati dall'Unione europea, ovvero aventi carattere di complementarità rispetto alla programmazione dell'Unione europea, giacenti sulla contabilità del Fondo di rotazione, nelle materie di competenza. Controllo su atti relativi all'erogazione di provvidenze al personale. Verifica della corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009, e dell'applicazione delle disposizioni sul piano finanziario dei pagamenti ai sensi dell'art. 34 della medesima legge n. 196 del 2009.

Ufficio V

Controllo su atti e provvedimenti di spesa per interventi, investimenti, forniture di beni e servizi anche relativi al funzionamento delle reti e del sistema informativo hardware e software, nonché per lavori di manutenzione, riparazione ed adattamento di impianti e locali adottati dai centri di responsabilità amministrativa dell'amministrazione controllata e dall'Avvocatura generale dello Stato con esclusione di quelli del Corpo della Guardia di finanza. Controllo su spese di funzionamento, locazione e oneri condominiali per i locali in uso agli uffici centrali e periferici del Ministero e all'Avvocatura generale dello Stato. Controllo successivo sui rendiconti amministrativi. Controllo su assegnazioni fondi agli Uffici periferici ai sensi dell'art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009. Controllo relativo agli oneri derivanti dal progetto di razionalizzazione delle spese per consumi intermedi delle Pubbliche amministrazioni, compreso il contributo ai soggetti aggregatori. Controllo su atti e provvedimenti relativi alla fornitura di monete metalliche, di carte valori, di documenti in formato elettronico e di materiali vari da eseguirsi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in favore delle amministrazioni statali, nonché sugli atti e provvedimenti relativi al rimborso delle spese sostenute dall'I.P.Z.S. per i servizi attinenti l'attività della cassa speciale per le monete e i biglietti a debito dello Stato. Controllo su atti e provvedimenti di spesa relativi ai contratti dei medici afferenti le attività delle Commissioni mediche di verifica e della Commissione medica superiore. Controllo su oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea.

Verifica della corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009, e dell'applicazione delle disposizioni sul piano finanziario dei pagamenti ai sensi dell'art. 34 della medesima legge n. 196 del 2009.

Ufficio VI

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale militare del Corpo della Guardia di finanza. Controllo su atti relativi alle procedure disciplinari, all'attribuzione dell'indennità di ausiliaria, alla liquidazione dell'equo indennizzo e alle spese per l'attuazione di corsi e concorsi del Corpo della Guardia di finanza. Controllo su atti e provvedimenti di spesa per l'acquisizione di beni, servizi e forniture, ivi compresi i contratti di locazione degli immobili, per lavori di realizzazione, manutenzione, riparazione e adattamento di impianti, locali e mezzi e per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, concernenti la Guardia di finanza. Controllo delle risultanze ispettive conseguenti a verifiche amministrativo-contabili effettuate dalla Guardia di finanza presso gli enti del Corpo. Verifica della corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del

2009, e dell'applicazione delle disposizioni sul piano finanziario dei pagamenti ai sensi dell'art. 34 della medesima legge n. 196 del 2009.

Ufficio VII

Controllo sui trasferimenti per il funzionamento degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, di enti ed organismi vari e delle Autorità indipendenti. Controllo su trasferimenti alla Banca d'Italia per il servizio di tesoreria. Controllo su indennizzi per beni perduti all'estero, su sovvenzioni, garanzie e interventi vari a carico del Ministero dell'economia e delle finanze, su trasferimenti alle regioni, agli enti locali ed agli enti previdenziali. Controllo su atti relativi alla concessione di crediti e alle anticipazioni per finalità produttive. Controllo su provvedimenti relativi alle pubbliche calamità. Controllo su contributi ai privati. Controllo su atti relativi alle concessioni di garanzie bancarie. Controllo su atti riguardanti il fondo prevenzione usura, le infrazioni valutarie, il recupero dei crediti erariali e la gestione liquidatoria degli enti disciolti. Controllo su spese per liti, arbitraggi, risarcimenti a carico del Ministero dell'economia e delle finanze in base a disposizioni di legge o sentenze. Controllo su atti riguardanti gli oneri derivanti dalla partecipazione a Banche, Fondi ed Organismi internazionali. Controllo su incentivi alle imprese e trasferimenti alle Ferrovie dello Stato, nonché su provvedimenti in favore di perseguitati politici e di erogazione assegno sostitutivo ai grandi invalidi di guerra. Controllo su atti relativi a somme da trasferire alle regioni a seguito della soppressione in via definitiva delle gestioni operanti presso la Tesoreria dello Stato, nonché su pagamenti a seguito di sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'UE. Controllo sugli atti relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione. Controllo su atti relativi al pagamento di riparazioni pecuniarie per ingiusta detenzione ed errore giudiziario, nonché sulle somme da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). Controllo sugli atti dei Commissari *ad acta* di cui alla legge 24 marzo 2001, n. 89 (cosiddetta legge Pinto). Verifica della corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009, e dell'applicazione delle disposizioni sul piano finanziario dei pagamenti ai sensi dell'art. 34 della medesima legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Controllo sui conti giudiziali, contabilità speciali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi in materia di contrattazione integrativa. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su atti e provvedimenti cofinanziati in tutto o in parte dall'Unione europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione dell'Unione europea nelle materie di competenza. Controllo su contratti attivi e su contributi alle emittenti radio e televisive. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi a finanziamenti in conto capitale ed interessi alle imprese, enti, consorzi e società finalizzati all'incentivazione ed al sostegno dei settori imprenditoriale, produttivo, industriale, anche in ambito delle politiche di sviluppo e coesione, ed ai finanziamenti del settore cooperativo e delle piccole e medie imprese (P.M.I.). Controllo su atti e provvedimenti cofinanziati in tutto o in parte dall'Unione europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione dell'Unione europea nelle materie di competenza. Controllo su atti e provvedimenti di spesa e rendiconti relativi al settore comunicazioni e dell'Istituto superiore delle comunicazioni. Controllo sui provvedimenti di erogazione dei contributi ai Comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (art. 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34). Contributi per il settore aeronautico e programmi per la difesa e la sicurezza nazionale. Verifica

corretta tenuta delle scritture della contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell'amministrazione controllata. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Adempimenti in materia di Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti, sugli atti predisposti per la realizzazione delle opere inserite nei Piani irrigui nazionali, (gestione commissariale *ex* Agensud), sugli atti riguardanti i contributi derivanti dalla contrazione di mutui con Cassa depositi e prestiti ed altri istituti bancari, nonché sugli atti connessi alla gestione, vigilanza e controllo del settore ippico (gestione *ex* ASSI). Controllo su conti giudiziali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Controllo su atti relativi ai contributi alle associazioni e ai Consorzi di tutela nonché sui trasferimenti a regioni ed enti pubblici e privati. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti riguardanti altre spese di personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti in materia di energia e clima. Controllo su conti giudiziali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Controllo su atti e provvedimenti cofinanziati in tutto o in parte dall'Unione europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione dell'Unione europea nelle materie di competenza. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti non di competenza dell'Ufficio II. Controllo su atti e provvedimenti cofinanziati in tutto o in parte dall'Unione europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione dell'Unione europea nelle materie di competenza.

Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Controllo sui conti giudiziali, contabilità speciali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, a seguito delle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi in materia di contrattazione integrativa. Controllo su erogazioni Equo indennizzo, indennità una tantum, speciali elargizioni e pensioni al personale militare del Corpo delle capitanerie di porto. Controllo su assegnazioni agli Uffici periferici *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti con riferimento ai seguenti ambiti: Gabinetto del ministro, trasporti, navigazione, mobilità e capitanerie di porto. Controllo su assegnazioni agli Uffici periferici ai sensi dell'art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009. Controllo atti relativi a concessioni demaniali ed altri provvedimenti comportanti entrate. Controllo su contratti attivi e spese per liti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti con riferimento ai seguenti ambiti: Consiglio superiore dei lavori pubblici e infrastrutture e opere pubbliche. Controllo su assegnazioni agli uffici periferici ai sensi dell'art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009. Controllo su atti e provvedimenti cofinanziati in tutto o in parte dall'Unione europea ovvero aventi carattere di complementarietà rispetto alla programmazione dell'Unione europea nelle materie di competenza. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti riguardanti altre spese di personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Controllo, in raccordo con l'Ufficio II, su atti e provvedimenti amministrativi inerenti le competenze ministeriali nei confronti delle agenzie vigilate stabilite dalle norme istitutive e dai rispettivi Statuti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su conti giudiziali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP. Verifiche ai consegnatari e ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater*, della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale dell'amministrazione controllata.

Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti riguardanti altre spese di personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su conti giudiziali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problematiche di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica sulla compatibilità finanziaria degli accordi in materia di contrattazione integrativa. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio III

Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alla programmazione ed al coordinamento dell'istruzione scolastica, al funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado, al diritto allo studio e alla condizione studentesca, alla ricerca per la didattica, all'edilizia scolastica. Contrattazione integrativa nazionale e decentrata del personale scolastico. Contrattazione integrativa del personale dirigente scolastico. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e contrattazione integrativa nazionale Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. Controllo su atti e provvedimenti di spesa concernenti il personale dirigente, docente, educativo e ATA collocato all'estero. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio IV

Controllo su atti, provvedimenti di spesa per servizi, forniture e lavori e rendiconti per spese di funzionamento dei Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata. Controllo su atti e provvedimenti di spesa riguardanti la formazione del personale scolastico. Controllo su atti e provvedimenti di spesa e rendiconti relativi al funziona-

mento del Sistema degli ITS. Verifiche ai consegnatari e ai cassieri. Controllo su conti giudiziali, contabilità speciali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico, fondamentale e accessorio, del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi al sistema universitario statale e non statale, agli Istituti di alta cultura artistica musicale e coreutica - ivi compresa la contrattazione nazionale integrativa - alla programmazione e al coordinamento della ricerca scientifica di base e applicata e alla cooperazione culturale e scientifico tecnologica in Italia e nel mondo. Controllo su conti giudiziali, contabilità speciali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Verifiche ai consegnatari ed ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi al sistema universitario statale e non statale, agli Istituti di alta cultura artistica musicale e coreutica, ivi compresa la contrattazione nazionale integrativa, alla programmazione ed al coordinamento della ricerca scientifica di base e applicata e alla cooperazione culturale e scientifico tecnologica in Italia e nel mondo. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA CULTURA

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo sugli atti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti riguardanti altre spese di personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su conti giudiziali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP. Verifiche ai consegnatari e ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DEL TURISMO

Ufficio I

Coordinamento delle attività delegate ai dirigenti. Coordinamento delle attività in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Conferenza permanente e coordinamento degli altri compiti attribuiti dall'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ufficio centrale di bilancio. Attività di studio su particolari problemi di natura trasversale. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale e di contrattazione decentrata. Adempimenti in materia di bilancio (previsione, gestione, assegnazioni *ex* art. 34-*quater* della legge n. 196 del 2009, *budget* economico, monitoraggio della spesa per legge e per capitoli, riscontro delle entrate). Rendiconto e conto del patrimonio. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell'amministrazione controllata. Controllo su atti, provvedimenti di spesa e rendiconti relativi alle missioni del personale, alla formazione del personale, alle spese di rappresentanza, alle spese di manifestazioni e convegni, ad incarichi di consulenza, studio e ricerca, al funzionamento di comitati, consigli e commissioni. Controllo su altri atti e provvedimenti di spesa riguardanti il personale. Controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti riguardanti altre spese di personale. Conto annuale, monitoraggio e attività di supporto alle previsioni della spesa del personale. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Ufficio II

Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e provvedimenti di spesa adottati dai Centri di responsabilità dell'amministrazione controllata per funzionamento, interventi ed investimenti. Controllo su conti giudiziali, gestioni fuori bilancio e fondi di rotazione. Trattazione, su delega del Ragioniere generale dello Stato, dei rilievi conseguenti alle verifiche amministrativo-contabili effettuate da dirigenti dei SIFiP. Verifiche ai consegnatari e ai cassieri. Controllo sui contratti attivi e spese per liti. Verifica corretta tenuta delle scritture della Contabilità integrata, finanziaria economica e patrimoniale di cui all'art. 38-*bis* della legge n. 196 del 2009.

Art. 4.

Dipartimento delle finanze

1. UNITÀ ORGANIZZATIVE DI LIVELLO DIRIGENZIALE ASSEGNATE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

Ufficio per il coordinamento delle attività istituzionali e segreteria del direttore generale delle finanze.

Coordina e gestisce i complessi compiti di segreteria del direttore generale delle finanze, anche in relazione alle attività *pre*-legislative. Coordina le attività di supporto alle funzioni istituzionali del direttore generale delle finanze, assicurando l'istruttoria delle questioni rientranti nella sua competenza. Coordina i rapporti con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, del Vice Ministro e dei Sottosegretari e dei vertici delle Agenzie fiscali e delle altre pubbliche amministrazioni, in relazione ai compiti del direttore generale delle finanze. Tratta gli affari riservati su incarico del direttore generale delle finanze. Assicura il servizio di interpretariato e traduzione.

Ufficio per il coordinamento dell'attività amministrativa di supporto al direttore generale delle finanze.

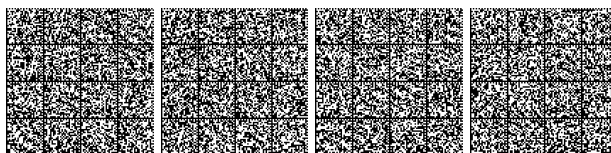
Assicura il coordinamento e il monitoraggio del flusso documentale del Dipartimento, curando il raccordo con l'Ufficio I alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze, in relazione agli affari di rilievo per il direttore generale delle finanze. Assicura il monitoraggio dell'attuazione delle misure di politica tributaria relative a tutti i tributi erariali e ai principali tributi locali, acquisendo e integrando gli elementi forniti dalle direzioni competenti del Dipartimento. Assicura il monitoraggio delle procedure di infrazione in materia di fiscalità, acquisendo e integrando gli elementi forniti dalle direzioni competenti del Dipartimento.

Ufficio per il coordinamento dell'attività prelegislativa e tecnica di supporto al direttore generale delle finanze.

Assicura il supporto al direttore generale delle finanze in relazione all'attività prelegislativa, curando l'integrazione delle valutazioni tecniche effettuate dalle direzioni competenti del Dipartimento. Assicura il supporto tecnico al direttore generale delle finanze per l'attività istituzionale esterna, curando l'integrazione degli elementi forniti dalle direzioni competenti del Dipartimento. Assicura il supporto per i progetti e le attività che coinvolgono più direzioni del Dipartimento. Cura la predisposizione di documenti interni che riportano il testo definitivo e la relazione tecnica finale delle manovre di finanza pubblica e degli altri provvedimenti che producono effetti significativi sulle entrate del bilancio dello Stato.

Ufficio per la comunicazione e per il coordinamento dei servizi ai cittadini

Assicura le attività di comunicazione del Dipartimento, in raccordo con la direzione della comunicazione istituzionale e i rapporti con il portavoce del Ministro e l'ufficio stampa, le relazioni esterne con le altre pubbliche amministrazioni, con enti, organismi e associazioni di categoria e coordina i contributi forniti dagli Uffici tecnici in materia comunicazione istituzionale relativa alle entra-

te tributarie e alla normativa fiscale; fornisce gli elementi per l'elaborazione del piano annuale di comunicazione nelle materie di competenza del Dipartimento. Coordina l'organizzazione degli eventi e degli incontri tecnici anche internazionali e la gestione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti. Coordina la gestione del servizio di documentazione tributaria assicurando il necessario raccordo con le Agenzie fiscali, con gli Uffici del massimario delle Commissioni tributarie regionali e con la direzione della giustizia tributaria; coordina gli ulteriori sviluppi applicativi della piattaforma del Centro ricerche e documentazione economica e finanziaria (CERDEF) volti a potenziare i servizi ai cittadini.

Assicura le attività volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria, anche curando la predisposizione di testi coordinati e mettendo gli stessi a disposizione dei contribuenti. Cura idonee iniziative di informazione ponendole a disposizione gratuita dei contribuenti attraverso i canali telematici.

Ufficio per il controllo di gestione, la pianificazione strategica e le politiche di sviluppo del personale

Supporta le attività relative alla definizione, monitoraggio e consuntivazione dei piani pluriennali e dei *budget* del Dipartimento. Attua i processi di pianificazione e controllo della gestione assicurando la manutenzione del modello di programmazione e controllo dipartimentale. Coordina le attività concernenti l'elaborazione, per la parte relativa al Dipartimento, di proposte per la direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione, per la Nota integrativa allo stato di previsione del bilancio dello Stato e per il Piano della *performance*, e supporta le fasi di monitoraggio e consuntivazione degli obiettivi. Fornisce gli elementi per la redazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente ai processi delle unità organizzative di livello dirigenziale assegnate alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze. e assicura il supporto al rappresentante dipartimentale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Assicura il coordinamento con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi per la definizione delle esigenze in materia di politiche e di sviluppo del personale centrale e territoriale, la rilevazione dei fabbisogni formativi dipartimentali e l'elaborazione del piano annuale della formazione. Coordina le attività relative alla formazione e sviluppo professionale del personale centrale e territoriale, assicurando lo svolgimento dei tirocini e delle iniziative formative programmate dagli istituti di formazione. Partecipa alla definizione dei sistemi di valutazione delle prestazioni e incentivazione, coordinandone l'applicazione procedurale per gli Uffici centrali e territoriali del Dipartimento. Assicura il supporto tecnico-giuridico della rappresentanza dipartimentale per la contrattazione integrativa nazionale di amministrazione, nonché supporto al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi in materia di relazioni sindacali per la parte di competenza del Dipartimento. Coordina per la parte relativa al Dipartimento delle finanze l'attuazione degli adempimenti di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Fornisce il supporto alla regolamentazione e agli adempimenti, di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Coordina l'attività relativa al conferimento dei riconoscimenti istituzionali per il personale degli Uffici centrali e territoriali del Dipartimento.

Ufficio di coordinamento in materia di gestione delle risorse umane e strumentali

Assicura il coordinamento con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi in materia di gestione delle risorse umane e strumentali. In tale ambito: coordina le attività relative alla definizione del fabbisogno delle risorse umane e alle procedure di reclutamento di interesse di tutti gli Uffici del Dipartimento; coordina le procedure di mobilità, di trasformazione del rapporto di lavoro e le altre procedure attinenti al rapporto di lavoro del personale centrale e territoriale del Dipartimento; cura il coordinamento delle attività dipartimentali in materia di conferimento di incarichi dirigenziali, anche generali, per gli Uffici centrali e territoriali, e di incarichi di consulenza e di collaborazione coordinata a soggetti estranei al Ministero; cura gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incarichi del personale del Dipartimento e del rilascio della prescritta autorizzazione; assicura i servizi generali, la gestione degli accessi alla sede, la logistica, gli acquisti e l'Ufficio del consegnatario; assicura il Servizio di prevenzione e sicurezza. Coordina le attività relative alle modifiche organizzative e gestionali del Dipartimento. Coordina le attività riguardanti la mobilità intradipartimentale del personale in servizio presso gli uffici del Dipartimento, ivi compresi gli uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi.

Alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze sono assegnate, altresì, tre posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca, di cui 2 per le finalità di cui all'art. 1, comma 348, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

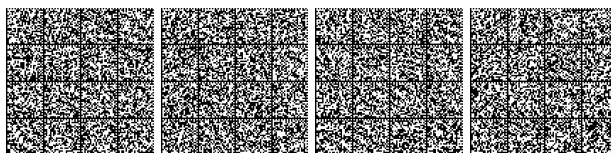
2. DIREZIONE STUDI E RICERCHE ECONOMICO-FISCALI

Ufficio I

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, della programmazione e del controllo di gestione, nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati.

Assicura le funzioni di supporto al direttore e di raccordo tecnico-operativo delle attività degli Uffici della direzione, in relazione all'attività prelegislativa. Fornisce supporto al direttore per la predisposizione del contributo della direzione alle attività istituzionali del Ministro e del direttore generale delle finanze in materia di politiche tributarie.

Ufficio II

Monitora i flussi delle entrate tributarie erariali e dei principali tributi degli enti territoriali, predisponendo rapporti e bollettini periodici sull'andamento registrato. Partecipa, in collaborazione con altri uffici del Dipartimento e con gli enti della fiscalità, al processo di integrazione delle banche dati fiscali e di definizione dei

requisiti del sistema informativo. Predispone la documentazione relativa alla diffusione e all'aggiornamento delle informazioni sull'andamento delle entrate tributarie per la pubblicazione sul sito dipartimentale. Effettua le valutazioni tecniche *ex-post* dell'impatto finanziario dei provvedimenti di politica tributaria, anche in relazione al giudizio di parifica della Corte dei conti. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio III

Formula le previsioni delle entrate tributarie e partecipa alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica nell'ambito del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, con particolare riferimento al documento di economia e finanza, alla relativa nota di aggiornamento, al disegno di legge del bilancio dello Stato e al disegno di legge di assestamento. Svolge attività di coordinamento dei rapporti con l'ISTAT ai fini della predisposizione della documentazione necessaria a elaborare i conti trimestrali e annuali della pubblica amministrazione. Concorre all'attuazione della riforma del bilancio dello Stato con riferimento ai nuovi criteri e procedure di contabilizzazione delle entrate statali e all'introduzione dei relativi nuovi principi contabili. Supporta l'attività della direzione nei rapporti con gli organismi internazionali, quali il FMI, la Commissione europea, l'OCSE, in relazione alle attività di previsione delle entrate tributarie. Collabora con la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento del tesoro e cura i rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio per le attività di competenza. Predispone per la parte di competenza la documentazione relativa al rapporto sulle entrate tributarie e contributive e al bollettino delle entrate tributarie internazionali per la pubblicazione sul sito dipartimentale. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio IV

Per le materie di competenza del Dipartimento è l'ufficio di statistica, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Cura i rapporti con l'Istituto nazionale di statistica e con gli altri enti del sistema statistico nazionale coordinando gli enti della fiscalità. Definisce i requisiti del sistema informativo delle dichiarazioni fiscali e delle statistiche di competenza del Dipartimento, predispone per la pubblicazione sul sito dipartimentale analisi e report sulle dichiarazioni e le altre statistiche favorendo l'integrazione delle informazioni residenti presso l'Anagrafe tributaria con altre banche dati, cura l'Osservatorio sulle partite IVA. Partecipa, in collaborazione con altri Uffici del Dipartimento e con gli enti della fiscalità, al processo di integrazione delle banche dati del sistema informativo della fiscalità. Effettua studi e analisi sugli effetti economici di specifiche misure fiscali, sulla base dei dati delle dichiarazioni fiscali, anche integrati con altre fonti informative e mediante lo sviluppo di modelli econometrici di relazione causale e di analisi controfattuale. Assicura il supporto per la validazione della *performance* dei modelli economici, di microsimulazione e della modellistica fiscale della direzione. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

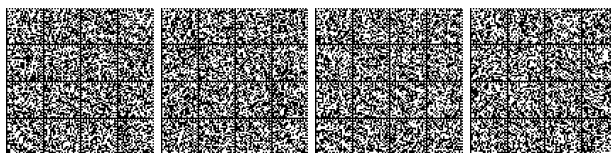
Ufficio V

Effettua le valutazioni degli impatti finanziari, economici e redistributivi di proposte di modifica del sistema tributario, predisponendo studi e analisi nelle materie di competenza. Predispone le valutazioni tecniche degli effetti finanziari dei provvedimenti relativi alle imposte dirette, all'IRAP e all'IVA, assicurando il collegamento con gli uffici competenti della direzione in relazione all'attività prelegislativa, al fine di garantire unitarietà operativa e funzionale nello svolgimento dell'attività valutativa. Concorre all'elaborazione delle proposte di politica fiscale volte sia alla semplificazione del sistema tributario sia alla realizzazione di riforme fiscali. Per le materie di competenza, cura la predisposizione della documentazione prevista dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e agli altri organismi internazionali ed effettua il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali, assicurando il supporto tecnico alla Commissione sulle spese fiscali istituita ai sensi dell'art. 11-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016, in collaborazione con l'Ufficio VI per le materie di relativa competenza. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Predispone le valutazioni tecniche degli effetti finanziari dei provvedimenti relativi alle imposte indirette ad esclusione dell'IVA, ai tributi a carattere ambientale e ai tributi doganali, in relazione all'attività prelegislativa. Per le materie di competenza, effettua il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e predispone studi e analisi per la valutazione degli effetti finanziari, economici e redistributivi di ipotesi di modifica del sistema tributario per l'autorità politica. Cura, per le materie di competenza, la predisposizione della documentazione prevista dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e agli altri organismi internazionali. Alimenta la banca dati dei tributi ambientali istituita presso l'OCSE. Assicura elementi e documenti di informazione in materia di fiscalità ambientale internazionale all'Ufficio VIII della direzione rapporti fiscali europei e internazionali che gestisce l'Osservatorio delle politiche tributarie internazionali. Con il supporto degli altri Uffici della direzione, analizza i riflessi economico-finanziari delle norme introdotte con la legge europea e di delegazione europea, delle sentenze dell'Unione europea, dei progetti pilota e delle procedure di infrazione in materia di fiscalità. Redige, per la commissione europea, il censimento annuale degli aiuti di Stato in materia fiscale. Elabora la relazione sul contenzioso dell'Italia innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Per le materie di competenza, partecipa al Nucleo di valutazione previsto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul processo di formazione degli atti dell'Unione europea. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Elabora, gestisce e aggiorna modelli per la valutazione degli effetti economici e redistributivi delle politiche tributarie ed effettua l'analisi economica e statistica delle proposte di politica tributaria, anche a supporto delle esigenze degli altri Uffici della direzione. Effettua studi

e ricerche su ipotesi di riforma del sistema fiscale e valuta i relativi impatti economici e/o redistributivi, a livello microeconomico e macroeconomico, anche attraverso analisi comparate con altri Paesi. Gestisce il modello di equilibrio economico generale computazionale (CGE) multisettoriale ed effettua simulazioni per valutare gli impatti economici delle riforme fiscali sul comportamento delle famiglie, delle imprese, del settore pubblico e del settore estero. In collaborazione con gli Uffici X e XI, sviluppa, aggiorna e gestisce modelli per la stima del *tax gap* e dell'elasticità dell'evasione a variazioni di *policy*. Assicura il supporto del Dipartimento ai lavori della Commissione di esperti incaricata di redigere una Relazione annuale sull'evasione fiscale e contributiva effettuando anche la valutazione dell'impatto economico derivante dalle misure di contrasto all'evasione, sulla base di dati ed elementi informativi acquisiti dalle Agenzie fiscali e da altri soggetti istituzionali. L'Ufficio assicura, altresì, eventualmente coordinando progetti complessi, l'integrazione funzionale relativamente alle materie comuni al proprio Ufficio e agli Uffici X e XI. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Effettua studi economico-quantitativi funzionali all'individuazione di proposte di interventi in materia di federalismo fiscale, con riferimento particolare alla tassazione immobiliare locale, in collaborazione con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale, concorrendo alla definizione delle politiche di finanza locale. In relazione all'attività prelegislativa, valuta gli effetti economico-fiscali di provvedimenti di finanza locale ed effettua stime per la determinazione della capacità fiscale degli enti territoriali e per la ripartizione degli effetti dei provvedimenti a livello regionale e locale, in raccordo con le strutture competenti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e del Ministero dell'interno, in relazione alla gestione dei flussi finanziari con le regioni e gli enti locali. Assicura, per i profili di competenza, il supporto tecnico alla Commissione tecnica sui fabbisogni *standard*, istituita ai sensi dell'art. 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Predispone stime e analisi relative alle quote di entrate di spettanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Monitora, anche in collaborazione con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale, i flussi informativi della fiscalità locale e li rende disponibili, in conformità ai tempi e agli *standard* di qualità richiesti. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio IX

Coordina i rapporti della direzione con le istituzioni dell'Unione europea e con gli organismi internazionali, per le materie di competenza della direzione. Effettua analisi economiche e statistiche finalizzate alla definizione della posizione italiana nei negoziati di rilievo presso l'UE e gli organismi internazionali con il supporto degli altri Uffici della direzione. Effettua analisi economiche e statistiche dell'impatto delle politiche fiscali italiane, finalizzate sia alla presentazione dei risultati in sede internazionale, sia a eventuali proposte migliorative, attingendo a tutte le fonti informative della direzione. Coordina la partecipazione della direzione a gruppi di lavoro a carattere economico-statistico sulla fiscalità costituiti presso organismi internazionali anche con il supporto degli altri Uffici del Dipartimento, assicurando le risposte ai questionari, le analisi e le elaborazioni dei dati necessarie. Nell'ambito delle attività di tali gruppi di lavoro, assicura inoltre la fornitura di documentazione ed elementi di informazione in materia di fiscalità internazionale all'Ufficio VIII della direzione rapporti fiscali europei e internazionali per l'Osservatorio delle politiche tributarie internazionali. Predispone analisi di indicatori statistico-fiscali internazionali a fini comparativi. Effettua l'analisi degli effetti economici e finanziari delle convenzioni contro le doppie imposizioni, dei *Tax Information Exchange Agreement* (TIEA), degli Accordi internazionali e dei Trattati multilaterali. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio X

Sviluppa, aggiorna e gestisce i modelli di microsimulazione *tax benefit* per le famiglie, con riferimento sia alle imposte dirette sia alle imposte indirette, integrando i dati derivanti dalle dichiarazioni fiscali con quelli delle indagini campionarie Istat sui redditi e sulla spesa delle famiglie, degli archivi catastali e dell'anagrafe dei rapporti finanziari. Effettua simulazioni sulle riforme fiscali in materia di imposte dirette, indirette e immobiliari, valutando gli effetti distributivi sul reddito disponibile delle famiglie, anche a supporto delle esigenze degli altri Uffici della direzione. Sviluppa, aggiorna e gestisce i modelli comportamentali di equilibrio economico parziale ai fini di analizzare la dinamica delle scelte delle famiglie, in termini di offerta di lavoro e di variazione della spesa. Fornisce supporto allo sviluppo e all'aggiornamento del modello di equilibrio economico generale, con riferimento all'analisi delle imposte che incidono sulle famiglie e sulle persone fisiche. Sviluppa, aggiorna e gestisce modelli per la stima del *tax gap* delle famiglie e delle persone fisiche. Effettua analisi e valutazioni *ex-post* delle misure fiscali su famiglie e individui, valutandole anche attraverso gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) e strumenti quantitativi di analisi *ad hoc*. Assicura il raccordo tecnico-operativo con le attività *pre*-legislative e di monitoraggio dell'attuazione delle misure di politica tributaria, in materia di imposte sulle persone fisiche.

Ufficio XI

Sviluppa, aggiorna e gestisce il modello di microsimulazione sulle imprese, che integra i dati delle dichiarazioni fiscali con i dati di bilancio. Effettua simulazioni sulle riforme fiscali in materia di imposte dirette e imposte sostitutive sui redditi delle imprese, e valuta gli effetti di gettito, distributivi e di reazione comportamentale delle imprese, con particolare riferimento alla scelta ottimale in termini di investimento, anche a supporto delle esigenze degli altri Uffici della direzione. Effettua analisi e valutazioni *ex-post* delle misure fiscali sulle imprese, monitorandole anche attraverso indicatori di pressione fiscale, *backward* e *forward looking*, e del costo d'uso del capitale per ciascuna fonte di finanziamento (*equity* e debito). Partecipa ai gruppi di lavoro internazionali in materia di tassazione di impresa. Fornisce supporto allo sviluppo e

all'aggiornamento del modello di equilibrio economico generale, con riferimento all'analisi delle imposte che incidono sulle imprese. Sviluppa, aggiorna e gestisce il modello di microsimulazione IVA, valutando e monitorando gli indicatori di *c-efficiency*, *compliance gap* e *policy gap*. Effettua analisi e valutazioni *ex-post* del *tax gap* e della sua scomposizione, monitorando gli effetti sull'evasione dell'introduzione di misure volte a migliorare la *tax compliance* e a contrastare l'evasione e le frodi IVA. Cura le attività finalizzate ad assicurare il rispetto degli obblighi dell'Unione europea in materia di determinazione della base di calcolo della risorsa propria IVA da destinare al bilancio dell'Unione europea, anche predisponendo studi sulla struttura e la dinamica della base imponibile IVA. Assicura il raccordo tecnico-operativo con le attività *pre*-legislative e per il monitoraggio dell'attuazione delle misure di politica tributaria, in materia di IVA e tassazione d'impresa.

3. DIREZIONE LEGISLAZIONE TRIBUTARIA E FEDERALISMO FISCALE

Ufficio I

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, per la programmazione e per il controllo di gestione nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e per la valutazione dei risultati. Assicura, in collegamento con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, la consulenza tecnico-legale a tutte le strutture del Dipartimento e, ove richiesto, alle Agenzie, per l'elaborazione di atti, convenzioni e contratti, nonché per la gestione del relativo contenzioso, curando i rapporti con l'Avvocatura generale dello Stato.

Ufficio II

Assicura la corretta assegnazione degli atti e il rispetto delle tempistiche assegnate alla direzione per lo svolgimento delle attività. Fornisce il supporto tecnico al direttore per l'attività legislativa assicurando il coordinamento delle attività degli uffici di predisposizione, degli schemi delle norme tributarie, e di valutazione degli emendamenti presentati con riferimento a proposte e disegni di legge. Coordina l'attività svolta dagli Uffici per fornire, agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce supporto al direttore per la predisposizione del contributo della direzione alle attività istituzionali del Ministro e del direttore generale delle finanze in materia di legislazione tributaria. Coordina gli elementi forniti dagli uffici per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio III

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di tassazione del reddito d'impresa e del valore della produzione, assicurando, altresì, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza, connesse alle diverse operazioni di ristrutturazione o trasformazione aziendale. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Assicura, in rapporto con gli altri Uffici della direzione competenti per materia, il coordinamento nell'elaborazione di studi e analisi in materia di imposte dirette, nella redazione di proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali, nella elaborazione delle direttive interpretative di cui al predetto art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce supporto al direttore, per l'analisi di proposte di particolare complessità riguardanti le materie di competenza. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio IV

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di agevolazioni e di crediti d'imposta relativi alla tassazione diretta delle imprese e all'imposta sul valore della produzione, nonché in materia di tassazione diretta degli enti non commerciali, compresi i soggetti del terzo settore. Assicura, in coordinamento, ove necessario, con l'Ufficio III, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza, sulle materie di competenza, a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio V

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di fiscalità generale delle persone fisiche, di tassazione dei red-

diti diversi dal reddito d'impresa e dai redditi di natura finanziaria, nonché di agevolazioni attinenti all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Assicura l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza, sulle materie di competenza, a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, dell'Unione europea e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di tassazione dei proventi derivanti dalle attività finanziarie, comprese le ritenute e le imposte sostitutive, in materia di imposta sui servizi digitali nonché in materia di imposta sul valore degli immobili situati all'estero e di imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero. Assicura, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza, sulle materie di competenza, per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto. Assicura l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza, per le materie di competenza, a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Assicura, in rapporto con gli altri uffici della direzione competenti per materia, il coordinamento nell'elaborazione di studi e analisi in materia di imposte indirette, nella redazione di proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali e nella elaborazione delle direttive interpretative, di cui al predetto art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019, aventi ad oggetto l'imposizione indiretta. Coordina, con riferimento ad analisi e proposte di particolare complessità riguardanti le imposte indirette, le questioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di accise, di imposta di registro, successioni e donazioni, e delle altre imposte indirette. In collaborazione con gli altri Uffici della direzione assicura alla direzione rapporti fiscali europei e internazionali l'elaborazione di studi ed analisi, in materia di imposte indirette, necessarie per la gestione delle procedure precontenziose e contenziose avviate dalla Commissione europea. Elabora, in coordinamento con gli altri Uffici della direzione e in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi per il recepimento delle direttive dell'Unione europea in materia di imposte indirette. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di imposta di registro, successioni e donazioni, imposte ipotecarie e catastali, imposta sulle assicurazioni e altre imposte indirette in materia di intrattenimento e di spettacolo, di giochi, scommesse, concorsi pronostici, lotto e lotterie e di imposizione sui generi di monopolio. Coopera con l'Ufficio VII per l'elaborazione di studi e analisi in materia di imposte indirette e cura l'attività di consulenza sulle materie di competenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Effettua, altresì, attività di analisi, studio e consulenza in materia di catasto terreni, catasto edilizio urbano, conservatorie dei registri immobiliari, servizi tecnici erariali e beni demaniali nonché in materia di imposte patrimoniali. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali. Elabora le direttive interpretative, di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevola-

zioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio IX

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di accise, di imposte doganali, di imposte sulla produzione e sui consumi, anche in ambito dell'Unione europea e internazionale, sui tributi speciali finalizzati alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, nonché di imposizione sui generi di monopolio. Collabora con l'Ufficio VII per l'elaborazione di studi e analisi in materia di imposte indirette e cura l'attività di consulenza sulle materie di competenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, dell'Unione europea e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio X

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di accertamento, riscossione e sanzioni relative alle imposte erariali, dirette e indirette.

Assicura l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza sulle materie di competenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio XI

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di riscossione delle imposte locali. Assicura l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza sulle materie di competenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Elabora, in collegamento con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali. Elabora le direttive interpretative, di cui all'art. 11, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative delle norme di competenza. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Gestisce e aggiorna l'albo dei soggetti gestori delle attività di accertamento e riscossione dei tributi locali, di cui all'art. 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Cura gli adempimenti connessi all'attuazione dei trattati internazionali e alle regolamentazioni speciali nazionali relative alla fiscalità locale. Formula le domande di mutua assistenza agli altri Stati membri in relazione ai tributi regionali, provinciali e comunali, quale Ufficio di collegamento del Dipartimento delle finanze, in attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 149, di recepimento della direttiva n. 2010/24/UE , relativa alla assistenza reciproca in materia di recupero crediti risultanti da dazi, imposte e altre misure e in attuazione del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, di recepimento direttiva n. 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE . Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio XII

Assicura la gestione delle relazioni con i comuni e le province. Effettua studi funzionali all'individuazione delle proposte di intervento in materia di federalismo fiscale. Partecipa all'attuazione delle disposizioni concernenti il titolo V della Costituzione, con riguardo anche alla realizzazione dei nuovi strumenti perequativi previsti dall'art. 119 della Costituzione. Valuta e fornisce al direttore elementi propositivi sulle istanze di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di riscossione delle entrate degli enti locali, anche sulla base dell'analisi compiuta dall'Ufficio XI. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali in materia di federalismo fiscale e tributi locali. Cura i rapporti con la Conferenza Stato-città e autonomie locali e con le organizzazioni degli enti locali anche al fine di supportare il Ministro per gli interventi di competenza in materia di federalismo fiscale. Assicura la consulenza nelle materie di competenza attraverso documenti di prassi amministrativa. Elabora circolari e risoluzioni in materia di tributi locali. Predispone, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, le relazioni all'Avvocatura generale dello Stato in materia di contenzioso dei tributi locali e al Consiglio di Stato con

riferimento ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Effettua l'analisi comparata delle normative degli altri paesi in materia di federalismo fiscale e tributi locali. Partecipa, in collaborazione con le altre Direzioni del Dipartimento, al processo di integrazione delle banche dati per il monitoraggio periodico dei flussi informativi della fiscalità locale. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio XIII

Coordina, a supporto del direttore, con riferimento alle materie di competenza, le proposte di semplificazione dell'attività amministrativa e di aggiornamento della normativa di particolare complessità riguardanti la gestione dei regolamenti e delle delibere comunali e provinciali. Cura la raccolta e propone, sulla base di un esame a campione, la valutazione, anche attraverso la formulazione di rilievi e osservazioni, degli atti normativi emanati dai comuni e dalle province appartenenti alle Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Toscana e Trentino-Alto Adige, con particolare riferimento ai regolamenti di disciplina dei singoli tributi, alle delibere di approvazione delle relative aliquote o tariffe, nonché ai regolamenti in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali. Fornisce consulenza e assistenza ai comuni e alle province appartenenti alle medesime regioni per la definizione degli atti normativi di cui al secondo periodo. Gestisce la pubblicazione sul sito del Dipartimento dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe concernenti i tributi locali adottati dagli enti locali appartenenti alle predette regioni. Cura l'attività connessa all'eventuale contenzioso sulle materie di competenza, predisponendo le relative relazioni all'Avvocatura dello Stato. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio XIV

Cura la raccolta e propone, sulla base di un esame a campione, la valutazione, anche attraverso la formulazione di rilievi e osservazioni, degli atti normativi emanati dai comuni e dalle province appartenenti alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, con particolare riferimento ai regolamenti di disciplina dei singoli tributi, alle delibere di approvazione delle relative aliquote o tariffe, nonché ai regolamenti in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali. Fornisce consulenza e assistenza ai comuni e alle province appartenenti alle medesime regioni per la definizione degli atti normativi di cui al primo periodo. Gestisce la pubblicazione sul sito del Dipartimento dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe concernenti i tributi locali adottati dagli enti locali appartenenti alle predette regioni. Cura l'attività connessa all'eventuale contenzioso sulle materie di competenza, predisponendo le relative relazioni all'Avvocatura dello Stato. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza..

Ufficio XV

Assicura la gestione delle relazioni con le regioni a statuto ordinario e speciale e con le province autonome. Cura i rapporti con la Conferenza Stato-Regioni e con le altre organizzazioni di settore anche al fine di supportare il Ministro per gli interventi di competenza in materia di federalismo fiscale. Elabora, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proposte di atti normativi nazionali, europei e internazionali in materia di federalismo fiscale e tributi regionali. Elabora gli schemi di atti normativi e delle relative relazioni illustrative, tecnico-normative e di analisi di impatto della regolazione. Cura la raccolta e propone la valutazione, anche attraverso la proposta di rilievi e osservazioni, degli atti normativi sui tributi regionali. Gestisce la pubblicazione sul sito del Dipartimento dei dati rilevanti ai fini della determinazione dell'addizionale regionale all'IRPEF. Fornisce consulenza e assistenza alle regioni per la definizione degli atti normativi in materia tributaria. Elabora circolari e risoluzioni in materia di tributi regionali. Effettua studi funzionali all'individuazione delle proposte per gli interventi in materia di federalismo fiscale. Valuta l'impatto organizzativo indotto dal decentramento gestionale e dalla devoluzione dei tributi. Predispone, in collegamento con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, le relazioni all'Avvocatura generale dello Stato in materia di contenzioso dei tributi regionali innanzi alla Corte costituzionale e al Consiglio di Stato con riferimento ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

4. DIREZIONE AGENZIE E ENTI DELLA FISCALITÀ

Ufficio I

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, la programmazione e il controllo di gestione, nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati. Supporta gli uffici della direzione nella gestione degli applicativi informatici da essi utilizzati. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alle materie di competenza della direzione.

Ufficio II

Raccoglie ed elabora le informazioni e fornisce elementi per la definizione degli indirizzi e della strategia di politica fiscale. Coordina le attività dirette ad individuare

i contenuti dell'atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche e dell'atto di indirizzo triennale, di cui all'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in raccordo con l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*. Cura l'istruttoria in relazione alla pianificazione economico-finanziaria delle agenzie fiscali, svolge all'attività di analisi e quantificazione dei loro fabbisogni e fornisce elementi per la definizione e l'applicazione delle norme sul loro finanziamento, in raccordo con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Monitora e liquida le risorse stanziate sui capitoli di funzionamento delle agenzie in base alle Convenzioni di cui all'art. 59 del decreto legislativo 300 del 1999. Coordina le attività in materia di pianificazione, monitoraggio e verifica dei risultati delle agenzie. Effettua studi e ricerche, nonché attività di *benchmarking*. Assicura la partecipazione della direzione alle iniziative, anche di rilievo europeo e internazionale, in tema di amministrazione fiscale. Coordina l'attività prelegislativa e normativa negli ambiti di competenza della direzione. Coordina l'attività svolta dagli Uffici per fornire, agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie.

Ufficio III

Predispone la convenzione di servizi con l'Agenzia del demanio, monitora e verifica i risultati di gestione ed acquisisce le informazioni necessarie ad assicurare la conoscenza dei fattori gestionali interni. Analizza i bilanci dell'ente. Svolge attività istruttoria e di supporto al Ministro per i controlli sugli atti dell'Agenzia ai sensi dell'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Svolge attività di vigilanza sull'operato dell'Agenzia sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti e a quanto previsto dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, predisponendo le relazioni di valutazione di conformità per il Ministro e per il direttore dell'Agenzia. Formula proposte ed esegue approfondimenti tematici, istruttorie, studi e pareri sulle funzioni istituzionali dell'ente fornendo, altresì, agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo.

Ufficio IV

Predispone la convenzione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, monitora e verifica i risultati di gestione ed acquisisce le informazioni necessarie ad assicurare la conoscenza dei fattori gestionali interni. Analizza i bilanci dell'ente. Svolge attività istruttoria e di supporto al Ministro per i controlli sugli atti dell'Agenzia ai sensi dell'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Svolge attività di vigilanza sull'operato dell'Agenzia sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti e a quanto previsto dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, predisponendo le relazioni di valutazione di conformità per il Ministro e per il direttore dell'Agenzia. Formula proposte ed esegue approfondimenti tematici, istruttorie, studi e pareri sulle funzioni istituzionali dell'ente, fornendo, altresì, agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo.

Ufficio V

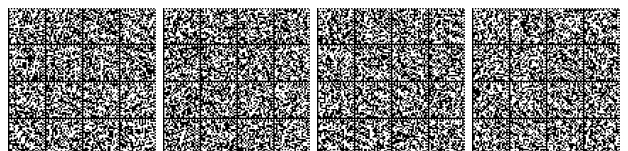
Predispone la convenzione con l'Agenzia delle entrate, monitora e verifica i risultati di gestione ed acquisisce le informazioni necessarie ad assicurare la conoscenza dei fattori gestionali interni. Predispone l'Atto aggiuntivo con l'Agenzia delle entrate - Riscossione, monitora e verifica i risultati di gestione e acquisisce le informazioni necessarie ad assicurare la conoscenza dei fattori gestionali interni. Analizza i bilanci dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate - Riscossione. Svolge attività istruttoria e di supporto al Ministro per i controlli sugli atti dei citati enti ai sensi dell'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Svolge attività di vigilanza sull'operato dei citati enti sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti e a quanto previsto dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, predisponendo le relazioni di valutazione di conformità per il Ministro e per il direttore dell'Agenzia. Segreteria del Comitato di indirizzo e verifica dell'attività di riscossione mediante ruolo, istituito ai sensi dell'art. 1, comma 531, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Formula proposte ed esegue approfondimenti tematici, istruttorie, studi e pareri sulle funzioni istituzionali dei citati enti fornendo, altresì, agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione. delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo.

Ufficio VI

Fornisce supporto metodologico per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività di vigilanza sulle Agenzie e cura il funzionamento e la manutenzione evolutiva delle relative applicazioni informatiche. Coordina le attività dirette alla predisposizione del programma annuale degli interventi di vigilanza. Contribuisce all'attività di vigilanza sull'operato delle agenzie sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti e a quanto previsto dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, effettuando analisi delle problematiche maggiormente rilevanti comuni alle Agenzie sulla base delle segnalazioni degli altri Uffici della direzione e assicurando la gestione delle segnalazioni provenienti da cittadini, associazioni di categoria e ordini professionali. Valuta le Carte dei servizi adottate dalle Agenzie e analizza le indagini di *customer satisfaction* da esse svolte in base alle convenzioni, di cui all'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, elaborando proposte per migliorare la qualità dei servizi erogati ai contribuenti. Cura i rapporti con il Garante del contribuente e predispone la relazione annuale di cui all'art. 13, comma 13, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Ufficio VII

Fornisce supporto al direttore generale delle finanze per l'indirizzo, il coordinamento, il monitoraggio e il controllo analogo sulla società partecipata dal Dipartimento, nonché per l'esercizio dei diritti dell'azionista, ivi com-

presa la rappresentanza in assemblea. Assicura la tempestiva istruttoria di tutti i documenti prodotti dagli organi di amministrazione e controllo delle predette società. Cura la gestione dei rapporti con gli altri Dipartimenti del Ministero e le altre amministrazioni al fine di esercitare il controllo sulla società partecipata ai sensi di quanto disposto dallo statuto e dalla normativa vigente. Assicura la regolare e formale acquisizione di tutti gli elementi utili alla predisposizione degli atti di indirizzo concernenti le strategie, l'organizzazione e le politiche finanziarie e di sviluppo delle società. Cura la predisposizione degli atti per il contenzioso, le interrogazioni e le interpellanze parlamentari sulle società di competenza. Svolge analisi giuridiche, cura i rapporti con l'Avvocatura dello Stato nelle materie di competenza. Svolge l'istruttoria sui bilanci e sui documenti prodotti dal Fondo di previdenza del personale del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ufficio VIII

Cura la pianificazione finanziaria degli enti della fiscalità, svolgendo attività di analisi e quantificazione dei loro fabbisogni e fornendo elementi per la definizione e l'applicazione delle norme sul loro finanziamento. Svolge attività di raccordo con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nell'attività di pianificazione contabile e assegnazione delle risorse gestite dal Dipartimento, ferme restando le competenze dell'ufficio II in merito alla pianificazione dei fabbisogni delle agenzie. Coordina e cura la gestione contabile dei capitoli del bilancio dello Stato di pertinenza del Dipartimento con esclusione della direzione della giustizia tributaria. Predispone, con riguardo ai capitoli gestiti dal Dipartimento, gli atti amministrativi e contabili per la formazione del bilancio di previsione dello Stato e per il relativo assestamento, nonché quelli propedeutici alle variazioni di bilancio, con esclusione della direzione della giustizia tributaria. Partecipa, in rappresentanza del Dipartimento, alla Conferenza permanente prevista dall'art. 9, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38.

5. DIREZIONE RAPPORTI FISCALI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Ufficio I

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, la programmazione e il controllo di gestione, nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati. Assicura il coordinamento degli uffici della direzione e la consulenza su questioni di carattere generale o di rilevanza comune, incluse le richieste di informazioni qualificate nonché la redazione delle relazioni annuali al Parlamento per le materie di competenza nel quadro degli adempimenti previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea. Provvede alla stipula di accordi e trattati in materia fiscale diversi dalle convenzioni contro la doppia imposizione sul reddito e sul patrimonio e dei *Tax Information Exchange Agreement* (TIEA). Gestisce le questioni bilaterali con Paesi terzi in relazione a tali accordi, curando, altresì, il raccordo di tali atti con la normativa nazionale e assicurando il coordinamento con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Assicura le attività preparatorie alla stipula di accordi e trattati internazionali diversi da quelli fiscali contenenti disposizioni fiscali, curando anche i rapporti con le amministrazioni interessate all'attuazione di tali accordi e trattati. Cura, altresì, la gestione e il raccordo di tali atti con la normativa nazionale. Supporta l'organizzazione degli incontri internazionali. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza della direzione.

Ufficio II

Effettua la consulenza giuridica nelle materie di diritto dell'Unione europea e internazionale di competenza della direzione. Fornisce il contributo alla valutazione di compatibilità con il diritto dell'Unione europea delle istanze e delle proposte di semplificazione e aggiornamento della normativa fiscale. Collabora, in collegamento con l'Ufficio legislativo e con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale, all'esame delle procedure di infrazione in materia fiscale (fase pre-contenziosa e contenziosa) e al recepimento delle direttive europee. Cura le richieste dell'esecutivo dell'Unione europea in materia di aiuti di stato, al fine di assicurare i relativi adempimenti. Garantisce, a questi fini, il coordinamento e l'integrazione dei contributi del Dipartimento e delle Agenzie fiscali, nonché il collegamento con la Guardia di finanza.

Ufficio III

Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti in sede dell'Unione europea ovvero in altre sedi internazionali in materia di imposte dirette. Garantisce a questo fine, il coordinamento e l'integrazione dei contributi delle Direzioni del Dipartimento e delle Agenzie fiscali nonché il collegamento con la Guardia di finanza. Collabora con l'Ufficio II per la valutazione di compatibilità con il diritto dell'Unione europea della normativa in materia di imposte dirette nonché con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale per l'attuazione di normative in materia di imposte dirette derivanti dal diritto unionale e da obblighi internazionali.

Ufficio IV

Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti in sede di Unione europea, ovvero in altre sedi internazionali in materia di I.V.A., accise, imposte ambientali e altre imposte indirette. Garantisce a questo fine, il coordinamento e l'integrazione dei contributi del Dipartimento delle Agenzie fiscali nonché il collegamento con la Guardia di finanza. Fornisce assistenza alla direzione studi e ricerche economico-fiscali in materia di risorse proprie I.V.A.. Collabora con l'Ufficio II per la valutazione di compatibilità con il diritto dell'Unione europea della normativa in materia di I.V.A., accise, imposte ambientali e altre imposte indirette nonché con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale per l'attuazione di normative in materia di I.V.A., accise, imposte ambientali e altre imposte indirette derivanti dal diritto unionale e da obblighi internazionali.

Ufficio V

Provvede alla stipula delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione sul reddito e sul patrimonio e per prevenire frodi e abusi fiscali, nonché dei *Tax Infor-*

mation Exchange Agreement (TIEA). Cura, per la parte di competenza del Ministero, i conseguenti adempimenti connessi alle procedure di ratifica. Gestisce le procedure amichevoli o di arbitrato o di prevenzione di possibili controversie internazionali sulla doppia imposizione relative a casi generali e a questioni interpretative. Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti presso le sedi internazionali relativamente alle materie di competenza. A tale fine, assicura il coordinamento con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale e con l'Agenzia delle entrate. Collabora con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale per l'attuazione di normative derivanti da obblighi internazionali.

Ufficio VI

Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti in sede dell'Unione europea ovvero in altre sedi internazionali in materia di tassazione delle attività e delle transazioni finanziarie, nonché di aspetti fiscali collegati all'attuazione del mercato unico dei capitali. Garantisce a questo fine, il coordinamento e l'integrazione dei contributi delle direzioni del Dipartimento e delle Agenzie fiscali nonché il collegamento con la Guardia di finanza. Collabora con l'Ufficio II per la valutazione di compatibilità con il diritto dell'Unione europea della normativa in materia di imposte dirette nonché con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale per l'attuazione di normative in materia di imposte dirette derivanti dal diritto unionale e da obblighi internazionali.

Ufficio VII

Provvede alla stipula di accordi di cooperazione amministrativa internazionale per regolamentare lo scambio di informazioni ovvero le verifiche simultanee nel settore dell'imposizione diretta. Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro in materia di cooperazione amministrativa istituiti in sede di Unione europea ovvero in altre sedi internazionali. Garantisce a questo fine il coordinamento e l'integrazione dei contributi delle Direzioni del Dipartimento e delle Agenzie fiscali nonché il collegamento con la Guardia di finanza. Collabora con la direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale per l'attuazione di normative in materia di cooperazione amministrativa e trasparenza fiscale derivanti dal diritto unionale o da obblighi internazionali. È l'ufficio centrale di collegamento (C.L.O.), ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, che recepisce la direttiva n. 2011/16/UE, e successive modifiche, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale nonché ai sensi del regolamento 904/2010/UE relativo alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro la frode in materia d'imposta sul valore aggiunto. A tal fine monitora l'attività dello scambio di informazioni e favorisce la partecipazione delle Agenzie e della Guardia di finanza alle iniziative di cooperazione amministrativa in sede di Unione europea e altri Organismi internazionali. È l'ufficio centrale di coordinamento ai sensi dell'art. 3 della legge 30 dicembre 2008, n. 217, che ratifica la Convenzione basata sull'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea, relativa alla mutua assistenza e alla cooperazione tra le amministrazioni doganali, fatta a Bruxelles il 18 dicembre 1997. In tale ambito, coordina l'attività di mutua assistenza amministrativa internazionale in materia doganale, svolge le attività previste dalla suddetta Convenzione, gestisce una banca dati delle richieste di informazioni pervenute e dei relativi esiti nonché dei casi di cooperazione diretta di cui all'art. 5, comma 2, della Convenzione e delle forme di assistenza spontanea di cui agli articoli 15, 16 e 17 della Convenzione. Gestisce le richieste di mutua assistenza presentate dagli altri Stati membri, quale Ufficio di collegamento del Dipartimento delle finanze in materia di dazi o imposte riscosse dalle ripartizioni territoriali degli altri Stati membri, in attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 149, di recepimento della direttiva n. 2010/24/UE, relativa alla assistenza reciproca in materia di recupero crediti risultanti da dazi, imposte e altre misure. Coordina la partecipazione del Dipartimento e delle Agenzie fiscali alle iniziative previste da programmi dell'Unione europea finalizzati a sostenere e promuovere la cooperazione amministrativa tra le autorità fiscali degli Stati membri, nonché favorire le iniziative di formazione e *capacity building* delle amministrazioni.

Ufficio VIII

Assicura il supporto al direttore per il coordinamento della rappresentanza dell'Italia nelle materie tributarie in seno all'Unione europea, all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), a organismi e istituzioni finanziarie internazionali, a G7, G20 e altre formazioni internazionali, curando l'integrazione dei contributi degli Uffici della direzione e, ove necessario, delle altre Direzioni del Dipartimento, nonché il collegamento con le Agenzie fiscali e la Guardia di finanza. Cura la predisposizione della documentazione di supporto e degli elementi di informazione e intervento per la partecipazione del Ministro agli incontri istituzionali europei e internazionali. Assicura il supporto tecnico al direttore generale delle finanze per le attività istituzionali in sede europea e internazionale, coordinando i contributi degli uffici della direzione e, ove necessario, delle altre Direzioni del Dipartimento. Cura l'Osservatorio delle politiche tributarie internazionali assicurando il regolare monitoraggio delle misure adottate dai principali paesi dell'UE e dell'OCSE.

In raccordo con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, assicura il coordinamento delle attività di assistenza tecnica a Paesi terzi in materia fiscale realizzate dal Dipartimento, dalle Agenzie fiscali e dalla Guardia di finanza, anche in attuazione di impegni assunti in ambito internazionale. In collaborazione con le altre strutture competenti del Ministero, effettua il monitoraggio e la rendicontazione delle attività svolte.

Alla direzione sono assegnate, altresì, tre posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca, per le finalità di cui all'art. 1, comma 348, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

6. DIREZIONE SISTEMA INFORMATIVO DELLA FISCALITÀ.

Ufficio I

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, la programmazione e il controllo di gestione, nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la

valutazione dei risultati. Fornisce il supporto amministrativo per la gestione degli organi collegiali di coordinamento del Sistema informativo della fiscalità e cura, nelle materie di competenza della direzione, le relazioni istituzionali con le altre strutture dell'amministrazione finanziaria e con le altre amministrazioni ed enti della pubblica amministrazione. Svolge attività di consulenza giuridico-amministrativa per la predisposizione del contratto che regola il rapporto con l'ente strumentale e degli altri atti negoziali, atti di gara, convenzioni e atti amministrativi di competenza della direzione. Svolge l'attività prelegislativa e normativa connessa alle funzioni di competenza e fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo. Cura lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di gestione documentale nel Dipartimento e il coordinamento degli stessi nell'ambito del Sistema informativo della fiscalità. Coordina le attività di reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi del Dipartimento ai fini della digitalizzazione delle funzioni istituzionali. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alle materie di competenza della direzione.

Ufficio II

Fornisce supporto al direttore generale delle finanze per l'indirizzo, il coordinamento, il monitoraggio e il controllo analogo dell'ente strumentale affidatario della fornitura servizi ICT nell'ambito del Sistema informativo della fiscalità. Assicura la tempestiva istruttoria di tutti i documenti prodotti dagli organi di amministrazione e controllo del predetto ente anche coordinandosi, ove necessario, con gli altri Uffici della direzione. Cura la gestione dei rapporti con gli altri Dipartimenti del Ministero e le altre amministrazioni, nonché con l'azionista, al fine di esercitare l'attività di controllo sull'ente strumentale ai sensi di quanto previsto dallo statuto e dalla normativa vigente. Assicura la regolare e formale acquisizione di tutti gli elementi utili alla predisposizione degli atti di indirizzo concernenti le strategie, l'organizzazione e le politiche e finanziarie e di sviluppo dell'ente strumentale. Cura le attività e i rapporti con la segreteria di sicurezza del Dipartimento, del Ministero e dell'ente strumentale per la predisposizione e l'aggiornamento dei decreti di secretazione.

Ufficio III

Coordina il Piano triennale dell'informatica del Sistema informativo della fiscalità e la relazione annuale sullo stato di automazione di competenza del Dipartimento. Raccoglie e gestisce i dati di *budget* e di consuntivo dei contratti informatici del Dipartimento ai fini del controllo di gestione e per la verifica dei costi dei servizi informatici, nonché predispone le richieste di finanziamento per le iniziative ICT per il bilancio triennale. Cura la definizione e gestione del Piano di sviluppo informatico del Dipartimento, valutando l'applicabilità delle specifiche di realizzazione delle procedure informatiche e delle banche dati, in termini di pianificazione temporale ed economica, effettuando il monitoraggio dei tempi e dei costi e verificando il rispetto dei livelli di servizio. Cura la gestione e il monitoraggio del *budget* del Piano di sviluppo informatico compresa la liquidazione dei corrispettivi all'ente strumentale. Coordina il gruppo di monitoraggio dei contratti informatici istituito ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 1993 e l'elaborazione della Relazione semestrale e annuale delle attività riferite al Contratto esecutivo del Dipartimento, in conformità alla circolare n. 4/2016 dell'Agenzia per l'Italia digitale.

Ufficio IV

Gestisce e coordina i progetti relativi ai sistemi per il governo del contratto con l'ente strumentale, i progetti relativi ai sistemi comuni/trasversali alle strutture organizzative dell'Amministrazione finanziaria, i progetti ICT della direzione. Cura lo sviluppo di iniziative per l'integrazione e l'unitarietà del Sistema informativo della fiscalità, nonché per la cooperazione e interoperabilità con il sistema fiscale allargato e con le altre pubbliche amministrazioni. Gestisce il progetto di *benchmark* relativo ai costi/prezzi dei servizi ICT e delle iniziative di *customer satisfaction* relative al Sistema informativo della fiscalità, in collaborazione con le strutture organizzative dell'Amministrazione finanziaria. Fornisce supporto metodologico e tecnico alle altre Direzioni per la gestione dei progetti ICT del Dipartimento e collabora con altri Dipartimenti del Ministero per attività e progetti ICT di interesse comune. Cura la gestione infrastrutturale dei portali *web* del Dipartimento. Partecipa a progetti di *e-gov* e internazionali, e rappresenta l'Amministrazione presso sedi e istituzioni nazionali e dell'Unione europea. Cura le relazioni con l'Agenzia per l'Italia digitale e gli altri enti esterni, necessarie a garantire l'unitarietà del Sistema informativo della fiscalità. Collabora, per gli aspetti di competenza, alla predisposizione dei documenti con cui si definiscono, per il Sistema informativo della fiscalità, le linee strategiche atte a garantire l'unitarietà e l'interoperabilità e le linee strategiche di natura tecnologica e in materia di sicurezza. Collabora, per gli aspetti di competenza, alle attività di reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi del Dipartimento ai fini della digitalizzazione delle funzioni istituzionali.

Ufficio V

Gestisce la soluzione infrastrutturale dei servizi tecnologici del Dipartimento, assicurando il coordinamento operativo con l'ente strumentale. Coordina la rilevazione dei fabbisogni e la definizione del programma di acquisizione di beni e servizi informatici del Dipartimento, curandone l'attività contrattuale di acquisto. Gestisce il patrimonio informatico del Dipartimento. Coordina e governa gli accessi e le abilitazioni degli utenti ai sistemi informativi del Sistema informativo della fiscalità.

Ufficio VI

Predispone, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati dal Ministro, i documenti con cui si definiscono, per il Sistema informativo della fiscalità, le linee strategiche atte a garantire l'unitarietà e l'interoperabilità e le linee strategiche di natura tecnologica e in materia di sicurezza, anche al fine di assicurare quanto previsto dall'art. 11, comma 1, lettera *n)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Assicura che l'utilizzo delle tecnologie informatiche e di comunicazione nel Sistema informativo della fiscalità avvenga nel rispetto degli indirizzi per la sicurezza informatica e della normativa sulla sicurezza cibernetica nazionale e sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al

trattamento dei dati personali. Collabora, per gli aspetti di competenza, alle attività di reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi del Dipartimento ai fini della digitalizzazione delle funzioni istituzionali. Assicura il governo dell'infrastruttura di rete del Sistema informativo della fiscalità e l'attività di indirizzo delle scelte relative alla progettazione ed evoluzione della rete unitaria di settore, curando il coordinamento dei servizi relativi al Sistema pubblico di connettività. Assicura il supporto tecnico per la partecipazione alla struttura di governo del CERT-MEF (*Computer Emergency Response Team*) e il contributo dipartimentale al suo funzionamento.

7. DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

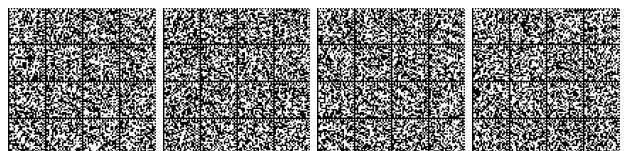
Ufficio I

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, la programmazione e il controllo di gestione, nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati. Cura, per le materie di competenza, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, i rapporti con l'Avvocatura generale dello Stato e con i legali esterni. Assicura il coordinamento delle attività di studio e analisi, di predisposizione delle valutazioni in ordine alle proposte per l'aggiornamento della normativa di competenza della direzione, nonché sugli emendamenti presentati con riferimento a proposte e disegni di legge nelle materie di competenza. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte della direzione agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, le Agenzie fiscali e gli altri enti della fiscalità. Predispone gli elementi per la redazione della relazione del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 29, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, sulla base degli elementi forniti dai competenti Uffici della direzione e dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. Cura l'attività istruttoria relativa al conferimento degli incarichi dei dirigenti degli uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, individua gli obiettivi da assegnare e valuta i risultati raggiunti. Cura l'attività istruttoria relativa al conferimento degli incarichi non dirigenziali dei direttori degli Uffici segreteria delle Commissioni tributarie, individua gli obiettivi da assegnare e valuta i risultati raggiunti. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza della direzione.

Ufficio II

Analizza le istanze e le proposte per l'aggiornamento della normativa del processo tributario di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, dei servizi digitali di giustizia tributaria e della definizione agevolata delle liti, nonché della normativa concernente gli organi della giurisdizione tributaria e l'organizzazione degli Uffici giudiziari di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545. Analizza le istanze e predispone proposte di aggiornamento della normativa concernente il contributo unificato e le spese di giustizia nel processo tributario. Nelle materie di competenza, assicura l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie fiscali e gli altri enti della fiscalità. Fornisce agli uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo nelle materie di competenza, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie fiscali, gli altri enti impositori e gli enti della fiscalità. Elabora le direttive interpretative in materia di contenzioso di cui all'art. 11, comma 1, lettera *o)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019. Concorre alla pubblicazione, anche in base ad accordi con gli ordini professionali, del massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito. Coordina gli Uffici del massimario degli organi di giurisdizione tributaria anche al fine di assicurare l'alimentazione della banca dati del Servizio di documentazione tributaria. Cura la rilevazione e l'esame delle questioni di rilevante interesse o di ricorrente frequenza nelle controversie tributarie predisponendo appositi documenti e studi sulla evoluzione degli orientamenti giurisprudenziali, anche in collaborazione con gli ordini professionali e gli enti della fiscalità. Analizza le pronunce giurisdizionali e segnala agli enti della fiscalità e all'organo di autogoverno dei giudici tributari i casi in cui non vi sia un univoco orientamento giurisprudenziale, anche al fine di assicurare la coerenza nell'applicazione delle norme tributarie da parte degli enti stessi, nel rispetto dei principi di equità, semplicità e omogeneità di trattamento sanciti dalla legge 27 luglio 2000, n. 212. Predispone le relazioni all'Avvocatura generale dello Stato in materia di equa riparazione in caso di eccessiva durata del processo tributario, ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89, e nelle materie di competenza. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio III

Assicura il collegamento con il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria e con la relativa segreteria tecnica, acquisendo i prescritti pareri e deliberazioni. Cura la predisposizione dei provvedimenti di nomina, di decadenza e di irrogazione di sanzioni disciplinari relativi ai giudici tributari. Cura la gestione del contenzioso relativo ai provvedimenti emanati nei confronti dei giudici tributari innanzi alla giurisdizione competente, compreso quello relativo al ricorso straordinario, di cui al capo III del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. Cura la gestione del contenzioso relativo al pagamento dei compensi dei giudici e del Garante del contribuente. Assicura i rapporti con l'avvocatura generale dello Stato per i contenziosi di competenza. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo nelle materie di competenza, anche acquisendo elementi istruttori presso il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria e le Agenzie fiscali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 11, comma 1, lettera *o)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019, con riguardo all'applicazione del contributo unificato e delle spese di giustizia nel processo tributario. Analizza le pronunce giurisdizionali in materia di contributo unificato tributario. Fornisce agli Uffici di segreteria delle Commissioni

tributarie istruzioni e direttive per la liquidazione, l'accertamento e la riscossione del contributo unificato tributario. Coordina la gestione del contenzioso instaurato presso le Commissioni tributarie, anche mediante l'elaborazione di linee difensive guida, in materia di contributo unificato tributario e cura i relativi rapporti con l'Avvocatura dello Stato.

Ufficio IV

Cura lo sviluppo del sistema statistico al fine di garantire l'analisi dei dati del contenzioso tributario in coerenza con la normativa di settore e collabora alla definizione dei requisiti del sistema informativo della giustizia tributaria. Predispone rapporti periodici sull'andamento del contenzioso tributario, sul valore economico delle controversie, sulla tipologia dei ricorrenti e sulle materie oggetto di ricorso. Predispone il rapporto annuale sullo stato del contenzioso tributario, sull'attività delle Commissioni tributarie e dei relativi organi giudicanti nonché dei servizi di giustizia tributaria, anche digitali, erogati dagli uffici di segreteria. Fornisce gli elementi statistici per la redazione della relazione del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 29, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545. Cura l'analisi e il monitoraggio delle entrate derivanti dal contributo unificato e delle altre spese di giustizia nell'ambito del processo tributario. Fornisce agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo nella materia di competenza, anche acquisendo elementi istruttori dalle Agenzie fiscali. Assicura lo scambio dei dati statistici sul contenzioso tributario con la Suprema Corte di cassazione. Assicura il supporto statistico sul contenzioso tributario alle commissioni tributarie, al Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, alle Agenzie fiscali, agli altri enti della fiscalità, alle Università e agli istituti di ricerca, nonché ad altri soggetti che ne abbiano interesse. Per le materie di competenza supporta l'ufficio statistico dipartimentale nei rapporti con l'Istituto nazionale di statistica e con gli altri enti del Sistema statistico nazionale.

Ufficio V

Assicura la gestione del sistema informativo della giustizia tributaria relativo alle attività e ai servizi svolti dagli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie e definisce i requisiti della banca dati del contenzioso tributario. Cura il monitoraggio delle procedure di deposito telematico degli atti e documenti nel processo tributario, al fine di garantire il corretto funzionamento dei servizi digitali della giustizia tributaria. Cura l'analisi e lo sviluppo del sistema informativo della giustizia tributaria in relazione al processo tributario telematico e ai servizi digitali, definendone i requisiti in coerenza con la normativa di settore, al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia della giurisdizione tributaria. Concorre, con la competente direzione sistema informativo della fiscalità, alla definizione:

a) dei criteri per la gestione e la conservazione dei documenti digitali e dei fascicoli processuali informatici nel rispetto della normativa di settore;

b) dei requisiti per gli accessi e le abilitazioni al sistema informativo della giustizia tributaria del personale delle Commissioni tributarie e ai servizi digitali dei soggetti autorizzati;

c) dei requisiti per l'accertamento del mancato o irregolare funzionamento dei servizi digitali della giustizia tributaria.

Supporta la Direzione sistema informativo della fiscalità nella redazione della relazione annuale sullo stato di automazione del Dipartimento e collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del piano triennale dell'informatica per le materie di competenza della direzione. Definisce il fabbisogno di beni e servizi informatici delle Commissioni tributarie al fine di garantire efficienti livelli dei servizi di giustizia tributaria e dell'attività giurisdizionale. Assicura il coordinamento dei servizi per la gestione dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi delle commissioni tributarie contenenti i fascicoli processuali digitali e analogici nel rispetto della specifica normativa di settore. Assicura la gestione dei contenuti del portale *internet* della giustizia tributaria, inclusa la pubblicazione delle informazioni sul mancato funzionamento dei servizi digitali.

Ufficio VI

Svolge attività di vigilanza e di audit di conformità nei confronti degli Uffici di segreteria delle commissioni tributarie sulla corretta gestione dell'attività di supporto alla funzione giurisdizionale, dei servizi all'utenza, dell'aggiornamento della banca dati del contenzioso, di liquidazione del contributo unificato tributario e degli altri processi lavorativi. Rileva il clima lavorativo e il livello di benessere organizzativo al fine di garantire una corretta organizzazione dell'attività degli Uffici di segreteria delle commissioni tributarie. Esamina, ai fini dello svolgimento delle attività di vigilanza e audit, le eventuali segnalazioni dei Presidenti delle commissioni tributarie effettuate ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, degli enti della fiscalità, degli ordini professionali e degli utenti. Assicura, ove richiesto dall'organo di autogoverno dei giudici tributari, il supporto per le ispezioni presso le Commissioni tributarie svolte dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. Assicura il supporto al direttore per la definizione e l'individuazione delle misure da adottare per gli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190. Supporta gli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie in merito alle istanze di accesso civico generalizzato pervenute. Collabora con l'ufficio del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero, anche ai fini della predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con riferimento alle attività degli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie. Assicura il supporto all'autorità giudiziaria in ordine a richieste di dati e informazioni riguardanti le commissioni tributarie.

Ufficio VII

Assicura l'analisi organizzativa dell'attività degli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, dispone misure organizzative e definisce i livelli di servizio diretti ad assicurare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'imparzialità dell'attività e dei servizi, anche informatici, funzionali all'attività giurisdizionale. Definisce il fabbisogno del personale amministrativo delle Commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia

tributaria funzionale a garantire efficienti livelli di servizio della giustizia tributaria e dell'attività giurisdizionale. Concorre, in coordinamento con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, alla definizione delle esigenze logistiche delle sedi degli Uffici giudiziari. Concorre, in raccordo con i competenti uffici alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze e con riguardo al personale degli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, alla definizione:

a) delle politiche di reclutamento di sviluppo professionale e di retribuzione accessoria;

b) dei fabbisogni formativi;

c) delle procedure di mobilità, comando, aspettativa, distacco, fuori ruolo, trasformazione del rapporto di lavoro e degli altri procedimenti;

d) delle procedure di valutazione della *performance*. Cura la redazione dei decreti di mancato o irregolare funzionamento degli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie e la loro pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Assicura, per i capitoli relativi al funzionamento del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, ai compensi dei Garanti del contribuente, ai compensi dei giudici tributari e alle spese di funzionamento delle Commissioni tributarie, la gestione delle attività connesse all'elaborazione dello stato di previsione della spesa, dell'assestamento, del consuntivo e monitora lo stato di avanzamento del fabbisogno dei capitoli, al fine di garantire efficienti livelli dei servizi di giustizia tributaria e dell'attività giurisdizionale. Concorre, unitamente al competente Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, alla definizione delle risorse finanziarie derivanti dal contributo unificato tributario. Provvede al pagamento dei compensi del Garante del contribuente e alla gestione delle risorse finanziarie destinate al pagamento dei compensi dei giudici tributari effettuato dagli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie con sede dirigenziale, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545. Provvede, nel rispetto dell'autonomia contabile del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, all'erogazione delle risorse finanziarie destinate al funzionamento dell'Organo di autogoverno e all'aggiornamento professionale dei giudici tributari in conformità all'art. 24, comma 1, lettera *h)*, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545. Cura la tenuta dell'elenco nazionale dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica innanzi alle commissioni tributarie di cui all'art. 12, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e delle relative sezioni. Gestisce le procedure per l'iscrizione nell'elenco nazionale dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica innanzi alle Commissioni tributarie di cui all'art. 12, comma 3, lettere *d)*, *e)*, *f) g)* e *h)*, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546. Provvede alla vigilanza e all'accertamento dei casi di incompatibilità nonché alla emanazione dei provvedimenti di diniego, sospensione e revoca dell'iscrizione all'elenco nazionale. Provvede alla formazione degli iscritti all'elenco nazionale, alla pubblicazione sui siti istituzionali dei nominativi degli iscritti, nonché all'annotazione dei provvedimenti di sospensione e di cancellazione. Cura la trasmissione, ai sensi del CAD, dei domicili digitali degli iscritti all'elenco nazionale all'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata. Cura la gestione del contenzioso nelle materie di competenza e i rapporti con l'Avvocatura dello Stato.

Art. 5.

Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi

1. UNITÀ ORGANIZZATIVE DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE ASSEGNATE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO.

Ufficio di coordinamento e segreteria del Capo del Dipartimento.

Supporto per il coordinamento delle attività del Dipartimento. Coordinamento e gestione della segreteria tecnica ed amministrativa del Capo del Dipartimento. Istruttoria di questioni rientranti nella competenza del Capo del Dipartimento. Rapporti con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Monitoraggio dei flussi documentali e del protocollo informatico tra le direzioni del Dipartimento e tra il Dipartimento e altre amministrazioni ed enti. Coordinamento, assegnazione e monitoraggio del flusso di corrispondenza del Capo Dipartimento. Coordinamento e raccordo con le direzioni e gli uffici del Dipartimento per il supporto alle attività istituzionali del Capo del Dipartimento. Coordinamento del personale assegnato alla segreteria del Capo Dipartimento.

Ufficio per la programmazione ed il controllo di gestione dipartimentale.

Coordinamento dei processi di programmazione per la formazione del *budget* economico del Dipartimento e dei costi di funzionamento del Ministero, per l'individuazione degli obiettivi di tutte le strutture del Dipartimento al fine dell'elaborazione della direttiva generale per l'azione amministrativa, dei documenti di programmazione e della nota integrativa allo stato di previsione del Dipartimento, al fine di assicurarne la coerenza, e per la definizione delle risorse finanziarie. Individuazione degli *standard* e degli indicatori di *performance* per la misurazione dei risultati della gestione. Supporto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Dipartimento tra le direzioni in relazione agli obiettivi. Gestione del processo di consuntivazione e monitoraggio dei costi del Ministero e delle informazioni quantitative della gestione, elaborazione e gestione del sistema di *reporting* economico-gestionale e finanziario, misurazione e analisi della *performance* e supporto all'individuazione delle azioni correttive. Monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi e supporto alle procedure del sistema di valutazione dei dirigenti. Manutenzione del modello di programmazione e controllo del Dipartimento. Raccordo con le competenti Strutture degli altri Dipartimenti in relazione alle attività relative alla definizione di un modello unitario di controllo di gestione, di contabilità analitica e di *reporting* per il Ministero. Previsione di flussi di cassa per la programmazione finanziaria del conto di disponibilità.

Ufficio per l'analisi dei processi e dei modelli di organizzazione del lavoro

Analisi dei processi. Analisi e sviluppo dei modelli di organizzazione del lavoro. Elaborazione di proposte di *diversity management*. Relazioni sull'attività complessiva del Dipartimento. Rapporti con l'Osservatorio OCSE per l'innovazione nel settore pubblico. Rapporti con organismi nazionali, europei ed internazionali in materia di pari opportunità e progetti per l'innovazione. Verifica degli adempimenti in materia di trasparenza contenuti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e relativi obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, di competenza della direzione del personale e della direzione della comunicazione istituzionale. Monitoraggio e coordinamento delle attività di conservazione documentale e scarto d'archivio.

Ufficio strategie di comunicazione ed eventi

Definizione, d'intesa con la direzione della comunicazione istituzionale, delle strategie di comunicazione nelle materie di competenza del Dipartimento e coordinamento delle conseguenti attività di comunicazione. Coordinamento dell'organizzazione degli eventi e degli incontri tematici anche internazionali cui partecipa il Capo del Dipartimento o suo delegato. Cura delle relazioni esterne con le altre pubbliche amministrazioni, con enti, organismi e associazioni di categoria. Monitoraggio dei contenuti destinati alla comunicazione online tramite sito *Internet*, *intranet* e tramite i canali *social* per quanto di competenza del Dipartimento. Gestione del sito *web* dipartimentale in raccordo con la direzione della comunicazione istituzionale e concorso alla redazione del sito *web* del Ministero in materia di trasparenza. Coordinamento e realizzazione, su incarico del Capo del Dipartimento, di progetti trasversali di particolare interesse sotto il profilo della comunicazione. Gestione dei servizi multimediali per gli eventi. Monitoraggio quotidiano delle informazioni sui media e i *social media* di interesse del Dipartimento.

Ufficio per la consulenza giuridico legale.

Supporto giuridico-legale al Capo del Dipartimento. Predisposizione di studi, pareri e ricerche ai fini della soluzione di questioni giuridiche ed interpretative. Attività prelegislativa, esame delle proposte normative di rango primario e secondario formulate dalle direzioni generali, nonché istruttoria delle proposte trasmesse dall'ufficio legislativo e raccordo con le direzioni generali anche per l'eventuale redazione dell'Air e della Vir. Verifica della compatibilità economico-finanziaria delle iniziative legislativa dipartimentali. Raccolta degli elementi di risposta agli atti di sindacato ispettivo e ai rilievi degli organi di controllo. Predisposizione di richieste di pareri agli organi consultivi dello Stato nonché al Dipartimento della funzione pubblica. Monitoraggio del contenzioso del Dipartimento. Supporto allo svolgimento delle attività relative al contenzioso che coinvolge più Dipartimenti di competenza del dirigente generale con funzioni di consulenza, studio e ricerca di cui all'art. 7-*bis*, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, inclusa l'eventuale rappresentanza diretta in giudizio, in ogni fase e grado, nell'ambito del predetto contenzioso. Supporto alle direzioni del Dipartimento in relazione agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali. legge n. 241 del 1990: regolamentazione ed adempimenti. Monitoraggio periodico sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi del Ministero.

Ufficio relazioni sindacali.

Relazioni sindacali del Ministero. Contrattazione collettiva integrativa per il personale del Ministero. Supporto e coordinamento della contrattazione collettiva integrativa del personale degli altri Dipartimenti e degli uffici territoriali. Rapporti con l'Aran e con il Dipartimento della funzione pubblica e gli altri Ministeri nelle materie di competenza. Segreteria dei comitati paritetici previsti dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

Alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento sono assegnate altresì quattro posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza, studio e ricerca, con il compito, tra l'altro, di assicurare lo svolgimento delle competenze di cui all'art. 13, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103 e successive modificazioni.

Nell'ambito del numero massimo di uffici dirigenziali non generali di cui all'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, e successive modificazioni, è ricompreso l'ufficio per il supporto al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con compiti di coordinamento delle attività e monitoraggio sull'attuazione delle misure inerenti il PTPCT del Ministero, e una posizione dirigenziale non generale di cui si avvale l'organismo indipendente di valutazione della *performance* per il necessario supporto.

2. DIREZIONE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI, DEGLI ACQUISTI, DELLA LOGISTICA E GLI AFFARI GENERALI

Ufficio I

Ufficio di segreteria del Dirigente generale e di coordinamento degli uffici della direzione. Coordinamento, in raccordo con l'Ufficio X della direzione, degli interventi, per le sedi centrali del Ministero, finalizzati all'attuazione delle misure in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81). Rapporti con organismi internazionali nelle materie di pertinenza della direzione. Coordinamento delle attività della direzione in tema di controllo di gestione e rapporti con l'ufficio per il controllo di gestione dipartimentale. Supporto nella programmazione delle attività e nella verifica degli obiettivi degli uffici e della direzione. Coordinamento degli adempimenti della direzione connessi al piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e il supporto al Dirigente generale negli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal regolamento UE 2016/679. Attività di raccordo con la direzione del personale per la gestione amministrativa delle risorse umane della direzione. Coordinamento delle attività di rilevazione e analisi delle esigenze formative degli uffici della direzione, in raccordo con la direzione del personale. Iniziative finalizzate alla diffusione e allo sviluppo di forme di mobilità sostenibile tra il personale degli uffici centrali del Ministero che hanno sede in Roma. Coordinamento delle attività di rilevazione e analisi delle esigenze e razionalizzazione degli

spazi ad uso ufficio e archivio degli uffici centrali del Ministero e definizione dei livelli di servizio di concerto con le strutture organizzative interessate. Coordinamento logistico per l'attuazione delle misure di razionalizzazione degli spazi. Rapporti con l'Agenzia del demanio in merito alla concessione in uso a soggetti estranei all'amministrazione di spazi e superfici interne ed esterne alla sede centrale del Ministero. Rapporti con l'Agenzia del demanio ed altre pubbliche amministrazioni per gli interventi manutentivi della sede centrale del Ministero, in raccordo con gli altri uffici competenti della direzione. Gestione e assegnazione delle aree scoperte e dei parcheggi della sede centrale del Ministero. Definizione e sviluppo dei contenuti da diffondere tramite la *intranet* nelle materie di competenza della direzione.

Ufficio II

Gestione dell'accesso del pubblico alla sede di via XX Settembre in Roma. Rilascio e attivazione badge d'ingresso al personale del Ministero. Centralino telefonico della sede di via XX Settembre in Roma. servizio di portierato, vigilanza e custodia della sede di via XX Settembre in Roma. Gestione dei servizi di protocollo, ufficio cifra e accettazione corrispondenza della sede di via XX Settembre in Roma. Gestione degli archivi interdipartimentali. Coordinamento e definizione del modello unitario di protocollo e gestione documentale in raccordo con gli altri Dipartimenti. Ricevimento atti giudiziari.

Ufficio III

Gestione contabile del Dipartimento, in raccordo con le direzioni del Dipartimento. Coordinamento delle attività propedeutiche agli adempimenti facenti capo alla direzione e al Dipartimento in materia di previsioni di bilancio, assestamento, accertamento dei residui passivi, bilancio di genere, rendiconto generale, e rendiconto, residui perenti, monitoraggio obiettivi di spesa con riguardo ai capitoli in gestione diretta e unificata. Elaborazione dei documenti contabili e finanziari propedeutici alla predisposizione del bilancio annuale di previsione, del bilancio di assestamento e del bilancio pluriennale relativi al Dipartimento. Supporto al direttore nel coordinamento delle attività di programmazione delle iniziative e di monitoraggio dei programmi degli interventi anche ai sensi dell'art. 21, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti); elaborazione delle proposte di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate in relazione agli obiettivi attribuiti alla direzione. Supporto al Direttore nella gestione contabile delle risorse finanziarie della direzione. Rilevazione ed analisi dell'andamento complessivo della gestione delle iniziative di spesa condotte dagli uffici della direzione e monitoraggio dei capitoli di bilancio gestiti dagli uffici della direzione ai fini del controllo della spesa, delle verifiche di efficacia e di efficienza e della valutazione circa l'adeguatezza delle risorse finanziarie. Predisposizione dei provvedimenti di variazione compensativa tra i capitoli assegnati alla direzione in gestione diretta e unificata e proposta iniziative dirette al reperimento di risorse finanziarie integrative ove necessario. Rilevazione e analisi dei dati sottostanti il calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti per il MEF. Gestione unificata nelle materie comuni a più Dipartimenti ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

Ufficio IV

Supporto attività prelegislativa per quanto di competenza della direzione studi, pareri e ricerche giuridiche e predisposizione di provvedimenti generali di attuazione di norme legislative e regolamentari in materia di lavori, servizi e forniture. Sulla base dei fabbisogni e delle istruttorie degli uffici competenti della direzione e del Dipartimento, per gli uffici centrali del Ministero che hanno sede in Roma, gestione delle procedure di gara per appalti di concessione di spazi e di servizi. Gestione delle procedure di gara fino alla dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione per l'acquisizione di beni, servizi e concessioni per il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi che esulano dalle attribuzioni specifiche di altre direzioni e di altri uffici del Dipartimento, sulla base dei fabbisogni e delle istruttorie degli uffici dipartimentali richiedenti laddove non sussista l'obbligo di ricorso al sistema delle convenzioni od altri strumenti di negoziazione ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1990, n. 488, e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni ed integrazioni e del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Sulla base dei fabbisogni e delle istruttorie degli uffici competenti della direzione, per gli uffici centrali del Ministero che hanno sede in Roma, gestione delle procedure di gara fino alla dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione per appalti di lavori di importo pari o superiore ad euro 350.000,00. Gestione dei rapporti convenzionali con le centrali di committenza eventualmente delegate per lo svolgimento delle procedure di appalti di lavori. Gestione del contenzioso per le procedure di competenza.

Ufficio V

Rilevamento, programmazione e gestione delle esigenze tecnico-logistiche degli uffici centrali del Ministero che hanno sede in Roma, ad eccezione della sede di via XX Settembre, e attuazione delle misure atte al loro soddisfacimento secondo livelli di servizio definiti di concerto con le strutture organizzative interessate, ivi compresi gli interventi finalizzati all'attuazione delle misure in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) sulla base delle necessità segnalate dalle strutture competenti. Per gli uffici centrali del Ministero che hanno sede in Roma, ad eccezione della sede di via XX Settembre: procedure per l'acquisizione e gestione delle attività di manutenzione edile ed impiantistica, con i relativi impianti tecnologici non informatici, manutenzione apparecchiature, ad esclusione di quelle informatiche; procedure per l'acquisizione di beni e servizi, compresi quelli di igiene ambientale, di ingegneria e architettura.

Gestione delle procedure di affidamento di appalti di lavori e relativa esecuzione contrattuale, ad esclusione della procedura di gara, fino alla dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione per appalti con valore pari o superiore ad euro 350.000,00. Rapporti con i consegnatari delle sedi di Roma del Ministero ad eccezione della sede di via XX Settembre. Monitoraggio degli adempimenti in

materia di sicurezza per gli uffici centrali del Ministero che hanno sede in Roma ad eccezione della sede di via XX Settembre. Gestione del contenzioso per le procedure di competenza.

Ufficio VI

Rilevamento, programmazione e gestione delle esigenze tecnico-logistiche della sede di via XX Settembre in Roma ed attuazione delle misure atte al loro soddisfacimento secondo livelli di servizio definiti di concerto con le strutture organizzative interessate, ivi compresi gli interventi finalizzati all'attuazione delle misure in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) sulla base delle necessità segnalate dalle strutture competenti. Monitoraggio degli adempimenti in materia di sicurezza per la sede di via XX Settembre in Roma. Raccolta dei dati e delle informazioni da fornire al responsabile servizio protezione e prevenzione della sede al fine della predisposizione del documento previsto all'articolo18, comma 1, lettera *p)*, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Per la sede di via XX Settembre in Roma: procedure per l'acquisizione e gestione delle attività di manutenzione edile ed impiantistica, con i relativi impianti tecnologici non informatici, manutenzione apparecchiature, ad esclusione di quelle informatiche; procedure per l'acquisizione di beni e servizi, compresi quelli di igiene ambientale, di ingegneria e architettura. Gestione delle procedure di affidamento di appalti di lavori e relativa esecuzione contrattuale, ad esclusione della procedura di gara, fino alla dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione, per appalti con valore pari o superiore ad euro 350.000,00. Ufficio del consegnatario e ufficio cassa della sede di via XX Settembre di Roma, ivi compreso il servizio di economato e provveditorato, anche attraverso il ricorso agli strumenti informatici. Gestione del patrimonio mobiliare del Ministero, anche di rilievo storico artistico. Gestione amministrativa della spesa e delle procedure per la fornitura, installazione e manutenzione delle apparecchiature e sistemi inerenti alla sicurezza della sede centrale e delle altre sedi di Roma del Ministero. Rapporti con la direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione in ordine alle esigenze informatiche della direzione. Gestione amministrativa e contabile di incarichi per il funzionamento di commissioni e/o organi collegiali. Gestione amministrativa e contabile dei contratti di collaborazione e degli incarichi di studio e ricerca ad estranei all'amministrazione, ivi compresi quelli di traduzione, fatta salva l'attività relativa alla procedura di selezione e reclutamento degli stessi di competenza della direzione del personale. Gestione del contenzioso per le procedure di competenza.

Ufficio VII

Rilevazione dei fabbisogni ed amministrazione, anche attraverso il decentramento dei fondi, delle risorse finanziarie indispensabili alla copertura delle spese sostenute dall'intera articolazione territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze in tema di canoni di locazione ed oneri accessori e condominiali, manutenzione (edile, impiantistica, del mobilio, delle attrezzature e delle apparecchiature), igiene ambientale, vigilanza, servizi di trasloco e facchinaggio, servizi ausiliari, dotazione di arredi ed apparecchiature non informatiche ovvero di noleggio e *leasing* delle stesse, approvvigionamento del materiale di facile consumo, dotazioni librarie e pubblicazioni. Rilevazione e analisi delle esigenze e razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio e archivio degli uffici del Ministero. Gestione delle procedure per l'individuazione, l'acquisizione e la gestione dei contratti di locazione degli immobili in uso al Ministero e dell'eventuale contenzioso. Coordinamento delle attività propedeutiche finalizzate alla presa in consegna degli immobili degli uffici centrali e periferici. Locazione di ambienti per l'espletamento dei concorsi e di spazi per iniziative di utilità del Ministero. Cura dei rapporti con l'Agenzia del demanio sia per le attività inerenti alle procedure per l'acquisizione o il rilascio di immobili, sia in ordine al coordinamento dei flussi informativi concernenti gli immobili presenti sull'intero territorio nazionale in uso, a qualsiasi titolo, al Ministero.

Ufficio VIII

Rilevazione dei fabbisogni e amministrazione, anche attraverso il decentramento dei fondi, delle risorse finanziarie indispensabili alla copertura delle spese sostenute per le utenze relative all'energia elettrica, gas e gasolio da riscaldamento, acqua e tributi nonché per spese postali e telegrafiche delle sedi centrali e periferiche del Ministero. Acquisizione, gestione e amministrazione della spesa per utenze, spese postali e telegrafiche delle sedi centrali e periferiche del Ministero. Monitoraggio della spesa e dei consumi per le relative azioni di miglioramento. Gestione e amministrazione della spesa per autovetture di servizio, di rappresentanza delle sedi centrali del Ministero. Gestione unificata dell'autoparco centrale del Ministero e del relativo servizio autisti. Gestione e amministrazione della spesa telefonica (fissa e mobile) del Ministero e relative azioni di miglioramento, monitoraggio e riduzione dei consumi di concerto con la direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione. Gestione del contenzioso per le procedure di competenza.

Ufficio IX

Definizione degli indirizzi strategici generali del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella pubblica amministrazione e delle Linee guida triennali, in accordo con il responsabile della posizione dirigenziale di livello generale di cui all'art. 13, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, e successive modificazioni. Promozione, coordinamento e monitoraggio dell'attività relativa all'attuazione operativa del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella pubblica amministrazione. Predisposizione e stipula della convenzione che regolamenta i rapporti con la società dedicata di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414, e successive modifiche e integrazioni, per le materie di competenza. Approvazione del piano annuale delle attività e del piano strategico triennale predisposti dalla società dedicata e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Definizione degli indirizzi strategici per la gestione della piattaforma telematica di acquisto e del portale degli acquisti, in accordo con il responsabile della posizione dirigenziale di livello generale di cui all'articolo 13, comma 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, e successive modificazioni. Gestione dei rapporti con la direzione dei Siste-

mi informativi e dell'innovazione che cura la gestione e lo sviluppo informatico del progetto anche ai fini delle proposte di evoluzioni sui servizi, ivi incluso l'eventuale coinvolgimento nelle fasi operative di sviluppo, nonché per la rendicontazione dell'attività di pianificazione e realizzazione. Gestione e realizzazione delle attività di comunicazione istituzionale, in raccordo con la direzione della comunicazione istituzionale, verso le altre amministrazioni finalizzata all'illustrazione del programma, alla piena conoscenza dei servizi e degli strumenti offerti nonché degli aspetti normativi inerenti il programma medesimo nel rispetto degli indirizzi definiti a livello dipartimentale in materia. Gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel sistema *datawarehouse* e negli altri sistemi conoscitivi concernenti le attività svolte nell'ambito del programma. Predisposizione della relazione al Parlamento in materia di attuazione del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella pubblica amministrazione. Individuazione, impulso e promozione degli strumenti di *e-procurement*, di singoli progetti di innovazione e di gestione del cambiamento e progetti speciali legati al programma. Attuazione delle disposizioni, di cui all'art. 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e delle attività di revisione della spesa per l'attuazione delle politiche di *spending review* per gli aspetti relativi agli approvvigionamenti pubblici, di cui all'art. 49-*bis*, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, in accordo con il responsabile della posizione dirigenziale di cui all'art. 13, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, e successive modificazioni. Supporto al coordinamento del tavolo tecnico soggetti aggregatori con particolare riguardo alla individuazione delle categorie merceologiche e delle relative soglie ai fini della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di cui all'art. 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66; definizione dei criteri di ripartizione del Fondo di cui all'art. 9, comma 9, del medesimo decreto-legge n. 66 del 2014, e predisposizione del relativo decreto ministeriale; gestione delle risorse del fondo.

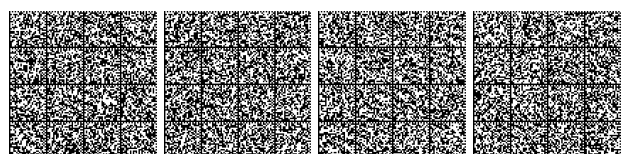
Ufficio X

Ufficio tecnico. Progettazione, direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione di contratti in materia di ingegneria, architettura e servizi di manutenzione, collaudo di lavori, valutazione di congruità tecnico-economica di lavori, servizi e forniture. Supporto agli uffici della direzione per le materie di competenza. Gestione dell'area operativa destinata al monitoraggio delle esigenze di manutenzione. Supporto tecnico alle attività finalizzate alla razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio degli uffici centrali e periferici del Ministero. Gestione del sistema informativo inerente il patrimonio immobiliare del Ministero. Coordinamento delle procedure di aggiornamento dei dati contenuti nel sistema e proposte di implementazione dello stesso. Iniziative finalizzate allo sviluppo di forme di sostenibilità ambientale. Supporto agli uffici competenti per l'adozione del GPP (*Green Public Procurement*) che prevede l'uso dei Criteri ambientali minimi (CAM) per ogni categoria di prodotti, servizi e lavori acquistati o affidati dalla pubblica amministrazione. Coordinamento con l'ufficio competente della direzione del personale, per la gestione, per gli uffici della direzione, del fondo incentivi per funzioni tecniche. Analisi e attuazione dei processi per la gestione e il miglioramento del sistema della prevenzione nei luoghi di lavoro del Ministero, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Supporto al datore di lavoro in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per gli uffici centrali del Ministero. Organizzazione del servizio di prevenzione e protezione per la sede di via XX Settembre in Roma. Coordinamento dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione degli uffici centrali e degli uffici territoriali. Gestione, coordinamento e indirizzo delle attività di sorveglianza sanitaria. Gestione dei presidi medici interni alle sedi centrali del Ministero. Gestione della banca dati relativa alle figure della salute e della sicurezza sul lavoro previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Rilevazione del fabbisogno e raccordo con la direzione del personale in materia di formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza. Attività di informazione e consultazione dei dei lavoratori per la sicurezza della sede centrale del Ministero. Rapporti con gli organismi di informazione, consulenza ed assistenza nonché di vigilanza e controllo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3. DIREZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELL'INNOVAZIONE

Ufficio I

Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura e per la gestione amministrativa del personale della direzione. Relazioni sindacali per la direzione. Amministrazione del personale e gestione documentale della direzione. Servizi di logistica, compresa la sede di Latina in accordo con gli altri uffici della direzione, economato e cassa. Gestione dei capitoli di spesa attribuiti alla direzione e dei contratti. Predisposizione e gestione amministrativo-contabile di accordi e convenzioni con altre pubbliche amministrazioni o con soggetti privati per l'erogazione dei servizi di competenza della direzione, compresi i progetti e le iniziative con contribuzione dell'Unione europea. Gestione del processo acquisitivo dei beni di natura informatica e dei servizi per lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio dei sistemi informatici specifici per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento e trasversali del Ministero, ivi inclusi quelli infrastrutturali in *cloud*, affidati al Dipartimento d'intesa con gli altri Dipartimenti. Gestione amministrativo-contabile dei rapporti con la società dedicata di cui all'art. 4, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Supporto giuridico-legale agli uffici della direzione nell'elaborazione di atti, convenzioni e contratti. Gestione del contenzioso relativo alle materie di competenza della direzione. Rapporti con le Autorità e le amministrazioni in tema di accertamenti e procedure esecutive. Analisi di proposte normative e interrogazioni parlamentari e predisposizione degli elementi di risposta e valutazione della direzione. Supporto all'attività prelegislativa per quanto di competenza della direzione in raccordo con gli uffici di livello dirigenziale non generale, di cui all'art. 13, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giu-

gno 2019, n. 103, e successive modificazioni, e con le altre strutture dipartimentali di livello dirigenziale generale. Gestione dei beni mobili e immobili, della sicurezza sui luoghi di lavoro nelle sedi della direzione, di concerto con la direzione competente. Gestione, in coordinamento con gli uffici competenti del Dipartimento, degli spazi per il lavoro condiviso e per percorsi d'innovazione nonché degli eventi organizzati nell'ambito delle attività della direzione.

Ufficio II

Predisposizione e gestione degli atti contrattuali con le società *in house* del Ministero e supporto al loro Governo e monitoraggio della qualità dei servizi da queste erogati. Svolgimento, ove previsto, di attività di *benchmark* sui servizi resi. Definizione, in coerenza con le direttive impartite dagli uffici competenti per il controllo analogo, degli indirizzi e delle linee operative relative ai rapporti previsti dalla Convenzione con la società dedicata di cui all'art. 4, comma 3-*bis*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di sistemi informativi e cura dei relativi rapporti amministrativi. Predisposizione, gestione e controllo dei piani annuali e pluriennali della direzione, ivi inclusi quelli inerenti la piattaforma di *e-procurement*, in coordinamento con gli uffici competenti. Approvazione delle strategie di approvvigionamento. Coordinamento strategico dei progetti e dei processi gestionali di competenza della direzione, della pianificazione dei progetti a livello annuale e pluriennale e definizione degli indicatori di monitoraggio e controllo. Analisi e monitoraggio delle disponibilità delle risorse finanziarie. Definizione dei criteri comuni per la gestione dei progetti. Analisi e monitoraggio dei contratti, anche in riferimento alle disposizioni AgID sui contratti di grande rilievo. Pianificazione e conduzione di *audit* di qualità e di efficienza dei processi organizzativi e dei servizi IT, anche al fine di prevenire possibili frodi informatiche nel Ministero. Programmazione e controllo di gestione della direzione in coordinamento con l'ufficio preposto del Dipartimento. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati.

Ufficio III

Individuazione ed implementazione di processi e di progetti innovativi relativi a servizi, metodologie, tecnologie e organizzazione della direzione, con particolare riferimento a quelli finanziati dall'Unione europea e da altre istituzioni, in coordinamento con gli uffici della direzione e del Dipartimento, e gestione del cambiamento correlato. Sviluppo e presidio di iniziative basate sull'*open innovation* attraverso l'individuazione, la prototipazione e la diffusione di soluzioni innovative, curando anche l'eventuale passaggio in produzione in accordo con gli uffici di competenza. Promozione di reti e relazioni, a livello nazionale e internazionale, con Pubbliche amministrazioni e settore privato finalizzate all'attivazione di iniziative di innovazione, anche con progetti finanziati dall'Unione europea o da altre Istituzioni. Comunicazione istituzionale della direzione e coordinamento della gestione dei contenuti, compresi quelli dei portali e dei *social media*, nel rispetto degli indirizzi definiti a livello dipartimentale in materia. Individuazione delle competenze correlate ai compiti assegnati alla direzione e attuazione dei relativi processi di sviluppo in coordinamento con la direzione del personale. Promozione e attuazione di azioni di innovazione culturale basate sullo sviluppo delle competenze, sulla definizione di processi e sull'utilizzo di tecnologie di condivisione dell'informazione. Identificazione e attuazione delle politiche e delle strategie per una gestione integrata delle conoscenze utili alle attività della direzione al fine di consolidare una base di conoscenza comune. Presidio e analisi della normativa relativa agli ambiti di competenza. Definizione delle politiche per la gestione della sicurezza informatica e per la *privacy* in coordinamento con gli uffici della direzione e con le altre strutture del Dipartimento. Attuazione del Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni (SGSI) e rapporti con il *Computer Emergency Response Team* (CERT) del Ministero. Individuazione della metodologia di analisi del rischio e coordinamento nella gestione e nel monitoraggio delle informazioni a cura degli uffici della direzione sui rischi nei processi organizzativi e nei servizi erogati. Coordinamento degli adempimenti della direzione connessi al piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e supporto al direttore generale negli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal regolamento UE 2016/679. Individuazione e coordinamento delle azioni volte all'ottenimento delle certificazioni di aderenza agli *standard* internazionali dei processi e dei servizi della direzione. supporto al responsabile della transizione al dgitale del Dicastero per i compiti ad esso affidati dall'art. 17 del codice dell'amministrazione digitale. Rapporti con l'Agenzia per l'Italia Digitale, con il Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale e con le altre strutture istituzionali coinvolte per la digitalizzazione dell'amministrazione. Attuazione dell'Agenda digitale per quanto di competenza del Dipartimento, nell'ambito delle indicazioni del responsabile per la transizione digitale.

Ufficio IV

Sviluppo e presidio delle relazioni con le amministrazioni per la rilevazione, raccolta e valutazione delle esigenze sui servizi relativi a NoiPA - la piattaforma nazionale per la gestione delle risorse umane delle Pubbliche amministrazioni - e alle sue evoluzioni. Partecipazione, in coordinamento - con ufficio VII, ai collaudi delle evoluzioni dei servizi realizzate. Promozione e presentazione del portafoglio di servizi, gestione richieste di adesione, rilevazione dell'esigenza delle amministrazioni e dell'utenza; con il supporto giuridico legale dell'ufficio I, predisposizione, stipula e rinnovo delle Convenzioni NoiPA. Gestione dei rapporti con gli intermediari finanziari, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 dicembre 2006, n. 313, e con gli altri enti coinvolti nell'erogazione dei servizi NoiPA. Governo dei processi di gestione, conduzione applicativa e, in coordinamento con l'Ufficio VII, di manutenzione correttiva sul sistema NoiPA, con relativo collaudo degli interventi direttamente eseguiti e richiesta della messa in esercizio. Analisi delle statistiche degli interventi realizzati, pianificazione delle possibili azioni preventive volte al miglioramento dei servizi trattati. Verifica del corretto funzionamento delle applicazioni gestite e monitoraggio delle

prestazioni e dei livelli di servizio del sistema. Gestione e monitoraggio del ciclo di vita degli accessi al sistema. Definizione, organizzazione e gestione dei servizi di assistenza correlati ai servizi del sistema NoiPA. Coordinamento delle attività di indagine e gestione dei problemi e degli incidenti informatici in merito ai servizi erogati. Rilevazione e analisi della soddisfazione dell'utenza ai fini del miglioramento dei servizi erogati. Presidio e analisi della normativa relativa agli ambiti di competenza. Predisposizione dei contenuti di comunicazione relativi agli ambiti di competenza. Definizione, organizzazione ed erogazione di percorsi formativi inerenti alle modalità di utilizzo del sistema NoiPA in collaborazione con gli uffici competenti. Gestione del personale collocato presso la sede di Latina, preposto alle attività di competenza.

Ufficio V

Sviluppo e presidio delle relazioni per la rilevazione, raccolta e valutazione delle esigenze sui sistemi applicativi e di competenza del Dipartimento, ad eccezione dei servizi relativi a NoiPA e alla piattaforma di *e-procurement*. Promozione e presentazione del portafoglio di servizi e degli interventi di razionalizzazione nell'ambito del Ministero, gestione richieste di adesione, rilevazione dell'esigenza delle strutture e dell'utenza. Partecipazione, in coordinamento con l'ufficio VII, ai collaudi delle evoluzioni dei sistemi realizzate. Governo dei processi di gestione, conduzione applicativa e, in coordinamento con l'ufficio VII, di manutenzione correttiva sui sistemi applicativi sopra indicati, con relativo collaudo degli interventi direttamente eseguiti e richiesta della messa in esercizio. Analisi delle statistiche degli interventi realizzati, pianificazione delle possibili azioni preventive volte al miglioramento dei servizi trattati. Verifica del corretto funzionamento delle applicazioni gestite e monitoraggio delle prestazioni e dei livelli di servizio del sistema. Gestione e monitoraggio del ciclo di vita degli accessi ai sistemi di competenza. Definizione, organizzazione e gestione dei servizi di assistenza correlati ai servizi dei sistemi di competenza. Coordinamento delle attività di indagine e gestione dei problemi e degli incidenti informatici con riferimento ai servizi erogati. Rilevazione e analisi della soddisfazione dell'utenza ai fini del miglioramento dei servizi erogati. Presidio e analisi della normativa relativa agli ambiti di competenza. Predisposizione dei contenuti di comunicazione relativi agli ambiti di competenza. Definizione, organizzazione ed erogazione di percorsi formativi inerenti alle modalità di utilizzo dei sistemi applicativi gestiti, in collaborazione con gli uffici competenti.

Ufficio VI

Governo dei processi di gestione, conduzione e manutenzione infrastrutturale dei sistemi informativi specifici della direzione e per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento, ivi inclusi quelli relativi al sistema conoscitivo della direzione. Governo e monitoraggio dei servizi *cloud*, e dei livelli di servizio contrattuali, nonché aggiornamento del relativo catalogo dei servizi. Gestione degli ambienti e degli strumenti necessari alla messa in esercizio dei prodotti applicativi per tutte le fasi del ciclo di sviluppo. Gestione della configurazione dei sistemi in esercizio. Progettazione, acquisto, sviluppo e gestione dei servizi e dei cespiti infrastrutturali trasversali, comprensivi di quelli affidati al Dipartimento d'intesa con gli altri Dipartimenti quali: fonia, reti, cablaggi, reti locali in *Wi-Fi*, sistemi di rete delle sedi centrali e periferiche, strumenti di collaborazione e videoconferenza, postazioni di lavoro e dispositivi mobili. Monitoraggio dei servizi infrastrutturali gestiti. Verifica dei livelli di servizio di tutti gli ambiti infrastrutturali gestiti. Attuazione delle politiche e definizione delle linee guida e delle regole di sicurezza informatica, ivi incluse le attività di verifica delle vulnerabilità delle applicazioni, piattaforme e sistemi, nonché del loro livello di esposizione agli attacchi informatici. Attuazione e Governo delle procedure di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery*. Funzioni di Nucleo accreditato IT dipartimentale nel *Computer emergency response team* (CERT) del Ministero. Governo e gestione delle attività di antifrode legate ai sistemi della direzione, definizione e conduzione degli strumenti di monitoraggio in collaborazione con gli altri uffici competenti della direzione. Definizione, organizzazione e gestione dei servizi di assistenza e delle segnalazioni degli incidenti informatici per le aree di competenza. Supporto agli uffici che coordinano l'analisi dei problemi e degli incidenti informatici.

Ufficio VII

Pianificazione, progettazione e Governo dello sviluppo applicativo e infrastrutturale, anche in ambito *cloud*, dei sistemi e servizi informatici di competenza della direzione, con esclusione del sistema conoscitivo. Analisi e definizione, anche attraverso l'organizzazione e la gestione di incontri con l'utenza, dei requisiti espressi dagli enti serviti e dalle strutture del Ministero per la realizzazione di interventi ed evoluzioni dei servizi applicativi e infrastrutturali erogati dalla direzione, incluse le piattaforme ed i portali di servizi, ad esclusione del sistema conoscitivo della direzione. Definizione e predisposizione delle specifiche funzionali e tecniche inerenti ai nuovi sviluppi e agli interventi di manutenzione adeguativa ed evolutiva, sia applicativi che infrastrutturali negli ambiti di competenza della direzione. Analisi della normativa con particolare riferimento a quella contrattuale, fiscale e previdenziale e conseguente aggiornamento dei sistemi. Definizione delle architetture applicative ed infrastrutturali dei sistemi della direzione. Coordinamento con l'Ufficio IX per la valorizzazione del patrimonio informativo. Implementazione dei sistemi di Governo - con l'eventuale individuazione dei relativi strumenti di supporto - delle attività di analisi, progettazione, sviluppo e messa in esercizio dei prodotti realizzati. Governo ed esecuzione delle attività di test e collaudo di tutti gli sviluppi afferenti ai servizi applicativi e infrastrutturali gestiti. Verifica della qualità del *software* prodotto, delle relative basi dati, dei servizi infrastrutturali realizzati e della documentazione a corredo delle implementazioni effettuate.

Ufficio VIII

Sviluppo e presidio delle relazioni per la rilevazione, raccolta e valutazione delle esigenze sui sistemi applicativi della piattaforma di *e-procurement* in raccordo con la direzione per la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali. Governo dei processi di gestione, conduzione applicativa e, in coordinamento con Ufficio VII, di manutenzione

correttiva sui sistemi applicativi della piattaforma di *e-procurement*, con relativo collaudo degli interventi eseguiti, valutazione circa la corretta esecuzione e richiesta della messa in esercizio. Definizione, organizzazione e gestione dei servizi di assistenza correlati ai servizi della piattaforma di *e-procurement*. Coordinamento delle attività di indagine e gestione dei problemi e degli incidenti informatici con riferimento ai servizi erogati. Gestione dei rapporti con la direzione per la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali in riferimento alle tematiche del programma di razionalizzazione degli acquisti della PA inerenti la piattaforma di *e-procurement* e le relative evoluzioni sui servizi, ivi incluso l'eventuale coinvolgimento nelle fasi operative di sviluppo, nonché per le attività di pianificazione e rendicontazione delle stesse. Sempre in raccordo con la direzione di cui al primo periodo, tenuta dei rapporti con la Consip, per la gestione e lo sviluppo della piattaforma di *e-procurement*, nonché gestione dei rapporti con le altre centrali di acquisto per la definizione di modelli di *benchmark* e l'implementazione di soluzioni e modelli tecnologici condivisi.

Ufficio IX

Governo e valorizzazione del patrimonio informativo relativo ai servizi realizzati e gestiti dalla direzione. Implementazione e gestione del relativo modello unico ontologico, concettuale, logico e fisico dei dati gestiti dalla direzione. Presidio della qualità dei dati di tutti i servizi realizzati e gestiti dalla direzione, anche relativamente alla conservazione documentale, attraverso la definizione di regole e la verifica della loro corretta gestione e implementazione. Attuazione delle politiche e definizione delle linee guida e delle regole per la tutela della riservatezza delle informazioni gestite e implementazione delle azioni necessarie al rispetto della normativa vigente concernente la tutela della riservatezza delle informazioni trattate, in coordinamento con l'Ufficio III. Intervento in caso di violazione dei dati personali e relativi rapporti con il Garante della *privacy*. Rapporti con l'Autorità giudiziaria per quanto concerne la richiesta di dati e informazioni gestiti dalla direzione. Progettazione e implementazione delle attività volte alla definizione e gestione dei dati utili all'attuazione delle buone pratiche di *open government* della direzione. Raccolta delle esigenze interne ed esterne, analisi, progettazione, implementazione e gestione del sistema conoscitivo della direzione e dei relativi strumenti di esposizione del dato, in coordinamento con l'Ufficio VII. Gestione dei flussi conoscitivi, dei protocolli di colloquio informatico e implementazione e gestione del catalogo dei servizi di fruizione dei dati da parte di sistemi esterni.

4. DIREZIONE DEL PERSONALE

Ufficio I

Ufficio di segreteria del direttore generale e di coordinamento degli uffici della direzione. Supporto giuridico-legale al direttore generale nelle materie di competenza della direzione. Coordinamento degli uffici della direzione, per il supporto all'attività prelegislativa per quanto di competenza della direzione nonché per gli elementi di risposta agli atti di sindacato ispettivo, risposte alle indagini conoscitive della Corte dei conti e ai rilievi degli organi di controllo in raccordo con gli uffici di livello dirigenziale non generale di cui all'art. 13, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103 e successive modificazioni. Verifica degli impatti anche in termini di rilevanza economico-finanziaria dei provvedimenti concernenti materie di competenza della direzione. Raccolta ed elaborazione dei flussi informativi di competenza della direzione destinati ad alimentare la sezione «amministrazione trasparente» in relazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, in raccordo con la direzione della comunicazione istituzionale. Rapporti nelle materie di competenza della direzione con soggetti istituzionali, fra i quali il Dipartimento della funzione pubblica e l'ARAN. Supporto nella programmazione delle attività e nella verifica degli obiettivi degli uffici della direzione. Proposte di organizzazione e di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili. Supporto al direttore generale per il coordinamento delle attività della direzione in tema di controllo di gestione e rapporti con l'ufficio per il controllo di gestione del Dipartimento. Definizione e sviluppo dei contenuti da diffondere tramite la rete *intranet*, nelle materie di competenza della direzione. Definizione dei fabbisogni in termini di beni e servizi nelle materie della direzione e rapporti con le strutture competenti per le relative procedure di affidamento. Coordinamento degli adempimenti della direzione connessi al piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e il supporto al direttore generale negli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal regolamento UE 2016/679. Coordinamento delle iniziative volte a fornire servizi di *welfare* per i dipendenti e gestione delle medesime. Convenzioni non onerose con terzi a favore dei dipendenti. Rapporti con il Comitato unico di garanzia.

Ufficio II

Elaborazione e definizione delle politiche del personale del Ministero alla luce di modelli innovativi di gestione, valorizzazione e sviluppo, anche attraverso l'implementazione di banche dati e l'ausilio di strumenti innovativi in materia di rilevazione ed analisi delle competenze e dei comportamenti, anche a fini di valorizzazione del capitale umano. Funzionalità operativa dei sistemi informativi di gestione del personale e delle relative banche dati. Elaborazione di analisi statistiche relative al personale ed alla relativa gestione. Redazione del conto annuale e della relativa relazione. Definizione del piano triennale di programmazione dei fabbisogni di personale. Definizione in raccordo con gli uffici di livello dirigenziale non generale di cui all'art. 13, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103 e successive modificazioni, del piano integrato di attività e organizzazione e degli altri eventuali atti di pianificazione e programmazione in materia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, nonché in relazione a modelli e attività finalizzate al pieno rispetto della parità di genere. Programmazione e dimensionamento degli organici del Ministero, sulla base dei fabbisogni rilevati. Elaborazione di criteri e direttive per la mobilità interna ed esterna del personale dirigenziale e non dirigenziale e, con riferimento alla mobilità interna del personale in servizio presso gli

Uffici centrali degli altri Dipartimenti, verifica del rispetto delle politiche in materia. Progettazione di politiche di benessere organizzativo e individuale anche attraverso la rilevazione e l'analisi del livello di benessere del personale e lo svolgimento di analisi di clima, con particolare riferimento all'implementazione di politiche tese a favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nonché al ricorso a forme flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa. Redazione del Bilancio demografico e supporto alla redazione del Bilancio di genere.

Ufficio III

Procedure di selezione e reclutamento del personale del Ministero: dirigenziale, non dirigenziale, appartenente alle categorie protette e predisposizione dei relativi contratti individuali di lavoro per il personale non dirigenziale. Gestione delle modalità di primo inserimento del personale reclutato presso il Ministero. Rilevazione dei posti da destinare alle categorie protette su base centrale e provinciale e attuazione delle relative procedure di reclutamento. Procedure di selezione e reclutamento di esperti, consulenti e personale con contratto di lavoro a tempo determinato, anche con riferimento alle esigenze di attuazione del PNRR, in raccordo con le altre strutture del Ministero. Rapporti con soggetti istituzionali nelle materie di competenza.

Ufficio IV

Gestione delle diverse forme di mobilità, dei comandi, dei distacchi, dei provvedimenti di fuori ruolo del personale inquadrato nelle aree funzionali. Adempimenti connessi ai relativi provvedimenti e/o ai contratti individuali di lavoro. Ricostituzione del rapporto di lavoro del personale non dirigenziale. Progressioni di carriera del personale del Ministero, ivi comprese le procedure di progressione tra le aree. Rapporti con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la selezione del personale non dirigente per il ruolo di Esperto nazionale distaccato (END).

Ufficio V

Adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali, atti di conferimento e contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale non generale del Ministero e rapporti con gli organi di controllo. Gestione delle diverse forme di mobilità, dei comandi, delle aspettative, dei distacchi, dei provvedimenti di fuori ruolo del personale inquadrato nell'area dirigenziale. Graduazione delle posizioni dirigenziali. Gestione compensi da terzi ai fini dell'onnicomprensività del trattamento economico ai dirigenti. Ricostituzione del rapporto di lavoro del personale dirigenziale. Gestione delle polizze assicurative dei dirigenti. Rapporti con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la selezione del personale dirigente per il ruolo di Esperto nazionale distaccato (END).

Ufficio VI

Trattamento giuridico del personale: validazione posizioni di stato (malattie, permessi, congedi parentali), richieste visite mediche di controllo per gli uffici centrali, determinazioni per le sanzioni in ordine ai mancati accertamenti sanitari, concessione aspettative, autorizzazioni ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, determinazioni per riconoscimento diritti sindacali e per i congedi anche ai sensi dell'art. 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Cessazioni dal servizio per motivi di salute. Adempimenti relativi al rapporto di lavoro a tempo parziale e ad ulteriori forme flessibili di lavoro. Residue attività concernenti le cause di servizio ed equo indennizzo di cui all'art. 6 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Pagamenti residuali delle fatture delle ASL per visite di controllo. Gestione degli adempimenti relativi alle denunce per infortuni ivi compresa la gestione delle anagrafiche per l'accesso ai servizi telematici INAIL, in raccordo con gli altri uffici del Ministero.

Ufficio VII

Trattamento giuridico del personale, ricostruzione della posizione giuridica, reinquadramenti di personale già in servizio, riconoscimento dell'anzianità di servizio, gestione e conservazione fascicoli ottici e cartacei del personale, stati matricolari, documenti di riconoscimento, certificati di servizio, istruttoria relativa a mansioni superiori per i dipendenti del Ministero. Definizione e gestione del ruolo dei dirigenti e del ruolo unico del personale. Adempimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi *extra*-istituzionali e anagrafe degli incarichi. Definizione e aggiornamento dei profili professionali, in raccordo con l'ufficio relazioni sindacali.

Ufficio VIII

Trattamento economico fondamentale del personale, anche a tempo determinato, nonché del Ministro e dei Sottosegretari. Indennità di amministrazione. Liquidazione del trattamento economico agli estranei in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Gestione dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti. Certificazione fiscale e contributiva (CU). Cessioni e procedure esecutive relative agli stipendi. Detrazioni fiscali e assegni per il nucleo familiare.

Ufficio IX

Gestione del servizio sostitutivo di mensa per il personale del Ministero. Trattamento di missione. Trattamento economico accessorio del personale non dirigenziale. Pagamento di interessi legali e/o rivalutazione monetaria su competenze dovute al personale centrale e assegnazione dei fondi agli uffici territoriali. Gestione del fondo risorse decentrate per il personale delle aree. Adempimenti relativi al pagamento al personale di emolumenti relativi al Fondo incentivi per funzioni tecniche.

Ufficio X

Attività connesse alla cessazione dal servizio, ad esclusione delle cessazioni per motivi di salute di competenza dell'Ufficio VI della direzione. Con riferimento al personale del Ministero, predisposizione degli atti propedeutici per la liquidazione e la riliquidazione del trattamento di quiescenza, dell'indennità di buonuscita e del TFR; costituzione posizione assicurativa e liquidazione dell'indennità una tantum; riscatti, computi e ricongiunzioni di servizi e periodi ai fini di pensione; valutazione di servizi pregressi ai fini dell'indennità di buonuscita.

Procedimento di decadenza del personale dirigente e non dirigente nelle ipotesi previste dalla legge.

Ufficio XI

Elaborazione delle politiche formative per lo sviluppo del personale del Ministero, rilevazione dei fabbisogni formativi, anche obbligatori, elaborazione del piano annuale della formazione, erogazione e valutazione della formazione. Rapporti con la Scuola nazionale di amministrazione e con enti e altre scuole di formazione del personale pubblico al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni formativi del Ministero; rapporti con Università e istituti scolastici per lo svolgimento di tirocini presso le strutture del Ministero. Gestione dei relativi capitoli di spesa.

Ufficio XII

Procedimenti disciplinari relativi al personale del Ministero. Monitoraggio dei procedimenti penali relativi al personale del Ministero, adozione dei provvedimenti di natura cautelare e attività relativa ai procedimenti disciplinari connessi ai procedimenti penali. Analisi e verifica dei dati inerenti ai procedimenti disciplinari. Giudizi di responsabilità per danno all'Erario nei confronti del personale del Ministero.

Ufficio XIII

Sistemi di valutazione della *performance* organizzativa e individuale del personale dirigente e non dirigente e di incentivazione delle prestazioni e delle posizioni, sperimentazioni confronti e proposte. Elaborazione di sistemi per la valorizzazione del personale e per la valutazione del potenziale. Presidio ed organizzazione del sistema delle competenze. Supporto metodologico e operativo allo svolgimento del Ciclo di gestione delle *performance*. Proposte di onorificenze. Rapporti, per quanto di competenza, con l'Organismo indipendente di valutazione e con il Dipartimento della funzione pubblica. Segreteria del Comitato di valutazione.

Ufficio XIV

Gestione del contenzioso del lavoro e pensionistico del personale del Ministero, in ogni fase e grado compresa la rappresentanza diretta in giudizio, ai sensi dell'art. 417-*bis* del codice di procedura civile e dell'art. 158 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174. Adempimenti connessi alle procedure di conciliazione giudiziale e stragiudiziale ed arbitrato di cui agli articoli 410 e seguenti del codice di procedura civile. Gestione del contenzioso relativo all'accesso agli atti detenuti dagli uffici del Ministero, concernenti il rapporto di lavoro e le procedure di reclutamento del personale. Gestione dei ricorsi amministrativi e degli adempimenti connessi. Rapporti con l'Avvocatura dello Stato, compresa la predisposizione di quesiti sulle materie di competenza dell'ufficio. Raccordo con gli altri uffici del Ministero e dell'amministrazione economico-finanziaria, in ordine agli adempimenti connessi alle specifiche attività di servizio nelle materie di competenza della direzione. Monitoraggio degli esiti del contenzioso di competenza. Attività di consulenza giuridica nelle materie di propria competenza.

4. DIREZIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Ufficio I

Segreteria del direttore e coordinamento degli uffici della direzione. Supporto nella programmazione dell'attività e nella verifica degli obiettivi della struttura. Coordinamento delle attività della direzione in tema di controllo di gestione e rapporti con l'ufficio per la programmazione ed il controllo di gestione del Dipartimento attraverso il supporto al direttore nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati. Affari generali della direzione, consegnatario ed economato. Raccordo con la direzione del personale e con la direzione per la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali con riferimento al personale ed alla logistica della direzione anche relativamente alle problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Rilevazione e gestione dei fabbisogni dei prodotti della Comunicazione per i Dipartimenti e per il Gabinetto del Ministro e relative procedure di acquisto. Gestione diretta e unificata dei capitoli di spesa attribuiti alla direzione. Coordinamento degli adempimenti della direzione connessi al piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e il supporto al direttore generale negli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal regolamento UE 2016/679.

Ufficio II

Relazioni esterne del Ministero con le altre pubbliche amministrazioni e con organismi pubblici e privati. Promozione e realizzazione di campagne informative di pubblico interesse del Ministero, nonché gestione delle iniziative di comunicazione del Ministero, ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, in raccordo con gli uffici di cui all'art. 13, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103 e successive modificazioni. Collaborazione con l'ufficio strategie di comunicazione ed eventi, assegnato alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento, nell'attività di coordinamento relativa a eventi e manifestazioni del Dipartimento. Gestione di eventi e manifestazioni del Dipartimento in raccordo con l'ufficio strategie di comunicazione ed eventi assegnato alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento. Supporto all'organizzazione di eventi e manifestazioni del Ministero. Gestione dell'identità visiva e dell'immagine coordinata del Ministero. Attività istruttoria finalizzata alla concessione di patrocini da parte dell'Ufficio di Gabinetto. Valorizzazione per quanto di competenza della direzione del patrimonio artistico e culturale del Ministero. Gestione della Biblioteca storica del Ministero e delle iniziative di comunicazione ad essa collegate. Coordinamento delle biblioteche dipartimentali. Gestione dell'ufficio per le relazioni con il pubblico del Ministero (URP). Promozione e sviluppo di iniziative di dialogo con gli utenti. Coordinamento delle attività di ricezione, smistamento e monitoraggio delle istanze di accesso presentate al Ministero. Tenuta e aggiornamento del Registro degli accessi del Ministero, in ottemperanza alla normativa sul c.d. FOIA. Predisposizione del *report* annuale sull'efficacia dall'accesso civico. Supporto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro in materia di cerimoniale e alle attività di comunicazione istituziona-

le di Commissioni e Comitati cui partecipa il Ministero dell'economia e delle finanze.

Ufficio III

Promozione e diffusione della conoscenza delle attività del Ministero, e in particolare, della normativa, della sua applicazione e dei suoi effetti, in coordinamento con i Dipartimenti e le altre strutture del Ministero. Rapporti con l'ufficio stampa e con il portavoce del Ministro. Elaborazione del programma annuale di comunicazione del Ministero, secondo quando previsto dall'art. 11 della legge 7 giugno 2000, n. 150 e monitoraggio delle iniziative di comunicazione svolte dai Dipartimenti del Ministero e dalle agenzie fiscali. Gestione e sviluppo del portale *internet* e dei siti tematici ad esso collegati in raccordo con il portavoce del Ministro, al fine di assicurare unitarietà all'attività di comunicazione del Ministero. Progettazione e realizzazione, in coordinamento con i Dipartimenti, di strumenti di consultazione pubblica, pubblicazioni e altri prodotti editoriali del Ministero, nonché supporto ai processi di semplificazione per l'adozione di un linguaggio semplice e chiaro nella divulgazione dei provvedimenti, in collaborazione con le strutture dei Dipartimenti. Svolge le funzioni di ufficio di statistica del Ministero, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Cura dei rapporti con l'ISTAT e coordinamento dell'informazione statistica del Ministero nell'ambito del servizio statistico nazionale (SISTAN).

Ufficio IV

Elaborazione del piano di comunicazione interna, promozione e realizzazione di campagne informative e di comunicazione, rivolte al personale. Gestione, sviluppo e monitoraggio della *Intranet* del Ministero. Progettazione e redazione di contenuti destinati alla comunicazione interna, attraverso la *intranet* o altri strumenti tecnologici. Progettazione ed organizzazione di eventi interni. Governo dei flussi di comunicazione tra le strutture del Ministero per favorire processi interni di semplificazione delle procedure.

Ufficio V

Progettazione e realizzazione di indagini e sondaggi di *customer satisfaction*, anche attraverso l'analisi di reclami e suggerimenti pervenuti all'URP relativi alla qualità dei servizi erogati dal Ministero. Elaborazione e analisi delle risultanze delle indagini condotte. Analisi ed elaborazione degli *standard* di qualità dei servizi. Formulazione delle proposte di miglioramento della qualità dei servizi erogati. Adempimenti connessi con la pubblicazione dei flussi informativi destinati ad alimentare la sezione «amministrazione trasparente» in relazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, in raccordo con le competenti strutture ministeriali.

5. DIREZIONE DEI SERVIZI DEL TESORO

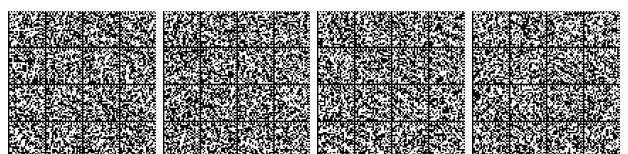
Ufficio I

Ufficio di *staff* del direttore generale. Ufficio di supporto per la programmazione e la verifica degli obiettivi della direzione e per la valutazione dei dirigenti e del personale delle Aree professionali. Coordinamento degli uffici della direzione, per il supporto all'attività prelegislativa per quanto di competenza della direzione. Rapporti con l'ufficio per la consulenza giuridico legale del Dipartimento nelle materie di competenza della direzione. Predisposizione e raccolta di schemi normativi. Risposte ad interrogazioni parlamentari. Pianificazione finanziaria e gestione del bilancio della direzione. Pianificazione strategica, controllo di gestione, definizione del *budget* della direzione e rapporti con l'ufficio di controllo di gestione dipartimentale. Gestione amministrativa delle risorse umane della direzione. Rapporti con la direzione del personale e con l'ufficio relazioni sindacali del Ministero. Proposte di direttive e circolari per le questioni a carattere generale.

Ufficio II

Pianificazione, coordinamento e accettazione delle evoluzioni sugli applicativi in uso presso gli uffici della direzione (SVILDEP, Argo, SIDP, ecc.). Pianificazione, coordinamento e gestione, in raccordo con la direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione, delle attività di realizzazione di nuovi sistemi applicativi finalizzati alla informatizzazione dei processi e digitalizzazione degli archivi. Pianificazione fabbisogni e gestione delle esigenze della direzione in tema di risorse *hardware* e telefonia. Gestione dei rapporti con la direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione, con SOGEI nell'ambito dei progetti gestiti direttamente dalla direzione, e con il responsabile della transizione al digitale. Delegato in materia di *privacy*, anticorruzione e trasparenza e referente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, per la direzione. Definizione e sviluppo, d'intesa con i dirigenti responsabili, dei contenuti da diffondere tramite *intranet* e *internet* nelle materie di competenza della direzione. Gestione dell'ufficio centrale di protocollo e definizione dei criteri per la gestione documentale della direzione. Definizione dei fabbisogni degli Uffici della direzione in materia logistica e di approvvigionamenti. Rapporti con l'utenza nelle materie di competenza della direzione. Proposte di direttive e circolari per le materie di competenza.

Ufficio III

Analisi e risoluzione di questioni in materia di accertamenti medico-legali finalizzati al riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, della inidoneità e di altre forme di inabilità. Coordinamento organizzativo e funzionale a supporto delle Commissioni mediche di verifica. Segreteria della Commissione medica superiore. Selezione e convenzionamento dei componenti delle Commissioni mediche, nomina dei sanitari rappresentanti di categoria e liquidazione di spese e compensi. Rimborsi alle aziende sanitarie locali per gli accertamenti sanitari effettuati nei confronti di personale del Ministero dell'economia e delle finanze su richiesta delle Commissioni mediche di verifica. Trattazione del contenzioso amministrativo e giurisdizionale in materia di accertamento dell'idoneità al servizio e delle altre forme di inabilità. Attività residuale in materia di invalidità civile. Supporto alle Ragionerie territoriali dello Stato in materia di procedimenti sanzionatori a carico delle strutture di erogazione dei servizi sanitari sulla trasmissione telematica dei dati delle ricette mediche (art. 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, come

modificato e integrato dall'art. 1, comma 276, della legge 23 dicembre 2005 n. 266). Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio IV

Pagamento degli indennizzi e delle spese di lite disposti da decreti di condanna delle Corti di appello e di Cassazione emessi a far data dal 1 gennaio 2021, nonché da eventuali relativi provvedimenti giurisdizionali di esecuzione, pronunciati ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89, per violazione del termine ragionevole di durata dei processi instaurati presso i Tribunali amministrativi regionali, il Consiglio di Stato, il Consiglio per la giustizia amministrativa per la regione Sicilia, le Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti e Commissioni Tributarie. Emissioni di ordini di pagamento in esito a pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo per inosservanza dei diritti sanciti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Azione di rivalsa nei confronti degli enti territoriali, enti pubblici e soggetti equiparati. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio V

Gestione dei ruoli di spesa fissa per il pagamento degli indennizzi spettanti ai soggetti danneggiati da complicanze a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni e integrazioni. Gestione dei ruoli di spesa fissa per il pagamento degli indennizzi di cui alle leggi 29 ottobre 2005, n. 229 e 24 dicembre 2007, n. 244 relative, rispettivamente, all'indennizzo aggiuntivo riconosciuto ai danneggiati da complicanze di tipo irreversibile causate da vaccinazioni obbligatorie e ai danneggiati a causa di sindrome da talidomide. Gestione dei ruoli di spesa fissa per il pagamento degli assegni vitalizi a favore delle vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere, di cui alle leggi 20 ottobre 1990, n. 302, 23 novembre 1998, n. 407, 3 agosto 2004, n. 206 e 23 dicembre 2005, n. 266. Gestione del contenzioso nelle materie di competenza. Recupero crediti erariali ai sensi del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 nonché delle sanzioni alternative di cui all'articolo 123 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Recupero delle spese prenotate a debito relative ai contenziosi in cui è parte il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 158 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115. Liquidazione spese relative agli atti di notifica per procedure esecutive concernenti il recupero dei crediti erariali extra tributari effettuati dai comuni per conto del Ministero dell'economia e delle finanze. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Definizione di modalità operative per le Ragionerie territoriali dello Stato in materia di depositi definitivi nonché in tema di pignoramenti sulle ex contabilità speciali. Gestione dell'apposito conto corrente di Tesoreria centrale. Risoluzione di quesiti giuridico amministrativi e contabili. Istruttoria e restituzione dei depositi di cui al Fondo incamerati. Revisione, validazione e autorizzazione degli ordini di prelevamento fondi. Rapporti con la Banca d'Italia e con le Poste Italiane S.p.a. Istruttoria delle pratiche relative al rimborso delle somme versate a titolo di oblazione per condono edilizio ex art. 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. Presentazione alla Corte dei conti territorialmente competente del conto giudiziale relativo agli effetti pubblici ricevuti in deposito. Adempimenti amministrativi e contabili inerenti alla restituzione di somme indebitamente o erroneamente versate al Capo X dell'entrata della Tesoreria dello Stato destinate al Ministero dell'economia e delle finanze. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Definizione di specifiche modalità operative per le Ragionerie territoriali dello Stato in materia di pensioni di guerra dirette, indirette e di riversibilità. Definizione delle istanze in materia di pensioni di guerra presentate dai residenti all'estero e relativi adempimenti in ordine ai pagamenti. Segreterie delle Commissioni per le provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti KZ e liquidazione dei compensi ai rispettivi componenti. Liquidazione di provvidenze nei confronti dei perseguitati politici antifascisti o razziali e degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti KZ e dei loro familiari superstiti, disposte dalle rispettive commissioni, nonché dei relativi trattamenti di riversibilità. Adempimenti connessi all'autorizzazione al pagamento, da parte delle Ragionerie territoriali dello Stato e dell'INPS, dei benefici previsti dalla legge 27 dicembre 2002, n. 288, in favore dei grandi invalidi. Gestione delle partite di pensioni tabellari militari pagate all'estero, concessione e liquidazione dei trattamenti di riversibilità. Rimborsi alle rappresentanze diplomatiche italiane delle spese per accertamenti sanitari relative alla materia pensionistica di guerra sostenute per i connazionali residenti all'estero. Contenzioso amministrativo e giurisdizionale nelle materie di competenza. Coordinamento della rappresentanza delle Ragionerie territoriali dello Stato presso le sezioni regionali della Corte dei conti. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Adempimenti relativi alla gestione degli indennizzi in favore di cittadini ed imprese italiane di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 98, in materia di indennizzi per beni perduti nei territori ceduti alla ex Jugoslavia per effetto delle disposizioni economiche e finanziarie, di cui all'allegato XIV del Trattato di pace, indennizzi per beni perduti nella Zona B dell'ex territorio libero di Trieste e in Tunisia, indennizzi per beni perduti in dipendenza degli articoli 74 e 79 del Trattato di pace e per beni confiscati in Libia, in Etiopia e in altri Paesi e di indennizzi per danni causati dall'Iraq, ai sensi della Risoluzione 687 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Gestione residua danni di guerra e rimborsi. Pagamento delle spese per liti e arbitraggi in materia di invalidità civile, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori inerenti al contenzioso del lavoro, al contenzioso per i beni perduti all'estero nonché ai contenziosi di altra natura, in cui è parte il Ministero dell'economia e delle finanze. Restituzione delle predette spese, risarcimenti ed accessori versati al Capo X e rideterminati a seguito di sentenza. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio IX

Riparazioni pecuniarie per ingiusta detenzione, ai sensi degli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale,

ed errore giudiziario, ai sensi degli articoli 643 e seguenti del codice di procedura penale e relativo contenzioso. Risarcimenti per casi di responsabilità civile dei giudici. Pagamento delle parcelle dell'Avvocatura di Stato per attività di rappresentanza e difesa in giudizio del Ministero economia e finanze ad esclusione di quelle di competenza dell'Ufficio XII. Pagamento dei compensi degli avvocati delegati dall'Avvocatura dello Stato per attività di rappresentanza e difesa in giudizio del Ministero economia e finanze ad esclusione di quelle di competenza dell'Ufficio XII. Rimborso delle spese legali dei dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135. Pagamento dei compensi per gratuito patrocinio nell'ambito di procedimenti dinanzi alle Commissioni tributarie. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio X

Pagamento degli indennizzi e delle spese di lite disposti da decreti di condanna delle Corti di appello e di Cassazione, nonché da eventuali relativi provvedimenti giurisdizionali di esecuzione forzata, pronunciati ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89, per violazione del termine ragionevole di durata dei processi instaurati presso i TAR, il Consiglio di Stato, il Consiglio per la giustizia amministrativa per la regione Sicilia, le Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti non rientranti nelle competenze dell'Ufficio IV. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio XI

Segreteria del Comitato di verifica per le cause di servizio. Predisposizione dei provvedimenti per la nomina dei componenti del Comitato di verifica per le cause di servizio e liquidazione dei compensi. Attività amministrativa e organizzativa propedeutica all'attività deliberativa e consultiva del Comitato. Analisi e risoluzione di questioni in materia di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio. Direttive di indirizzo in conformità alle deliberazioni adottate nelle adunanze plenarie del Comitato. Gestione del contenzioso in materia di riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Ufficio XII

Pagamento delle parcelle dell'Avvocatura di Stato per attività di rappresentanza e difesa in giudizio del Ministero economia e finanze nell'ambito dei contenziosi, di cui alla legge 24 marzo 2001, n. 89. Pagamento dei compensi degli avvocati delegati dall'Avvocatura dello Stato per attività di rappresentanza e difesa in giudizio del Ministero economia e finanze nell'ambito dei contenziosi, di cui alla legge 24 marzo 2001, n. 89. Liquidazione delle sentenze di ottemperanza di esecuzione dei decreti di condanna ai sensi della legge n. 89 del 2001, di competenza dell'Ufficio X. Proposte di direttive e circolari nelle materie di competenza.

Art. 6.

Uffici di diretta collaborazione del Ministro

1. Sono assegnate agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ventiquattro posizioni di livello dirigenziale non generale.

Art. 7.

Articolazioni territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze

1. Nell'ambito del numero massimo di uffici dirigenziali non generali, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 103 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, sono ricompresi 80 uffici di livello dirigenziale non generale in cui sono articolate le Ragionerie territoriali dello Stato e diciannove posizioni dirigenziali degli uffici di segreteria delle commissioni tributarie e del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria.

2. Con successivo decreto ministeriale, sono individuate le articolazioni delle Ragionerie territoriali dello Stato e degli uffici di segreteria delle commissioni tributarie e sono definiti i relativi compiti, ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 15, 16 e 17 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 161.

3. Nelle more del perfezionamento del decreto ministeriale di cui al comma 2, sono soppressi gli uffici di livello dirigenziale non generale delle Ragionerie territoriali dello Stato individuate nella tabella 1, allegata al presente decreto.

4. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 2, fermo restando il rispetto della dotazione organica complessiva, continuano ad operare i preesistenti uffici territoriali.

Art. 8.

Disposizioni transitorie e finali

1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, e successive modificazioni, con riferimento alle strutture riorganizzate, la decadenza dagli incarichi dirigenziali di livello non generale relativi a dette strutture si verifica con la conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto ministeriale 17 luglio 2014, e successive modifiche e integrazioni.

3. Il presente decreto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà sottoposto al controllo secondo la normativa vigente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 settembre 2021

Il Ministro: FRANCO

Registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 2021
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1497

Tabella 1

Ragionerie territoriali dello Stato -
Uffici dirigenziali non generali soppressi

La Spezia (confluisce nella RTS Genova/La Spezia)
Ferrara (confluisce nella RTS Bologna/Ferrara)
Arezzo (confluisce nella RTS Siena/Grosseto/Arezzo)

21A06620

DECRETO 28 ottobre 2021.

Emissione e corso legale della moneta d'oro da 20 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», in versione *proof*, millesimo 2022.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce la Commissione permanente tecnico-artistica per l'esame dei conii delle monete e per lo studio delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il 5° comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il verbale n. 3/2021, prot. DT 78222 del 29 settembre 2021, dal quale risulta che la Commissione permanente tecnico-artistica, di cui al citato regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, ha approvato i bozzetti del dritto e del rovescio della moneta d'oro da 20 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», millesimo 2022;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione della suddetta moneta;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione della moneta d'oro da 20 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», in versione *proof*, millesimo 2022, da cedere, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche della moneta, di cui all'articolo precedente, sono le seguenti:

Metallo	Valore nominale	Diametro	Titolo in millesimi		Peso	
Oro	euro	mm	legale	tolleranza	legale	tolleranza
	20,00	21	900‰	± 1‰	6,451 g	± 5‰

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della suddetta moneta sono così determinate:

autore: Uliana Pernazza;

dritto: particolare del busto raffigurante un autoritratto di Antonio Canova affiancato dallo stemma canoviano raffigurante il blasone araldico del Marchesato di Ischia di Castro del Lazio, opera anch'esso dello scultore e pittore italiano, entrambi esposti sulla sua tomba all'interno del Tempio Canoviano di Possagno, Treviso. Nel giro, la scritta «REPUBBLICA ITALIANA»; a destra, la firma dell'autore «U. PERNAZZA»;

rovescio: al centro, particolare della statua in marmo «Venere Italica» di Antonio Canova, conservata nella Galleria Palatina di Firenze. A destra, il valore «20 EURO» e «R», identificativo della Zecca di Roma; a sinistra, in verticale, le date «1822 - 2022», rispettivamente la data della scomparsa di Canova e la data di emissione della moneta; nel giro, la scritta «ANTONIO CANOVA»;

bordo: zigrinatura fine.

Art. 4.

La moneta d'oro da 20 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», in versione *proof*, millesimo 2022, avente le caratteristiche di cui al presente decreto, ha corso legale dal 2 gennaio 2022.

Le modalità di cessione della citata moneta saranno stabilite con successivo provvedimento.

Art. 5.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. consegnerà al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 6.

È approvato il tipo della suddetta moneta in oro, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche indicate agli articoli precedenti ed alle riproduzioni che fanno parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio centrale di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dritto

Rovescio

Roma, 28 ottobre 2021

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

21A06578

DECRETO 28 ottobre 2021.

Emissione e corso legale della moneta d'oro da 50 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», in versione *reverse proof*, millesimo 2022.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce la Commissione permanente tecnico-artistica per l'esame dei conii delle monete e per lo studio delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il 5° comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il verbale n. 1/2021 della riunione del 27 maggio 2021 della Commissione permanente tecnico-artistica, di cui al regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha deciso, tra l'altro, l'emissione di una moneta d'oro da 50 euro dedicata a «La riedizione della Lira – 2 Lire», millesimo 2022;

Visto il verbale n. 2/2021 della riunione del 17 giugno 2021 della suddetta Commissione che ha approvato i bozzetti del dritto e rovescio della citata moneta;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione della suddetta moneta;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione della moneta d'oro da 50 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», in versione *reverse proof*, millesimo 2022, da cedere, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche della moneta, di cui all'articolo precedente, sono le seguenti:

Metallo	Valore nominale	Diametro	Titolo in millesimi	Peso	
Oro	euro	mm	legale	legale	tolleranza
	50,00	28	999,9‰	15,552 g	± 5‰

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della suddetta moneta sono così determinate:

autore: Maria Angela Cassol;

dritto: rappresentazione del dritto della moneta da 2 Lire che raffigurava un'ape. Nel giro, la scritta «REPUBBLICA•ITALIANA»; in esergo, il nome dell'autore «CASSOL»; intorno, cerchio di perline;

rovescio: rappresentazione del rovescio della moneta da 2 Lire raffigurante un ramo d'ulivo affiancato al numero «2» indicativo del suo valore negli anni cinquanta. Nel campo di sinistra, la data «2022», anno di emissione della moneta; nel campo di destra, «R», identificativo della Zecca di Roma; in basso, il valore «50 EURO»; intorno, cerchio di perline;

bordo: zigrinatura fine.

Art. 4.

La moneta d'oro da 50 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», in versione *reverse proof*, millesimo 2022, avente le caratteristiche di cui al presente decreto, ha corso legale dal 2 gennaio 2022.

Le modalità di cessione saranno stabilite con successivo provvedimento.

Art. 5.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. consegnerà al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 6.

È approvato il tipo della suddetta moneta d'oro, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche indicate agli articoli precedenti ed alle riproduzioni che fanno parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio centrale di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dritto

Rovescio

Roma, 28 ottobre 2021

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

21A06579

DECRETO 28 ottobre 2021.

Emissione e corso legale della moneta d'oro da 20 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», in versione *reverse proof*, millesimo 2022.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce la Commissione permanente tecnico-artistica per l'esame dei conii delle monete e per lo studio delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il 5° comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il verbale n. 1/2021 della riunione del 27 maggio 2021 della Commissione permanente tecnico-artistica, di cui al regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha deciso, tra l'altro, l'emissione di una moneta d'oro da 20 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», millesimo 2022;

Visto il verbale n. 2/2021 della riunione del 17 giugno 2021 della suddetta Commissione che ha approvato i bozzetti del dritto e rovescio della citata moneta;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione della suddetta moneta;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione della moneta d'oro da 20 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», in versione *reverse proof*, millesimo 2022, da cedere, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche della moneta, di cui all'articolo precedente, sono le seguenti:

Metallo	Valore nominale	Diametro	Titolo in millesimi	Peso	
Oro	euro	mm	legale	legale	tolleranza
	20,00	22	999,9‰	7,776 g	± 5‰

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della suddetta moneta sono così determinate:

autore: Maria Angela Cassol;

dritto: rappresentazione del dritto della moneta da 2 Lire che raffigurava un'ape. Nel giro, la scritta «REPUBBLICA•ITALIANA»; in esergo, il nome dell'autore «CASSOL»; intorno, cerchio di perline;

rovescio: rappresentazione del rovescio della moneta da 2 Lire raffigurante un ramo d'ulivo affiancato al numero «2» indicativo del suo valore negli anni cinquanta. Nel campo di sinistra, la data «2022», anno di emissione della moneta; nel campo di destra, «R», identificativo della Zecca di Roma; in basso, il valore «20 EURO»; intorno, cerchio di perline;

bordo: zigrinatura fine.

Art. 4.

La moneta d'oro da 20 euro dedicata a «La riedizione della Lira - 2 Lire», in versione *reverse proof*, millesimo 2022, avente le caratteristiche di cui al presente decreto, ha corso legale dal 2 gennaio 2022.

Le modalità di cessione saranno stabilite con successivo provvedimento.

Art. 5.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. consegnerà al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 6.

È approvato il tipo della suddetta moneta d'oro, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche indicate agli articoli precedenti ed alle riproduzioni che fanno parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio centrale di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dritto

Rovescio

Roma, 28 ottobre 2021

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

21A06580

DECRETO 28 ottobre 2021.

Emissione e corso legale della moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «700° Anniversario della scomparsa di Dante Alighieri: il Purgatorio», in versione *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, che istituisce la Commissione permanente tecnico-artistica per l'esame dei conii delle monete e per lo studio delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il 5° comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il verbale n. 1/2021 della riunione del 27 maggio 2021 della Commissione permanente tecnico-artistica, di cui al regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha deciso, tra l'altro, l'emissione di una moneta d'argento da 5 euro dedicata al «700° Anniversario della scomparsa di Dante Alighieri: il Purgatorio», in versione *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022;

Visto il verbale n. 2/2021 della riunione del 17 giugno 2021 della citata Commissione permanente che ha approvato il bozzetto del dritto della suddetta moneta;

Visto il verbale n. 3/2021, prot. DT 78222 del 29 settembre 2021, dal quale risulta che la suddetta Commissione permanente ha approvato il bozzetto definitivo del rovescio della citata moneta d'argento;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione della suddetta moneta;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione della moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «700° Anniversario della scomparsa di Dante Alighieri: il Purgatorio», in versione *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022, da cedere, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche della moneta, di cui all'articolo precedente, sono le seguenti:

Metallo	Valore nominale	Diametro	Titolo in millesimi		Peso	
Argento	euro	mm	legale	tolleranza	legale	tolleranza
	5,00	32	925‰	± 3‰	18 g	± 5‰

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della suddetta moneta sono così determinate:

Autore: Claudia Momoni.

Dritto: profilo di Dante Alighieri, particolare ispirato da un'opera di Sandro Botticelli (Collezione privata). Nel giro, la scritta «Repubblica italiana» chiusa da una stella.

Rovescio: rappresentazione del Purgatorio circondato dal mare, il sole e le stelle, sulla cui sommità, al termine dell'ultima cornice, svettano un muro di fuoco e la Divina Foresta; nel giro, il verso «Puro e disposto a salire a le stelle», verso che chiude la cantica del Purgatorio. A destra, il valore «5 euro»; a sinistra «R», identificativo della Zecca di Roma; in basso, la data «2022», anno di emissione della moneta, e la firma dell'autore «Momoni». Moneta con elementi colorati.

Bordo: godronatura spessa continua.

Art. 4.

La moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «700° Anniversario della scomparsa di Dante Alighieri: Il Purgatorio», in versione *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022, avente le caratteristiche di cui al presente decreto, ha corso legale dal 2 gennaio 2022.

Le modalità di cessione della citata moneta saranno stabilite con successivo provvedimento.

Art. 5.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. consegnerà al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 6.

È approvato il tipo della suddetta moneta in argento, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche indicate agli articoli precedenti ed alle riproduzioni che fanno parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio centrale di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dritto

Rovescio

Roma, 28 ottobre 2021

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

21A06581

DECRETO 28 ottobre 2021.

Emissione e corso legale della moneta d'argento da 5 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», in versione *proof*, millesimo 2022.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce la Commissione permanente tecnico-artistica per l'esame dei conii delle monete e per lo studio delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il 5° comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il verbale n. 2/2021 della riunione del 17 giugno 2021 della Commissione permanente tecnico-artistica, di cui al regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha deciso, tra l'altro, l'emissione di una moneta d'argento da 5 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», millesimo 2022;

Visto il verbale n. 3/2021, prot. DT 78222 del 29 settembre 2021, dal quale risulta che la citata Commissione tecnico-artistica ha approvato i bozzetti del dritto e del rovescio della suddetta moneta d'argento;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione della suddetta moneta;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione della moneta d'argento da 5 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», in versione *proof*, millesimo 2022, da cedere, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche della moneta, di cui all'articolo precedente, sono le seguenti:

Metallo	Valore nominale	Diametro	Titolo in millesimi		Peso	
Argento	euro	mm	legale	tolleranza	legale	tolleranza
	5,00	32	925‰	± 3‰	18 g	± 5‰

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della suddetta moneta sono così determinate:

Autore: Uliana Pernazza.

Dritto: particolare del busto raffigurante un autoritratto di Antonio Canova affiancato dallo stemma canoviano raffigurante il blasone araldico del Marchesato di Ischia di Castro del Lazio, opera anch'esso dello scultore e pittore italiano, entrambi esposti sulla sua tomba all'interno del Tempio Canoviano di Possagno, Treviso. Nel giro, la scritta «Repubblica italiana»; a destra, la firma dell'autore «U. Pernazza».

Rovescio: al centro, particolare della statua in marmo «Venere italica» di Antonio Canova, conservata nella Galleria Palatina di Firenze. A destra, il valore «5 euro» e «R», identificativo della Zecca di Roma; a sinistra, in verticale, le date «1822 - 2022», rispettivamente la data della scomparsa di Canova e la data di emissione della moneta; nel giro, la scritta «Antonio Canova».

Bordo: godronatura spessa continua.

Art. 4.

La moneta d'argento da 5 euro commemorativa del «200° Anniversario della scomparsa di Antonio Canova», in versione *proof*, millesimo 2022, avente le caratteristiche di cui al presente decreto, ha corso legale dal 2 gennaio 2022.

Le modalità di cessione della citata moneta saranno stabilite con successivo provvedimento.

Art. 5.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. consegnerà al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 6.

È approvato il tipo della suddetta moneta in argento, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche indicate agli articoli precedenti ed alle riproduzioni che fanno parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio centrale di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dritto

Rovescio

Roma, 28 ottobre 2021

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

21A06582

DECRETO 28 ottobre 2021.

Emissione e corso legale della moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «40° Anniversario Italia Campione del mondo - Paolo Rossi», in finitura *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce la Commissione permanente tecnico-artistica per l'esame dei conii delle monete e per lo studio delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il quinto comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Visto il verbale n. 2/2021 della riunione del 17 giugno 2021 della Commissione permanente tecnico-artistica, di cui al regio decreto del 20 gennaio 1905, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha deciso, tra l'altro, l'emissione di una moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «40° Anniversario Italia Campione del mondo - Paolo Rossi», in finitura *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022, e ha approvato il bozzetto del dritto della suddetta moneta;

Visto il verbale n. 3/2021, prot. DT n. 78222 del 29 settembre 2021, dal quale risulta che la suddetta Commissione tecnico-artistica ha approvato il bozzetto del rovescio della citata moneta;

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'emissione della suddetta moneta;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione della moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «40° Anniversario Italia Campione del mondo - Paolo Rossi», in finitura *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022, da cedere, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche della moneta, di cui all'articolo precedente, sono le seguenti:

Metallo	Valore nominale	Forma	Dimensioni	Titolo in millesimi		Peso	
Argento	euro	rettangolare	mm	legale	tolleranza	legale	tolleranza
	5,00		35 x 26,3	925‰	± 3‰	18,00 g	± 5‰

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della suddetta moneta sono così determinate:

autore: Antonio Vecchio;

dritto: una caratteristica porta da calcio raffigurata con un pallone al centro della rete su cui svettano, in alto, tre stelle con i colori della bandiera italiana. Nella parte superiore e a destra, «Repubblica italiana», «ITALIA CAMPIONE DEL MONDO» e la data «1982», anno della vittoria dell'Italia nel campionato mondiale di calcio che si svolse in Spagna. Moneta con elementi colorati;

rovescio: Paolo Rossi, *goleador* e calciatore tra i più rappresentativi dei Mondiali del 1982, è raffigurato in un gesto di esultanza in primo piano sulla rappresentazione del globo terrestre. In alto e in basso, 22 stelle rappresentative dei calciatori convocati per il campionato mondiale di calcio. A sinistra, il valore «5 EURO»; a destra, «R», identificativo della Zecca di Roma, la data «2022», anno di emissione della moneta, e la firma dell'autore «A Vecchio»; in basso, la scritta «PAOLO ROSSI»;

bordo: liscio.

Art. 4.

La moneta d'argento da 5 euro celebrativa del «40° Anniversario Italia Campione del mondo - Paolo Rossi», in finitura *fior di conio* con elementi colorati, millesimo 2022, avente le caratteristiche di cui al presente decreto, ha corso legale dal 2 gennaio 2022.

Le modalità di cessione della citata moneta saranno stabilite con successivo provvedimento.

Art. 5.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. consegnerà al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 6.

È approvato il tipo della suddetta moneta in argento, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche indicate agli articoli precedenti ed alle riproduzioni che fanno parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio centrale di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dritto

Rovescio

Roma, 28 ottobre 2021

Il direttore generale del Tesoro: RIVERA

21A06583

DECRETO 4 novembre 2021.

Operazione di riacquisto di titoli di Stato mediante asta competitiva.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, e successive modifiche, con il quale è stato approvato il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico», (di seguito «Testo unico») ed in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di procedere, ai fini della ristrutturazione del debito pubblico interno ed estero, al rimborso anticipato dei titoli;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 21973 del 30 dicembre 2020, emanato in attuazione dell'art. 3 del testo unico, (di seguito «decreto cornice») ove si definiscono per l'anno finanziario 2021 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa, e che, in caso di assenza o impedimento di entrambi, siano disposte da altro dirigente generale delegato a firmare gli atti in sostituzione del direttore generale del Tesoro;

Vista la determinazione n. 73155 del 6 settembre 2018, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione II del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto direttoriale del 23 agosto 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.a. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 maggio 2004, n. 43044, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 216 del 22 dicembre 2009 ed in particolare l'art. 23 relativo agli operatori Specialisti in titoli di Stato;

Vista la legge del 30 dicembre 2020, n. 178, recante il «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», ed in particolare l'art. 3, comma 2, con cui è stato stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso, così come modificato dall'art. 77, comma 12, del decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge del 23 luglio 2021, n. 106;

Considerato che è stata accertata la necessaria disponibilità, in termini di competenza e di cassa, nei capitoli su cui graverà la relativa spesa;

Considerata la necessità di modificare il profilo delle scadenze e dei pagamenti cedolari in scadenza in mesi particolarmente critici;

Considerata la necessità di procedere alle operazioni di acquisto di titoli di Stato in circolazione, al fine di ridurre la consistenza del debito pubblico;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 3 del testo unico, nonché del decreto cornice citati nelle premesse, è disposta l'operazione di acquisto mediante asta competitiva, disciplinata secondo le modalità di cui al successivo art. 6, dei seguenti titoli:

Categoria titolo	Codice ISIN	Data emissione	Data scadenza	Cedola
BTP	IT0004848831	01/05/2012	01/11/2022	5,50%
CCTeu	IT0005185456	15/01/2016	15/07/2023	---
BTP	IT0005424251	15/07/2020	15/01/2024	0,00%
BTP	IT0005246340	15/03/2017	15/05/2024	1,85%
BTP	IT0005367492	01/04/2019	01/07/2024	1,75%
BTP	IT0005345183	17/09/2018	15/11/2025	2,50%

L'importo nominale complessivo riacquistabile dei suddetti titoli non potrà eccedere i 5.000 milioni di euro.

Art. 2.

L'esecuzione delle operazioni relative all'acquisto dei suddetti titoli è affidata alla Banca d'Italia e ha luogo secondo le modalità previste dalla Convenzione tra la Banca d'Italia e gli operatori ammessi a partecipare alle operazioni di collocamento, acquisto e concambio di titoli di Stato.

Sono ammessi a partecipare all'asta competitiva gli operatori specialisti in titoli di Stato, di cui all'art. 23, del decreto del Ministro n. 216 del 22 dicembre 2009 citato nelle premesse, che intervengono per conto proprio e della clientela.

Art. 3.

Le offerte di cessione degli operatori, fino a un massimo di cinque per ciascuno dei titoli in cessione di cui all'art. 1, devono contenere l'indicazione del capitale nominale dei titoli che essi intendono cedere e il relativo prezzo richiesto.

I prezzi indicati dagli operatori devono variare di un importo minimo di un millesimo. Eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per difetto.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a un milione di euro di capitale nominale; eventuali offerte di importo inferiore non verranno prese in considerazione. Eventuali offerte di importo non multiplo di un milione sono arrotondate per difetto.

Art. 4.

Le offerte di ogni singolo operatore devono pervenire entro le ore 11,00 del giorno 4 novembre 2021, esclusivamente mediante trasmissione telematica indirizzata alla Banca d'Italia tramite Rete nazionale interbancaria (di seguito «Rete»), con le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima per l'acquisto dei titoli di Stato.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

In caso di interruzione duratura nel collegamento della predetta Rete, si applicano le specifiche procedure di *recovery* previste nella Convenzione stipulata tra la Banca d'Italia e gli operatori richiamata all'art. 2, primo comma, del presente decreto.

Le offerte risultate accolte sono vincolanti ed irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle operazioni di cessione.

Art. 5.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, le operazioni d'asta sono eseguite con procedura automatica nei locali della Banca d'Italia, in presenza di un funzionario della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle offerte pervenute, con l'indicazione dei relativi importi, in ordine crescente di prezzo richiesto.

Le operazioni di cui al primo comma hanno luogo con l'intervento, anche tramite sistemi di comunicazione telematica, di un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risultano i prezzi di acquisto e le relative quantità.

In caso di eventi straordinari la Banca d'Italia ed il Ministero dell'economia e delle finanze, in deroga a quanto previsto dal comma precedente, ciascuno per le rispettive competenze, possono scegliere di svolgere le operazioni d'asta, relative al titolo oggetto della presente emissione, da remoto mediante l'ausilio di strumenti informatici, sulla base di modalità concordate dalle due istituzioni.

L'esito delle operazioni di acquisto viene reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 6.

L'acquisto dei titoli viene effettuato seguendo l'ordine crescente dei prezzi richiesti da ciascun operatore.

Il Ministero dell'economia e delle finanze si riserva la facoltà di escludere le offerte di cessione formulate a prezzi ritenuti non convenienti. Tale esclusione si esercita sulla base dell'elaborato fornito dalla procedura automatica d'asta contenente le sole indicazioni di prezzi e quantità.

Il Ministero dell'economia e delle finanze si riserva, altresì, la facoltà di non acquistare per intero l'importo offerto dagli operatori al prezzo accolto più elevato; in tal caso, si procede al riparto pro-quota dell'importo medesimo con i necessari arrotondamenti.

Art. 7.

Il regolamento dei titoli acquistati sarà effettuato il giorno 8 novembre 2021, per il tramite della Banca d'Italia, cui il Ministero dell'economia e delle finanze mette a disposizione il controvalore degli importi per il capitale e gli interessi.

A tal fine la Banca d'Italia provvederà a riconoscere agli operatori, con valuta pari al giorno di regolamento, gli importi relativi ai titoli acquistati, ai prezzi richiesti dagli operatori e con corresponsione di dietimi d'interesse per:

sette giorni per il BTP 1° novembre 2022, cedola 5,50%;

centosedici giorni per il CCTeu 15 luglio 2023;

centosedici giorni per il BTP 15 gennaio 2024, cedola 0,00%;

centosettantasette giorni per il BTP 15 maggio 2024, cedola 1,85%;

centotrenta giorni per il BTP 1° luglio 2024, cedola 1,75%;

centosettantasette giorni per il BTP 15 novembre 2025, cedola 2,50%.

I conseguenti oneri per rimborso capitale e interessi passivi faranno carico, rispettivamente per i BTP ai capitoli 9502 (unità di voto parlamentare 21.2) e 2214 (unità di voto parlamentare 21.1) e per CCTeu ai capitoli 9537 (unità di voto parlamentare 21.2) e 2216 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno in corso.

A tal fine la Banca d'Italia provvederà ad inserire, in via automatica, le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione con valuta pari al giorno di regolamento.

L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare l'operazione, può avvalersi di un altro intermediario il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Banca d'Italia, secondo la normativa attenendosi alle modalità dalla stessa stabilite.

In caso di ritardo nella consegna dei titoli di cui al presente decreto da parte dell'operatore troveranno applicazione le disposizioni del decreto del Ministro del 5 maggio 2004 citato nelle premesse.

Art. 8.

Alla Banca d'Italia è affidata l'esecuzione delle operazioni di comunicazione alla Monte Titoli S.p.a. per l'estinzione dei titoli acquistati dal Tesoro, mediante apposita scritturazione nei conti operazioni vengono effettuate per conto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Art. 9.

Entro un mese dalla data di regolamento delle operazioni di acquisto la Monte Titoli S.p.a. comunicherà al Ministero dell'economia e delle finanze l'avvenuta estinzione dei titoli mediante scritturazione nei conti accentrati e comunicherà altresì l'ammontare residuo dei prestiti oggetto delle operazioni medesime.

Art. 10.

Tutti gli atti comunque riguardanti l'acquisto dei titoli di cui al presente decreto, compresi i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia, incaricata delle operazioni relative all'acquisto dei titoli stessi, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Il presente decreto viene trasmesso all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 novembre 2021

p. *Il direttore generale del Tesoro:* IACOVONI

21A06622

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 24 settembre 2021.

Modifica del decreto 23 novembre 2020, che individua i servizi idonei ad adempiere gli obblighi di servizio pubblico, ivi inclusi quelli di sviluppo della programmazione digitale, per l'erogazione del contributo di cui all'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

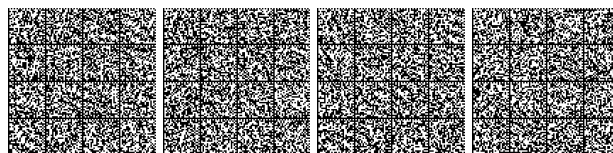
Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145 e, in particolare, l'art. 1, comma 101, il quale prevede che «per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale, alla RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.a. è riconosciuto un contributo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020»;

Visto il decreto legislativo n. 33/2013 concernente gli obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi da parte delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021» ed in particolare l'art. 1, comma 101, il quale prevede che «per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale, alla RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.a. è riconosciuto un contributo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 novembre 2020, ammesso alla registrazione il 9 dicembre 2020, n. 996, con il quale sono stati individuai i servizi idonei ad adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale, a fronte dei quali procedere all'erogazione del contributo di cui al citato art. 1, comma 101 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Ravvisata la necessità di modificare l'art. 2 del predetto decreto ministeriale 23 novembre 2021, al fine di adeguare la previsione normativa a quanto previsto dal nuovo Statuto sociale della Rai, che recepisce per intero il nuovo assetto di *governance* ed in particolare dall'art. 31 - Collegio sindacale e controllo legale dei conti.

Decreta:

Art. 1.

L'art. 2, del decreto ministeriale 23 novembre 2020, è sostituito come segue:

Art. 2
Processi attuativi e standard qualitativi

1. L'utilizzo dello stanziamento di cui all'art. 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 soggiace alle stesse procedure e adempimenti contabili stabiliti dall'art. 47, commi 1 e 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

2. In attuazione di quanto stabilito dal presente decreto, RAI, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, predispone, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, un progetto operativo (di seguito, il «Progetto operativo»), da approvarsi con decreto del direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali. Il Progetto operativo contiene la descrizione dettagliata delle attività di cui all'art. 1 e la valorizzazione economica delle stesse, con i tempi di realizzazione, anche intermedi, e le modalità di esecuzione in ragione della particolare qualità e natura delle attività affidate.

3. Entro i termini indicati nel Progetto operativo e, in ogni caso, con cadenza almeno trimestrale, RAI, previo parere del Collegio sindacale sulla coerenza dei dati risultanti dalla Relazione con il bilancio aziendale, trasmette alla Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali una relazione consuntiva riportante informazioni dettagliate circa lo stato di attuazione delle attività affidate.»

Il presente decreto sarà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2021

Il Ministro: GIORGETTI

Registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 2021
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle politiche agricole, reg. n. 916

21A06587

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 28 ottobre 2021.

Ulteriori disposizioni di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 1° al 10 dicembre 2020 nel territorio delle Province di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia. (Ordinanza n. 803).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2020, con la quale è stato dichiarato, per 12 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 1° al 10 dicembre 2020 nel territorio delle Province di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 31 dicembre 2020, n. 732 recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 1° al 10 dicembre 2020 nel territorio delle Province di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia»;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 20 maggio 2021 con cui lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2020, è stato integrato di euro 25.122.462,32 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018;

Viste le note del 6 luglio 2021 e del 9 agosto 2021 con cui la Regione Emilia-Romagna ha chiesto di integrare la sopra richiamata ordinanza con le disposizioni relative agli oneri per le prestazioni di lavoro straordinario da riconoscere al personale direttamente impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione e nelle attività connesse all'emergenza;

Acquisita l'intesa della Regione Emilia-Romagna con nota del 30 settembre 2021;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

Oneri per prestazioni di lavoro straordinario

1. Il Commissario delegato di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 732 del 31 dicembre 2020, opera una ricognizione degli oneri riferiti alle prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, direttamente impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione o

nelle attività connesse all'emergenza. Detta ricognizione è effettuata sulla base delle prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dai rispettivi ordinamenti, dal personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel periodo dal 1° dicembre 2020 al 31 maggio 2021. Il medesimo Commissario provvede al relativo ristoro, entro il limite massimo di cinquanta ore mensili pro-capite.

2. Ai titolari di incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 direttamente impegnati nelle attività connesse all'emergenza, è riconosciuta una indennità mensile pari al 30% della retribuzione mensile di posizione e/o di rischio prevista dai rispettivi ordinamenti, ovvero pari al 15% della retribuzione mensile complessiva, ove i contratti di riferimento non contemplino la retribuzione di posizione, commisurata ai giorni di effettivo impiego per il periodo dal 1° dicembre 2020 al 31 maggio 2021, in deroga alla contrattazione collettiva nazionale di comparto.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede, nel limite massimo di euro 121.825,19, a carico delle risorse stanziate per l'emergenza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2021

Il Capo del Dipartimento: CURCIO

21A06584

ORDINANZA 28 ottobre 2021.

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Potenziamento del servizio di pubblica utilità 1500. (Ordinanza n. 804).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25 e 27;

Viste la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, la delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020 con cui il medesimo stato di emergenza è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020, la delibera del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2020 con cui il medesimo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 gennaio 2021, la delibera del Consiglio dei ministri del 13 gennaio 2021 che ha prorogato il citato stato di emergenza fino al 30 aprile 2021 e la delibera del Consiglio dei ministri del 21 aprile 2021 che ha previsto l'ulteriore proroga dello stato di emergenza fino al 31 luglio 2021;

Visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, recante «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche», che all'art. 1 ha previsto l'ulteriore proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 631 del 6 febbraio 2020, n. 633 del 12 febbraio 2020, n. 635 del 13 febbraio 2020, n. 637 del 21 febbraio 2020, n. 638 del 22 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020, n. 640 del 27 febbraio 2020, n. 641 del 28 febbraio 2020, n. 642 del 29 febbraio 2020, n. 643 del 1° marzo 2020, n. 644 del 4 marzo 2020, n. 645 e n. 646 dell'8 marzo 2020, n. 648 del 9 marzo 2020, n. 650 del 15 marzo 2020, n. 651 del 19 marzo 2020, n. 652 del 19 marzo 2020, n. 654 del 20 marzo 2020, n. 655 del 25 marzo 2020, n. 656 del 26 marzo 2020, n. 658 del 29 marzo 2020, n. 659 del 1° aprile 2020, n. 660 del 5 aprile 2020, nn. 663 e 664 del 18 aprile 2020 e nn. 665, 666 e 667 del 22 aprile 2020, n. 669 del 24 aprile 2020, n. 672 del 12 maggio 2020, n. 673 del 15 maggio 2020, n. 680 dell'11 giugno 2020, n. 684 del 24 luglio 2020, n. 689 del 30 luglio 2020, n. 690 del 31 luglio 2020, n. 691 del 4 agosto 2020, n. 692 dell'11 agosto 2020, n. 693 del 17 agosto 2020, n. 698 del 18 agosto 2020, n. 702 del 15 settembre 2020, n. 705 del 2 ottobre 2020, n. 706 del 7 ottobre 2020, n. 707 del 13 ottobre 2020, n. 708 del 22 ottobre 2020, n. 709 del 24 ottobre 2020, n. 712 del 15 novembre 2020, n. 714 del 20 novembre 2020, n. 715 del 25 novembre 2020, n. 716 del 26 novembre 2020, n. 717 del 26 novembre 2020, n. 718 del 2 dicembre 2020 e n. 719 del 4 dicembre 2020, n. 723 del 10 dicembre 2020, n. 726 del 17 dicembre 2020, n. 728 del 29 dicembre 2020, n. 733 del 31 dicembre 2020, n. 735 del 29 gennaio 2021, n. 736 del 30 gennaio 2021 e n. 737 del 2 febbraio 2021, 738 del 9 febbraio 2021, n. 739 dell'11 febbraio 2021, n. 740 del 12 febbraio 2021, n. 741 del 16 febbraio 2021, n. 742 del 16 febbraio 2021, la n. 747 del 26 febbraio 2021, n. 751 del 17 marzo 2021, n. 752 del 19 marzo 2021, n. 768 del 14 aprile 2021, n. 772 del 30 aprile 2021, n. 775 del 13 maggio 2021, n. 776 del 14 maggio 2021, n. 777 del 17 maggio 2021, n. 778 del 18 maggio 2021, n. 781 del 28 maggio 2021, n. 784 del 12 luglio 2021, n. 786 del 31 luglio 2021, n. 787 del 23 agosto 2021, n. 790 del 3 settembre 2021, n. 791 del 3 settembre 2021 e n. 794 del 7 settembre 2021 recanti: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 414 del 7 febbraio 2020, recante la nomina del segretario generale del Ministero della salute quale soggetto attuatore per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 13 febbraio 2020, n. 635, con la quale è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale, intestata al segretario generale del Ministero della salute, quale «Soggetto attuatore» degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, lettera *a)* dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante integrazione, compiti e funzioni del soggetto attuatore;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, n. 645 dell'8 marzo 2020 e, in particolare, l'art. 1, con il quale il soggetto attuatore di cui al citato decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 4 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è stato autorizzato ad affidare in *outsourcing*, per il potenziamento del Servizio 1500-numero di pubblica utilità, relativo all'infezione da nuovo coronavirus Covid-2019, un servizio di *contact center* di primo livello;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile, n. 672 del 12 maggio 2020, n. 716 del 26 novembre 2020, n. 736 del 30 gennaio 2021, n. 772 del 30 aprile 2021 e n. 786 del 31 luglio 2021 con le quali, tra l'altro, il citato soggetto attuatore è stato autorizzato a prorogare l'affidamento in *outsourcing* del servizio di *contact center* di primo livello per il potenziamento del Servizio 1500 di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 645 dell'8 marzo 2020 fino al termine dello stato di emergenza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2021, registrato alla Corte dei conti in data 20 maggio 2021 al foglio n. 1789, con il quale è stato nominato il nuovo segretario generale del Ministero della salute;

Tenuto conto che è stato registrato, nel corso della stagione estiva, un imprevisto e significativo aumento delle chiamate al numero di pubblica utilità – 1500 in considerazione delle numerose richieste di informazioni da parte dei cittadini relative alle certificazioni verdi che ha reso necessario e improrogabile l'incremento degli operatori del *contact center* del servizio di primo livello 1500 con conseguente aumento dei costi;

Visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante «misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*» ed, in particolare, l'art. 7, che ha modificato l'art. 1, comma 621-*bis* della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023», il quale prevede che «il Ministero della salute assicura il servizio di assistenza tecnica, mediante risposta telefonica o di posta elettronica, per l'acquisizione delle certificazioni verdi COVID-19, di cui all'art. 9 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, quale servizio supplementare rispetto a quello di *contact center* reso in potenziamento del Servizio 1500-numero di pubblica utilità, di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile dell'8 marzo 2020, n. 645, anche ai fini dell'eventuale integrazione dei rapporti negoziali in essere. Per il servizio di assistenza tecnica per l'acquisizione delle certificazioni verdi COVID-19 è autorizzata per l'anno 2021, la spesa di 4 milioni di euro.»;

Visto che il succitato art. 7 del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, ha, tra l'altro, previsto il passaggio delle attività in tema di acquisizione delle certificazioni verdi Covid-19 dalla competente struttura per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della salute in potenziamento del Servizio 1500 – numero di pubblica anche ai fini dell'eventuale integrazione dei rapporti negoziali in essere e la copertura finanziaria dei relativi oneri;

Considerato che l'acquisizione di tali nuove competenze comporta un ulteriore incremento dei costi in considerazione dell'aumento delle chiamate al Servizio 1500– numero di pubblica utilità;

Ravvisate le caratteristiche della indifferibilità e urgenza dell'ampliamento e dell'integrazione del citato Servizio 1500 che costituisce pubblico servizio a tutela della collettività, la cui interruzione nel vigente periodo di emergenza epidemiologica determina un mancato adempimento delle misure poste in essere a tutela della salute dei cittadini;

Considerato che per ragioni di interesse pubblico nonché di celerità ed efficienza delle prestazioni da erogare agli utenti, si rende necessario ampliare ed integrare l'attività di *contact center* di primo livello di detto servizio già affidato in *outsourcing* alla medesima società, come previsto dal richiamato art. 7 del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127;

Tenuto conto che nella contabilità speciale intestata al soggetto attuatore del Ministero della salute di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, le risorse attualmente disponibili non coprono le ulteriori esigenze del suddetto servizio così come attualmente strutturato;

Considerato che l'acquisizione di tale nuova competenza comporta un ulteriore incremento dei costi dovuto al previsto aumento delle chiamate al numero di pubblica utilità 1500 e che il citato decreto-legge n. 127 del 2021 assegna risorse per la copertura di parte dei costi dei nuovi servizi;

Vista la nota del Ministero della salute dell'8 ottobre 2021;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze

Dispone:

Art. 1.

1. Il soggetto attuatore del Ministero della salute è autorizzato ad ampliare ed integrare, fino al 31 dicembre 2021, il servizio di *contact center* di primo livello attivato ai sensi dell'art. 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 645 dell'8 marzo 2020 già affidato in *outsourcing*.

2. Il soggetto attuatore è autorizzato ad incrementare le risorse della contabilità speciale, aperta ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 635 del 13 febbraio 2020, per sopperire anche al pregresso aumento dei costi del servizio di *contact center* di primo livello dovuto all'imprevista intensificazione delle chiamate dei cittadini pervenute al numero di pubblica utilità 1500.

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, quantificati nel limite massimo complessivo di euro 8.000.000,00 per l'anno 2021, si provvede a valere sulla contabilità speciale di cui alla citata ordinanza n. 635 del 2020. Il Ministero della salute è autorizzato a trasferire sulla predetta contabilità speciale dette risorse allocate sul capitolo 4393 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM). Al tale fine, per l'anno 2021, il capitolo 4393 è integrato per un importo pari ad euro 4.200.000,00, mediante corrispondente utilizzo dello stanziamento del Fondo di cui al capitolo 1084 istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute, e per un importo pari a 3.800.000,00 euro con le risorse assegnate ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge n. 127 del 21 settembre 2021.

La presente ordinanza è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2021

Il Capo del Dipartimento: CURCIO

21A06585

TESTI COORDINATI E AGGIORNATI

Testo del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 (in *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 216 del 9 settembre 2021)**, coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2021, n. 155** (in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 1)**, recante: «Disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile.».**

AVVERTENZA

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, nonché dell'art. 10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Art. 1.

Misure urgenti per il rafforzamento del coordinamento, l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nonché per promuovere gli investimenti di messa in sicurezza del territorio

1. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede, con cadenza triennale, alla ricognizione e valutazione:

a) delle tecnologie, anche satellitari, idonee all'integrazione dei sistemi previsionali, nonché di sorveglianza, monitoraggio e rilevamento dell'ambiente, che possono essere utilmente impiegati per il miglioramento degli strumenti di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, in particolare per il bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi emanato dal Dipartimento, alla revisione della cui disciplina si provvede con apposita direttiva da adottare ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 del *codice della protezione civile, di cui al* decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e sulla cui base il Dipartimento medesimo provvede alla rimodulazione del dispiegamento dei mezzi aerei della flotta statale, con facoltà per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e per il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri di rimodulare il dispiegamento preventivo dei propri mezzi e delle proprie squadre terrestri;

b) delle esigenze di potenziamento di mezzi aerei ad ala *fissa e rotante e del connesso impiego di mezzi aerei* a pilotaggio remoto, ai fini del consolidamento e rafforzamento della capacità di concorso statale alle attività di

previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche nel quadro di una possibile strategia comune dell'Unione europea;

b-bis*) delle esigenze di potenziamento delle strutture di aviosuperfici, elisuperfici e idrosuperfici, ivi incluse misure di semplificazione del sistema autorizzativo per consentirne l'adeguato funzionamento, strettamente connesse al consolidamento delle attività di gestione, previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ivi comprese le strutture direttamente correlate, quali distributori di carburanti, hangar e officine, piste di decollo e atterraggio, impianti idrici incluse le vasche di raccolta dell'acqua, fatte salve le procedure di prevenzione degli incendi previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della 1° agosto 2011, n. 151*;

c) delle esigenze di potenziamento *delle flotte aeree delle regioni e delle infrastrutture a loro supporto, di mezzi terrestri, attrezzature, strumentazioni e dispositivi di protezione individuale,* ai fini del consolidamento e rafforzamento della capacità di lotta attiva contro gli incendi boschivi da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Regioni *e delle province autonome di Trento e di Bolzano* e del volontariato organizzato di protezione civile qualificato per le predette attività di lotta attiva;

d) delle esigenze di formazione del personale addetto *alle attività contro gli incendi boschivi, comprese le attività di messa in salvo degli animali coinvolti*.

2. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede alla ricognizione e valutazione di cui al comma 1 avvalendosi di un Comitato tecnico, costituito con decreto del Capo del Dipartimento medesimo, del quale fanno parte qualificati rappresentanti dei *Ministeri dell'interno, della difesa, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, dell'economia e delle finanze, della transizione ecologica, delle politiche agricole alimentari e forestali e della cultura, del Dipartimento per la trasformazione digitale e del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri,* della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri che esercita le funzioni di cui all'articolo 18-*bis*, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e dei Comuni designati dalla Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, il Comitato tecnico può avvalersi*, in qualità di esperti, ai quali non spettano compensi, indennità o emolumenti comunque denominati,* anche dei rappresentanti dei centri di competenza di cui all'articolo 21 del *codice di cui al* decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, che dispongono di conoscenze utili alle predette attività*, delle associazioni con finalità di protezione degli animali che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi, degli enti no profit impegnati nell'attività di protezione civile e antincendio boschivo iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore previsto dal codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole*. La partecipazione al Comitato tecnico è assicurata dai diversi componenti designati nell'ambito dei propri compiti istituzionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato tecnico non sono corrisposti compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, *per il Sud* e la coesione territoriale, della transizione ecologica, *dell'università e della ricerca,* delle politiche agricole alimentari e forestali e per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è approvato il Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di seguito Piano nazionale, redatto sulla base degli esiti della ricognizione e valutazione di cui ai commi 1 e 2. Alla realizzazione del Piano *nazionale* si provvede nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Il Piano nazionale ha validità triennale e può essere aggiornato annualmente a seguito delle eventuali modifiche ai relativi stanziamenti. Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, entro il 30 aprile di ciascun anno, convoca la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per il confronto sullo stato di aggiornamento dei piani regionali previsti dall'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, nonché dei connessi adempimenti dei Comuni. *Nell'ambito delle risorse stanziate il Piano nazionale può prevedere altresì la destinazione di somme al fine di finanziare un sistema di incentivi premiali proporzionali ai risultati conseguiti da soggetti pubblici o privati qualora nei territori ad alto rischio individuati dal piano regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera* c)*, della legge 21 novembre 2000, n. 353, sia accertata una diminuzione significativa delle aree percorse da incendi*.

4. In fase di prima applicazione, ai fini dell'adozione *di un primo Piano nazionale previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro il 10 ottobre 2021* il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede alla ricognizione delle più urgenti necessità di cui al comma 1 e, per l'attività prevista dal comma 2, si avvale del Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative costituito con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 aprile 2018, integrandolo, ove necessario, con ulteriori esperti segnalati dalle Amministrazioni centrali componenti del Comitato tecnico. La partecipazione al Tavolo tecnico interistituzionale avviene senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Agli esperti segnalati dalle Amministrazioni centrali non sono corrisposti compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

4-bis. *In attuazione del Piano nazionale di cui al comma 3, con direttiva adottata ai sensi dell'articolo 15 del codice di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, elaborata sulla base della proposta tecnica condivisa tra il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministero dell'interno allo scopo di potenziare la capacità di risposta operativa nelle attività aeree di lotta attiva contro gli incendi boschivi a livello nazionale, sono emanati indirizzi e definite procedure operative e di coordinamento, denominate Sistema aereo di vigilanza antincendio (SAVA), volte ad agevolare l'integrazione nel dispositivo operativo nazionale degli aeroporti nazionali, delle aviosuperfici, delle elisuperfici e delle idrosuperfici. La direttiva tiene, altresì, conto degli esiti della ricognizione effettuata ai sensi della lettera* b-bis*) del comma 1, anche in relazione alle procedure autorizzative.*

4-ter. *Nell'ambito delle azioni individuate nei piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere* g) *e* h)*, della legge 21 novembre 2000, n. 353, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono stipulare convenzioni con gli Avio club e gli Aero club locali, allo scopo di integrare nei rispettivi dispositivi operativi gli apparecchi per il volo da diporto o sportivo (VDS) di cui alla legge 25 marzo 1985, n. 106, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci e destinate alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, attribuendo funzioni di concorso compatibili con le esigenze degli altri operatori.*

4-quater. *Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai fini del potenziamento delle aviosuperfici, delle elisuperfici e delle idrosuperfici, sono individuate, fatti salvi le procedure di prevenzione degli incendi previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, e il rispetto delle norme dell'Unione europea e della normativa in materia ambientale e paesaggistica, misure di semplificazione, anche derogatorie ove applicabili, delle autorizzazioni relative alle strutture direttamente connesse, quali distributori di carburanti, hangar e officine, piste di decollo e atterraggio esistenti, esclusivamente ai fini dell'adeguamento di queste, nonché impianti idrici incluse le vasche di raccolta dell'acqua.*

4-quinquies. *Al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei territori, promuovendo investimenti di messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico, di strade, ponti e viadotti, nonché di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, il termine di cui al comma 140 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è prorogato al 15 febbraio 2022, limitatamente ai contributi riferiti all'anno 2022. Conseguentemente, il termine di cui al comma 141 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è prorogato al 28 febbraio 2022.*

Art. 1 - *bis*

Misure per l'incremento dell'operatività e della funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. Al fine di assicurare la pronta operatività, la funzionalità e l'efficienza del dispositivo di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche in relazione all'esigenza di rafforzare il sistema di lotta attiva contro gli incendi boschivi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, la durata del corso di formazione della procedura concorsuale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e capi reparto con decorrenza dal 1° gennaio 2020, per un numero di posti corrispondente a quelli vacanti al 31 dicembre 2019, è ridotta, in via eccezionale, a cinque settimane.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a euro 230.718, si provvede a valere sulle disponibilità degli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'interno a legislazione vigente.

Riferimenti normativi:

— Si riporta il testo dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, recante: «Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252:

«Art. 12 *(Immissione nel ruolo dei capi squadra e dei capi reparto)*. — 1. L'accesso alla qualifica di capo squadra avviene, nel limite dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno, mediante concorso interno per titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, della durata non inferiore a tre mesi, riservato al personale che, alla predetta data, rivesta la qualifica di vigile del fuoco coordinatore.».

Art. 1 - *ter*

Misure per le assunzioni previste per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. In merito alle assunzioni previste per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la validità della graduatoria del concorso pubblico a 250 posti nella qualifica di vigile del fuoco del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, approvata con decreto del Ministero dell'interno n. 237 del 14 novembre 2018, è prorogata fino al 31 dicembre 2022.

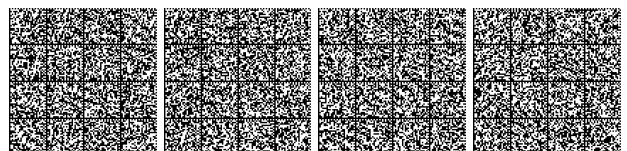
Riferimenti normativi:

— Il decreto del Ministero dell'interno n. 237 del 14 novembre 2018, è pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del 14 novembre 2018 n. 1/52.

Art. 2.

Misure urgenti per il rafforzamento della capacità operativa delle componenti statali nelle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

1. Per il rafforzamento urgente della capacità operativa delle componenti statali nelle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, il Ministero dell'interno, per le esigenze del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, e il Ministero della difesa, per le esigenze delle Forze armate e, in particolare, del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, sono autorizzati all'acquisizione di mezzi operativi, terrestri e aerei, e di attrezzature per la lotta at-

tiva agli incendi boschivi, ulteriori rispetto alla vigente programmazione entro il limite complessivo di euro 40 milioni, quanto a euro 33.300.000,00 per le esigenze del Ministero dell'interno, a euro 2.100.000,00 per le esigenze del Ministero della difesa e a euro 4.600.000,00 per le esigenze del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri.

2. Le attività di cui al presente articolo sono realizzate mediante il pagamento delle relative spese entro il termine del 31 dicembre 2021.

3. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri assicura il monitoraggio delle attività di cui al presente articolo anche ai fini del relativo coordinamento con le misure previste nel Piano nazionale di cui all'articolo 1.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 40 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 120, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Riferimenti normativi:

— Si riporta il testo dell'articolo 120, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77:

«Art. 120 *(Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro)*. — (*Omissis*).

6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2 miliardi di euro, si provvede ai sensi dell'articolo 265.».

Art. 3.

Misure per l'accelerazione dell'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco

1. Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri e i Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entro quarantacinque giorni dall'estinzione dell'incendio, provvedono a rilevare le aree percorse dal fuoco e a rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti non oltre il 1° aprile di ogni anno alle regioni e ai comuni interessati su apposito supporto digitale. Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali.

2. Nel periodo di provvisoria applicazione delle misure di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, previsto dal comma 1 del presente articolo, si applicano le disposizioni e le sanzioni previste dai commi 3, 5, 6 e 7 del medesimo articolo 10.

3. *Con legge regionale sono disposte le misure per l'attuazione delle azioni sostitutive in caso di inerzia dei comuni nella pubblicazione degli elenchi definitivi dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente e delle relative perimetrazioni di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353. Fino all'entrata in vigore delle predette normative regionali, gli elenchi* definitivi dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente e delle relative perimetrazioni di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, qualora non siano approvati dai comuni entro il termine di novanta giorni complessivamente previsti dalla data di approvazione della revisione annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'articolo 3 della medesima legge n. 353 del 2000, sono adottati in via sostitutiva dalle Regioni. A tal fine la pubblicazione finalizzata all'acquisizione di eventuali osservazioni è effettuata *nel sito internet istituzionale* della Regione e si applicano i medesimi *termini previsti dal quarto e dal quinto periodo del medesimo articolo 10, comma 2*.

4. Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e i Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale *e delle province autonome di Trento e di Bolzano* assicurano *il monitoraggio degli adempimenti* previsti dall'articolo 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e ne comunicano gli esiti alle Regioni, ai fini della tempestiva attivazione dei poteri sostitutivi di cui al comma 3 *del presente articolo*, e ai Prefetti territorialmente competenti.

5. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Riferimenti normativi:

— Si riporta il testo degli articoli 3 e 10, della legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge-quadro in materia di incendi boschivi»:

«Art. 3 *(Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi)*. — 1. Le regioni approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile, che si avvale, per quanto di rispettiva competenza, del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di seguito denominato "Dipartimento", del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di seguito denominata "Conferenza unificata".

2. Le regioni approvano il piano di cui al comma 1 entro centocinquanta giorni dalla deliberazione delle linee guida e delle direttive di cui al medesimo comma 1.

3. Il piano, sottoposto a revisione annuale, individua:

a) le cause determinanti ed i fattori predisponenti l'incendio;

b) le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente, rappresentate con apposita cartografia;

c) le aree a rischio di incendio boschivo rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata, con l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti;

c-*bis*) le aree trattate con il fuoco prescritto;

d) i periodi a rischio di incendio boschivo, con l'indicazione dei dati anemologici e dell'esposizione ai venti;

e) gli indici di pericolosità fissati su base quantitativa e sinottica;

f) le azioni e gli inadempimenti agli obblighi determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché di incendi di interfaccia urbano-rurale;

g) gli interventi per la previsione e la prevenzione degli incendi boschivi anche attraverso sistemi di monitoraggio satellitare;

h) la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane nonché le procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi;

i) la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché di adeguate fonti di approvvigionamento idrico;

l) le operazioni silvicolturali di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente in particolare nelle aree a più elevato rischio, anche di incendi di interfaccia urbano-rurale;

m) le esigenze formative e la relativa programmazione;

n) le attività informative;

o) la previsione economico-finanziaria delle attività previste nel piano stesso.

4. In caso di inadempienza delle regioni, il Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile, avvalendosi, per quanto di rispettiva competenza, del Dipartimento, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato, sentita la Conferenza unificata, predispone, anche a livello interprovinciale, le attività di emergenza per lo spegnimento degli incendi boschivi, tenendo conto delle strutture operative delle province, dei comuni e delle comunità montane.

5. Nelle more dell'approvazione dei piani di cui al comma 1 restano efficaci, a tutti gli effetti, i piani antincendi boschivi già approvati dalle regioni.»

«Art. 10 *(Divieti, prescrizioni e sanzioni)*. — 1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla direzione generale competente in materia del Ministero dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco. I contratti che costituiscono diritti reali di godimento su aree e immobili situati nelle zone di cui al primo periodo stipulati entro due anni dal fatto sono trasmessi, a cura dell'Agenzia delle entrate, entro trenta giorni dalla registrazione, al prefetto e al procuratore della Repubblica presso il tribunale competente. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche con riguardo ai contratti di affitto e di locazione relativi alle predette aree e immobili.

1-*bis*. La disposizione di cui al primo periodo del comma 1 non si applica al proprietario vittima del delitto, anche tentato, di estorsione, accertato con sentenza definitiva, quando la violenza o la minaccia è consistita nella commissione di uno dei delitti previsti dagli articoli 423-*bis* e 424 del codice penale e sempre che la vittima abbia riferito della richiesta estorsiva all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria.

2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Ai fini di cui al primo periodo i comuni possono inoltre avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, del supporto tecnico messo a disposizione da ISPRA mediante il Sistema nazionale di Protezione dell'Ambiente, o da altri soggetti muniti delle necessarie capacità tecniche. La superficie percorsa dal controfuoco non rientra nel perimetro finale dell'incendio e in relazione ad essa non si applicano le sanzioni previste per le aree oggetto di incendio. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E' ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

3. Nel caso di trasgressioni al divieto di pascolo su soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1 si applica una sanzione amministrativa, per ogni capo, non inferiore a lire 60.000 e non superiore a lire 120.000 e nel caso di trasgressione al divieto di caccia sui medesimi soprassuoli si applica una sanzione amministrativa non inferiore a lire 400.000 e non superiore a lire 800.000. Nel caso di trasgressione al divieto di pascolo di cui al presente comma è sempre disposta la confisca degli animali se il proprietario ha commesso il fatto su soprassuoli delle zone boscate percorsi da incendio in relazione al quale il medesimo è stato condannato, nei dieci anni precedenti, per il reato di cui all'articolo 423-*bis*, primo comma, del codice penale.

4. Nel caso di trasgressioni al divieto di realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive su soprassuoli percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 20, primo comma, lettera *c)*, della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Il giudice, nella sentenza di condanna, dispone la demolizione dell'opera e il ripristino dello stato dei luoghi a spese del responsabile.

5. Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera *f)*, determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio. Nelle medesime aree sono, altresì obbligatori gli adempimenti individuati ai sensi del medesimo articolo 3, comma 3, lettera *f)*, il cui inadempimento può determinare, anche solo potenzialmente, l'innesco di incendio.

6. Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'articolo 7, commi 3 e 6.

7. In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6, è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o del provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività.

8. In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, sul diritto al risarcimento del danno ambientale, alla cui determinazione concorrono l'ammontare delle spese sostenute per la lotta attiva e la stima dei danni al soprassuolo e al suolo.».

Art. 4.

Misure per il rafforzamento delle attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi

1. Le revisioni annuali dei piani regionali previsti dall'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, sono trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri entro trenta giorni dalla loro *approvazione*, *ai fini della loro lettura sinottica da parte del* Comitato tecnico di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto che, al riguardo, *si esprime in forma non vincolante ai fini del* più efficace conseguimento degli obiettivi di prevenzione stabiliti dalla legislazione vigente, *ferma restando la competenza delle regioni per l'approvazione dei piani come previsto dall'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353,* anche in relazione agli interventi e alle opere di prevenzione, alle convenzioni che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono stipulare con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'accordo-qua-

dro tra il Governo e le Regioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi del 4 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 136 del 14 giugno 2017, e all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile specificamente qualificato.

1-bis. *Ai fini delle successive revisioni annuali dei piani regionali, le regioni possono adeguare i propri piani sulla base di quanto espresso dal Comitato tecnico di cui all'articolo 1, comma 2.*

2. Nell'ambito della *strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI)*, una quota delle risorse non impegnate di cui all'articolo 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, *pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro* per ciascuno degli anni 2022 e 2023, è destinata al finanziamento in favore degli enti territoriali di interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne del Paese in cui il rischio di incendio è elevato, anche con riguardo alle aree naturali protette di cui all'articolo 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tenendo conto di quanto previsto dalle classificazioni di carattere regionale elaborate nell'ambito dei *piani contro gli incendi boschivi approvati dalle regioni*, ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, e nel rispetto delle competenze previste dall'articolo 4, comma 5, della medesima legge. Gli interventi di cui al presente comma sono realizzati anche al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto *dai piani contro gli incendi boschivi approvati dalle regioni* e sono informati al principio di valorizzazione e tutela del patrimonio boschivo attraverso azioni e misure volte, tra l'altro, a contrastare l'abbandono di attività di cura del bosco, prevedere postazioni di atterraggio dei mezzi di soccorso, realizzare infrastrutture, quali vasche di rifornimento idrico*,* utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi, vie di accesso e tracciati spartifuoco, atti, altresì, a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento, nonché attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane, finalizzate alla prevenzione degli incendi. *Gli interventi di cui al presente comma sono orientati al principio fondamentale di tutela degli ecosistemi e degli habitat*. Al fine della realizzazione delle opere, l'approvazione del progetto definitivo*, corredato di una relazione geologica sulle probabili conseguenze in termini di tenuta idrogeologica del suolo interessato da incendi boschivi,* equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori. L'istruttoria finalizzata all'individuazione degli interventi è effettuata a mezzo del coinvolgimento delle Regioni interessate, nell'ambito della procedura prevista in via generale per l'attuazione *della SNAI*. All'istruttoria *partecipano* anche il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri in conformità a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del *codice di cui al* decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, *il Ministero delle politiche agricole* alimentari e forestali, nonché il Ministero dell'interno - Corpo nazionale dei vigili del fuoco*, il Ministero della transizione ecologica, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera* g)*, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177*. Agli interventi da realizzare si applicano le procedure di speciale accelerazione e semplificazione di cui all'articolo 48 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

3. Tra gli enti territoriali beneficiari delle risorse di cui al comma 2, sono ricompresi anche i Comuni localizzati nelle Isole minori.

4. I Piani operativi nazionali approvati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2021/2027, *finalizzati alla sicurezza dei territori e all'incolumità delle persone e degli animali*, tengono conto dell'esigenza di dotare il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, le Forze armate e le forze dell'ordine, impegnate nella prevenzione e nello spegnimento degli incendi boschivi, di dispositivi di videosorveglianza utili alla rilevazione dei focolai*, in particolare di droni dotati di sensori, di videocamere ottiche e a infrarossi nonché di radar, tenuto conto di quanto previsto dal comma 2*-ter *dell'articolo 4 della legge 21 novembre 2000, n. 353*.

Riferimenti normativi:

— Per il testo dell'articolo 3 della citata legge 21 novembre 2000, n. 353, si vedano i riferimenti normativi all'articolo 3.

— Si riporta il testo degli articoli 4 e 8 della citata legge 21 novembre 2000, n. 353:

«Art. 4 *(Previsione e prevenzione del rischio di incendi boschivi)*. — 1. L'attività di previsione consiste nell'individuazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere *c)*, c-*bis*), *d)* ed *e)*, delle aree e dei periodi a rischio di incendio boschivo nonché degli indici di pericolosità. Rientra nell'attività di previsione l'approntamento dei dispositivi funzionali a realizzare la lotta attiva di cui all'articolo 7.

2. L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti. A tale fine sono utilizzati tutti i sistemi e i mezzi di controllo e vigilanza delle aree a rischio di cui al comma 1 ed in generale le tecnologie per il monitoraggio del territorio, conformemente alle direttive di cui all'articolo 3, comma 1, nonché interventi colturali idonei volti a migliorare l'assetto vegetazionale degli ambienti naturali e forestali.

2-*bis*. Gli interventi colturali di cui al comma 2 nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 3, lettera *l)*, comprendono interventi di trattamento dei combustibili mediante tecniche selvicolturali, inclusa la tecnica del fuoco prescritto intesa come applicazione esperta di fuoco su superfici pianificate, attraverso l'impiego di personale appositamente addestrato all'uso del fuoco e adottando prescrizioni e procedure operative preventivamente definite con apposite linee-guida definite dal Comitato tecnico che provvede all'istruttoria del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

3. Le regioni programmano le attività di previsione e prevenzione ai sensi dell'articolo 3. Possono altresì, nell'ambito dell'attività di prevenzione, concedere contributi a privati proprietari di aree boscate, per operazioni di pulizia e di manutenzione selvicolturale, prioritariamente finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi.

4. Le regioni provvedono altresì alla predisposizione di apposite planimetrie relative alle aree a rischio di cui al comma 1 e, nell'esercizio delle proprie competenze in materia urbanistica e di pianificazione territoriale, tengono conto del grado di rischio di incendio boschivo del territorio.

5. Le province, le comunità montane ed i comuni attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni.»

«Art. 8 *(Aree naturali protette)*. — 1. Il piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3 prevede per le aree naturali protette regionali, ferme restando le disposizioni della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, un'apposita sezione, definita di intesa con

gli enti gestori, su proposta degli stessi, sentito il Corpo forestale dello Stato.

2. Per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato è predisposto un apposito piano dal Ministro dell'ambiente di intesa con le regioni interessate, su proposta degli enti gestori, sentito il Corpo forestale dello Stato. Detto piano costituisce un'apposita sezione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3.

3. Le attività di previsione e prevenzione sono attuate dagli enti gestori delle aree naturali protette di cui ai commi 1 e 2 o, in assenza di questi, dalle province, dalle comunità montane e dai comuni, secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni.

4. Le attività di lotta attiva per le aree naturali protette sono organizzate e svolte secondo le modalità previste dall'articolo 7.».

— Si riporta il testo dell'articolo 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022»:

«314. Al fine di rafforzare ed ampliare la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, commi 895 e 896, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementata di 60 milioni di euro per l'anno 2021 e di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, a carico delle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183.».

— Si riporta il testo dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile»:

«Art. 8 *(Funzioni del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri (Articolo 1*-bis*, comma 3, legge 225/1992; Articolo 107 decreto legislativo 112/1998; Articolo 5, comma 4, 4*-ter*, 5 e 6, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001; Articolo 4, comma 2, decreto-legge 90/2005, conv. legge 152/2005)).* — (*Omissis*).

2. Il Dipartimento della protezione civile partecipa all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione. A tal fine la rappresentanza del Dipartimento della protezione civile è integrata nelle commissioni, comitati od organismi competenti, comunque denominati, di rilevanza nazionale e deputati alla programmazione, all'indirizzo e al coordinamento di tali attività, sulla base di provvedimenti da adottarsi a cura delle autorità competenti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Il Dipartimento della protezione civile esprime pareri e proposte sugli atti e i documenti prodotti, in materia, dalle Amministrazioni preposte, ove previsto o su richiesta della medesima Amministrazione.».

— Si riporta il testo dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante «Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»:

«Art. 7 *(Assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri e attribuzione delle funzioni)*. — (*Omissis*).

2. In relazione a quanto previsto dal comma 1, l'Arma dei carabinieri esercita le seguenti funzioni:

a) prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari;

b) controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere;

c) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale, nonché collaborazione nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

d) sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale;

e) repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;

f) concorso nella prevenzione e nella repressione delle violazioni compiute in danno degli animali;

g) prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi;

h) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;

i) sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilevanza nazionale e internazionale, nonché delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente, ad eccezione delle acque marine confinanti con le predette aree;

l) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale e internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;

m) contrasto al commercio illegale nonché controllo del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES, resa esecutiva con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e della relativa normativa nazionale, comunitaria e internazionale ad eccezione di quanto previsto agli articoli 10, comma 1, lettera *b)* e 11;

n) concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, e collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica;

o) controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe, nonché attività consultive e statistiche ad essi relative;

p) attività di studio connesse alle competenze trasferite con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, anche relativi alle aree percorse dal fuoco;

q) adempimenti connessi alla gestione e allo sviluppo dei collegamenti di cui all'articolo 24 della legge 31 gennaio 1994, n. 97;

r) attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;

s) educazione ambientale;

t) concorso al pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale, ad eccezione del soccorso in montagna;

u) tutela del paesaggio e dell'ecosistema;

v) concorso nel controllo dell'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 363;

z) Ferme restando le attribuzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, con protocollo di intesa tra l'Arma dei carabinieri ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono definite le operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi nelle aree di cui all'articolo 7, comma 2, lettera *i)*, svolte dalle unità specialistiche dell'Arma dei carabinieri.».

— Si riporta il testo dell'articolo 48 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure» convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108:

«Art. 48 *(Semplificazioni in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC)*. — 1. In relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, si applicano le disposizioni del presente titolo, l'articolo 207, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché le disposizioni di cui al presente articolo.

2. E' nominato, per ogni procedura, un responsabile unico del procedimento che, con propria determinazione adeguatamente motivata, valida e approva ciascuna fase progettuale o di esecuzione del contratto, anche in corso d'opera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 26, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

3. Le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure or-

dinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea.

4. In caso di impugnazione degli atti relativi alle procedure di affidamento di cui al comma 1, si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

5. Per le finalità di cui al comma 1, in deroga a quanto previsto dall'articolo 59, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter*, del decreto legislativo n. 50 del 2016, è ammesso l'affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Sul progetto di fattibilità tecnica ed economica posto a base di gara, è sempre convocata la conferenza di servizi di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'affidamento avviene mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta ovvero, in alternativa, mediante offerte aventi a oggetto la realizzazione del progetto definitivo, del progetto esecutivo e il prezzo. In entrambi i casi, l'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori. In ogni caso, alla conferenza di servizi indetta ai fini dell'approvazione del progetto definitivo partecipa anche l'affidatario dell'appalto, che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri resi in sede di conferenza di servizi. A tal fine, entro cinque giorni dall'aggiudicazione ovvero dalla presentazione del progetto definitivo da parte dell'affidatario, qualora lo stesso non sia stato acquisito in sede di gara, il responsabile unico del procedimento avvia le procedure per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso necessari per l'approvazione del progetto.

6. Le stazioni appaltanti che procedono agli affidamenti di cui al comma 1, possono prevedere, nel bando di gara o nella lettera di invito, l'assegnazione di un punteggio premiale per l'uso nella progettazione dei metodi e strumenti elettronici specifici di cui all'articolo 23, comma 1, lettera *h)*, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Tali strumenti utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie e il coinvolgimento di specifiche progettualità tra i progettisti. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con provvedimento del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sono stabilite le regole e specifiche tecniche per l'utilizzo dei metodi e strumenti elettronici di cui al primo periodo, assicurandone il coordinamento con le previsioni di cui al decreto non regolamentare adottato ai sensi del comma 13 del citato articolo 23.

7. Per gli interventi di cui al comma 1, in deroga a quanto previsto dall'articolo 215 del decreto legislativo n. 50 del 2016, il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici è reso esclusivamente sui progetti di fattibilità tecnica ed economica di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50 per cento dallo Stato, di importo pari o superiore ai 100 milioni di euro. In tali casi, il parere reso dal Consiglio Superiore, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, non riguarda anche la valutazione di congruità del costo. In relazione agli investimenti di cui al primo periodo di importo inferiore ai 100 milioni di euro, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2026, si prescinde dall'acquisizione del parere di cui all'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Con provvedimento del Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le modalità di presentazione delle richieste di parere di cui al presente comma, è indicato il contenuto essenziale dei documenti e degli elaborati di cui all'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, occorrenti per l'espressione del parere, e sono altresì disciplinate, fermo quanto previsto dall'articolo 44 del presente decreto, procedure semplificate per la verifica della completezza della documentazione prodotta e, in caso positivo, per la conseguente definizione accelerata del procedimento.».

Art. 5.

Misure per il rafforzamento della lotta attiva contro gli incendi boschivi *e* dell'apparato sanzionatorio *e modifiche alla legge 21 novembre 2000, n. 353*

1. Alla legge 21 novembre 2000, n. 353, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Definizioni»;

2) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «*1*-bis. *Ai fini della pianificazione operativa regionale contenuta nel piano di cui all'articolo 3, per zone di interfaccia urbano-rurale si intendono le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta*»;

b) all'articolo 3, comma 3

1) dopo la lettera *c)* è inserita la seguente: «c-*bis*) le aree trattate *con la tecnica del fuoco prescritto, come definita all'articolo 4, comma 2-bis*;»;

2) alla lettera *f)*, dopo le parole «le azioni» sono inserite le seguenti: «e gli inadempimenti agli obblighi», *la parola: «determinanti» è sostituita dalle seguenti: «, che possono determinare»* e dopo le parole «di incendio boschivo di cui alle lettere *c)* e *d)*» sono aggiunte le seguenti: «, *nonché di incendi in zone di interfaccia urbano-rurale*»;

3) alla lettera *l)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, *anche di incendi in zone di interfaccia urbano-rurale*»;

c) all'articolo 4:

1) al comma 1, dopo le parole «lettere *c)*» sono inserite le seguenti: «, c-*bis*)»;

2) dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-*bis*. Gli interventi colturali di cui al comma 2 nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 3, lettera *l)*, comprendono interventi di trattamento dei combustibili mediante tecniche selvicolturali *ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera* c)*, del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34*, inclusa la tecnica del fuoco prescritto intesa come applicazione esperta di fuoco su superfici pianificate, attraverso l'impiego di personale appositamente addestrato all'uso del fuoco e adottando prescrizioni e procedure operative preventivamente *definite con apposite linee-guida predisposte* dal Comitato tecnico che provvede all'istruttoria del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. *Fino alla data di entrata in vigore delle linee-guida restano valide le procedure e le prescrizioni eventualmente già definite in materia dai piani regionali di cui all'articolo 3. Al fine di stabilire la priorità di interventi urgenti necessari per prevenire e mitigare i danni conseguenti agli incendi nelle aree più esposte al rischio idrogeologico e idraulico, oltre alle richiamate tecnologie di monitoraggio del territorio, si possono utilizzare rilievi diretti di campo eseguiti da tecnici esperti, in modo da consentire di individuare gli effettivi livelli di rischio.*

Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente comma con le risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

2-bis*) dopo il comma 2*-bis *sono inseriti i seguenti:*

«2-ter. *I piani antincendio boschivo e i piani operativi nazionali approvati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2021/2027 finalizzati alla sicurezza e all'incolumità dei territori e delle persone devono coordinarsi con i documenti previsti dall'articolo 6 del testo unico di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.*

2-quater. *Gli interventi colturali di cui al comma 2 nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 3, lettera* l)*, devono tenere conto delle specificità delle aree protette o degli habitat di interesse conservazionistico»;*

d) all'articolo 7:

1) al comma 1, dopo la parola «con» sono inserite le seguenti: «attrezzature manuali, controfuoco e»;

2) al comma 6, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Le regioni *stabiliscono, con proprie risorse disponibili a legislazione vigente,* compensi incentivanti in misura proporzionale ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.»;

e) all'articolo 10:

1) al comma 1, settimo periodo, dopo le parole «il pascolo e la caccia» sono aggiunte le seguenti: «ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco»;

2) al comma 2, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «I comuni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono avvalersi, ai fini di cui al primo periodo, del supporto tecnico messo a disposizione dalle strutture organizzative della regione o da altri soggetti operanti nell'ambito territoriale della medesima regione muniti delle necessarie capacità tecniche.»;

2-bis*) al comma 3, le parole: «lire 60.000», «lire 120.000», «lire 400.000» e «lire 800.000» sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: «euro 45», «euro 90», «euro 300» e «euro 600»;*

3) al comma 3, è aggiunto, infine, il seguente periodo: «Nel caso di trasgressione al divieto di pascolo di cui al presente comma è sempre disposta la confisca degli animali se il proprietario ha commesso il fatto su soprassuoli delle zone boscate percorsi da incendio in relazione al quale il medesimo è stato condannato, nei dieci anni precedenti, per il reato di cui all'articolo 423-*bis*, primo comma, del codice penale.»;

4) al comma 5, è aggiunto, infine, il seguente periodo: «Nelle medesime aree sono, altresì obbligatori gli adempimenti individuati ai sensi del medesimo articolo 3, comma 3, lettera *f)*, *l'inottemperanza ai quali* può determinare, anche solo potenzialmente, l'innesco di incendio.»;

4-bis*) al comma 6, le parole: «lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 5.000 e non superiore a euro 50.000».*

2. Il Ministero dell'interno comunica alle Camere e pubblica *nel proprio sito internet istituzionale*, annualmente, le informazioni relative al numero e alla localizzazione delle denunce effettuate per le trasgressioni ai divieti previsti dall'articolo 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, e per le condanne riportate per il reato di incendio boschivo di cui all'articolo 423-*bis* del codice penale, oltre che le risultanze delle attività di cui all'articolo 2, comma 3, del presente decreto.

3. Le informazioni di cui al comma 2 sono fornite dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza, dal Ministero della giustizia, dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e dai comandi dei Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, per quanto di rispettiva competenza, entro il 30 marzo di ogni anno, con modalità idonee alla relativa pubblicazione e prive di dati personali sensibili.

4. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei commi 2 e 3 con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Riferimenti normativi:

— Per il testo degli articoli 3 e 10, della legge 21 novembre 2000, n. 353, si vedano i riferimenti normativi all'articolo 3.

— Si riporta il testo degli articoli 2, 4 e 7 della citata legge 21 novembre 2000, n. 353,

«Art. 2 *(Definizioni)*. — 1. Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

1-*bis*. Per incendio di interfaccia urbano-rurale si intende quella tipologia di incendi boschivi che interessano zone o aree nelle quali sussiste una interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali, laddove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, potendo venire rapidamente in contatto, con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.».

«Art. 3 *(Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi)*. — 1. Le regioni approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile, che si avvale, per quanto di rispettiva competenza, del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di seguito denominato "Dipartimento", del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di seguito denominata "Conferenza unificata".

2. Le regioni approvano il piano di cui al comma 1 entro centocinquanta giorni dalla deliberazione delle linee guida e delle direttive di cui al medesimo comma 1.

3. Il piano, sottoposto a revisione annuale, individua:

a) le cause determinanti ed i fattori predisponenti l'incendio;

b) le aree percorse dal fuoco nell'anno precedente, rappresentate con apposita cartografia;

c) le aree a rischio di incendio boschivo rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata, con l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti;

c-*bis*) le aree trattate con il fuoco prescritto;

d) i periodi a rischio di incendio boschivo, con l'indicazione dei dati anemologici e dell'esposizione ai venti;

e) gli indici di pericolosità fissati su base quantitativa e sinottica;

f) le azioni e gli inadempimenti agli obblighi determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché di incendi di interfaccia urbano-rurale;

g) gli interventi per la previsione e la prevenzione degli incendi boschivi anche attraverso sistemi di monitoraggio satellitare;

h) la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane nonché le procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi;

i) la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché di adeguate fonti di approvvigionamento idrico;

l) le operazioni silvicolturali di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente in particolare nelle aree a più elevato rischio, anche di incendi di interfaccia urbano-rurale;

m) le esigenze formative e la relativa programmazione;

n) le attività informative;

o) la previsione economico-finanziaria delle attività previste nel piano stesso.

4. In caso di inadempienza delle regioni, il Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile, avvalendosi, per quanto di rispettiva competenza, del Dipartimento, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato, sentita la Conferenza unificata, predispone, anche a livello interprovinciale, le attività di emergenza per lo spegnimento degli incendi boschivi, tenendo conto delle strutture operative delle province, dei comuni e delle comunità montane.

5. Nelle more dell'approvazione dei piani di cui al comma 1 restano efficaci, a tutti gli effetti, i piani antincendi boschivi già approvati dalle regioni.»

«Art. 4 *(Previsione e prevenzione del rischio di incendi boschivi)*. — 1. L'attività di previsione consiste nell'individuazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere *c)*, c-*bis*), *d)* ed *e)*, delle aree e dei periodi a rischio di incendio boschivo nonché degli indici di pericolosità. Rientra nell'attività di previsione l'approntamento dei dispositivi funzionali a realizzare la lotta attiva di cui all'articolo 7.

2. L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti. A tale fine sono utilizzati tutti i sistemi e i mezzi di controllo e vigilanza delle aree a rischio di cui al comma 1 ed in generale le tecnologie per il monitoraggio del territorio, conformemente alle direttive di cui all'articolo 3, comma 1, nonché interventi colturali idonei volti a migliorare l'assetto vegetazionale degli ambienti naturali e forestali.

2-*bis*. Gli interventi colturali di cui al comma 2 nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 3, lettera *l)*, comprendono interventi di trattamento dei combustibili mediante tecniche selvicolturali, inclusa la tecnica del fuoco prescritto intesa come applicazione esperta di fuoco su superfici pianificate, attraverso l'impiego di personale appositamente addestrato all'uso del fuoco e adottando prescrizioni e procedure operative preventivamente definite con apposite linee-guida definite dal Comitato tecnico che provvede all'istruttoria del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

3. Le regioni programmano le attività di previsione e prevenzione ai sensi dell'articolo 3. Possono altresì, nell'ambito dell'attività di prevenzione, concedere contributi a privati proprietari di aree boscate, per operazioni di pulizia e di manutenzione selvicolturale, prioritariamente finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi.

4. Le regioni provvedono altresì alla predisposizione di apposite planimetrie relative alle aree a rischio di cui al comma 1 e, nell'esercizio delle proprie competenze in materia urbanistica e di pianificazione territoriale, tengono conto del grado di rischio di incendio boschivo del territorio.

5. Le province, le comunità montane ed i comuni attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni.»

«Art. 7 *(Lotta attiva contro gli incendi boschivi)*. — 1. Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con attrezzature manuali, controfuoco e mezzi da terra e aerei.

2. Ai fini di cui al comma 1, il Dipartimento, garantisce e coordina sul territorio nazionale, avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU), le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa e provvedendo al potenziamento e all'ammodernamento di essa. Il personale addetto alla sala operativa del COAU è integrato da un rappresentante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

2-*bis*. La flotta aerea antincendio della Protezione civile è trasferita al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabiliti i tempi e le modalità di attuazione del trasferimento, previa individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane allo scopo finalizzate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Restano fermi i vigenti contratti comunque afferenti alla flotta aerea in uso al Dipartimento della protezione civile ed ai relativi oneri si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

3. Le regioni programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera *h)*, e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra:

a) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma;

b) di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;

c) di risorse, mezzi e personale delle Forze armate e delle Forze di polizia dello Stato, in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze;

d) di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma.

4. Su richiesta delle regioni, il Centro operativo di cui al comma 2 interviene, con la flotta aerea di cui al medesimo comma, secondo procedure prestabilite e tramite le SOUP di cui al comma 3.

5. Le regioni assicurano il coordinamento delle operazioni a terra anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi. A tali fini, le regioni possono avvalersi del Corpo forestale dello Stato tramite i centri operativi antincendi boschivi articolabili in nuclei operativi speciali e di protezione civile da istituire con decreto del capo del Corpo medesimo.

6. Il personale stagionale utilizzato dalle regioni per attività connesse alle finalità di cui alla presente legge deve essere prevalentemente impiegato nelle attività di prevenzione di cui all'articolo 4 e reclutato con congruo anticipo rispetto ai periodi di maggiore rischio; ai fini di tale reclutamento, è data priorità al personale che ha frequentato, con esito favorevole, i corsi di cui all'articolo 5, comma 2. Le regioni sono autorizzate a stabilire compensi incentivanti in misura proporzionale ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.»

«Art. 10 *(Divieti, prescrizioni e sanzioni)*. — 1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla direzione generale competente in materia

del Ministero dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco. I contratti che costituiscono diritti reali di godimento su aree e immobili situati nelle zone di cui al primo periodo stipulati entro due anni dal fatto sono trasmessi, a cura dell'Agenzia delle entrate, entro trenta giorni dalla registrazione, al prefetto e al procuratore della Repubblica presso il tribunale competente. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche con riguardo ai contratti di affitto e di locazione relativi alle predette aree e immobili.

1-*bis*. La disposizione di cui al primo periodo del comma 1 non si applica al proprietario vittima del delitto, anche tentato, di estorsione, accertato con sentenza definitiva, quando la violenza o la minaccia è consistita nella commissione di uno dei delitti previsti dagli articoli 423-*bis* e 424 del codice penale e sempre che la vittima abbia riferito della richiesta estorsiva all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria.

2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Ai fini di cui al primo periodo i comuni possono inoltre avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, del supporto tecnico messo a disposizione da ISPRA mediante il Sistema nazionale di Protezione dell'Ambiente, o da altri soggetti muniti delle necessarie capacità tecniche. La superficie percorsa dal controfuoco non rientra nel perimetro finale dell'incendio e in relazione ad essa non si applicano le sanzioni previste per le aree oggetto di incendio. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E' ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

3. Nel caso di trasgressioni al divieto di pascolo su soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1 si applica una sanzione amministrativa, per ogni capo, non inferiore a lire 60.000 e non superiore a lire 120.000 e nel caso di trasgressione al divieto di caccia sui medesimi soprassuoli si applica una sanzione amministrativa non inferiore a lire 400.000 e non superiore a lire 800.000. Nel caso di trasgressione al divieto di pascolo di cui al presente comma è sempre disposta la confisca degli animali se il proprietario ha commesso il fatto su soprassuoli delle zone boscate percorsi da incendio in relazione al quale il medesimo è stato condannato, nei dieci anni precedenti, per il reato di cui all'articolo 423-*bis*, primo comma, del codice penale.

4. Nel caso di trasgressioni al divieto di realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive su soprassuoli percorsi dal fuoco ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 20, primo comma, lettera *c)*, della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Il giudice, nella sentenza di condanna, dispone la demolizione dell'opera e il ripristino dello stato dei luoghi a spese del responsabile.

5. Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera *f)*, determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio. Nelle medesime aree sono, altresì obbligatori gli adempimenti individuati ai sensi del medesimo articolo 3, comma 3, lettera *f)*, il cui inadempimento può determinare, anche solo potenzialmente, l'innesco di incendio.

6. Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a lire 2.000.000 e non superiore a lire 20.000.000. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'articolo 7, commi 3 e 6.

7. In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6, è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o del provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività.

8. In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, sul diritto al risarcimento del danno ambientale, alla cui determinazione concorrono l'ammontare delle spese sostenute per la lotta attiva e la stima dei danni al soprassuolo e al suolo.».

— Si riporta il testo dell'articolo 6 del citato decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34:

«Art. 6 *(Programmazione e pianificazione forestale)*. — 1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dello sviluppo economico e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, è approvata la Strategia forestale nazionale. La Strategia, in attuazione dei principi e delle finalità di cui agli articoli 1 e 2 e degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo, con particolare riferimento alla Strategia forestale dell'Unione europea COM (2013) n. 659 del 20 settembre 2013, ed in continuità con il Programma quadro per il settore forestale, definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola. La Strategia forestale nazionale ha una validità di venti anni ed è soggetta a revisione e aggiornamento quinquennale.

2. In coerenza con la Strategia forestale nazionale adottata ai sensi del comma 1, le regioni individuano i propri obiettivi e definiscono le relative linee d'azione. A tal fine, in relazione alle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, le regioni adottano Programmi forestali regionali e provvedono alla loro revisione periodica in considerazione delle strategie, dei criteri e degli indicatori da esse stesse individuati tra quelli contenuti nella Strategia forestale nazionale.

3. Le regioni possono predisporre, nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive o amministrative, piani forestali di indirizzo territoriale, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione attiva, nonché al coordinamento degli strumenti di pianificazione forestale di cui al comma 6. L'attività di cui al presente comma può essere svolta anche in accordo tra più regioni ed enti locali in coerenza con quanto previsto dai piani paesaggistici regionali. I piani forestali di indirizzo territoriale concorrono alla redazione dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 145 del medesimo decreto legislativo.

4. All'approvazione dei piani forestali di indirizzo territoriale di cui al comma 3, si applicano le misure di semplificazione di cui al punto A.20 dell'Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.

5. Le regioni, nel rispetto dell'interesse comune, garantiscono e curano l'applicazione dei piani forestali di indirizzo territoriale, anche attraverso le forme di sostituzione diretta o di affidamento della gestione previste all'articolo 12. Con i piani forestali di indirizzo territoriale, le regioni definiscono almeno:

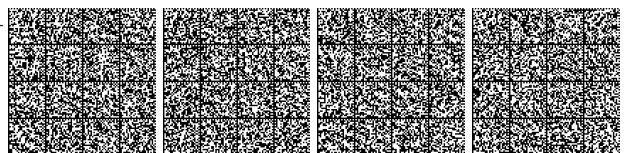
a) le destinazioni d'uso delle superfici silvo-pastorali ricadenti all'interno del territorio sottoposto a pianificazione, i relativi obiettivi e gli indirizzi di gestione necessari alla loro tutela, gestione e valorizzazione;

b) le priorità d'intervento necessarie alla tutela, alla gestione e alla valorizzazione ambientale, economica e socio-culturale dei boschi e dei pascoli ricadenti all'interno del territorio sottoposto a pianificazione;

c) il coordinamento tra i diversi ambiti e livelli di programmazione e di pianificazione territoriale e forestali vigenti, in conformità con i piani paesaggistici regionali e con gli indirizzi di gestione delle aree naturali protette, nazionali e regionali, di cui all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e dei siti della Rete ecologica istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992;

d) gli interventi strutturali e infrastrutturali al servizio del bosco, compresa la localizzazione della rete di viabilità forestale di cui all'articolo 9, e le azioni minime di gestione, governo e trattamento necessari alla tutela e valorizzazione dei boschi e allo sviluppo delle filiere forestali locali;

e) gli indirizzi di gestione silvo-pastorale per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al comma 6.

6. Le regioni in attuazione dei Programmi forestali regionali di cui al comma 2 e coordinatamente con i piani forestali di indirizzo territoriale di cui al comma 3, ove esistenti, promuovono, per le proprietà pubbliche e private, la redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale

di livello locale, quali strumenti indispensabili a garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva delle risorse forestali. Per l'approvazione dei piani di gestione forestale, qualora conformi ai piani forestali di indirizzo territoriale di cui al comma 3, non è richiesto il parere del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o l'adeguamento della viabilità forestale di cui al punto A.20 dell'Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.

7. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono approvate apposite disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali di elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale di cui al comma 3 e dei piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti, di cui al comma 6, al fine di armonizzare le informazioni e permetterne una informatizzazione su scala nazionale. Le regioni e si adeguano alle disposizioni di cui al periodo precedente entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma.

8. Le regioni, in conformità a quanto statuito al comma 7, definiscono i criteri di elaborazione, attuazione e controllo dei piani forestali di indirizzo territoriale di cui al comma 3 e dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti di cui al comma 6. Definiscono, altresì, i tempi minimi di validità degli stessi e i termini per il loro periodico riesame, garantendo che la loro redazione e attuazione venga affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

9. Al fine di promuovere la pianificazione forestale e incentivare la gestione attiva razionale del patrimonio forestale, le regioni possono prevedere un accesso prioritario ai finanziamenti pubblici per il settore forestale a favore delle proprietà pubbliche e private e dei beni di uso collettivo e civico dotati di piani di gestione forestale o di strumenti di gestione forestale equivalenti.

10. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si avvale dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 105, per l'elaborazione degli indirizzi quadro per la tutela e la gestione dei paesaggi rurali e tradizionali iscritti nel «Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali» e ricadenti nei Piani forestali di indirizzo territoriale elaborati dalle regioni. All'attuazione del presente comma si fa fronte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

— Si riporta di seguito il testo dell'articolo 423-*bis* del codice penale:

«Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.

Quando il delitto di cui al primo comma è commesso con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incedi boschivi, si applica la pena della reclusione da sette a dodici anni.

Salvo che ricorra l'aggravante di cui al quinto comma, le pene previste dal presente articolo sono diminuite dalla metà a due terzi nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

Le pene previste dal presente articolo sono diminuite da un terzo alla metà nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.».

Art. 6.

Modifiche al codice penale

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni;

a) all'articolo 32-*quater*, dopo le parole «416, 416-*bis*» sono inserite le seguenti: «423-*bis*, primo comma,»;

*a-*bis*) all'articolo 423-*bis*, primo comma, dopo la parola: «Chiunque» sono inserite le seguenti: «, al di fuori dei casi di uso legittimo delle tecniche di controfuoco e di fuoco prescritto,»*;

*a-*ter*) all'articolo 423-*bis*, terzo comma, le parole: «su aree protette» sono sostituite dalle seguenti: «su aree o specie animali o vegetali protette o su animali domestici o di allevamento»*;

b) all'articolo 423-*bis*, dopo il quarto comma, sono aggiunti i seguenti:

«Le pene previste dal presente articolo sono diminuite dalla metà a due terzi nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

Le pene previste dal presente articolo sono diminuite da un terzo alla metà nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.»;

c) dopo l'articolo 423-*bis* sono inseriti i seguenti:

«Art. 423-*ter (Pene accessorie)*. – Fermo quanto previsto dal secondo comma e dagli articoli 29 e 31, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per il delitto di cui all'articolo 423-*bis*, primo comma, importa l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica.

La condanna per il reato di cui all'articolo 423-*bis*, primo comma, importa altresì l'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi.

Art. 423-*quater (Confisca)*. – Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il delitto previsto dall'articolo 423-*bis*, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.

Quando, a seguito di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423-*bis*, primo comma, è stata disposta la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato ed essa non è possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.

I beni confiscati e i loro eventuali proventi sono messi nella disponibilità della pubblica amministrazione competente e vincolati all'uso per il ripristino dei luoghi.

La confisca non si applica nel caso in cui l'imputato abbia efficacemente provveduto al ripristino dello stato dei luoghi.».

c-bis*) all'articolo 425, numero 2), dopo le parole: «industriali o cantieri,» sono inserite le seguenti: «su aziende agricole,».*

Riferimenti normativi:

— Si riporta il testo degli articoli 29, 31, 32-*quater*, 423-*bis* e 425 del codice penale:

«Art. 29 *(Casi nei quali alla condanna consegue l'interdizione dai pubblici uffici)*. — La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni importano l'interdizione perpetua del condannato dai pubblici uffici; e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni importa l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque. La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto, ovvero di tendenza a delinquere, importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.»

«Art. 31 *(Condanna per delitti commessi con abuso di un pubblico ufficio o di una professione o di un'arte. Interdizione)*. — Ogni condanna per delitti commessi con l'abuso dei poteri, o con la violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, o ad un pubblico servizio, o a taluno degli uffici indicati nel n. 3 dell'articolo 28, ovvero con l'abuso di una professione, arte, industria, o di un commercio o mestiere, o con la violazione dei doveri a essi inerenti, importa l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione, arte, industria o dal commercio o mestiere.»

«Art. 32-*quater (Casi nei quali alla condanna consegue l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione)*. — Ogni condanna per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 316-*bis*, 316-*ter*, 317, 318, 319, 319-*bis*, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis*, 353, 355, 356, 416, 416-*bis*, 423-*bis*, primo comma, 437, 452-*bis*, 452-*quater*, 452-*sexies*, 452-*septies*, 452-*quaterdecies*, 501, 501-*bis*, 640, secondo comma, numero 1, 640-*bis* e 644, commessi in danno o a vantaggio di un'attività imprenditoriale o comunque in relazione ad essa, importa l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.»

«Art. 423-*bis (Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni)*. — Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.

Quando il delitto di cui al primo comma è commesso con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incedi boschivi, si applica la pena della reclusione da sette a dodici anni.

Salvo che ricorra l'aggravante di cui al quinto comma, le pene previste dal presente articolo sono diminuite dalla metà a due terzi nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

Le pene previste dal presente articolo sono diminuite da un terzo alla metà nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.»

«Art. 425 *(Circostanze aggravanti)*. — Nei casi preveduti dagli articoli 423 e 424, la pena è aumentata se il fatto è commesso:

1. su edifici pubblici o destinati a uso pubblico, su monumenti, cimiteri e loro dipendenze;

2. su edifici abitati o destinati a uso di abitazione, su impianti industriali o cantieri, o su miniere, cave, sorgenti, o su acquedotti o altri manufatti destinati a raccogliere e condurre le acque;

3. su navi o altri edifici natanti, o su aeromobili;

4. su scali ferroviari o marittimi, o aeroscali, magazzini generali o altri depositi di merci o derrate, o su ammassi o depositi di materie esplodenti, infiammabili o combustibili;».

Art. 7.

Altre misure urgenti di protezione civile

1. All'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, le parole «svolte in coordinamento con il Dipartimento della protezione civile, ferma restando l'autonomia scientifica dell'INGV» sono sostituite dalle seguenti: «svolte nel quadro di accordi pluriennali attuati mediante convenzioni di durata almeno biennale con il Dipartimento della protezione civile, in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, commi 1 e 2, *del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,* ferma restando l'autonomia scientifica *dell'Istituto*. Per lo svolgimento di tali attività, con le convenzioni di cui al primo periodo vengono determinati, a decorrere dall'anno 2022, l'ammontare delle risorse assegnate all'INGV, in misura non inferiore a 7,5 milioni di euro annui, e le modalità di assegnazione e rendicontazione, in modo da agevolare l'efficace impiego delle medesime da parte del Dipartimento della protezione civile, a valere sulle risorse già disponibili a legislazione vigente sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

2. All'articolo 9 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*quinquies* le parole «15 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «7,5 milioni di euro»;

b) il comma 1-*sexies* è sostituito dal seguente: «1-*sexies*. Agli oneri derivanti dal comma 1-*quinquies* del presente articolo, pari a 7,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

3. All'articolo 1, comma 701, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, le parole «al 31 dicembre 2021» sono sostituite dalle seguenti: «al 31 ottobre 2023». *In caso di risoluzione anticipata dei contratti di lavoro di cui al comma 701 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, è consentita la stipula di nuovi contratti al solo fine di sostituire il personale cessato e, comunque, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate rispettivamente a ciascuno dei soggetti di cui al medesimo comma 701*. All'onere derivante dalla proroga o dal rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, *di cui al citato comma 701 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020*, stipulati in attuazione di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 luglio 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 183 del 2 agosto 2021, pari a 14.716.692 euro per l'anno 2022 e a 12.263.910

euro per l'anno 2023, si provvede mediante utilizzo delle risorse finanziarie residue di cui al comma 704 dell'articolo 1 della medesima legge n. 178 del 2020, disponibili sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla compensazione in termini di indebitamento e fabbisogno, pari a euro 7.579.097 per l'anno 2022 e a euro 6.315.914 per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

3-bis. *All'articolo 183, comma 1, lettera* n), *del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la parola: «meteorici» sono inserite le seguenti: «o vulcanici».*

Riferimenti normativi:

— Si riporta il testo dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, recante «Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché disposizioni concernenti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»:

«Art. 2 *(Attività dell'INGV)*. — (*Omissis*).

2. L'INGV è componente del servizio nazionale della protezione civile di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e le attività di cui alle lettere *a)*, relativamente alla valutazione dei rischi e della pericolosità, nonché *c)*, *d)* ed *e)* del comma 1, sono svolte nel quadro di accordi pluriennali attuati mediante convenzioni di durata almeno biennale con il Dipartimento della protezione civile, in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, commi 1 e 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ferma restando l'autonomia scientifica dell'istituto. Per lo svolgimento di tali attività con le convenzioni di cui al primo periodo vengono determinati, a decorrere dall'anno 2022, l'ammontare delle risorse assegnate all'INGV, in misura non inferiore a 7,5 milioni di euro annui, e le modalità di assegnazione e rendicontazione, in modo da agevolare l'efficace impiego delle medesime da parte del Dipartimento della protezione civile, a valere sulle risorse già disponibili a legislazione vigente sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

— Si riporta il testo dell'articolo 19, commi 1 e 2 del citato decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1:

«Art. 19 *(Ruolo della comunità scientifica)*. — 1. La comunità scientifica partecipa al Servizio nazionale mediante l'integrazione nelle attività di protezione civile di cui all'articolo 2 di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, anche già disponibili, che abbiano raggiunto un livello di maturazione e consenso riconosciuto dalla comunità scientifica secondo le prassi in uso, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione europea e dalle Organizzazioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali.

2. La partecipazione di cui al comma 1 si realizza mediante le seguenti attività:

a) attività ordinarie e operative condotte in favore delle componenti del Servizio nazionale che includono, tra l'altro, il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi, lo sviluppo di banche dati e ogni altra attività utile per la gestione delle emergenze e la previsione e prevenzione dei rischi che fornisca prodotti di immediato utilizzo;

b) attività di sperimentazione propedeutiche alle attività di cui alla lettera *a)*, e di realizzazione di contributi scientifici e di sintesi di ricerche esistenti utili a tal fine;

c) ricerca finalizzata propedeutica alla realizzazione di prodotti utili alla gestione dei rischi di cui all'articolo 16 e allo studio dei relativi scenari;

d) collaborazione nelle attività di predisposizione della normativa tecnica di interesse.».

— Si riporta il testo dell'articolo 9 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106:

«Art. 9 *(Proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione, dei termini relativi all'imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego e del termine per la contestazione delle sanzioni connesse all'omessa iscrizione al catasto edilizio urbano dei fabbricati rurali ubicati nei comuni colpiti dagli eventi sismici degli anni 2016 e 2017)*. — 1. All'articolo 68, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, all'articolo 145, comma 1, e all'articolo 152, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: "30 aprile" sono sostituite dalle seguenti: "31 agosto".

1-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: "fino al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2021".

1-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 1-*bis* del presente articolo, pari a 33,6 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 77, comma 7, del presente decreto.

1-*quater*. All'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, le parole: "svolte in regime di convenzione con il Dipartimento della protezione civile" sono sostituite dalle seguenti: "svolte in coordinamento con il Dipartimento della protezione civile, ferma restando l'autonomia scientifica dell'INGV".

1-*quinquies*. Per le attività di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, è assegnato all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia un contributo di 7,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

1-*sexies*. Agli oneri derivanti dal comma 1-*quinquies* del presente articolo, pari a 7,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

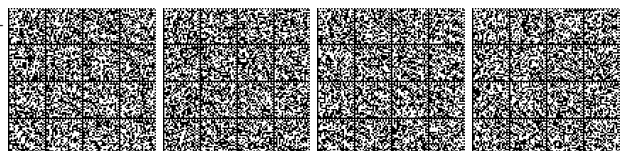
1-*septies*. Al comma 5-*ter* dell'articolo 2 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, le parole: "fino all'an-no di imposta 2020" sono sostituite dalle seguenti: "fino all'anno di imposta 2023";

b) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Per l'anno 2021 i soggetti beneficiari dell'esenzione dall'imposta municipale propria di cui al secondo periodo hanno diritto al rimborso della prima rata dell'imposta relativa all'anno 2021, versata entro il 16 giugno 2021".

1-*octies*. Al comma 2 dell'articolo 32 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, dopo le parole: "ciascuno degli anni 2019 e 2020" sono inserite le seguenti: "e nel limite massimo complessivo di 1,35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023".

1-*novies*. Agli oneri derivanti dai commi 1-*septies* e 1-*octies*, pari a 1,55 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 77, comma 7, del presente decreto.

2. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'agente della riscossione nel periodo dal 1° maggio 2021 alla data di entrata in vigore del presente decreto e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi; restano altresì acquisiti, relativamente ai versamenti eventualmente eseguiti nello stesso periodo, gli interessi di mora corrisposti ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, nonché le sanzioni e le somme aggiuntive corrisposte ai sensi dell'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46. Agli accantonamenti effettuati e alle somme accreditate nel predetto periodo all'agente della riscossione e ai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera *b)*, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, si applicano le disposizioni dell'articolo 152, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; alle verifiche di cui all'articolo 48-*bis*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, effettuate nello stesso periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 153, comma 1, secondo periodo, del citato decreto-legge n. 34 del 2020.

3. All'articolo 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole: "dal 1° luglio 2021", sono sostituite dalle seguenti: "dal 1° gennaio 2022".

4. All'articolo 160, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole "31 dicembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022".

4-*bis*. Al comma 2 dell'articolo 28-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021" e le parole: "50 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "70 per cento, previa certificazione del Commissario straordinario relativamente all'effettivo avvio delle operazioni di recupero nel sito interessato".

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 379,9 milioni di euro per l'anno 2021, 121,8 milioni di euro per l'anno 2022 e 20,1 milioni di euro per l'anno 2024 e, in termini di indebitamento netto e di fabbisogno, in 1.114,8 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 77.».

— Si riporta il testo dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante «Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica» convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307:

«Art. 10 *(Proroga di termini in materia di definizione di illeciti edilizi)*. — (*Omissis*).

5. Al fine di agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, anche mediante interventi volti alla riduzione della pressione fiscale, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un apposito «Fondo per interventi strutturali di politica economica», alla cui costituzione concorrono le maggiori entrate, valutate in 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005, derivanti dal comma 1.».

— Si riporta il testo dell'articolo 1, commi 701 e 704, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»:

«Art. 1 *(Risultati differenziali. Norme in materia di entrata e di spesa e altre disposizioni. Fondi speciali)*. — (*Omissis*).

701. Per l'accelerazione e l'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 ottobre 2023, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi.»

(*Omissis*).

«704. Per l'attuazione dei commi da 701 a 703 è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione di euro 35 milioni per l'anno 2021.».

— Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 luglio 2021, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 2 agosto 2021, n. 183.

— Si riporta il testo dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154 «Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali» convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189:

«Art. 6 *(Disposizioni finanziarie e finali)*. — (*Omissis*).

2. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, di 435 milioni di euro per l'anno 2010 e di 175 milioni di euro per l'anno 2011, un Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, ai sensi del comma 177-*bis* dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, introdotto dall'articolo 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, fino al 31 dicembre 2012, per le finalità previste dall'articolo 5-*bis*, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, limitatamente alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88. All'utilizzo del Fondo per le finalità di cui al primo periodo si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da trasmettere al Parlamento, per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, nonché alla Corte dei conti.».

— Si riporta di seguito il testo dell'articolo 183, comma 1, lettera *n)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»:

«Art. 183 *(Definizioni)*. — 1. Ai fini della parte quarta del presente decreto e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:

(*Omissis*);

n) «gestione dei rifiuti»: la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;».

Art. 7 - *bis*

Contratti relativi agli addetti ai lavori agricoli e forestali

1. Per gli addetti ai lavori agricoli e forestali assunti con contratti di diritto privato dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per l'esecuzione in amministrazione diretta dei lavori concernenti le opere di bonifica, idraulico-forestali, idraulico-agrarie, di gestione forestale, di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e in zone di interfaccia urbano-rurale, di forestazione e agrarie-florovivaistiche si applicano, nei limiti di spesa previsti a legislazione vigente e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti per le spese del personale delle pubbliche amministrazioni, i relativi contratti o accordi collettivi nazionale, regionali e provinciali. Per le amministrazioni pubbliche partecipa al tavolo di contrattazione nazionale e a livello territoriale per la stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro privatistico un rappresentante delle regioni.

Riferimenti normativi:

— Si riporta di il testo dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»:

«Art. 1 *(Finalità ed ambito di applicazione (Art. 1 del d.lgs. n. 29 del 1993, come modificato dall'art. 1 del d.lgs. n. 80 del 1998))*. — (*Omissis*).

2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.».

Art. 7 - *ter*

Interventi delle regioni per il rimboschimento compensativo delle superfici bruciate

1. Fermi restando i divieti e le prescrizioni previsti dalla legge, le regioni possono individuare, nell'ambito dello stesso bacino idrografico e limitatamente ai terreni di proprietà del demanio regionale, superfici nude ovvero terreni saldi da sottoporre a rimboschimento compensativo delle superfici bruciate.

2. Al fine di individuare i siti più idonei, le regioni possono avvalersi del contributo scientifico di università ed enti di ricerca utilizzando tutti i sistemi di rilevazione e analisi a disposizione di questi ultimi.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 8.

Disposizioni finanziarie

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, alla realizzazione delle misure di lotta contro gli incendi boschivi di cui al presente decreto concorrono le risorse disponibili nell'ambito *del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),* Missione 2, componente 4, specificamente destinate alla realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio del territorio, nel limite di 150 milioni di euro. In sede di attuazione del PNRR e compatibilmente con le specifiche finalità dello stesso, il Ministero della transizione ecologica valuta, di comune accordo con le altre Amministrazioni interessate, la possibilità di destinare ulteriori fondi del PNRR in favore delle azioni di contrasto all'emergenza incendi, *ivi compresi* gli interventi di ripristino territoriale*, assumendo quale ambito prioritario d'intervento le aree protette nazionali e regionali e i siti della rete Natura 2000, nonché le aree classificate a rischio idrogeologico nella pianificazione di bacino vigente*.

2. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche nel conto dei residui. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Art. 8 - *bis*

Clausola di salvaguardia

1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Art. 9.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

21A06623

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bosentan Accord»

Estratto determina AAM/PPA n. 814/2021 del 27 ottobre 2021

Si autorizza la seguente variazione: tipo II B.I.a.1.b), introduzione di un ulteriore produttore di sostanza attiva supportato da ASMF, relativamente al medicinale BOSENTAN ACCORD (A.I.C. n. 043079).

Dosaggio/forma farmaceutica:

«62,5 mg compresse rivestite con film» (tutte le confezioni);

«125 mg compresse rivestite con film» (tutte le confezioni).

Numero procedura: UK/H/5622/001-002/II/011.

Codice pratica: VC2/2018/241.

Titolare A.I.C.: Accord Healthcare, S.L.U.

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018 pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2018.

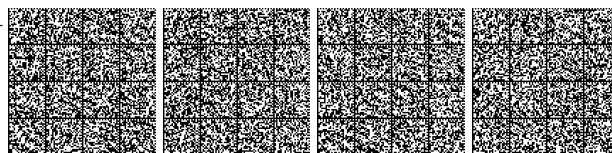
Decorrenza di efficacia della determina: la determina è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A06527

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Niquitin»

Estratto determina AAM/PPA n. 822/2021 del 27 ottobre 2021

Si autorizzano le seguenti variazioni:

tipo IAIN B.II.a.1.a) Modifica o aggiunta di impressioni, rilievi o altre marcature compresa l'aggiunta o la modifica di inchiostri usati per marcare il medicinale - Modifiche di impressioni, rilievi o altre marcature; «Pastiglie mini, ovali da bianco a bianco sporco con superfici convesse, una delle quali riporta impressa la scritta "NIC4". Dimensioni di circa 10 mm di lunghezza e 5 mm di larghezza»;

tipo II B.II.a.3.b.2) Modifiche nella composizione (eccipienti) del prodotto finito - Modifiche qualitative o quantitative di uno o più eccipienti tali da avere un impatto significativo sulla sicurezza, la qualità o l'efficacia del medicinale;

tipo IAIN B.II.a.3.a.1) Modifiche nella composizione (eccipienti) del prodotto finito - Modifiche del sistema di aromatizzazione o di colorazione - Aggiunta, soppressione o sostituzione; nuova composizione: Mannitolo (E421), sodio alginato (E401), gomma xantana (E415), potassio bicarbonato (E501), calcio policarbophil, sodio carbonato anidro (E500), potassio acesulfame (E950), polvere di sapore di menta, sucralosio (E955);

tipo IB B.II.b.1.e) Sostituzione o aggiunta di un sito di fabbricazione per una parte o per la totalità del procedimento di fabbricazione del prodotto finito - Sito in cui sono effettuate tutte le operazioni, ad eccezione del rilascio dei lotti, del controllo dei lotti e degli imballaggi primario e secondario, per i medicinali non sterili: nuovo sito di produzione del bulk: Perrigo Holland Inc., 13295 Reflections Drive, Holland, MI 49424 (sostituzione);

tipo II B.II.b.3.b) Modifiche sostanziali nel procedimento di fabbricazione del principio attivo, tali da avere un impatto significativo sulla qualità, la sicurezza e l'efficacia del medicinale;

tipo IA B.II.b.4.a) Modifica della dimensione del lotto (comprese le categorie di dimensione del lotto) del prodotto finito - Sino a 10 volte superiore alla dimensione attuale approvata del lotto;

tipo IA B.II.b.5.a) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Rafforzamento dei limiti applicati in corso di fabbricazione;

tipo IA B.II.b.5.b) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Aggiunta di nuove prove e di nuovi limiti;

tipo IA B.II.b.5.c) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Soppressione di una prova in corso di fabbricazione non significativa;

tipo IA B.II.b.5.c) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Soppressione di una prova in corso di fabbricazione non significativa;

tipo IA B.II.b.5.c) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Soppressione di una prova in corso di fabbricazione non significativa;

tipo IA B.II.b.5.c) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Soppressione di una prova in corso di fabbricazione non significativa;

tipo II B.II.b.5.e) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Allargamento dei limiti IPC approvati, tale da avere un effetto significativo sulla qualità globale del prodotto finito;

tipo II B.II.b.5.e) Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Allargamento dei limiti IPC approvati, tale da avere un effetto significativo sulla qualità globale del prodotto finito;

tipo IA B.II.c.1.b) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti di un eccipiente - Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova;

tipo IB B.II.c.1.z) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti di un eccipiente - altra variazione;

tipo IB B.II.c.2.d) Modifica del metodo di prova di un eccipiente - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IB B.II.c.2.d) Modifica del metodo di prova di un eccipiente - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IB B.II.c.2.d) Modifica del metodo di prova di un eccipiente - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IB B.II.d.1.z) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - altra variazione;

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IA B.II.d.1.c) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova;

tipo IA B.II.d.1.c) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova;

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IB B.II.d.2.d) Modifica della procedura di prova del prodotto finito - Altre modifiche di una procedura di prova (comprese sostituzioni o aggiunte);

tipo IA B.II.d.1.d) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Soppressione di un parametro di specifica non significativo;

tipo IA B.II.d.1.c) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova;

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo IA B.II.d.1.a) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Rafforzamento dei limiti delle specifiche;

tipo IA B.II.d.1.a) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Rafforzamento dei limiti delle specifiche;

tipo II B.II.d.1.e) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati;

tipo IA B.II.d.1.d) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Soppressione di un parametro di specifica non significativo;

tipo IAIN B.II.d.1.h) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Aggiornamento del fascicolo al fine di conformarsi alle disposizioni di una monografia generale aggiornata della farmacopea europea per il prodotto finito;

tipo IA B.II.d.1.c) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova;

tipo IA B.II.f.1.a.1) Modifica della durata di conservazione o delle condizioni di stoccaggio del prodotto finito - Riduzione della durata di conservazione del prodotto finito - Così come confezionato per la vendita: due anni;

tipo IAIN B.III.1.a.3) Presentazione di un certificato di conformità alla farmacopea europea nuovo o aggiornato, o soppressione di un certificato di conformità alla farmacopea europea - Certificato di conformità alla monografia corrispondente della farmacopea europea - Nuovo certificato presentato da un nuovo fabbricante (sostituzione o aggiunta).

Si approva la modifica delle condizioni di conservazione da «Non conservare a temperatura superiore a 30°C» a «Non conservare a temperatura superiore a 25°C».

Modificano dei paragrafi 2, 3, 6.1, 6.3, 6.4 del Riassunto delle caratteristiche del prodotto e delle corrispondenti sezioni del foglio illustrativo.

La suddetta variazione è relativa al medicinale NIQUITIN nelle seguenti forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento:

A.I.C. n. 034283578 «4 mg pastiglie gusto menta» 60 pastiglie in contenitore PP;

A.I.C. n. 034283566 «4 mg pastiglie gusto menta» 20 pastiglie in contenitore PP;

A.I.C. n. 034283693 «4 mg pastiglie gusto menta» 100 pastiglie in contenitore PP.

Titolare A.I.C.: Perrigo Italia S.r.l. (codice fiscale 08923130010).

Numero procedura: SE/H/XXXX/WS/317.

Codice pratica: VC2/2019/401.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all' etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui al punto 1 del precedente paragrafo, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

21A06528

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Macmiror Complex»

Estratto determina AAM/PPA n. 825/2021 del 28 ottobre 2021

Medicinale: MACMIROR COMPLEX.

È autorizzata la modifica del regime di fornitura:

da: RR (medicinali soggetti a prescrizione medica)

a: SOP (medicinali non soggetti a prescrizione medica ma non da banco)

relativamente alle confezioni:

A.I.C. nn.:

023432038 - «500 mg + 200.000 U.I. ovuli» 12 ovuli;

023432014 - «10 g + 4.000.000 U.I. crema» tubo da 30g.

È altresì autorizzata la variazione tipo IB C.I.z) per l'aggiornamento del foglio illustrativo in seguito ai risultati del *Readability user test* e l'adeguamento delle etichette alla versione corrente del QRD *template*.

I nuovi stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Farmitalia industria chimico farmaceutica S.r.l. (codice fiscale 03115090874).

Codici pratiche: VN2/2021/114-N1B/2015-5622.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al punto 1 del precedente paragrafo, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A06529

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bendin»

Estratto determina AAM/A.I.C. n. 164/2021 del 26 ottobre 2021

Procedura europea: AT/H/0836/001/DC.

Descrizione del medicinale e attribuzione n. A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: BENDIN, nella forma e confezioni alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate:

titolare A.I.C: Mibe Pharma Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Leonardo da Vinci 20/B, 39100 Bolzano;

confezioni:

«1 mg/g + 0,5 mg/g crema» 1 tubo in AL da 15 g - A.I.C. n. 046278014 (in base 10) 1D49CY (in base 32);

«1 mg/g + 0,5 mg/g crema» 1 tubo in AL da 20 g - A.I.C. n. 046278026 (in base 10) 1D49DB (in base 32);

«1 mg/g + 0,5 mg/g crema» 1 tubo in AL da 25 g - A.I.C. n. 046278038 (in base 10) 1D49DQ (in base 32);

«1 mg/g + 0,5 mg/g crema» 1 tubo in AL da 30 g - A.I.C. n. 046278040 (in base 10) 1D49DS (in base 32);

«1 mg/g + 0,5 mg/g crema» 1 tubo in AL da 50 g - A.I.C. n. 046278053 (in base 10) 1D49F5 (in base 32);

«1 mg/g + 0,5 mg/g crema» 1 tubo in AL da 60 g - A.I.C. n. 046278077 (in base 10) 1D49FX (in base 32).

Forma farmaceutica: crema.

Validità prodotto: tre anni.

Il periodo di validità dopo la prima apertura è di sei mesi.

Condizioni particolari di conservazione: questo medicinale non richiede alcuna precauzione particolare per la conservazione. Il prodotto non risente della conservazione in frigorifero per brevi periodi di tempo. Non è prevista la conservazione in frigorifero a lungo termine del prodotto (più di otto settimane).

Composizione:

1 g di crema contiene:

principio attivo:

1 mg di gentamicina (come 1,67 mg di gentamicina solfato) e 0,5 mg di betametasone (come 0,64 mg di betametasone dipropionato);

eccipienti: paraffina bianca soffice, tutto-rac-α-tocoferolo, paraffina liquida, alcol cetostearilico, macrogol cetostearile etere 20, metile idrossibenzoato (E 218), propil idrossibenzoato (E 216), sodio diidrogeno fosfato diidrato (per la regolazione del *pH)*, acido fosforico, diluito (per la regolazione del *pH)*, soluzione di idrossido di sodio (per la regolazione del *pH)*, acqua purificata.

Responsabili del rilascio dei lotti:

mibe GmbH Arzneimittel - Münchener Straße 15, 06796 Brehna, Sachsen-Anhalt, Germania;

SUN-FARM Sp. z o.o. - ul. Dolna 21, 05-092 ?omianki Polonia.

Indicazioni terapeutiche: «Bendin» crema è indicato per condizioni cutanee localizzate, infiammatorie, di piccole aree che richiedono un trattamento con un glucocorticoide ad elevata potenza, nei casi in cui sia presente anche una sovrainfezione da patogeni sensibili alla gentamicina.

Occorre prendere in considerazione le linee guida ufficiali sull'uso appropriato degli agenti antibatterici.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: classe di rimborsabilità: «C».

Classificazione ai fini della fornitura

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determina.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in virtù del quale non sono incluse negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale generico.

Il presente paragrafo e la contenuta prescrizione sono da ritenersi efficaci e applicabili solo ove si realizzi la descritta fattispecie.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve fornire i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale conformemente ai requisiti definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, paragrafo 7) della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A06530

BANCA D'ITALIA

Disposizioni sulle informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche, intermediari *ex* art. 106 del TUB, IMEL, IP, SGR, SICAV e SICAF.

Con il presente provvedimento si emanano le disposizioni della Banca d'Italia che individuano le informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche, intermediari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del testo unico bancario, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento, SGR, SICAV e SICAF.

Le disposizioni realizzano un aggiornamento delle informazioni e dei documenti che devono essere trasmessi alla Banca d'Italia da chi intende acquisire una partecipazione qualificata in uno degli intermediari sopra elencati, in attuazione della normativa europea e nazionale di riferimento e in linea con gli orientamenti delle Autorità europee. Al contempo, in un'ottica di semplificazione normativa, la disciplina relativa a questi intermediari viene compendiata in un unico testo.

Le disposizioni, che tengono conto dei commenti ricevuti durante la fase di consultazione pubblica, sono pubblicate sul sito *web* della Banca d'Italia, unitamente al presente provvedimento, al resoconto della consultazione e alle osservazioni pervenute. Il provvedimento e le disposizioni saranno anche pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le disposizioni entrano in vigore il 1° aprile 2022 e si applicano alle istanze di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate presentate a partire da questa data.

Dal 1° aprile 2022 sono abrogati: per le parti relative alle informazioni che i partecipanti al capitale sono tenuti a fornire alla Banca d'Italia, il Titolo II, Capitolo 1, della circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e il provvedimento della Banca d'Italia pubblicato nel Bollettino di vigilanza, n. 8/2002, Parte Prima, Capitolo I; il Titolo II, Capitolo 2, Allegato A e Allegato C, della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015; gli Allegati IV.1.2, IV.1.3, IV.1.4, IV.1.5, IV.1.6, IV.1.7, del regolamento della Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio adottato con provvedimento del 19 gennaio 2015. Le disposizioni abrogate continuano ad applicarsi con riferimento alle istanze di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate presentate prima del 1° aprile 2022.

Eventuali rinvii alle disposizioni abrogate si intendono riferiti alle disposizioni emanate con il presente provvedimento.

Roma, 26 ottobre 2021

Il Governatore: VISCO

Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di *Informazioni e documenti da trasmettere alla Banca d'Italia nell'istanza di autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata*

INDICE

1. Premessa

La normativa europea stabilisce regole procedurali e criteri di valutazione armonizzati che le Autorità di vigilanza devono osservare nei procedimenti riguardanti l'autorizzazione all'acquisto (o alla variazione) – in via diretta o indiretta, su base individuale o di concerto – di partecipazioni qualificate in banche, imprese di investimento, imprese di assicurazione e riassicurazione e in società di gestione del risparmio ([1]); l'obiettivo è assicurare che i controlli sugli assetti proprietari siano svolti secondo modalità chiare e trasparenti e in base a requisiti omogenei all'interno del mercato unico. Il quadro europeo si compone anche di specifici Orientamenti emanati congiuntamente a dicembre 2016 dalle Autorità di Vigilanza europee nei settori bancario, finanziario e assicurativo (EBA, ESMA, EIOPA).

Il d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, ha modificato, per adeguarli alla normativa europea, il TUB (d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385), per quanto riguarda gli acquisti di partecipazioni qualificate in banche e gruppi bancari, e il TUF (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), per quanto riguarda SIM, SGR, SICAV e SICAF ([2]). Le disposizioni del TUB in materia si applicano anche, in forza di rinvii ivi contenuti, all'acquisto di partecipazioni in società finanziarie e in società di partecipazione finanziaria mista capogruppo di un gruppo bancario o finanziario, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica (IMEL) e istituti di pagamento (IP) ([3]).

Viene inoltre in rilievo il decreto n. 675 del 27 luglio 2011 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR, (di seguito, "delibera CICR"), sui principi della disciplina delle partecipazioni negli intermediari disciplinati dal TUB (banche, società capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento).

Con specifico riferimento al settore bancario, nel contesto del *Single Supervisory Mechanism* (SSM), l'Autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in tutte le banche, significative e meno significative, è la BCE; in conformità con quanto previsto dal Regolamento SSM (Regolamento (UE) n. 1024/2013), la Banca d'Italia riceve le istanze di autorizzazione aventi ad oggetto le partecipazioni in banche italiane, le valuta e trasmette alla BCE una proposta di decisione di vietare o di non vietare l'acquisizione ([4]).

([1]) Cfr. direttiva 2007/44/CE del Parlamento e del Consiglio del 5 settembre 2007 (direttiva 2007/44), che ha modificato la direttiva 92/49/CEE del Consiglio e le direttive 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario. I contenuti della direttiva 2007/44/CE (non più in vigore) sono stati successivamente trasfusi, senza sostanziali modifiche, nella direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), nella direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e nella direttiva 2009/138/CE (c.d. *Solvency* II). In forza dei rinvii alla MiFID II contenuti nella direttiva 2009/65/CE, la disciplina europea in materia di acquisti di partecipazioni qualificate si applica anche alle società di gestione del risparmio. Per quanto riguarda gli istituti di pagamento e gli IMEL la materia è disciplinata, rispettivamente, dalla direttiva (UE) 2015/2366 e dalla direttiva 2009/110/CE. Relativamente al settore bancario, la direttiva 2019/878/UE (c.d. CRD V) non ha modificato la CRD IV se non per quanto riguarda il perimetro della valutazione dei soggetti che, in esito all'acquisizione, svolgeranno incarichi nell'impresa *target* (articolo 23, paragrafo 1, lett. b, della CRD IV).

([2]) Viene inoltre in rilievo la Comunicazione della Banca d'Italia del 12 maggio 2009.

([3]) Ciò per effetto dei rinvii agli articoli 19 e ss. contenuti nel Titolo III, Capo II, e negli articoli 110, 114-*quinquies*.3 e 114-*undecies* del TUB.

([4]) Oltre che nel citato Regolamento SSM (cfr., in particolare, articolo 15), la disciplina dell'acquisto di partecipazioni qualificate in banche è contenuta anche nel Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea ("Regolamento quadro del SSM" o "SSM *Framework regulation*").

Lo schema di disposizioni individua, in linea con quanto previsto dagli Orientamenti delle Autorità europee (cfr. allegato I), le informazioni e i documenti che devono essere presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione da chi intende acquisire una partecipazione qualificata in un'impresa *target* ([5]). La completezza di queste informazioni e documenti è valutata dalla Banca d'Italia tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione di acquisto.

È quindi utile che il candidato acquirente fornisca alla Banca d'Italia ogni informazione rilevante per rappresentare un quadro completo dell'operazione di acquisto. In linea con quanto previsto negli Orientamenti delle Autorità europee, per agevolare i candidati acquirenti nell'individuazione delle informazioni da fornire al momento della presentazione dell'istanza, può essere opportuno che questi, soprattutto in caso di operazioni atipiche o complesse, prendano contatto con i competenti uffici della Banca d'Italia prima di presentare l'istanza.

Restano fermi gli obblighi informativi a carico del candidato acquirente in relazione a procedimenti connessi a quello riguardante l'acquisto di una partecipazione qualificata.

Si applicano le disposizioni previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, in particolare per quanto riguarda la disciplina delle dichiarazioni sostitutive (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio).

I candidati acquirenti si conformano a quanto richiesto nelle presenti disposizioni per le istanze presentate successivamente alla data della loro entrata in vigore. Le istanze ricevute saranno valutate in conformità con i criteri di valutazione individuati dalla normativa *pro tempore* vigente.

Restano fermi i poteri delle Autorità di vigilanza competenti, ivi compreso quello di richiedere ulteriori informazioni e documenti, previsti dalla normativa europea e nazionale.

2. Fonti normative

La materia è regolata:

- dal Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi (RMVU);
- dal Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea, del 16 aprile 2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate (RQMVU);
- dal Regolamento delegato (UE) n. 2017/1946 che integra le direttive 2004/39/CE e 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative all'elenco esauriente di informazioni che i candidati acquirenti devono includere nella notifica di un progetto di acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa di investimento;
- dalle seguenti disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB):
  - o Titolo II, Capi III e IV, che disciplinano, tra l'altro l'autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni nelle banche, le partecipazioni indirette e gli acquisti di concerto, la nozione di controllo, i partecipanti al capitale, gli esponenti aziendali;

([5]) Le presenti disposizioni non disciplinano i criteri di valutazione del progetto di acquisizione, la cui disciplina è contenuta nel TUB, nel TUF e nella regolamentazione di attuazione.

- Titolo III, Capo II, che disciplina, tra l'altro, le partecipazioni nelle società finanziarie e nelle società di partecipazione finanziaria mista capogruppo nonché in società appartenenti a gruppi bancari;
- art. 110, concernente la normativa applicabile agli intermediari finanziari;
- art. 114-*quinquies*.3, concernente la normativa applicabile agli istituti di moneta elettronica;
- art. 114-*undecies*, concernente la normativa applicabile agli istituti di pagamento.

- l'art. 15 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) che disciplina l'acquisizione e cessione di partecipazioni in SIM, società di gestione del risparmio, SICAV e SICAF.

Vengono inoltre in rilievo:

- la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (CRD IV, di seguito CRD);
- la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (CRD V);
- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR);
- la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari;
- il Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari (MiFIR);
- la Direttiva (UE) 2015/2366 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (PSD II);
- la Direttiva 2015/849 (AMLD) del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- la Direttiva 2009/110/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica (EMD);
- la Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, sui gestori di fondi di investimento alternativi, che modifica le direttive 2003/41/CE e 2009/65/CE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 1095/2010;
- la Direttiva 2009/65/CE (UCITS) del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- il d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione;

- il decreto d'urgenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Presidente del CICR del 27 luglio 2011, n. 675, per la disciplina delle partecipazioni in banche, capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento;
- gli "Orientamenti comuni per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni qualificate nel settore finanziario" emanati congiuntamente da EBA, ESMA ed EIOPA, (JC/GL/2016/01), 20 dicembre 2016.

3. Definizioni

Ai fini del presente schema di disposizioni, si intende per:

- "impresa vigilata oggetto dell'acquisizione" o "impresa *target*": la banca, la società di partecipazione finanziaria capogruppo, la società di partecipazione finanziaria mista capogruppo, l'intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'art. 106 del TUB, l'istituto di pagamento, l'istituto di moneta elettronica e la società di gestione del risparmio, la SICAV, la SICAF in cui il candidato acquirente intende acquisire una partecipazione qualificata ([6]);
- "partecipazione qualificata": la partecipazione in un'impresa *target* pari o superiore al 10, 20, 30 o 50 per cento dei diritti di voto o del capitale ovvero che comporta il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa *target*;
- "candidato acquirente": il soggetto che intende acquisire a qualsiasi titolo, da solo o di concerto, in via diretta o indiretta, una partecipazione qualificata in un'impresa *target*;
- "controllo": le fattispecie individuate nell'articolo 23 del TUB;
- "incarico": gli incarichi inerenti alle funzioni richiamate dall'art. 19, comma 5, del TUB e dall'art. 15, comma 2, del TUF. Per le società estere, si considerano gli incarichi equivalenti in base alla legge applicabile alla società;
- "esponenti", i soggetti che ricoprono un incarico.

Per quanto non espressamente definito dalle presenti disposizioni, valgono le definizioni contenute nel TUB e nel TUF.

4. Destinatari delle disposizioni

Le presenti disposizioni si applicano ai candidati acquirenti di una partecipazione qualificata in un'impresa *target* italiana.

([6]) Le Sim non rientrano nella definizione di "impresa *target*", poiché ad esse si applica il Regolamento delegato (UE) n. 2017/1946; pertanto, le presenti disposizioni non si applicano ai candidati acquirenti di partecipazioni qualificate in Sim.

LISTA DI INFORMAZIONI A CORREDO DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI UNA PARTECIPAZIONE QUALIFICATA

I candidati acquirenti trasmettono alla Banca d'Italia le informazioni e i documenti previsti nell'Allegato I.

La lista di cui all'Allegato I è suddivisa in sette Parti che trattano i seguenti aspetti:

- **Parte A -** le principali **caratteristiche dell'operazione** di acquisto di una partecipazione qualificata;
- **Parte B -** l'identificazione, le principali caratteristiche e altre informazioni relative ai **candidati acquirenti**. Questa Parte è suddivisa nella Sezione I, relativa ai candidati acquirenti persone fisiche, e nella Sezione II, relativa ai candidati acquirenti persone giuridiche;
- **Parte C -** l'identificazione, le principali caratteristiche e altre informazioni relative a **coloro che**, in esito all'acquisizione, **svolgeranno incarichi nell'impresa vigilata oggetto dell'acquisizione**, se noti al momento della presentazione dell'istanza;
- **Parte D -** la **solidità finanziaria** dei candidati acquirenti e della complessiva operazione di acquisizione della partecipazione qualificata (cfr. Sezione I), nonché la capacità dell'impresa *target* di rispettare – in seguito all'acquisizione – le disposizioni che ne regolano l'attività e la capacità della struttura dell'eventuale gruppo a cui i candidati acquirenti appartengono di consentire l'esercizio efficace della vigilanza sull'impresa *target* (cfr. Sezione II);
- **Parte E -** il rispetto della **normativa anti-riciclaggio** o di contrasto al finanziamento del terrorismo nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una partecipazione qualificata;
- **Parte F -** le **informazioni aggiuntive** da fornire per i casi in cui l'acquisto comporti: *i)* l'esercizio di un'influenza notevole oppure una partecipazione superiore al 20% ma inferiore al 50% del capitale o dei diritti di voto (cfr. Sezione I); *ii)* una partecipazione superiore al 50% del capitale o dei diritti di voto o, comunque, il controllo sull'impresa *target* (cfr. Sezione II);
- **Parte G -** le informazioni aggiuntive riguardanti **operazioni condotte attraverso soggetti particolari**, ossia da trasmettere nel caso in cui l'acquisto della partecipazione qualificata avvenga da parte o per il tramite di un *trust* (cfr. Sezione I), un fondo sovrano (cfr. Sezione II) oppure un fondo di investimento alternativo (cfr. Sezione III).
- **Parte H -** le **informazioni ridotte** che, in coerenza con il principio di proporzionalità, possono essere trasmesse nel caso in cui il candidato acquirente sia un soggetto autorizzato e sottoposto a vigilanza nell'Unione europea ai sensi della normativa del settore finanziario

ALLEGATO I

Parte A
Principali caratteristiche dell'operazione di acquisto

a) Presupposto sulla base del quale l'istanza di autorizzazione è presentata (es. superamento di una soglia, acquisto del controllo, acquisto diretto o indiretto, acquisto diretto o indiretto del controllo di una società che già detiene una partecipazione qualificata nell'impresa *target*, ecc.) e descrizione delle fattispecie rilevanti (es., acquisto tramite azione di concerto);

b) elementi identificativi dell'impresa *target* e, in particolare: denominazione e forma giuridica, codice ABI/LEI, principali recapiti (es. indirizzo della sede legale e della direzione generale, ecc.);

c) ammontare della partecipazione oggetto dell'operazione di acquisto, con separata indicazione del numero e della categoria di azioni/partecipazioni eventualmente già possedute nell'impresa *target* e il valore nominale e di mercato delle azioni/partecipazioni detenute e di quelle oggetto dell'istanza; ove non sia possibile indicare questi ultimi valori, spiegazione delle relative motivazioni;

d) percentuale del capitale e dei diritti di voto attribuita dalla partecipazione per la quale è presentata l'istanza di autorizzazione, con separata indicazione di quella precedentemente posseduta; nei casi di separazione tra titolarità delle azioni/partecipazioni ed esercizio dei diritti di voto, indicazione delle azioni/partecipazioni interessate e dalle modalità con cui è ottenuta la separazione (es. usufrutto, pronti contro termine, pegno, ecc.);

e) prezzo di acquisto della partecipazione e criteri utilizzati per determinarlo; in caso di differenza rispetto al valore di mercato, una descrizione dei motivi che giustificano tale differenza;

f) eventuali accordi a cui il candidato acquirente aderisce, con indicazione dell'oggetto dell'accordo e della quota di capitale e di diritti di voto attribuiti dalle partecipazioni che vi aderiscono;

g) eventuali accordi che il candidato acquirente intende stipulare con altri partecipanti al capitale dell'impresa *target*;

h) in caso di acquisto di concerto, il contributo che ciascun partecipante all'accordo fornisce al finanziamento dell'operazione di acquisizione e l'esistenza di eventuali altri accordi economico-finanziari relativi al compimento della stessa o relativi all'organizzazione e alla gestione dell'impresa *target*;

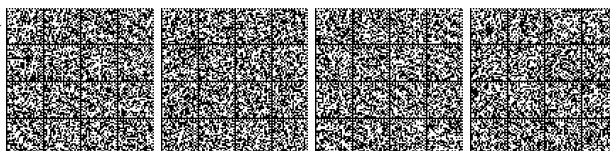
i) informazioni sull'eventualità che l'impresa *target*, a seguito dell'acquisizione, entri a far parte di un gruppo, con indicazione della natura e delle principali caratteristiche di quest'ultimo;

j) finalità dell'operazione di acquisto della partecipazione (es. investimento di portafoglio o strategico, con eventuale intenzione di proporre l'integrazione o la revoca degli organi di amministrazione e controllo), con indicazione del periodo atteso di detenzione della partecipazione e della volontà di:

   i) aumentare o ridurre la stessa specificando in quale arco temporale;

ii) agire in qualità di azionista di minoranza, con specificazione della relativa strategia;

k) eventuali ulteriori autorizzazioni, concessioni, nulla osta, abilitazioni, licenze o provvedimenti similari richiesti ad altre Autorità ai fini del compimento dell'operazione;

l) informazioni rilevanti in merito alle previsioni contrattuali riguardanti il trasferimento delle partecipazioni.

Parte B
Informazioni sul candidato acquirente ([7])

Sezione I - Candidato acquirente persona fisica

a) Nome, data e luogo di nascita, cittadinanza, codice fiscale, copia di un documento in corso di validità e principali recapiti (indirizzo di residenza, domicilio, numero di telefono, indirizzo e-mail ed eventuale indirizzo di posta elettronica certificata - pec).

b) *curriculum vitae* completo (o documento equivalente), che riporti, tra l'altro, le seguenti informazioni:

i) livello di istruzione ed esperienze formative rilevanti;

ii) esperienze lavorative, imprenditoriali e professionali attuali e pregresse e situazione presente (es. attività o funzioni svolte al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione), con separata evidenza degli incarichi assunti in un soggetto vigilato o altra impresa, e con indicazione dell'attività svolta da queste imprese;

c) se il candidato acquirente è cittadino italiano o di un altro Stato dell'UE:

i) dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'insussistenza di condanne penali pronunciate in Italia e in altri Stati membri dell'Unione Europea ([8]), ovvero dalla quale risultino le condanne riportate ([9]);

ii) dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti che il candidato acquirente non è a conoscenza di essere sottoposto a processi penali in Italia e in altri Stati membri dell'Unione Europea, ovvero dalla quale risultino i processi penali cui il candidato acquirente è sottoposto;

iii) dichiarazione sostitutiva di certificazione del candidato acquirente che attesti l'insussistenza di misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero dalla quale risultino le misure di prevenzione disposte;

iv) certificazione rilasciata dalla competente Autorità dello Stato terzo di cui il candidato acquirente è o è stato anche cittadino oppure in cui è o è stato residente, che attesti le medesime informazioni contenute nella documentazione di cui ai punti *i)* e *ii)* riferite allo Stato in questione, nonché una dichiarazione dalla quale risulti l'insussistenza di altri provvedimenti sanzionatori riportati nello Stato in questione per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità, ovvero dalla quale risultino i richiamati provvedimenti sanzionatori.

([7]) Quanto previsto in materia di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive si applica salvo che non sia diversamente stabilito dalla legge *pro tempore* vigente. Resta salva la possibilità di presentare i certificati originali, ove consentito dalla legge.

([8]) Il candidato acquirente dichiara anche di non aver riportato in Stati membri dell'Unione Europea altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità, ovvero dalla dichiarazione risultano i richiamati provvedimenti sanzionatori riportati in Stati membri dell'Unione Europea.

([9]) Resta fermo il potere delle Autorità di vigilanza competenti di richiedere le informazioni citate e la relativa documentazione.

I certificati, se redatti in una lingua diversa da quella italiana o inglese, sono corredati – in conformità con il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – da una traduzione in lingua italiana autenticata dall'Autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, dopo aver ammonito l'interessato sulle conseguenze penali della produzione di atti o documenti non veritieri. I certificati devono essere altresì corredati da un parere legale, rilasciato da persona abilitata a svolgere la professione legale nello Stato in questione, che suffraghi l'idoneità dei certificati a comprovare l'attestazione. Qualora l'ordinamento dello Stato in questione non preveda il rilascio di questi certificati, il candidato acquirente deve produrre una dichiarazione che attesti le informazioni sopra richiamate e il parere legale deve confermare la circostanza che in detto Stato non è previsto il rilascio dei suddetti certificati sostituiti dalla dichiarazione medesima;

v) dichiarazione del candidato acquirente dalla quale risulta che lo stesso non ha riportato in Stati terzi diversi da quelli di cui al punto *iv)* condanne penali, né ha riportato altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità, ovvero dalla quale risultano le condanne penali e/o i richiamati provvedimenti sanzionatori riportati in Stati terzi.

d) se il candidato acquirente è cittadino di uno Stato terzo e non è autorizzato a soggiornare in Italia:

i) certificazione rilasciata dalla competente Autorità dello Stato terzo di cui il candidato acquirente è o è stato cittadino o in cui è o è stato residente, che attesti le medesime informazioni contenute nella documentazione *sub* c), punti *i)* e *ii)* riferite allo Stato in questione, nonché una dichiarazione dalla quale risulti l'insussistenza di altri provvedimenti sanzionatori riportati nello Stato in questione per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità, ovvero dalla quale risultino i richiamati provvedimenti sanzionatori.

I certificati, se redatti in una lingua diversa da quella italiana o inglese, sono corredati da una traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, dopo aver ammonito l'interessato sulle conseguenze penali della produzione di atti o documenti non veritieri. I certificati devono essere altresì corredati da un parere legale, rilasciato da persona abilitata a svolgere la professione legale nello Stato in questione, che suffraghi l'idoneità dei certificati a comprovare l'attestazione in questione. Qualora l'ordinamento dello Stato in questione non preveda il rilascio di questi certificati, il candidato acquirente deve produrre una dichiarazione attestante le informazioni sopra richiamate, e il parere legale deve confermare la circostanza che in detto Stato non è previsto il rilascio dei suddetti certificati sostituiti dalla dichiarazione medesima;

ii) una dichiarazione del candidato acquirente dalla quale risulta che lo stesso non ha riportato in Stati diversi da quelli di cui al punto *i)* condanne penali, né ha riportato altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità, ovvero dalla quale risultano le condanne penali e/o i richiamati provvedimenti sanzionatori riportati in Stati diversi da quello di residenza o di cittadinanza.

e) se il candidato acquirente è cittadino di uno Stato terzo ed è autorizzato a soggiornare in Italia, la documentazione *sub* c);

f) informazioni in ordine alla presenza, almeno in relazione ai 10 anni precedenti alla presentazione dell'istanza di autorizzazione, delle seguenti circostanze (o situazioni equivalenti), indipendentemente dallo Stato nel quale si sono verificate:

i) indagini e procedimenti penali (inclusi quelli in corso e non comunicati ai sensi delle lettere c), d) o e) della presente Sezione) e provvedimenti che dispongono l'applicazione, anche provvisoria, di misure cautelari personali;

ii) coinvolgimento in procedure di fallimento, liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria e amministrazione straordinaria speciale, concordato preventivo, accordi stragiudiziali di regolazione della crisi e procedure concorsuali equivalenti;

iii) sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori bancario, finanziario, dei mercati e dei valori mobiliari, assicurativo e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo-contabile;

iv) interventi adottati da un'Autorità di vigilanza e sanzioni amministrative irrogate nei confronti del candidato acquirente per violazioni della normativa in materia societaria, bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nonché delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;

v) provvedimenti di decadenza, rimozione ([10]) o cautelari disposti da un'Autorità di vigilanza o su istanza delle stesse;

vi) sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di albi ed elenchi; misure di revoca del mandato fiduciario ovvero di revoca dalla posizione di amministratore fiduciario o da ogni legame fiduciario equivalente in cui il candidato acquirente ricopre la posizione di gestore;

vii) rifiuto o revoca di autorizzazioni previste dalla normativa del settore finanziario e nelle relative disposizioni di attuazione; rifiuto o revoca di autorizzazioni o licenze per lo svolgimento di attività industriali, commerciali e professionali;

g) le informazioni di cui alla Sezione II, lettere g) e h), per le imprese controllate o in cui il candidato acquirente svolga, o abbia svolto nei 10 anni precedenti alla presentazione dell'istanza, funzioni di amministrazione, direzione o controllo;

h) le eventuali informazioni negative contenute in sistemi informativi sull'indebitamento;

([10]) Sono provvedimenti di rimozione i provvedimenti disposti ai sensi degli artt. 53-*bis*, comma 1, lettera e), 67-*ter*, comma 1, lettera e), 108, comma 3, lettera d-*bis*), 114-*quinquies*, comma 3, lettera d-*bis*), 114-*quaterdecies*, comma 3, lettera d-*bis*), del TUB, e degli articoli 7, comma 2-*bis*, e 12, comma 5-*ter*, del TUF.

i) indicazione delle relazioni finanziarie e non finanziarie ([11]) che il candidato acquirente intrattiene con:

   i) l'impresa *target* o la società capogruppo nonché con eventuali altre società appartenenti al gruppo;

   ii) soggetti che, direttamente o indirettamente, detengono nel capitale dell'impresa *target* partecipazioni almeno pari al 5% e, per le società quotate, al 3%;

   iii) soggetti che, direttamente o indirettamente, detengono nel capitale della società capogruppo, o in altre società del gruppo a cui l'impresa *target* appartiene, partecipazioni almeno pari al 5% e, per le società quotate, al 3%;

   iv) soggetti che risultano titolari dei diritti di voto nell'impresa *target* in misura almeno pari al 5% e, per le società quotate, al 3%, in uno dei seguenti casi o in una combinazione di essi:

   - questi soggetti hanno concluso con un terzo un accordo volto ad adottare, tramite un esercizio concertato dei diritti di voto detenuti, una politica comune duratura dell'impresa *target*;
   - questi soggetti hanno concluso con un terzo un accordo che prevede un trasferimento provvisorio dei diritti di voto;
   - i diritti di voto sono inerenti alle azioni depositate presso questi soggetti a titolo di garanzia, sempre che questi possano esercitare i diritti di voto e dichiarino la volontà di esercitarli;
   - i diritti di voto sono inerenti alle azioni di cui questi soggetti hanno l'usufrutto;
   - i diritti di voto sono detenuti o possono essere esercitati ai sensi degli alinea precedenti da un'impresa controllata da questi soggetti;
   - i diritti di voto sono inerenti alle azioni depositate presso questi soggetti e possono da questi essere esercitati discrezionalmente in assenza di istruzioni specifiche dei titolari delle azioni;
   - i diritti di voto sono detenuti da un terzo a suo nome per conto di questi soggetti;
   - i diritti di voto possono essere esercitati discrezionalmente da questi soggetti in virtù di una delega, in assenza di istruzioni specifiche da parte dei titolari delle azioni;

   v) soggetti che detengono incarichi nell'impresa *target* o nella società capogruppo o in altre società del gruppo;

j) informazioni su ogni interesse o attività del candidato acquirente che potrebbe essere in conflitto con quelli dell'impresa *target* e sulle soluzioni proposte per la gestione di queste situazioni di conflitto;

k) indicazione delle eventuali esperienze, attuali e pregresse, nell'attività di gestione di partecipazioni in imprese di qualsiasi tipologia, con separata evidenza delle partecipazioni in soggetti vigilati;

([11]) Ad esempio: tra le relazioni finanziarie sono compresi rapporti di indebitamento, eventuali garanzie; tra quelle non finanziarie eventuali legami professionali o di parentela, coniugio e affinità.

l) informazioni riguardanti gli esiti dell'eventuale valutazione della reputazione del candidato acquirente svolta da parte di altra Autorità di vigilanza con indicazione dei riferimenti di quest'ultima.

Sezione II - Candidato acquirente persona giuridica

a) Visura del registro delle imprese della Camera di Commercio competente ovvero, se non disponibile, documentazione che riporti la denominazione, la forma giuridica, la sede legale, il codice fiscale e la partita IVA (ove differente);

b) principali recapiti (es. numero di telefono, indirizzo e-mail, eventuale indirizzo pec, sito *web*);

c) descrizione aggiornata dell'attività imprenditoriale, con separata evidenza delle attività soggette ad autorizzazione ai sensi della normativa del settore finanziario;

d) elenco completo degli esponenti del candidato acquirente con indicazione per ciascuno delle informazioni di cui alla Sezione I, lettere a), b), c), d), e) e f);

e) indicazione dei soggetti che detengono almeno il 10% del capitale o dei diritti di voto o esercitano un'influenza notevole sul candidato acquirente, insieme all'indicazione della relativa quota di capitale e di diritti di voto e di eventuali accordi tra questi soggetti; per ciascuno di questi soggetti, se persone fisiche, le informazioni di cui alla Sezione I, lettere a), c), d), e) e f) e, se persone giuridiche, le informazioni di cui alla presente Sezione, lettere g) e h) e, per coloro che vi svolgono incarichi, le informazioni di cui alla Sezione I, lettere a), c), d), e) e f);

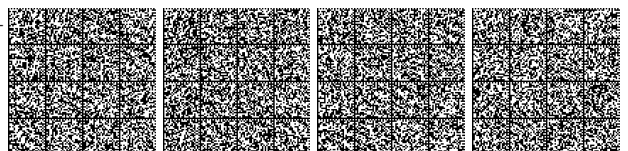
f) se richiesta dalla normativa o se comunque presente, delibera dell'organo di amministrazione attestante la verifica della idoneità di coloro svolgono funzioni di amministrazione e direzione, o funzioni equivalenti, condotta sulla base delle informazioni di cui alla Sezione I, lettere da a) a f);

g) dichiarazione dalla quale risulti che il candidato acquirente persona giuridica non è stato coinvolto, almeno nei 10 anni precedenti alla presentazione dell'istanza, in procedimenti di responsabilità amministrativa, anche in virtù di una sentenza non passata in giudicato, o di non essere stato destinatario di misure cautelari, anche se ancora impugnabili, in virtù del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (responsabilità amministrativa dipendente da reato) o di analoga normativa estera, ovvero dalla quale risulti il coinvolgimento nei richiamati procedimenti, con il relativo esito, o l'adozione delle richiamate misure cautelari;

h) dichiarazione dalla quale risulti, almeno per i 10 anni precedenti alla presentazione dell'istanza, l'insussistenza di sanzioni amministrative nei confronti del candidato acquirente persona giuridica per violazioni della normativa in materia societaria, bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, e delle norme in materia di mercati, di strumenti di pagamento e di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ovvero dalla quale risulti l'irrogazione delle richiamate sanzioni, con la relativa descrizione;

i) le informazioni di cui alle lettere g) e h) per ogni società controllata dal candidato acquirente;

j) se il candidato acquirente è parte di un gruppo:

   i) indicazione della società capogruppo e/o del soggetto posto al vertice della catena partecipativa e organigramma del gruppo;

ii) indicazione dei soggetti che esercitano l'influenza notevole su una o più società del gruppo, insieme all'indicazione della relativa quota di capitale e di diritti di voto;

iii) informazioni sulle eventuali relazioni tra le componenti finanziarie e quelle non finanziarie del gruppo;

k) informazioni riguardanti gli esiti dell'eventuale valutazione dell'idoneità degli esponenti del candidato acquirente svolta da altre Autorità con indicazione dei riferimenti di quest'ultima;

l) le informazioni di cui alla Sezione I, lettere i) e j), anche con riferimento al gruppo cui il candidato acquirente appartiene, nonché agli esponenti appartenenti all'organo con funzione di gestione e al direttore generale del candidato acquirente;

m) indicazione di eventuali banche, imprese di investimento, società di gestione del risparmio, IMEL, IP, intermediari finanziari e imprese assicurative controllate dal candidato acquirente, con indicazione, per ciascuna, delle informazioni di cui alla lettera a) e delle Autorità di vigilanza competenti, salvo che siano soggette alla vigilanza della Banca d'Italia;

n) le eventuali informazioni negative contenute in sistemi informativi sull'indebitamento;

o) nel caso in cui il candidato acquirente abbia la propria sede legale in uno Stato terzo, le seguenti ulteriori informazioni:

i) lettere di "*good standing*" o altre attestazioni da parte delle Autorità di vigilanza del settore finanziario del paese d'origine alla cui supervisione il candidato acquirente è eventualmente soggetto, in merito alla solidità finanziaria e al rispetto dei requisiti prudenziali;

ii) dichiarazione della società e, ove disponibile, delle Autorità di vigilanza competenti sul settore finanziario, con la quale si attesti l'inesistenza di limitazioni a fornire informazioni alle Autorità di vigilanza italiane;

iii) le informazioni rilevanti circa la regolamentazione prudenziale dello Stato terzo eventualmente applicabile al candidato acquirente.

Parte C
Informazioni sui nuovi soggetti che, ad esito dell'autorizzazione, svolgeranno incarichi nell'impresa *target*, se noti al momento della presentazione dell'istanza

a) Nome, data e luogo di nascita, cittadinanza, codice di identificazione fiscale, indirizzo di residenza e di domicilio, recapiti (numero di telefono, indirizzo e-mail ed eventuale indirizzo pec) dei soggetti che, ad esito del rilascio dell'autorizzazione, svolgeranno incarichi nell'impresa *target*, se noti al momento della presentazione dell'istanza;

b) indicazione dell'incarico che il soggetto potrebbe ricoprire;

c) *curriculum vitae* sottoscritto dal soggetto, contenente informazioni sui seguenti aspetti:

   i) livello di istruzione e attività ed esperienze formative rilevanti;

   ii) esperienze lavorative, imprenditoriali o professionali, con indicazione della durata dell'attività svolta o della funzione o incarico ricoperti, situazione attuale e tutte le attività o funzioni svolte al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione;

   iii) separata evidenza degli incarichi assunti almeno nei 10 anni precedenti alla presentazione dell'istanza presso un soggetto vigilato o un'altra impresa, con indicazione della natura dell'attività, della dimensione e della complessità di dette imprese, nonché delle posizioni o ruoli eventualmente ricoperte (es. partecipazione a comitati, deleghe assegnate, ecc.);

   iv) separata evidenza delle attività professionali in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività dell'impresa *target*, con indicazione del livello di complessità dell'attività e dei destinatari dei servizi prestati;

d) se il soggetto è cittadino italiano o di un altro Stato dell'UE, la documentazione prevista dalla Parte B, Sezione I, lettera c);

e) se il soggetto è cittadino di uno Stato terzo non autorizzato a soggiornare in Italia, la documentazione prevista dalla Parte B, Sezione I, lettera d);

f) se il soggetto è cittadino di uno Stato terzo autorizzato a soggiornare in Italia, la documentazione prevista dalla Parte B, Sezione I, lettera e);

g) le informazioni previste dalla Parte B, Sezione I, lettera f)*;*

h) informazioni riguardanti gli esiti dell'eventuale valutazione della reputazione svolta da altra Autorità con indicazione dei riferimenti di quest'ultima;

i) l'indicazione delle relazioni finanziarie e non finanziarie ([12]) che l'esponente e il coniuge, la persona legata in unione civile o convivenza di fatto, i parenti e gli affini entro il quarto grado hanno con coloro che: *a)* svolgono incarichi o sono responsabili delle principali funzioni aziendali nell'impresa *target*, nell'eventuale società capogruppo di quest'ultima, nonché nelle società controllate; *b)* detengono nell'impresa *target* partecipazioni soggette a autorizzazione o comunicazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, TUB e ai sensi dell'art.

([12]) Ad esempio: tra le relazioni finanziarie sono compresi rapporti di indebitamento, eventuali garanzie, e detenzione di partecipazioni; tra quelle non finanziarie eventuali legami di parentela, coniugio e affinità.

15 TUF, nonché, per le società quotate, le partecipazioni che danno luogo agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 120 TUF;

j) se rilevante secondo la normativa di settore, indicazione del tempo minimo che ciascun esponente dedicherà allo svolgimento della propria funzione nell'impresa *target*;

k) lista di incarichi ricoperti dall'esponente al momento della presentazione dell'istanza.

Parte D
Solidità finanziaria e rispetto dei requisiti prudenziali e della normativa di vigilanza

Sezione I – Solidità finanziaria del candidato acquirente e dell'operazione di acquisto

a) Informazioni circa la capacità del candidato acquirente di finanziare l'operazione di acquisto e di mantenere, per il prevedibile futuro (di norma, tre anni) una struttura finanziaria solida con riguardo sia al candidato acquirente sia all'impresa *target*;

b) descrizione e spiegazione dettagliata delle fonti di finanziamento per il compimento dell'operazione di acquisizione ([13]), con indicazione:

   i) delle eventuali risorse del candidato acquirente che saranno cedute per contribuire al finanziamento dell'operazione di acquisizione, con precisazione delle condizioni della cessione, del prezzo o valutazione di mercato e delle loro caratteristiche, compresi il momento e le modalità con cui tali attivi sono stati acquisiti;

   ii) in caso di ricorso al mercato dei capitali, degli strumenti finanziari emessi (es. tipologia e principali caratteristiche) o che si intende emettere per finanziare l'acquisizione;

   iii) in caso di ricorso a forme di indebitamento per il finanziamento dell'acquisizione, dei nominativi dei finanziatori e delle forme di finanziamento utilizzate, con specificazione delle scadenze, dei termini e delle garanzie, nonché delle modalità/fonti per rimborsare il debito e dell'origine di tali fonti;

c) informazioni circa l'eventuale intenzione del candidato acquirente o del gruppo di appartenenza di utilizzare risorse presenti o future dell'impresa *target* per adempiere in tutto o in parte alle obbligazioni derivanti dall'operazione di acquisto (es., rimborso di eventuali passività del candidato acquirente o del gruppo di appartenenza, meccanismi di aggiustamento del prezzo derivanti da clausole distributive);

d) informazioni circa l'eventuale intenzione del candidato acquirente o del gruppo di appartenenza di utilizzare attività o altre risorse derivanti dalla impresa target al fine di fronteggiare altri impegni commerciali, finanziari, o economici di altra natura, contratti dal candidato acquirente stesso o dal gruppo di appartenenza.

e) se il candidato acquirente è una persona fisica:

   i) informazioni sull'attuale posizione economico-patrimoniale e finanziaria, indicando in particolare le fonti di reddito e di finanziamento, le attività e le passività, le eventuali garanzie concesse o ottenute;

   ii) descrizione dell'attività imprenditoriale eventualmente svolta (specificando se essa è soggetta a riserva di attività) in via diretta o dalle società controllate dal candidato acquirente o dalle società in cui questo svolge funzioni di amministrazione o direzione;

([13]) Queste informazioni devono consentire di ricostruire, senza soluzione di continuità, la provenienza dei fondi (es. che le somme sono transitate attraverso soggetti o imprese vigilati da un'Autorità competente dello SEE o di Stati terzi considerati equivalenti) e quindi dare evidenza dell'eventuale presenza nella catena di finanziamento di soggetti, ivi comprese le componenti dell'eventuale gruppo, che risiedono in uno Stato che sia considerato "ad alto rischio e non cooperativo" dalla *Financial Action Task Force* (FATF) o che non abbia adottato misure coerenti con le raccomandazioni emanate da quest'ultima.

iii) informazioni sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria riguardante l'attività di cui alla lettera *i)*, inclusi, ove disponibili, eventuali *rating* del credito, *report* pubblici sul candidato acquirente nonché sulle società controllate o nelle quali questo svolge funzioni di amministrazione o direzione;

f) se il candidato acquirente è una persona giuridica:

i) con riferimento agli ultimi tre esercizi, a livello individuale e, ove applicabile, a livello consolidato, i bilanci approvati (*i.e.,* stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa), la relazione sulla gestione, la relazione dei sindaci, la relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti nonché, ove previsto, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ogni altro documento finanziario depositato, o documenti equivalenti nel caso di candidati acquirenti la cui sede legale è in uno Stato diverso dall'Italia;

ii) se il candidato acquirente è un soggetto di nuova costituzione, il bilancio previsionale per i primi tre anni di attività, con illustrazione delle ipotesi di pianificazione utilizzate;

iii) ove esistenti, *rating* del credito e *report* pubblici del candidato acquirente e del gruppo di appartenenza.

Sezione II – Capacità dell'impresa *target* di rispettare, a seguito dell'acquisizione, le disposizioni che ne regolano l'attività e idoneità della struttura del gruppo del candidato acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza

g) Indicazioni sull'eventuale impatto dell'operazione di acquisto sulla capacità dell'impresa *target* di rispettare e continuare a rispettare, al momento dell'operazione di acquisto e almeno per i tre anni successivi, la normativa prudenziale ad essa applicabile, compresa quella relativa ai requisiti di capitale e di liquidità ([14]), nonché in materia di grandi esposizioni, *governance*, controlli interni e gestione dei rischi;

h) indicazione dell'intenzione di sostenere finanziariamente l'impresa *target* qualora ciò sia necessario per lo sviluppo delle sue attività o in caso di difficoltà finanziarie (es., problemi di liquidità, solvibilità, governo societario), ivi inclusi eventuali impegni in tal senso nei confronti dell'impresa *target*;

i) se il candidato acquirente è una persona giuridica e l'impresa *target* ad esito dell'acquisizione della partecipazione qualificata entrerà a far parte di un gruppo, analisi del perimetro di vigilanza e del gruppo, comprese le informazioni sulle imprese incluse nel gruppo e sull'ambito di applicazione dei requisiti di vigilanza;

j) indicazione dell'eventuale impatto dell'operazione di acquisizione sulla capacità dell'impresa *target* di continuare a fornire informazioni precise e tempestive all'Autorità di vigilanza.

([14]) Ci si riferisce, in particolare, ai coefficienti di capitale e di liquidità (es. CET1, T1, TC, *leverage ratio*, LCR, NSFR), applicabili all'impresa *target* e all'eventuale gruppo di appartenenza, espressi sia in termini percentuali che in valori assoluti.

Parte E
Rispetto della normativa concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

a) Informazioni sulla frequenza con cui, nei 5 anni precedenti alla presentazione dell'istanza, sono state effettuate operazioni di ricollocamento della sede principale dell'attività, di cambio di controllo o sostituzione degli esponenti in una o più delle società appartenenti al gruppo del candidato acquirente o, in caso di persona fisica, delle società da questo controllate;

b) indicazione delle relazioni d'affari e familiari/personali ([15]) che il candidato acquirente – o i suoi familiari o altre persone ritenute strettamente legate – intrattiene in un Paese incluso nella lista di giurisdizioni ad alto rischio stilata dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI o FATF, *Financial Action Task Force*) o individuato dalla Commissione europea, nell'esercizio dei poteri disciplinati dagli articoli 9 e 64 della direttiva antiriciclaggio (direttiva 2015/849/UE), come Stato non appartenente allo Spazio economico europeo avente carenze strategiche nel proprio regime nazionale di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo tali da porre minacce significative al sistema finanziario dell'Unione;

c) nel caso in cui il candidato acquirente abbia la residenza o la sede in uno Stato terzo, informazioni sul quadro normativo applicabile in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e le relative procedure adottate dal candidato acquirente;

d) informazioni relative all'origine dei fondi (es. sequenza degli intermediari finanziari attraverso cui sono stati trasferiti i fondi, con evidenza di quelli europei e di quelli di Paesi terzi, dettagli sugli strumenti di pagamento utilizzati, sull'attività che ha generato i fondi, anche in relazione ad attività economiche pregresse e alla loro successione nel tempo);

e) altre informazioni e documenti utili a comprovare che il progetto di acquisizione non sia connesso ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

([15]) Cfr. nota n. 10.

Parte F
Informazioni aggiuntive connesse all'entità della partecipazione

Sezione I – Partecipazioni che comportano l'influenza notevole oppure comprese tra il 20% e il 50% del capitale e dei diritti di voto dell'impresa *target*

a) In aggiunta alle informazioni previste dalle Parti precedenti, un documento che descriva le finalità e gli obiettivi nel medio periodo con riferimento alle linee di sviluppo strategiche dell'impresa *target*, e in particolare:

i) l'influenza che il candidato acquirente intende esercitare sul profilo finanziario dell'impresa *target*, nonché la politica che intende promuovere in materia di dividendi, sviluppo strategico e allocazione delle risorse dell'impresa *target*;

ii) gli obiettivi finanziari (rendimento del capitale, utili per azione, ecc.) e l'intenzione di promuovere una modifica delle linee dell'attività, dei prodotti o della clientela, ovvero una riallocazione di fondi o risorse, con l'indicazione del prevedibile impatto sull'impresa *target*.

Sezione II – Partecipazioni superiori al 50% del capitale o dei diritti di voto o che comunque comportano il controllo

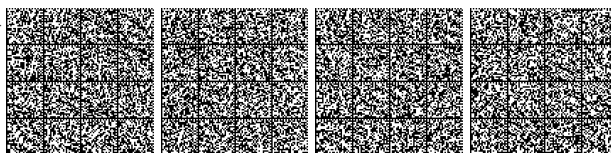
a) In aggiunta alle informazioni previste dalle Parti precedenti, il piano industriale (*business plan*) di durata almeno triennale relativo alla gestione dell'impresa *target* o del gruppo risultante dall'operazione di acquisto della partecipazione qualificata, che indichi almeno:

i) le linee di sviluppo strategiche, comprendenti indicazioni riguardanti:

1. le finalità e gli obiettivi che si intendono conseguire con l'acquisto del controllo, inclusa la politica che si intende promuovere in materia di dividendi;
2. l'indicazione degli obiettivi finanziari (rendimento del capitale, utili per azione, ecc.);
3. l'intenzione di modificare le linee di attività, i prodotti o la clientela, ovvero di riallocare fondi o risorse, con indicazione del prevedibile impatto sull'impresa *target*;
4. i processi di inclusione e integrazione dell'impresa *target* nell'eventuale gruppo del candidato acquirente, con una descrizione delle principali interazioni che si intende realizzare con altre società del gruppo e delle politiche relative ai rapporti infragruppo; se il candidato acquirente è un'impresa vigilata nell'UE si ritengono sufficienti le informazioni relative alle unità organizzative del gruppo interessate dall'operazione;

ii) i bilanci previsionali dell'impresa *target*, sia su base individuale sia, se del caso, su base consolidata, relativi ai tre anni successivi all'acquisizione, che comprendano almeno uno scenario avverso con la spiegazione dettagliata dei presupposti alla base dello stesso, contenenti:

1. una stima dell'impatto dell'operazione sull'adeguatezza patrimoniale e sui coefficienti prudenziali ([16]);

([16]) Cfr. nota n. 14.

2. informazioni sul livello di esposizione e concentrazione dei rischi (di credito, di mercato, operativi e altri rischi);
3. informazioni su eventuali operazioni infragruppo che si intendono realizzare;

iii) l'impatto dell'operazione sull'organizzazione e sull'assetto di governo societario dell'impresa *target*, e in particolare:

1. composizione e compiti degli organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo e dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti;
2. assetto organizzativo e sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai cambiamenti in tema di *internal audit* e *compliance*, incluse le procedure antiriciclaggio, controlli per la gestione dei rischi e procedure amministrative e informatico-contabili; nominativi – se già noti – dei responsabili delle funzioni di *internal audit* e *compliance,* gestione dei rischi e antiriciclaggio, che si intende nominare;
3. struttura complessiva dei sistemi informativi e informazioni sui principali *software* utilizzati, sul sistema di trasmissione dei dati e sui sistemi di sicurezza (*business continuity*, *back up*, *audit trails*);
4. politiche relative all'esternalizzazione di servizi o funzioni essenziali (aree interessate, scelta degli *outsourcers*, presidi organizzativi e contrattuali);
5. ulteriori informazioni eventualmente rilevanti ai fini dell'analisi dell'impatto dell'acquisizione sull'organizzazione, ivi inclusi eventuali impatti sulle risorse umane, e l'assetto di governo societario dell'impresa *target*, comprese le eventuali modifiche concernenti il diritto di voto degli azionisti.

Parte G
Informazioni in caso di operazioni condotte per il tramite di trust, fondi sovrani o fondi di investimento

Sezione I – *Trust*

Se l'operazione di acquisto di una partecipazione qualificata è realizzata per il tramite di un *trust*, sono trasmesse alla Banca d'Italia le informazioni di cui alle precedenti Parti.

In aggiunta a quanto precede, sono trasmesse altresì le seguenti informazioni:

a) informazioni relative al *trust*, quali denominazione, sede legale, legge applicabile e scopo per cui il *trust* è costituito;

b) informazioni relative al *settlor*:

i) nel caso in cui il *settlor* sia una persona fisica: nome, data e luogo di nascita, cittadinanza e codice fiscale;

ii) nel caso in cui il *settlor* sia una persona giuridica:

— denominazione e sede legale;

— identità degli amministratori;

— identità della persona fisica che controlla il *settlor*, ovvero, in caso di persona giuridica, identità degli amministratori della società;

c) informazioni aggiuntive relative al *trustee*:

i) poteri e ambiti di discrezionalità del *trustee* sull'esercizio dei poteri relativi al patrimonio conferito in *trust*;

ii) quote di distribuzione dei proventi del *trust* riservate ai *trustee*, ovvero modalità alternative di remunerazione;

iii) attivi e fonti di finanziamento soggetti al controllo del *trustee*;

d) informazioni relative ai beneficiari:

i) identità dei beneficiari; nel caso in cui i beneficiari non siano identificati, descrivere i criteri previsti per l'identificazione e le caratteristiche della classe nell'ambito della quale i beneficiari sono selezionati;

ii) ove previsti, poteri di chiedere lo scioglimento del *trust*;

iii) quote di distribuzione dei proventi e del patrimonio conferito in *trust*;

e) informazioni relative ai *protector*:

i) in caso di persona fisica: nome, cognome, luogo e data di nascita;

ii) in caso di persona giuridica:

— denominazione e sede legale;

— identità degli amministratori;

— identità della persona fisica che controlla il *protector*, ovvero, in caso di persona giuridica, identità degli amministratori della società;

iii) poteri del *protector*.

Sezione II – Fondi sovrani

In aggiunta alle informazioni previste dalle Parti precedenti:

a) i riferimenti del ministero o del dipartimento governativo incaricato di definire la politica di investimento del fondo;

b) informazioni circa la politica di investimento del fondo e le eventuali restrizioni agli investimenti;

c) il nome e la posizione dei soggetti responsabili per l'adozione delle decisioni di investimento, con informazioni circa l'eventuale influenza esercitata dal ministero o dal dipartimento governativo competente sull'ordinaria operatività del fondo e sulla decisione di investimento relativa all'impresa *target*.

Sezione III – Gestori di FIA

In aggiunta alle informazioni previste dalle Parti precedenti:

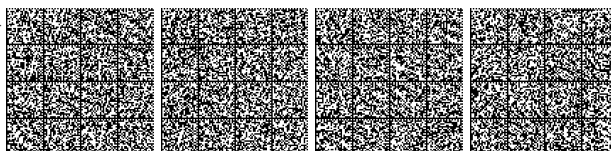
a) una descrizione dei rendimenti delle precedenti operazioni concernenti l'acquisizione di partecipazioni qualificate in altri intermediari finanziari;

b) informazioni circa la politica di investimento del fondo, ivi inclusi gli accordi di investimento e di consulenza;

c) le eventuali restrizioni agli investimenti, comprendenti una descrizione delle attività di monitoraggio e delle ragioni che hanno determinato la decisione di investimento nell'impresa *target* o che possono determinare una modifica della strategia di investimento;

d) informazioni sulla modalità di assunzione delle decisioni di investimento del fondo, nonché le informazioni previste dalla Parte B, Sezione I, lettere a), b), c), d), e) e f), con riferimento ai soggetti, ivi inclusi gli investitori nel fondo, che siano responsabili per l'assunzione delle decisioni sulle principali scelte di investimento del fondo;

e) l'identità dei partecipanti al fondo che, per il tramite di esso, detengono quote di capitale dell'impresa *target* pari o superiori allo 0,5 per cento;

f) una descrizione delle procedure di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e del quadro normativo in materia applicabile al candidato acquirente.

Parte H
Informazioni ridotte

Con riguardo alle informazioni di cui alla Parte B, Sez. I, lett. a), b), f), g), k) e l), e Sez II, lett. a), b), d) ([17]), e) ([18]), f), g), h), i), j), k), m) e o), alla Parte D, Sez. I, lett. e) e f), alla Parte E, lett. a), b) e c), e alla Parte G, se il candidato acquirente è stato valutato dalla Banca d'Italia in qualità di partecipante qualificato nei due anni precedenti alla presentazione dell'istanza di autorizzazione, questi:

i) fornisce le richiamate informazioni soltanto nella misura in cui esse hanno subìto modifiche rispetto a quelle in possesso della Banca d'Italia;

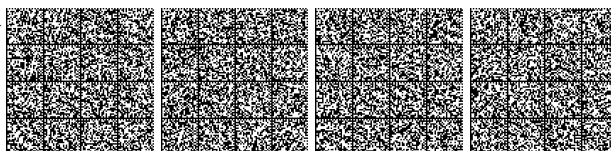
ii) produce una dichiarazione in cui attesta che tutte o alcune delle richiamate informazioni non sono cambiate, che sono riferibili anche all'operazione sottoposta ad autorizzazione e che quindi non è necessario aggiornarle.

Con riguardo alle informazioni di cui alla Parte B, Sez. II, lett. a), b), d), e), f), g), h), i), j), k), m) e o), alla Parte D, Sez. I, lett. f), alla Parte E, lett. a), b) e c), e alla Parte G, Sez. III, se il candidato acquirente è un intermediario italiano vigilato dalla Banca d'Italia o dalla Banca Centrale europea, si applicano i punti *i)* e *ii)* della presente Parte ([19]).

([17]) Limitatamente alle informazioni che rinviano alla Parte B, Sez. I, lett. a), b) ed f).

([18]) Limitatamente alle informazioni che rinviano alla Parte B, Sez. I, lett. a), b) ed f).

([19]) Questa semplificazione si applica anche alle società di partecipazione finanziaria capogruppo e alle società di partecipazione finanziaria mista capogruppo italiane.

21A06531

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FOGGIA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che la sottoindicata ditta, già assegnataria del marchio a fianco di essa corrispondente, ha cessato la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251. Il punzone in dotazione all'impresa e da questa riconsegnato alla Camera di commercio di Foggia è stato ritirato e deformato.

Marchio: 49 FG Impresa: «Biancofiore Daniela» via Leonardo da Vinci, 8 - 71043 Manfredonia (FG).

21A06510

MINISTERO DELLA DIFESA

Concessione della croce d'argento al merito dell'Esercito

Con decreto ministeriale n. 1366 del 20 ottobre 2021, è stata concessa la croce d'argento al merito dell'Esercito al 3° reggimento bersaglieri, con la seguente motivazione: «Reggimento bersaglieri impiegato in Libano nell'ambito dell'Operazione "Leonte XXVIII", operava con somma perizia, straordinario spirito di sacrificio e indomita determinazione. Nonostante il pericolo rappresentato dall'acuirsi di una gravissima emergenza pandemica, le donne e gli uomini del Terzo supportavano diuturnamente le istituzioni e la popolazione locale, devastate da una crisi politica-economica senza precedenti e pesantemente colpite dall'epidemia. Unità esempio di elevatissima professionalità e costante saldezza morale, a seguito di una tragica esplosione avvenuta al porto di Beirut nell'agosto 2020, interveniva tempestivamente con spiccato coraggio e singolare iniziativa, accrescendo il lustro dell'Esercito e dell'Italia nel contesto internazionale». Al Mansouri, Shama, Beirut (Libano), agosto 2020 - gennaio 2021.

21A06511

Concessione della croce di bronzo al merito dell'Esercito

Con decreto ministeriale n. 1367 del 20 ottobre 2021, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Esercito al generale di Brigata Francesco Principe, nato il 6 novembre 1967 a Codogno (LO), con la seguente motivazione: «Comandante del Contingente nazionale terrestre nell'ambito della Missione "Prima Parthica" in Iraq, ha guidato con somma perizia la propria unità garantendo la sicurezza di tutto il personale dipendente. In un contesto caratterizzato da una latente minaccia terroristica, ha svolto sapiente opera di adeguamento della programmazione addestrativa e operativa delle forze di sicurezza curde ed irachene, concorrendo in modo intelligente ed estremamente efficace all'accrescimento della loro formazione e recando lustro alla Forza armata in contesto multinazionale». Erbil (Iraq), agosto 2020 - giugno 2021.

21A06512

Concessione di medaglie di bronzo al valore Aeronautico

Con decreto presidenziale n. 184 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al capitano Giulio Marchi, nato il 1º febbraio 1978 a Firenze, con la seguente motivazione: «Capo equipaggio di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, il capitano Giulio Marchi veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, decideva, senza esitare, di concerto con il proprio equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della citta ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Pilotando abilmente il mezzo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo e grande professionalità si adoperava nel ridisegnare continuamente il profilo di volo per effettuare i numerosi cambi di rotta necessari per evitare il sorvolo di assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, riuscendo in due giorni successivi, a portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali, e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

Con decreto presidenziale n. 185 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al capitano Cataldo Zimotti, nato l'11 luglio 1978 a Civitavecchia (RM), con la seguente motivazione: «Secondo Pilota di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica Militare, il capitano Cataldo Zimotti veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, condivideva senza esitare la decisione del proprio Capo equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della citta ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Coadiuvando abilmente il capo equipaggio nel pilotaggio del mezzo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo e grande professionalità partecipava alla continua riconfigurazione del profilo di volo, per effettuare i numerosi cambi di rotta necessari per evitare il sorvolo di assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, consentendo, in due giorni successivi, di portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali, e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

Con decreto presidenziale n. 186 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al capitano Stefano Romito, nato il 14 marzo 1977 a Figline Valdarno (FI), con la seguente motivazione: «Copilota di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, il capitano Stefano Romito veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, condivideva senza esitare la decisione del proprio capo equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della citta ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Coadiuvando abilmente il capo equipaggio nel pilotaggio del mezzo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo e grande professionalità partecipava alla continua riconfigurazione del profilo di volo, per effettuare i numerosi cambi di rotta necessari per evitare il sorvolo di assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, consentendo, in due giorni successivi, di portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali, e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

Con decreto presidenziale n. 187 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al primo maresciallo Vincenzo Esposito, nato il 24 gennaio 1963 a Somma Vesuviana (NA), con la seguente motivazione: «Operatore di bordo di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, il primo maresciallo Vincenzo Esposito veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, condivideva senza esitare la decisione del proprio Capo equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della citta ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Durante la tratta di volo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo, vasta e qualificata esperienza operava in condizioni di criticità alternando l'esecuzione delle specifiche attività di competenza, all'attività di osservazione, in linea con le indicazioni ricevute dal Capo equipaggio al fine di individuare tempestivamente, per evitarne il sorvolo, assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, contribuendo in maniera significativa, in due giorni consecutivi, a portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

Con decreto presidenziale n. 188 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al maresciallo di 1ª classe Alessandro Pecene, nato l'8 ottobre 1968 a Pisa, con la seguente motivazione: «Operatore di bordo di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, il maresciallo di 1ª classe Alessandro Pecene veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, condivideva senza esitare la decisione del proprio Capo equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della citta ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Durante la tratta di volo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo, vasta e qualificata esperienza operava in condizioni di criticità alternando l'esecuzione delle specifiche attività di competenza, all'attività di osservazione, in linea con le indicazioni ricevute dal Capo equipaggio al fine di individuare tempestivamente, per evitarne il sorvolo, assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, contribuendo in maniera significativa, in due giorni consecutivi, a portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

Con decreto presidenziale n. 189 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al maresciallo di 1ª classe Claudio Melorio, nato il 1º aprile 1970 a Roma, con la seguente motivazione: «Operatore di bordo di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, il maresciallo di 1ª classe Claudio Melorio veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, condivideva senza esitare la decisione del proprio Capo equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della citta ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Durante la tratta di volo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo, vasta e qualificata esperienza operava in condizioni di criticità alternando l'esecuzione delle specifiche attività di competenza, all'attività di osservazione, in linea con le indicazioni ricevute dal Capo equipaggio al fine di individuare tempestivamente, per evitarne il sorvolo, assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, contribuendo in maniera significativa, in due giorni consecutivi, a portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

Con decreto presidenziale n. 190 del 13 ottobre 2021, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore Aeronautico al maresciallo di 1ª classe Salvatore Michele Taibi, nato il 13 giugno 1971 a Savona, con la seguente motivazione: «Operatore di bordo di un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, il maresciallo di 1ª classe Salvatore Michele Taibi veniva chiamato ad effettuare in una cornice di elevata minaccia e persistente rischio per l'incolumità personale, una pericolosa e complessa missione di soccorso umanitario per l'evacuazione di cinquantasei cittadini italiani dalla Costa d'Avorio, dove era in atto una sanguinosa guerra civile tra le fazioni locali. Nonostante l'elevata probabilità di rimanere coinvolto negli scontri a fuoco, condivideva senza esitare la decisione del proprio Capo equipaggio di decollare dalla base di appoggio nel vicino Togo alla volta della città ivoriana di Abidjan, per portare a termine il compito assegnato. Durante la tratta di volo su un territorio caratterizzato dalla presenza di gruppi di miliziani dotati anche di specifico armamento antiaereo, con sangue freddo, vasta e qualificata esperienza operava in condizioni di criticità alternando l'esecuzione delle specifiche attività di competenza, all'attività di osservazione, in linea con le indicazioni ricevute dal Capo equipaggio al fine di individuare tempestivamente, per evitarne il sorvolo, assembramenti di persone e zone devastate, indice della possibile presenza di gruppi armati, contribuendo in maniera significativa, in due giorni consecutivi, a portare a termine due distinte missioni, la prima per trasportare sul posto materiali e beni di prima necessità, per l'allestimento del centro di raccolta per i connazionali e la seconda per la loro vera e propria esfiltrazione e successivo trasporto in Italia. Dimostrando nella circostanza estremo coraggio e singolare perizia, non esitava a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso a persone civili in pericolo di vita, dando lustro e prestigio all'Aeronautica militare». Abidjan (Costa d'Avorio), 13 e 14 aprile 2011.

21A06513

LAURA ALESSANDRELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2021-GU1-266) Roma, 2021 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª Serie Speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.